Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_10_1_DPR_11

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 26 febbraio 2009, n. 11

Nomina della Commissione giudicatrice per l'aggiudicazione della progettazione esecutiva e realizzazione dell'adeguamento a sezione autostradale del Raccordo Villesse-Gorizia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;

VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità, nell'area interessata dalla realizzazione della terza corsia del tratto dell'Autostrada A4 tra Quarto d'Altino e Villesse nonché dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia;

VISTI il decreto del Commissario delegato n.1 del 6 ottobre 2008 di nomina del dott. Riccardo Riccardi e la nota 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19 settembre 2008 del Presidente della Regione Veneto che rende nota la designazione dell'ing. Silvano Vernizzi, Segretario Regionale Infrastrutture e Mobilità, quali Soggetti Attuatori dell'Ordinanza 3702/2008;

VISTO il provvedimento n.1 del 6 ottobre 2008 emesso, a firma congiunta, dai Soggetti Attuatori di nomina dell'ing. Enrico Razzini quale Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori ai sensi del D. Lgs. 163/2006;

VISTO il decreto del Commissario delegato n. 8 del 22.12.2008 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 il progetto definitivo dell'intervento "Raccordo Villesse-Gorizia: adeguamento a sezione autostradale" unitamente al quadro economico dell'intervento così definito: importo complessivo € 183.747.093,91 di cui € 126.047.272,23 a base d'asta (€ 117.694.964,03 per lavori a corpo assoggettabili a ribasso, € 1.610.998,20 per oneri di progettazione esecutiva, accessori e redazione del P.S.C. assoggettabili a ribasso ed € 6.741.310,00 per oneri specifici per l'esecuzione del P.S.C. non assoggettabili a ribasso), € 35.663.400,59 per somme a disposizione ed € 22.036.421,08 per spese generali e tecniche;

CONSIDERATO che con il sopraccitato decreto l'intervento in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e che il medesimo decreto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali comunque denominati e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato;

VISTO il decreto del Commissario delegato n. 9 del 22.12.2008 con il quale è stato approvato il bando di gara per la progettazione esecutiva e realizzazione dell'adeguamento a sezione autostradale del Raccordo Villesse-Gorizia.;

VISTE le pubblicazioni in data 27.12.2008 sulla G.U.U.E. ed in data 05.01.2009 sulla G.U.R.I., nonché sui quotidiani nazionali e regionali del bando di gara di cui sopra per l'indizione della procedura aperta

per la progettazione esecutiva e realizzazione dell'adeguamento a sezione autostradale del Raccordo Villesse-Gorizia;
VISTA la scadenza del termine per la presentazione delle offerte fissata per il giorno 24.02.2009 ore 12:00;
ATTESA la necessità di individuare i componenti della Commissione giudicatrice da parte dell'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, al fine di procedere alla valutazione delle offerte presentate;
VISTO l'art. 84 del D. Lgs n. 163/2006 che prevede che il Presidente della Commissione giudicatrice sia di norma un Dirigente della stazione appaltante e che gli altri componenti la Commissione siano selezionati fra funzionari della medesima stazione appaltante, salvo i casi di accertata carenza in organico di adeguata professionalità;
VISTO l'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 che consente al Commissario delegato di avvalersi per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza medesima del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria Autovie Venete che, peraltro, agisce come amministrazione aggiudicatrice ai sensi dell'art. 11, comma 5, lettera c), Legge 23 dicembre 1992 n.498;
CONSIDERATO che il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del paragrafo 3, lett. h), del Provvedimento n. 1 di data 06.10.2008 dei Soggetti Attuatori di nomina del medesimo, chiede al Commissario delegato la nomina delle commissioni giudicatrici delle procedure di appalto, effettuando le relative attività propedeutiche e proponendone la composizione;
VISTA la nota n. 328 del 25.02.2009 con la quale il Responsabile Unico del Procedimento propone la nomina della Commissione giudicatrice come di seguito composta e fatte proprie le motivazioni ivi contenute:
- Presidente: dott. ing. Renzo Pavan (funzionario apicale della S.p.A. Autovie Venete);
- 1° Commissario: dott. ing. Edoardo Pella (funzionario della S.p.A. Autovie Venete);
- 2° Commissario: dott. ing. Carlo Andrea Bordini (funzionario della S.p.A. Autovie Venete);
- Segretari verbalizzanti: dott. ing. Corrado Accardo (funzionario della S.p.A. Autovie Venete);
dott. ing. Denis Padoani (funzionario della S.p.A. Autovie Venete).

VISTO l'art. 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 che autorizza il Commissario delegato a derogare, ove ritenuto indispensabile, anche all'art. 84 del D. Lgs. 163/2006, all'art. 92 D.P.R. 554/1999 ed all'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992 n. 498;
RITENUTO indispensabile, ricorrere per le finalità di cui al presente atto, alla deroga dell'art. 84 del D. Lgs. 163/2006, dell'art. 92 D.P.R. 554/1999 e dell'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992 n.498, in ragione della necessità di assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
RITENUTO di individuare il Presidente della Commissione giudicatrice nella figura del Responsabile Unico del Procedimento dott. ing. Enrico Razzini, Dirigente della Concessionaria nonché amministrazione aggiudicatrice S.p.A. Autovie Venete, considerato che gli atti successivi all'aggiudicazione provvisoria saranno sottoposti al controllo da parte di soggetti diversi rispetto al suddetto Responsabile Unico del Procedimento;
RITENUTO di non prevedere alcun compenso a favore dei componenti la Commissione giudicatrice essendo gli stessi dipendenti della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete del cui supporto tecnico, operativo e logistico il Commissario delegato si avvale ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008;

DECRETA

1) di nominare per le motivazioni citate in premessa, anche in deroga all'art. 84 del D. Lgs. 163/2006, all'art. 92 D.P.R. 554/1999 ed all'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992 n.498, la Commissione giudicatrice per l'aggiudicazione della progettazione esecutiva e realizzazione dell'adeguamento a sezione autostradale del Raccordo Villesse-Gorizia come di seguito composta:
- Presidente dott. ing. Enrico Razzini Responsabile Unico del Procedimento
- Commissario dott. ing. Edoardo Pella
- Commissario dott. ing. Carlo Andrea Bordini
- Segretari Verbalizzanti: dott. ing. Denis Padoani e dott. ing. Corrado Accardo

2) di individuare il termine entro cui la Commissione giudicatrice deve eseguire l'incarico nel giorno 30.06.2009.

TONDO

09_10_1_DPR_46_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2009, n. 046/Pres.

DPCM 21 dicembre 2007. Costituzione del Comitato regionale

di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
- la legge 3 agosto 2007, n. 123, recante "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sia disciplinato il nuovo coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro al fine di garantirne l'uniformità su tutto il territorio nazionale e rendere più efficaci gli interventi individuandone le priorità, nonché le sinergie da sviluppare evitando possibili sovrapposizioni e duplicazioni;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008) "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" ha introdotto la nuova disciplina relativa alla composizione e ai compiti affidati ai comitati regionali di coordinamento previsti dall'articolo 27 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" ha disposto il riordino e il coordinamento della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro prevedendo, in particolare, all'articolo 7, che, al fine di realizzare una programmazione coordinata di interventi nonché uniformità degli stessi in raccordo con gli analoghi organismi collegiali previsti a livello ministeriale, presso ciascuna regione e provincia autonoma opera il comitato regionale di coordinamento di cui al D.P.C.M. 21 dicembre 2007 sopra richiamato;
RICHIAMATO il proprio decreto 5 aprile 2004, n. 0110/Pres., con il quale, su conforme deliberazione giuntale, è stato costituito il comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, ai sensi della normativa, ad oggi superata, di cui al combinato disposto dell'articolo 27 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 1997;
CONSIDERATO che, al fine di recepire i contenuti del su citato D.P.C.M. 21 dicembre 2007, è necessario procedere alla costituzione di un nuovo comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, che opererà in luogo del precedente organismo collegiale;
ATTESO che, con deliberazione giuntale 6 agosto 2008, n. 1597, la Direzione centrale salute e protezione sociale è stata incaricata di avviare le attività e le iniziative utili al fine della costituzione del suddetto nuovo comitato;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del su citato D.P.C.M. 21 dicembre 2007, il comitato in parola:
- è presieduto dal Presidente della Regione o da un assessore da lui delegato, con la partecipazione degli assessori regionali competenti per le funzioni correlate,
- è composto da rappresentanti, territorialmente competenti:
a) dei servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro delle aziende sanitarie locali;
b) dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA);
c) dei settori ispezione del lavoro delle direzioni regionali del lavoro;
d) degli ispettorati regionali dei Vigili del fuoco;
e) delle agenzie territoriali dell'Istituto superiore per la sicurezza sul lavoro (ISPESL);
f) degli uffici periferici dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);
g) degli uffici periferici dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA);
h) degli uffici periferici dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);
i) dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (ANCI);
l) dell'Unione province italiane (UPI);
m) degli uffici di sanità aerea e marittima del Ministero della salute;
n) delle autorità marittime portuali ed aeroportuali;
- ai lavori del comitato anzidetto partecipano, inoltre, quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro rappresentanti dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello regionale;
PRECISATO che, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 2 della legge regionale 2 maggio 2001, n. 14, disciplinante la "Rappresentanza delle categorie protette presso la Pubblica amministrazione", viene, altresì, assicurata la partecipazione di un rappresentante dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro (ANMIL) nell'istituendo comitato, quale organismo consultivo operante in materia di invalidità e sicurezza sul lavoro, nel territorio regionale;
RITENUTO opportuno, al fine di una migliore gestione organizzativa, acquisire dai soggetti competenti, in aggiunta alla designazione di un rappresentante titolare, anche la designazione di un rappresentante

supplente, per i casi di impedimento del componente designato in via principale;
PRESO ATTO, altresì, che, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del D.P.C.M. 21 dicembre 2007 citato, l'organo collegiale in parola dovrà riunirsi almeno ogni tre mesi, per lo svolgimento delle seguenti funzioni:
a) sviluppare, tenendo conto delle specificità territoriali, i piani di attività e i progetti operativi individuati dalle Amministrazioni a livello nazionale;
b) svolgere funzioni di indirizzo e programmazione delle attività di prevenzione e di vigilanza e promuove l'attività di comunicazione, informazione, formazione e assistenza operando il necessario coordinamento tra le diverse istituzioni;
c) provvedere alla raccolta ed analisi delle informazioni relative agli eventi dannosi e ai rischi, proponendo soluzioni operative e tecniche atte a ridurre il fenomeno degli infortuni e delle
malattie da lavoro;
d) valorizzare gli accordi aziendali e territoriali che orientino i comportamenti dei datori di lavoro, anche secondo i principi della responsabilità sociale, dei lavoratori e di tutti i soggetti interessati, ai fini del miglioramento dei livelli di tutela definiti legislativamente;
PRECISATO che:
- il suddetto comitato avrà sede presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste;
- le funzioni di segreteria saranno svolte da una unità di personale in servizio presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, che verrà individuata, di volta in volta, compatibilmente con le esigenze organizzative della Direzione medesima;
RITENUTO opportuno, in relazione al tipo di attività e alle funzioni attribuite al suddetto comitato, stabilire, per il medesimo, una durata in carica di cinque anni a decorrere dalla seduta di insediamento;
VISTE:
- la nota prot. GAB-4-1-SAN-0/0011758 del 3 dicembre 2008, con la quale il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha delegato l'Assessore alla Salute e Protezione sociale, dott. Vladimir Kosic, a presiedere il comitato in parola;
- la nota prot. n. 4720/D.1/08 del 16 dicembre 2008, con la quale il dott. Paolo Barbina è stato designato a rappresentare l'Assessore alla Salute e Protezione sociale, dott. Vladimir Kosic, il quale, come sopra detto, è stato delegato a svolgere le funzioni di Presidente del comitato;
- la nota prot. n. 19169-8/LAVFOR/LP 1.6, con la quale la competente Direzione centrale del lavoro ha inviato le tabelle contenenti i dati relativi alle associazioni sindacali dei lavoratori presenti sul territorio regionale, raccolti sulla base degli indicatori previsti dalla circolare 14/95 del Ministero del lavoro, da cui risulta che le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello regionale sono per i lavoratori: la CGIL, la CISL, la UIL, l'UGL e, per i datori di lavoro: la CONFINDUSTRIA, la Federazione regionale delle piccole e medie industrie, la CONFCOMMERCIO, la CONFARTIGIANATO;
- le note di designazione, trasmesse alla Direzione centrale salute e protezione sociale, da parte degli enti ed associazioni interessati;
CONSTATATO che:
- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modifiche ed integrazioni, per i soggetti designati quali componenti, non emergono motivi di incompatibilità;
- ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove necessarie, sono state altresì acquisite, per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, le prescritte autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;
VISTI:
- la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";
- l'articolo 1, comma 5 del D.P.C.M. 21 dicembre 2007 citato, a norma del quale agli oneri derivanti dall'attuazione di quanto disposto dal suddetto articolo si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie previste dalla legislazione vigente;
- l'articolo 6 del D.P.C.M. 21 dicembre 2007 citato, a norma del quale dall'attuazione del suddetto decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
- l'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007) a norma del quale al fine del contenimento della spesa pubblica, i compensi, le indennità e i gettoni di presenza, comunque denominati, corrisposti a componenti di commissioni, comitati e di organi collegiali previsti da leggi e regolamenti regionali o costituiti con provvedimento dell'Amministrazione regionale, sono ridotti del 10 per cento;
RITENUTO, pertanto, congruo, in relazione alla qualificazione ed all'impegno professionale richiesto:
- stabilire, quale compenso spettante ai componenti e partecipanti esterni del comitato in parola quali individuati nel citato D.P.C.M. 21 dicembre 2007, un gettone di presenza per un ammontare, come già a suo tempo stabilito per il precedente comitato, pari a € 50,00, gettone che, tenuto conto della riduzione

da effettuarsi ai sensi del su citato articolo 8, comma 53, della L.R. n. 1/2007, sarà pari a € 45,00 per ogni giornata di partecipazione alle sedute;
- riconoscere, ai componenti e partecipanti esterni suddetti, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;
DATO ATTO che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico all'unità di base 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2009-2011, per l'anno 2009, con riferimento al capitolo 4721 - di cui al programma operativo di gestione e relative variazioni, da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2981, del 30 dicembre 2008 - e per gli esercizi finanziari successivi, con riferimento ai corrispondenti capitoli ed unità di bilancio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 12 febbraio 2009, n. 326, con la quale la Giunta medesima ha stabilito quanto sotto indicato nei punti dall'1 al 5 del dispositivo del presente provvedimento;

DECRETA

1. È ricostituita, per le motivazioni illustrate in premessa, il comitato regionale di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con la seguente composizione:
Presidente:
Assessore alla salute e protezione sociale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, attualmente dott. VLADIMIR KOSIC quale delegato del Presidente della Regione;
Assessori partecipanti:
Assessore regionale alla salute e protezione sociale,
attualmente dott. VLADIMIR KOSIC, rappresentato dal dott. PAOLO BARBINA;
Assessore regionale al lavoro, università e ricerca,
attualmente dott.sa ALESSIA ROSOLEN
- dott.sa CHIARETTA SPANGARO (supplente);
Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura,
attualmente dott. ROBERTO MOLINARO
- dott. sa ROSSELLA BABICH (supplente);
Assessore regionale alle attività produttive,
attualmente dott. LUCA CIRIANI
- dott. ROBERTO FILIPPO (supplente);
Componenti:
- dott. VALENTINO PATUSSI (effettivo)
- ing. RENZO SIMONI (supplente)
in rappresentanza del Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'ASS n. 1 "Triestina";
- dott. AMEDEO BUZZO (effettivo)
- sig. GIANLUCA PROCINO (supplente)
in rappresentanza del Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'ASS n. 2 "Isontina";
- dott. PAOLO PISCHIUTTI (effettivo)
- dott.sa CRISTINA DRIUSSI (supplente)
in rappresentanza del Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'ASS n. 3 "Alto Friuli";
- dott.sa CLAUDIA ZULIANI (effettivo)
- dott. TULLIO POIAN (supplente)
in rappresentanza del Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'ASS n. 4 "Medio Friuli";
- dott.sa MARIA GIOVANNA MUNAFÒ (effettivo)
- ing. GIACOMO BARTELLONI (supplente)
in rappresentanza del Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'ASS n. 5 "Bassa Friulana";
- dott. CARLO VENTURINI (effettivo)
- dott. LUCIANO BOMBEN (supplente)
in rappresentanza del Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale";
- dott. FRANCO SPAZZAPAN (effettivo)
- sig. MARCO MARZONA (supplente)
in rappresentanza dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA);
- dott. MICHELE MONACO (effettivo)
- dott. MARINO PILLIN (supplente)
in rappresentanza del settore ispezione del lavoro della direzione regionale del lavoro per il Friuli Venezia Giulia;
- ing. AMEDEO MONACO (effettivo)
- ing. ALBERTO MAIOLO (supplente)

in rappresentanza dell' ispettorato regionale per il Friuli Venezia Giulia dei Vigili del fuoco;
- ing. MAURIZIO LARICE (effettivo)
- ing. LUIGI LORUSSO (supplente)
in rappresentanza dell'agenzia territoriale dell'Istituto superiore per la sicurezza sul lavoro (ISPESL);
- dott. MARCO FOSCARINI (effettivo)
- dott.sa RENZA SCENDRATE (supplente)
in rappresentanza della Direzione regionale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);
- dott.sa MARIA GABRIELLA GRASSO (effettivo)
- sig. FRANCO OBLAK (supplente)
in rappresentanza dell'ufficio periferico dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA);
- dott. FABIO VITALE (effettivo)
- dott. NICOLA SOFIA (supplente)
in rappresentanza della Direzione regionale Friuli Venezia Giulia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);
- sig. GABRIELE MARINI (effettivo)
- dott. GIUSEPPE NAPOLI (effettivo)
- dott. ROBERTO FERRI (supplente)
- dott.sa ISABELLA DE MONTE (supplente)
in rappresentanza dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (ANCI);
- dott.sa ADELE PINO (effettivo)
- sig. MARINO VISINTIN (supplente)
in rappresentanza dell'Unione province italiane (UPI);
- dott.sa MAURA OCERA (effettivo)
- dott. GIUSEPPE LABORAGINE (supplente)
in rappresentanza dell'ufficio territoriale di sanità aerea e marittima del Ministero della salute;
- dott. FABIO RIZZI (effettivo)
- dott. Fabio VATORE (supplente)
in rappresentanza dell'autorità marittima portuale di Trieste;
- ing. STEFANO GUERRIERO (effettivo)
- geom. Paolo BRUGNOLO (supplente)
in rappresentanza dell'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia;
- dott. ROMEO MATTIOLI (effettivo)
- sig. ROMEO FLAIBAN (supplente)
in rappresentanza dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL) del Friuli Venezia Giulia;
Rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori partecipanti:
- sig.ra LINDA GIULIANA PIGOZZO (effettivo)
- sig. RENATO KNEIPP (supplente)
in rappresentanza della CGIL;
- dott. FAUSTINO DAL MASO (effettivo)
- dott. FABIO AIZZA (supplente)
in rappresentanza della CISL;
- dott. FERNANDO DELLA RICCA (effettivo)
- sig. VINCENZO TIMEO (supplente)
in rappresentanza della UIL;
- sig. QUIRINO STORTINI (effettivo)
- dott. MATTEO CERNIGOI (supplente)
in rappresentanza della UGL;
- ing. FRANCESCO GIBERTINI (effettivo)
- ing. GIOVANNI BALBO (supplente)
in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria italiana (CONFINDUSTRIA);
- sig. PAOLO PERINI (effettivo)
- sig. MARCO GOBBO (supplente)
in rappresentanza della Federazione regionale delle piccole e medie industrie;
- dott.sa ANNA DE NIPOTI (effettivo)
- dott.sa RITA MORETTO (supplente)
in rappresentanza della Confederazione generale italiana del commercio (CONFCOMMERCIO);
- p.i. SILVANO PASCOLO (effettivo)
- sig. DARIO BRUNI (supplente)
in rappresentanza della Confederazione generale italiana dell'artigianato (CONFARTIGIANATO).

2. Il comitato in parola dura in carica cinque anni a decorrere dalla data di insediamento e ha sede presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste.
3. Le funzioni di segreteria saranno svolte da una unità di personale in servizio presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, che verrà individuata, di volta in volta, compatibilmente con le esigenze organizzative della Direzione medesima.
4. È riconosciuto, quale compenso spettante a ciascun componente e partecipante esterno del comitato in parola, come individuati nel citato D.P.C.M. 21 dicembre 2007, un gettone pari a € 45,00, per ciascuna giornata di partecipazione alle sedute ed, altresì, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente.
5. Gli oneri economici, per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese, faranno carico all'unità di base 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2009-2011, per l'anno 2009, con riferimento al capitolo 4721 - di cui al programma operativo di gestione e relative variazioni, da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2981, del 30 dicembre 2008 - e, per gli esercizi finanziari successivi, con riferimento ai corrispondenti capitoli ed unità di bilancio.
6. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_10_1_DPR_47_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2009, n. 047/Pres.

LR 2/2002, art. 15 e art. 21. Nomina del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia TurismoFVG.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI in particolare l'articolo 9 della citata L.R. 2/2002, che istituisce, quale ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, alla progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG);
PREMESSO che ai sensi dell'articolo 11 della L.R. 2/2002 sono organi della TurismoFVG il Direttore generale, il Comitato strategico di indirizzo ed il Collegio dei revisori contabili;
ATTESO che, essendo giunto a compimento il mandato triennale del Collegio dei revisori contabili nominato con proprio decreto 9 gennaio 2006, n. 03/Pres., su conforme deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2005, n. 3375, si deve provvedere al rinnovo dell'organismo;
RILEVATO che ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della L.R. 2/2002 il Collegio dei revisori contabili è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, recante "Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili", e successive modifiche ed integrazioni;
RAMMENTATO che i componenti del Collegio dei revisori contabili sono nominati con decreto del Presidente della Regione, anche tra dipendenti regionali, previa designazione con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2009, n. 322, con cui la Giunta ha provveduto a designare quali componenti del Collegio in questione i signori:
- dott. Antonio CANCELLIERI, nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 18 marzo 1972
- dott. Giorgio SICILIANI, nato a Udine il 17 agosto 1963
- rag. Francesco IOAN, nato a Palmanova (UD) il 9 aprile 1961
- rag. Maria PARUSSINI, nata a Udine l'11 ottobre 1946
- dott. Andrea BOEMO, nato a Udine l'11 agosto 1971;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina dei suddetti, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", e di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici";
ATTESO che in assenza di precise disposizioni legislative riguardanti la figura del Presidente del Collegio dei revisori contabili della TurismoFVG, la Giunta regionale con la citata deliberazione 12 febbraio 2009 n. 322 ha individuato nella persona del dott. Antonio Cancellieri il componente al quale attribuire le funzioni presidenziali;

ATTESO, inoltre, che la Giunta regionale ha determinato le misure dei compensi spettanti ai componenti e al Presidente del Collegio dei revisori contabili, comprensive dell'adeguamento in riduzione del 10%, ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, dei compensi spettanti al precedente Collegio, rivalutati in ragione del periodo intercorso:
Presidente, indennità annua lorda 12.607.94 euro
Revisore effettivo, indennità annua lorda 10.506,62 euro;
RICHIAMATI gli articoli 15 e 21 della L.R. 2/2002;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina dei componenti del Collegio dei revisori contabili della TurismoFVG su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 322 del 12 febbraio 2009;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lett. a) della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e per le motivazioni di cui in premessa, sono nominati componenti del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG) i signori:
- Antonio CANCELLIERI, nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 18 marzo 1972, Presidente
- Giorgio SICILIANI, nato a Udine il 17 agosto 1963, Revisore Effettivo
- Francesco IOAN, nato a Palmanova (UD) il 9 aprile 1961, Revisore Effettivo
- Maria PARUSSINI, nata a Udine l'11 ottobre 1946, Revisore Supplente
- Andrea BOEMO, nato a Udine l'11 agosto 1971, Revisore Supplente.

2. I componenti del Collegio durano in carica tre anni a decorrere dalla data di adozione del presente decreto.
3. Al Presidente ed ai componenti effettivi del Collegio dei revisori contabili competono le seguenti indennità di carica lorda annua, comprensive dell'adeguamento in riduzione del 10%, ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, dei compensi spettanti al precedente Collegio, rivalutati in ragione del periodo intercorso:
Presidente, indennità annua lorda 12.607.94 euro
Revisore effettivo, indennità annua lorda 10.506,62 euro.
Ai componenti, oltre la prescritta indennità di carica, spetta il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute, con le medesime modalità previste per il personale regionale.
4. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_10_1_DPR_48_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2009, n. 048/Pres.

LR 2/2002, articolo 46 e successive modificazioni ed integrazioni. DPReg. n. 0127/2002/Pres. Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo. Costituzione e nomina componenti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale;
VISTO l'articolo 46, comma 1, della legge regionale, il quale stabilisce che il possesso dei requisiti professionali dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo è dimostrato dalla certificazione dell'effettivo esercizio in Italia o all'estero delle attività comprese nell'articolo 39 della legge regionale medesima, secondo le modalità di cui agli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 392/1991 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, altresì, il comma 2 dello stesso articolo 46 della legge regionale il quale dispone che coloro i quali non sono in grado di dimostrare il possesso dei requisiti professionali, devono superare un esame d'idoneità, scritto e orale, disciplinato con regolamento regionale, e sostenuto dinnanzi ad apposita Commissione esaminatrice;
VISTO inoltre l'articolo 47, comma 1, della legge regionale, il quale prevede l'istituzione presso la Direzione centrale Attività produttive dell'albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo;
VISTO il "Regolamento concernente le modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio del-

l'attività di agenzia di viaggio e turismo, le modalità di svolgimento e le materie dell'esame d'idoneità all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo nonché il contenuto dei programmi di viaggio, ai sensi degli articoli 40, 46 e 51 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2" emanato con proprio decreto 7 maggio 2002, n. 0127/Pres. di seguito denominato regolamento regionale, ed in particolare l'articolo 6, il quale disciplina lo svolgimento dell'esame d'idoneità per l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, comprese le materie oggetto dell'esame d'idoneità stesso;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1028, con la quale si è provveduto ad indire una sessione d'esame d'idoneità per l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, con le modalità previste nel bando allegato alla deliberazione medesima;
VISTO l'articolo 7, comma 1, del regolamento regionale il quale stabilisce che la Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, è nominata con decreto del Presidente della Regione, emesso su conforme deliberazione della Giunta regionale, dura in carica quattro anni ed è composta da:
a) il Direttore centrale Attività produttive o un suo delegato, con funzioni di Presidente;
b) un docente di lingua straniera inglese;
c) un docente di lingua straniera francese;
d) un docente di lingua straniera tedesca;
e) un docente di lingua straniera spagnola;
f) un rappresentante delle Organizzazioni Sindacali di categoria operanti a livello regionale, designato congiuntamente dalle stesse, o un suo sostituto. Nel caso di mancata designazione entro quarantacinque giorni dalla richiesta, questa è effettuata dalla Giunta regionale secondo il criterio dell'alternanza;
g) un rappresentante delle Organizzazioni di Categoria operanti a livello regionale, designato congiuntamente dalle stesse, o un suo sostituto;
h) un docente di tecnica turistica;
CONSIDERATO inoltre, che ai sensi del medesimo articolo 7, comma 1, lettera e) del regolamento regionale, la Commissione esaminatrice può avvalersi di ulteriori esperti in lingue straniere oltre a quelli già citati in precedenza, nei casi in cui sussistano domande di ammissione all'esame d'idoneità da parte di candidati partecipanti, che intendono sostenere le prove d'esame stesse, con lingue straniere diverse da quelle di maggior diffusione europea;
RITENUTO altresì opportuno, che le funzioni di Segretario della Commissione esaminatrice siano svolte da un dipendente regionale appartenente alla categoria D in servizio presso la Direzione centrale Attività produttive;
TENUTO CONTO che è scaduto il periodo di durata in carica della precedente Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, nominata con proprio decreto 24 febbraio 2003, n. 048/Pres. su conforme deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2003, n. 345 e che pertanto si deve provvedere al rinnovo di tale organismo;
VISTE le note con le quali la Direzione centrale Attività produttive ha richiesto alle Organizzazioni e agli Enti interessati le designazioni di rispettiva competenza;
VISTE le note di designazione pervenute da parte delle Organizzazioni e degli Enti interessati;
VISTI i "curricula" professionali, conservati in atti e presentati dai membri componenti nonché dagli esperti in lingue straniere della Commissione esaminatrice in argomento, comprovanti l'adeguatezza dei titoli professionali posseduti e dell'esperienza maturata negli incarichi di cui trattasi;
PRESO ATTO che il Direttore centrale Attività produttive ha ritenuto di delegare in qualità di Presidente della costituenda Commissione esaminatrice il dott. Alessandro ZACCHIGNA, Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale presso la Direzione centrale Attività produttive;
RAMMENTATO, che i membri componenti nonché gli esperti in lingue straniere della Commissione esaminatrice in argomento, sono nominati con decreto del Presidente della Regione, previa designazione con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alle Attività produttive;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2009, n. 319, con cui la Giunta stessa ha provveduto a designare i membri componenti nonché gli esperti in lingue straniere della Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo;
VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina dei membri componenti nonché degli esperti in lingue straniere della suddetta Commissione esaminatrice, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici, e di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed

Istituti pubblici" e successive modificazioni ed integrazioni, relativo al divieto di nomina o designazione negli Organi costituiti con provvedimento regionale;
VISTO l'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2007)", e la successiva deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2007, n. 1942, con la quale è stata disposta per la Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, la riduzione del 10% dei compensi spettanti ai membri componenti della medesima;
CONSIDERATO che, in relazione alla professionalità richiesta e alla peculiarità delle funzioni attribuite ai membri componenti della Commissione esaminatrice citata in precedenza, in analogia con quanto già disposto per le Commissioni esaminatrici disciplinate dalla legge regionale, si ritiene di corrispondere ai membri componenti esterni e agli esperti in lingue straniere, un gettone di presenza a seduta pari ad Euro 118,00.- (centodiciotto/00) per ogni singola giornata di partecipazione, comprensivo dell'adeguamento in riduzione del 10% ai sensi della già citata legge regionale 1/2007, rivalutato rispetto ai compensi spettanti alla precedente Commissione esaminatrice in considerazione del periodo intercorso (4 anni);
VISTA altresì, la Circolare n. 11 di data 23 aprile 2007 della Direzione centrale Organizzazione, personale e sistemi informativi, in materia d'indennità oraria di missione e indennità supplementare, in cui viene illustrata la nuova disciplina in materia di trattamento economico di missione;
CONSIDERATO opportuno prevedere, per i membri componenti esterni e per gli esperti in lingue straniere della più volte citata Commissione esaminatrice, l'applicazione del rimborso relativamente alle spese di missione effettivamente sostenute, in analogia a quanto previsto per i dipendenti dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 recante "Disposizioni per gli Organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina, dei membri componenti effettivi indicando ove possibile anche membri componenti sostituti, nonché degli esperti in lingue straniere diverse da quelle di maggior diffusione europea, della Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, su conforme deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2009 n. 319;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 46, comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni ed integrazioni, e dell'articolo 7, comma 1, del "Regolamento concernente le modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo, le modalità di svolgimento e le materie dell'esame d'idoneità all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo nonché il contenuto dei programmi di viaggio, ai sensi degli articoli 40, 46 e 51 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2", emanato con proprio decreto 7 maggio 2002, n. 0127/Pres., nonché per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente richiamate, è nominata presso la Direzione centrale Attività produttive, la Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, con la seguente composizione:
Presidente
dott. Alessandro ZACCHIGNA, Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale presso la Direzione centrale Attività produttive.
Componenti
a) dott.ssa Sabrina QUARANTOTTO, docente di lingua straniera inglese, e dott.ssa Zina MAKKAWI, quale sostituto;
b) dott.ssa Zina MAKKAWI, docente di lingua straniera francese, e dott.ssa Paola ALZETTA, iscritta all'Albo regionale delle Guide turistiche, quale sostituto;
c) dott.ssa Emanuela GUIDOBONI, docente di lingua straniera tedesca, iscritta all'Albo regionale delle Guide turistiche, e dott.ssa Paola ALZETTA, iscritta all'Albo regionale delle Guide turistiche, quale sostituto;
d) dott. Josè Francisco MEDINA MONTERO, docente di lingua straniera spagnola, e sig. Silvio Alejandro GRANDO, iscritto all'Albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, quale sostituto;
e) sig. Silvio Alejandro GRANDO, rappresentante sindacale regionale di categoria dell'Organizzazione Sindacale U.G.L. - Unione Generale del Lavoro, iscritto all'Albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo;
f) dott. Roberto CIVIDIN, rappresentante regionale dell'Organizzazione di Categoria FIAVET - FVG - Federazione Italiana Associazioni Imprese Viaggi e Turismo, iscritto all'Albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo;
g) dott. Antonio CINTI, dipendente regionale in servizio presso la Direzione centrale Attività produttive, appartenente alla categoria D, docente di tecnica turistica come comprovato da documentazione conservata in atti.

Segretario
dott.ssa Alessandra TRAMPUS, dipendente regionale in servizio presso la Direzione centrale Attività produttive, appartenente alla categoria D.
2. Sono nominati altresì, in qualità di esperti in lingue straniere diverse da quelle di maggior diffusione europea, i seguenti membri componenti della Commissione esaminatrice di cui al precedente punto 1:
a) dott.ssa Erika BEZIN, per la lingua straniera slovena, iscritta all'Albo regionale delle Guide turistiche e all'Albo regionale degli Accompagnatori turistici, e dott.ssa Mojca SVAB, quale sostituto;
b) sig. Vitali NORTMAN, per la lingua straniera ebraica, e dott.ssa Paola ALZETTA, iscritta all'Albo regionale delle Guide turistiche, quale sostituto;
c) dott.ssa Mania GIRSH NORTMAN, per la lingua straniera russa;
d) dott.ssa Mami HAMADA, per la lingua straniera giapponese;
e) dott. Ioannis KONTOGIANNIS, per la lingua straniera greca, iscritto all'Albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, e dott. Myron LAGOUVARDOS, quale sostituto;
f) dott.ssa Maria Elena CANTARELLO, per la lingua straniera ceca, e dott. Livio FIORICA, quale sostituto;
g) dott. David SANTORO, per la lingua straniera olandese;
h) dott.ssa Ewa Maria TOM, per la lingua straniera polacca, iscritta all'Albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo;
i) dott.ssa Vanessa CASTAGNA, per la lingua straniera portoghese;
j) sig. Laszlò Matyas VONEKI, per la lingua straniera ungherese;
k) sig.ra Simona PANTUROIU, per la lingua straniera rumena;
l) dott.ssa Sabrina QUARANTOTTO, per la lingua straniera serbo-croata.
3. L'articolazione dell'esame d'idoneità, finalizzato al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, è stabilita in una "prova scritta" ed in una "prova orale" aventi ad oggetto rispettivamente:
I. per la "prova scritta":
a) traduzione di una lettera a contenuto commerciale in una lingua straniera scelta dal candidato tra inglese, francese, tedesco e spagnolo;
b) componimento su un tema concernente l'amministrazione e l'organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo;
II. per la "prova orale":
a) amministrazione ed organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo;
b) legislazione turistica nazionale e regionale;
c) cenni di geografia mondiale;
d) colloquio in almeno due lingue straniere, ivi compresa quella oggetto della "prova scritta";
e) tecnica turistica con particolare riferimento ai trasporti e alle comunicazioni.
4. I membri componenti nonché gli esperti in lingue straniere della Commissione esaminatrice di cui ai precedenti punti 1. e 2., durano in carica quattro anni a decorrere dalla data di adozione del presente decreto di nomina.
5. Ai membri componenti esterni e agli esperti in lingue straniere della Commissione esaminatrice di cui ai precedenti punti 1. e 2., verrà corrisposto in forza dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale, un gettone di presenza a seduta pari ad Euro 118,00.- (centodiciotto/00) per ogni singola giornata di partecipazione, comprensivo dell'adeguamento in riduzione del 10% ai sensi della citata legge regionale 1/2007, rivalutato rispetto ai compensi spettanti alla precedente Commissione esaminatrice in considerazione del periodo intercorso (4 anni).
I membri componenti esterni e gli esperti in lingue straniere sono equiparati, ai fini del rimborso per le spese di missione effettivamente sostenute, ai dipendenti dell'Amministrazione regionale, secondo quanto previsto dalla citata legge regionale 63/1982.
6. La relativa spesa è posta a carico dell'U.B. 1.3.1.1022, con riferimento al capitolo 9188 del POG 2009, e sul corrispondente capitolo degli esercizi finanziari successivi.
7. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

TONDO

09_10_1_DPR_49_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2009, n. 049/Pres.

LR 2/2000, art. 5, commi 51, 52 e 53. Regolamento per la concessione dei contributi straordinari pluriennali per il completa-

mento del programma di opere strutturali e di adeguamento degli impianti agli standard previsti dalle norme di sicurezza di cui all'art. 5, comma 51, della LR 2/2000.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2000)», ed in particolare l'articolo 5, commi 51, 52 e 53;
RICHIAMATO il comma 51 dell'articolo 5 della L.R. 2/2000, il quale, come da ultima integrazione, dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere al "Collegio Don Bosco" e all'Istituto "Vendramini" di Pordenone, quali sedi di servizi scolastici e di formazione professionale del polo pordenonese, nonché all'Istituto salesiano Bearzi, all'Istituto Bertoni, all'Istituto Renati e all'Istituto Tomadini di Udine, nonché all'Istituto Nostra Signora dell'Orto di Udine, e al Collegio Don Bosco di Tolmezzo, un contributo straordinario pluriennale da destinare al completamento del programma di opere strutturali e di adeguamento degli impianti agli standard previsti dalle norme di sicurezza;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 titolata «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso», il cui articolo 30 prevede che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge;
CONSIDERATO che i commi 51, 52 e 53 del richiamato articolo 5 della menzionata L.R. 2/2000 nulla prevedono relativamente ai criteri e alle modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione degli incentivi in parola;
RICHIAMATO l'articolo 7, comma 29 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 (Assestamento del bilancio 2001 e del bilancio pluriennale 2001-2003 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7.), il quale stabilisce che i contributi pluriennali autorizzati, ai sensi dell'articolo 5, comma 51, della legge regionale 2/2000, possono essere concessi anche a sollievo degli oneri di ammortamento dei mutui contratti per l'esecuzione delle opere ivi previste;
VISTO il testo regolamentare allegato, predisposto dal Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, diramato ai sensi della circolare 4/2001;
CONSIDERATO che, in sede di diramazione, sono emerse alcune considerazioni sull'individuazione del programma di riferimento e sulla sua definizione;
TENUTO CONTO di tali considerazioni;
VISTO il testo aggiornato e ritenuto di approvarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia regionale;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2948 con la quale è stato approvato il "Regolamento per la concessione dei contributi straordinari pluriennali per il completamento del programma di opere strutturali e di adeguamento degli impianti agli standard previsti dalle norme di sicurezza di cui all'articolo 5, comma 51, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (Legge finanziaria 2000)", nel testo allegato al provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione dei contributi straordinari pluriennali per il completamento del programma di opere strutturali e di adeguamento degli impianti agli standard previsti dalle norme di sicurezza di cui all'articolo 5, comma 51, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (Legge finanziaria 2000)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_10_1_DPR_49_2_ALL1

Regolamento per la concessione dei contributi straordinari pluriennali per il completamento del programma di opere strutturali e di adeguamento degli impianti agli standard previsti dalle norme di sicurezza di cui all'articolo 5, comma 51, della legge

regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (Legge finanziaria 2000)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento stabilisce i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi straordinari pluriennali ai soggetti di cui all'articolo 5, comma 51, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (Legge finanziaria 2000) per il completamento del programma di opere strutturali e di adeguamento degli impianti agli standard previsti dalle norme di sicurezza.
2. Ai sensi del comma 51 dell'articolo 5 della legge regionale 2/2000, per programma si intende l'elenco degli interventi indicanti ciascuno l'opera che si intende realizzare ed i relativi costi.
3. Il programma, per il completamento di opere strutturali e di adeguamento degli impianti agli standard previsti dalle norme di sicurezza, come prospettato nei diversi interventi già iniziati e finalizzati al migliore e sicuro uso del bene, deve prevedere non più di un intervento all'anno.

Art. 2 presentazione delle domande

1. I soggetti beneficiari presentano la domanda per l'intervento compreso nel programma proposto, la cui futura realizzazione è legata all'assegnazione del contributo da effettuarsi con il relativo riparto, alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza, entro il termine dell'1 marzo.
2. Nella domanda devono essere indicati gli interventi da realizzare ed i relativi costi.
3. Le domande di contributo, sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente, sono corredate, a pena di inammissibilità, da:
a) progetto esecutivo dell'intervento, corredato del quadro economico di spesa;
b) dichiarazione attestante:
1) la sussistenza o meno di altri benefici pubblici a fronte dell'intervento;
2) la natura della voce I.V.A. presente nel quadro economico specificando se questa è a carico dell'ente in quanto soggetto non esercente attività in regime di tale imposta;
3) la disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento.

Art. 3 istruttoria

1. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'ente interessato, indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
2. Decorso inutilmente il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 1, la domanda è archiviata.

Art. 4 criteri di riparto dei contributi

1. Gli interventi di cui al programma proposto, sono valutati annualmente sulla base dei seguenti criteri in ordine decrescente di priorità:
a) interventi di completamento di opere di edilizia scolastica di indifferibile necessità ed urgenza, già parzialmente finanziate;
b) interventi di completamento dell'adeguamento di impianti agli standard previsti dalle norme di sicurezza;
c) interventi di completamento di altre opere;
d) tutti gli altri interventi.
2. L'assegnazione dei fondi avviene sulla base della rilevanza degli interventi proposti in relazione al complessivo assetto del territorio, dell'istanza sociale, della popolazione scolastica, della necessità di distribuire armonicamente le risorse.
3. In caso di presenza di un numero pari di priorità dello stesso grado, prevale l'intervento ritenuto più rilevante ai sensi del comma 2.

Art. 5 interventi ammissibili a contributo

1. Sono ammissibili a contributo gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica come definiti dalle lettere b), c), d), e) e f) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), recepito dall'articolo 37 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio).

Art. 6 determinazione dei contributi

1. I contributi sono assegnati annualmente ai vari interventi con procedimento a graduatoria di cui all'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso), nei limiti delle risorse disponibili ed in misura non superiore all'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile.

Art. 7 concessione ed erogazione dei contributi

1. Ai fini della concessione e dell'erogazione dei contributi si applicano gli articoli 59 e 61 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).
2. Ai sensi del comma 29 dell'articolo 7 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 (Assestamento del bilancio 2001 e del bilancio pluriennale 2001-2003 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), nel caso in cui il contributo venga utilizzato anche a sollievo degli oneri di ammortamento di mutuo contratto con un Istituto di credito per la realizzazione dell'intervento, il relativo contratto è stipulato alle condizioni determinate in via preventiva dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 82, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Legge Finanziaria 2005).
3. Ai fini della rendicontazione della spesa sostenuta si applica l'articolo 41 della legge regionale 7/2000.

Art. 8 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme di cui alle leggi regionali 7/2000 e 14/2002.

Art. 9 norma transitoria

1. Il presente regolamento si applica alle domande già presentate.

Art. 10 rinvio dinamico

1. Il rinvio a leggi e regolamenti contenuto nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi.

Art. 11 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_10_1_DPR_50_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2009, n. 050/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. "Fondazione Daniele Moro'' - Morsano al Tagliamento (PN). Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 5 febbraio 2009, con cui il Presidente della "Fondazione Daniele Moro", avente sede a Morsano al Tagliamento (PN), ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTI l'atto costitutivo della Fondazione e lo statuto ivi allegato, come modificato da ultimo nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 dicembre 2008;
VISTI il verbale di detta costituzione, a rogito del dott. Gaspare Gerardi, notaio in Pordenone, del 28 luglio 2008, rep. n. 52233, racc. n. 18660, nonché quello di modifiche statutarie, a rogito del medesimo notaio, del 30 dicembre 2008, rep. 53087, racc. n. 19334;

VISTA la consistenza patrimoniale della Fondazione, di valore complessivo superiore ad euro 13.000.000,00 (tredicimilioni/00), e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RILEVATO che la Fondazione è stata costituita dall'"Azienda pubblica dei servizi alla persona Daniele Moro" di Morsano al Tagliamento (PN) in conformità alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 11 novembre 2003, n. 19, in forza delle quali le A.s.p. possono, tra l'altro, "istituire fondazioni di diritto privato al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio";
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Fondazione ed in particolare alla citata legge regionale 19/2003;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Fondazione come istituzione nel settore della protezione sociale;
RICONOSCIUTA pertanto l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTA la nota prot. n. 19253 del 15 dicembre 2008, con la quale la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, dopo aver proposto alcune osservazioni debitamente recepite dalla Fondazione in sede di modifiche statutarie, ha espresso parere favorevole al riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione in esame;
VISTI gli articoli 14 e seguenti del Codice civile e le relative disposizioni di attuazione, nonché il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361 ed in particolare l'articolo 7;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della "Fondazione Daniele Moro", avente sede a Morsano al Tagliamento (PN), costituita il 28 luglio 2008, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. La Fondazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_10_1_DPR_50_2_ALL1

Statuto della Fondazione Daniele Moro - Morsano al Tagliamento

Art. 1 costituzione

1.1. E' costituita, ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della Legge regionale 11 novembre 2003 n. 19, una Fondazione denominata "FONDAZIONE DANIELE MORO" al fine di provvedere alla gestione, alla manutenzione e valorizzazione del patrimonio agricolo di cui al legato del benefattore cav. Uff. Daniele Moro.
1.2. La Fondazione deriva il nome dal Cav. Uff. Daniele Moro, che con suo testamento segreto redatto il 26 marzo 1940, legò al Comune di Morsano al Tagliamento tutti i suoi beni in destra Tagliamento per l'erezione di una casa di ricovero per i vecchi bisognosi del Comune stesso.

Art. 2 sede

2.1. La sede sociale è in Morsano al Tagliamento (PN), piazza Daniele Moro n. 34.

Art. 3 scopi

3.1. La Fondazione non ha scopo di lucro neanche indiretto e persegue finalità di solidarietà sociale strumentale all'A.S.P. Daniele Moro di Morsano al Tagliamento, esercitando l'attività di beneficenza nei confronti degli anziani non abbienti residenti nel territorio del Comune di Morsano al Tagliamento, attraverso il pagamento o il concorso nel pagamento delle rette dipendenti dal loro ricovero presso la A.S.P. "DANIELE MORO" o in altre strutture assistenziali di Morsano al Tagliamento con la stessa convenzionate, ovvero degli oneri sostenuti per l'assistenza domiciliare agli stessi effettuata dalla A.S.P. direttamente o tramite terzi convenzionati, nonché erogando in via occasionale contributi all'A.S.P. stessa.

Art. 4 attività strumentali

4.1. Al fine di reperire le risorse necessarie per il perseguimento dei fini istituzionali, la Fondazione garantisce la redditività e valorizzazione del patrimonio, con particolare riferimento alle attività agricole.
Tra queste, a titolo esemplificativo, potranno essere comprese le attività di:
a) produzione di energia da fonti rinnovabili;
b) trasformazione, valorizzazione e vendita diretta di prodotti aziendali;

c) agriturismo;
d) fattoria didattica;
e) realizzazione di una riserva faunistico-venatoria.

Art. 5 patrimonio

5.1. Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni di cui la stessa è stata dotata o che le sono altrimenti pervenuti.
5.2. Il patrimonio potrà essere aumentato con donazioni, offerte e disposizioni testamentarie, di beni mobili ed immobili e di ogni altro contributo, erogazione ed entrata, con le modalità e sotto condizioni prescritte dalla legge in materia e regolarmente accettati.
5.3. In applicazione del vincolo di strumentalità delle attività della Fondazione rispetto ai fini istituzionali dell'A.S.P. Daniele Moro, imposti dall'art. 3, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, le rendite derivanti dalla gestione del patrimonio e i contributi sono destinati alla realizzazione degli scopi di cui all'articolo 3 dello statuto della Fondazione e delle attività strumentali al loro conseguimento.
Gli amministratori improntano la gestione del patrimonio al fine di contemperare le esigenze di valorizzazione patrimoniale e di sviluppo con la necessità di garantire i flussi storici di beneficenza per il pagamento delle rette.
5.4. È fatto divieto di procedere ad alienazioni del patrimonio costituente il corpo centrale dell'azienda elencato nell'allegato sub a).
Gli immobili e terreni agricoli non inseriti nell'elenco possono essere alienati solamente per permuta con altri beni immobili nell'esclusivo interesse della fondazione.
A tal fine gli eventuali proventi in denaro della alienazione saranno accantonati per future acquisizioni.
5.5. È fatto altresì divieto di procedere ad indebitamenti, prestiti, mutui, fidi e/o fideiussioni a terzi che superino cumulativamente il 50% (cinquanta per cento) dello stato patrimoniale risultante dal bilancio dell'esercizio precedente.
5.6. È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, ad eccezione di eventuali contributi straordinari aventi specifica destinazione a favore dell'A.S.P. Daniele Moro.

Art. 6 entrate

6.1. Per l'adempimento dei suoi compiti la Fondazione dispone delle seguenti entrate:
- redditi derivanti dalla gestione del patrimonio;
- ogni contributo ed elargizione, pubblico o privato, destinato all'attuazione degli scopi statutari;
- eventuali avanzi di gestione o utili ed altri proventi afferenti la gestione di qualsiasi attività posta in essere.

Art. 7 organi della Fondazione

7.1. Sono organi della fondazione:
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente della Fondazione;
- Il Collegio dei Revisori;
- Il Consiglio dei Garanti.

Art. 8 Consiglio di amministrazione

8.1. La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri. Gli amministratori sono nominati come segue:
- tre dal Comune di Morsano al Tagliamento, di cui almeno uno facente parte del Consiglio di Amministrazione dell'A.S.P. Daniele Moro;
- due dal Consiglio di Amministrazione dell'A.S.P. Daniele Moro di Morsano al Tagliamento.

Qualora l'A.S.P. perda il riferimento territoriale comunale o la nomina degli amministratori dell'A.S.P. non competa più interamente al Comune di Morsano al Tagliamento, la nomina di tutti gli amministratori della Fondazione spetterà al Comune stesso.
Il Consiglio di Amministrazione, su indicazione del Comune di Morsano al Tagliamento, elegge al suo interno un Presidente ed eventualmente un Vicepresidente.
I Consiglieri durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili per tre volte. Salvo quanto previsto nel successivo art. 8.10, in caso di cessazione dall'incarico per qualsiasi motivo di un Consigliere durante il periodo del proprio mandato, alla sostituzione dello stesso provvede l'ente che lo ha nominato. Il Consigliere in tal modo nominato rimane in carica per il tempo che vi sarebbe rimasto il Consigliere cessato e scade alla medesima data.
Gli amministratori possono essere revocati per giusta causa dall'ente che li ha nominati.
Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle proprie funzioni.
La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche (amministratore delegato) dovrà

essere approvata dal Consiglio di Amministrazione, non potrà superare il trattamento economico del segretario comunale del Comune di Morsano al Tagliamento e sarà comunicata al Comune di Morsano al Tagliamento e all'A.S.P.
Qualora per particolari necessità si renda necessario un importo più elevato, dovrà essere richiesto l'assenso del Comune di Morsano al Tagliamento.
I membri del Consiglio di Amministrazione che non intervengano alle sedute per più di due volte consecutive e senza giustificato motivo, possono essere dichiarati decaduti dal Consiglio stesso.
8.2. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è investito dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con le limitazioni di cui al successivo punto 8.3.
Il Consiglio di Amministrazione provvede alle attività della Fondazione e decide anche sulla destinazione delle rendite del patrimonio, avuti presenti i vincoli di strumentalità.
Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la competenza in materia di:
a) modificazioni statutarie, consentite dal rispetto dello scopo dell'ente;
b) vigilanza sull'osservanza dello Statuto, sulla regolare gestione morale e contabile della Fondazione, e sulla realizzazione degli indirizzi generali dell'attività della Fondazione;
c) approvazione del bilancio di previsione (budget) per l'anno successivo entro il mese di dicembre di ciascun anno e del bilancio o rendiconto entro il mese di aprile dell'anno seguente, nonchè deliberazione delle variazioni di bilancio che si rendono necessarie nel corso dell'esercizio;
d) erogazioni di beneficenza;
e) accettazione di donazioni, lasciti ed elargizioni nonché di contributi;
f) acquisto degli immobili e dei beni mobili registrati, l'alienazione dei beni che formano parte del patrimonio, nonché la destinazione delle somme ricavate, concessione di diritti reali ovvero di garanzie reali sui beni che fanno parte del patrimonio;
g) contrazione di mutui e finanziamenti;
h) costituzione di provviste o investimento delle eccedenze di bilancio e delle risorse economiche;
i) deliberazione di eventuali regolamenti per la disciplina delle attività svolte dalla Fondazione;
j) deliberazione in merito allo scioglimento della Fondazione, con l' unanimità dei voti del consiglio d'amministrazione e nel rispetto dei limiti imposti dalla legge circa la devoluzione del patrimonio residuo;
k) nomina dell'Amministratore Delegato su indicazione del Comune: in tal caso l'Amministratore Delegato assume comunque i poteri di cui all'articolo 9.
8.3. Il bilancio preventivo (budget), il rendiconto e i piani industriali vanno comunicati per conoscenza al Comune di Morsano al Tagliamento ed all'A.S.P. Daniele Moro.
Le proposte di deliberazione del Consiglio di Amministrazione vanno comunicate al Comune di Morsano al Tagliamento, al fine di ottenerne la preventiva autorizzazione, quando riguardano:
a) trasferimenti, da compiere a qualunque titolo, di beni immobili di proprietà della Fondazione;
b) atti, negozi che comportino un indebitamento per importi superiori ad Euro 300.000,00 (trecentomila virgola zero zero) ed ogni atto di indebitamento, qualora l'importo del debito complessivo superi Euro 600.000,00 (seicentomila virgola zero zero);
c) modificazioni statutarie;
d) costituzione di società e svolgimento o partecipazione, sotto ogni forma giuridica, ad attività di impresa.
Le proposte di deliberazione del Consiglio di Amministrazione vanno comunicate al Comune di Morsano al Tagliamento ed anche all'A.S.P. Daniele Moro, al fine di ottenere la preventiva autorizzazione anche di essa, quando modificano le norme statutarie concernenti gli scopi e le prerogative dell'A.S.P. e quando riguardano l'estinzione della Fondazione.
In assenza di provvedimento scritto, l'autorizzazione si considera rilasciata trascorsi 30 (trenta) giorni dal ricevimento da parte del Comune e dell'A.S.P., se previsto, della proposta di deliberazione elaborata dal Consiglio di Amministrazione.
Nel caso di diniego, le deliberazioni non possono essere legittimamente adottate dal Consiglio di Amministrazione.
Nell' esercizio delle proprie attribuzioni e per una positiva conclusione dell'istruttoria, il Comune e l'A.S.P., quando previsto, possono richiedere, con propria motivata comunicazione, chiarimenti e elementi integrativi di giudizio, nonché disporre indagini e verificazioni a tal fine indispensabili. La comunicazione istruttoria è trasmessa alla Fondazione entro 20 (venti) giorni dal ricevimento del testo della deliberazione anche a mezzo di telegramma, telefax o altri sistemi informatici.
I chiarimenti sono forniti dall'organo che rappresenta la Fondazione, anche a mezzo di telefax o altri sistemi informatici.
La richiesta di elementi istruttori interrompe il termine per una sola volta e per il periodo di giorni quindici entro i quali la Fondazione è tenuta a fornire le integrazioni richieste.
Dalla scadenza del termine di cui al capoverso precedente o dalla presentazione delle integrazioni decorre, per l'esercizio del potere autorizzativo, un nuovo termine di giorni dieci. Il Comune e l'A.S.P. quando previsto, assumeranno il provvedimento finale nei successivi 10 (dieci) giorni decorrenti dalla data di

ricezione della risposta da parte della Fondazione ovvero successivi a 15 (quindici) giorni di inerzia dalla richiesta di integrazioni. Tutti i termini decorrono dal ricevimento delle comunicazioni.
8.4. Il Consiglio di Amministrazione è convocato:
a) su iniziativa del Presidente della Fondazione o dell'Amministratore Delegato se nominato, o, in loro assenza, dal Vice presidente e, in subordine, dal Consigliere più anziano di età. La convocazione dovrà avvenire almeno quattro volte all'anno e in particolare in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto;
b) su richiesta motivata di almeno due membri del medesimo.
La convocazione deve essere effettuata almeno quattro giorni prima della riunione con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento.
Nei casi di comprovata urgenza, a giudizio del Presidente, o dell'Amministratore Delegato, la convocazione del Consiglio di Amministrazione può essere effettuata con un giorno di preavviso sulla data stabilita per la riunione con gli stessi mezzi della convocazione ordinaria.
Sono valide le riunioni a cui partecipano tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione anche in assenza di formale convocazione.
8.5. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con l'intervento della metà più uno dei membri in carica.
8.6. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta dei membri intervenuti. In caso di parità di voti, prevale sugli altri il voto del Presidente.
8.7. Agli effetti della validità della costituzione del Consiglio di Amministrazione e delle maggioranze deliberative, deve tenersi in considerazione solamente il numero dei Consiglieri in carica in quel momento.
8.8. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente o dal Vicepresidente se nominato. In caso di loro assenza o impedimento dal Consigliere più anziano di età.
8.9. La rappresentanza della Fondazione spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Vice Presidente in caso di assenza, impedimento o "Vacatio" del Presidente, e all'Amministratore Delegato, qualora nominato, nell'ambito delle competenze a quest'ultimo delegate.
8.10. Se per dimissioni o per altre cause vengono a mancare l'Amministratore Delegato o la metà dei membri del Consiglio d'Amministrazione anche gli altri amministratori decadono ed il Comune e l'A.S.P. devono provvedere tempestivamente alla ricostituzione dell'intero Consiglio d'Amministrazione.

Art. 9 competenze e poteri dell'Amministratore Delegato

9.1. All'Amministratore Delegato qualora nominato spettano comunque:
a) la gestione ordinaria della Fondazione, con possibilità di impegnare la società nei confronti dei terzi sino ad un massimo di Euro 30.000,00 (trentamila virgola zero zero) per singola operazione che non costituisca frazionamento di un importo superiore. Il limite non si intende operante per l'adempimento di obblighi di legge e in materia fiscale, previdenziale e di liquidazione di emolumenti al personale dipendente o in forza di contratti di appalto o somministrazione già autorizzati;
b) la gestione del personale, ivi comprese le decisioni riguardanti le assunzioni i licenziamenti e le riduzioni dello stesso, nell'ambito del budget, delle linee strategiche e di merito stabilite del consiglio d'amministrazione;
c) le decisioni in ordine all'acquisto di attrezzature nei limiti di spesa di cui alla precedente lettera a);
d) gli affidamenti di incarichi professionali, nel limite di spesa di Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero);
e) la redazione di piani industriali da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
f) la redazione della relazione semestrale, o con cadenza più ravvicinata se richiesto dal Consiglio di Amministrazione o dal Collegio di Revisione, sull'andamento della Fondazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
g) la possibilità di compiere tutte le operazioni bancarie ivi comprese l'assunzione di fidi per l'utilizzo di scoperti bancari, l'effettuazione di pagamenti, l'esazione di somme da privati, enti pubblici, banche, banca d'Italia, tesorerie provinciali, uffici postali e ferroviari: il tutto nel limite di cui alla precedente lettera a);
h) la possibilità di acquistare, vendere, permutare beni mobili e scorte stabilendone il prezzo o la stima, rinunciare ad ipoteche legali, consentire all'iscrizione alla cancellazione e riduzione di ipoteche ed ogni altro annotamento ipotecario dispensando i conservatori dei registri immobiliari da ogni responsabilità, il tutto nel limite massimo di impegno indicato alla lettera a);
i) la possibilità di compiere ogni atto ed operazione, anche non previsti nella elencazione che precede, per l'assolvimento del mandato ad esso conferito e per il conseguimento degli scopi della Fondazione: il tutto nel limite massimo di impegno della Fondazione indicato al punto sub a).

Art. 10 il Collegio dei Revisori

10.1. Il Collegio dei Revisori è costituito da tre membri, tutti di nomina del Comune di Morsano al Tagliamento: tutti i suoi componenti devono essere iscritti nel Registro dei Revisori istituito presso il Ministero di Giustizia.

Il Presidente è designato dal Sindaco del Comune di Morsano al Tagliamento, nell'atto di nomina.
In caso di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta dal Revisore più anziano, fino alla decisione di integrazione.
Il Collegio dei revisori ha i doveri ed i poteri di cui agli art. 2403 e 2403/bis del Codice Civile ed inoltre esercita il controllo contabile.
In caso di morte, rinunzia o decadenza di un Revisore, il Sindaco di Morsano al Tagliamento provvederà alla nomina di un sostituto nei successivi trenta giorni. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.
Il Collegio dei revisori è validamente costituito anche nel caso siano presenti solo due componenti.
Il Collegio dei Revisori viene convocato con le medesime modalità di convocazione del Consiglio d'Amministrazione.
Il Collegio è comunque validamente costituito e atto a deliberare qualora, anche in assenza delle suddette formalità, ne siano presenti tutti i componenti.
10.2. Coloro che si trovano nelle condizioni previste dagli art. 2399 e 2409 quinquies del Codice Civile non possono essere nominati Revisori e, se nominati, decadono dall'ufficio.
10.3. I Revisori restano in carica per tre esercizi e scadono alla data di approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio della carica.
La cessazione per scadenza del termine ha effetto solo dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.
10.4. I Revisori possono essere revocati solo per giusta causa, con atto del Comune di Morsano al Tagliamento che deve essere approvata con decreto del Tribunale competente, sentito l'interessato.
10.5. I revisori sono rieleggibili per tre mandati.
10.6. La retribuzione annuale dei Revisori è determinata nell'atto di nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio.
10.7. Al Collegio dei Revisori si applicano le norme di cui agli articoli 2397 e seguenti del Codice Civile. L'obbligo di denuncia di cui all'art. 2409 del codice civile si intende riferito al Comune di Morsano al Tagliamento e all'autorità di controllo di cui all'articolo 25 (venticinque) del medesimo codice.

Art. 11 Consiglio di Garanzia

11.1. Il Consiglio di Garanzia svolge funzione di continuità e memoria nei confronti del consiglio d'amministrazione a garanzia nel tempo che le attività della Fondazione siano sostanzialmente conformi alle volontà testamentarie del Cav. Uff. Daniele Moro.
11.2. In fase di prima costituzione, il Consiglio è composto dal Sindaco pro-tempore del Comune di Morsano al Tagliamento, dal Presidente pro-tempore dell'A.S.P. Daniele Moro. Successivamente i Sindaci del Comune di Morsano al Tagliamento, i Presidenti dell'A.S.P. Daniele Moro ed i Presidenti della Fondazione, allo scadere dei loro mandati, sono componenti di diritto del Consiglio di Garanzia.
11.3. Possono essere chiamati a far parte del Consiglio di Garanzia, con atto di cooptazione, del Consiglio stesso personalità illustri e di specchiata onorabilità che si impegnino a sostenere le attività della Fondazione.
11.4. La carica di Consigliere di Garanzia è completamente gratuita e non ha termine. I componenti possono cessare dalla carica per dimissioni.
11.5. Il Consiglio è convocato dal Consigliere anziano o dal Presidente una volta nominato. Il Consiglio può regolamentare la propria attività senza porre oneri a carico della Fondazione.
11.6. Il Consiglio d'Amministrazione invia copia di tutti gli atti adottati al Consiglio dei Garanti.
11.7. Il Consiglio di Garanzia si riunisce almeno due volte all'anno e può richiedere in tali occasioni la presenza degli amministratori per la illustrazione dell'andamento della gestione.

Art. 12 esercizi e bilancio

12.1. Gli esercizi finanziari hanno inizio l'1 (uno) gennaio e terminano il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. Entro il 30 (trenta) aprile di ogni anno il Consiglio di Amministrazione deve approvare il bilancio (rendiconto) relativo all'anno precedente.
12.2. Il Consiglio deve inoltre approvare entro il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno il bilancio preventivo relativo all'anno successivo.
12.3 La Fondazione adotta la contabilità e redige il bilancio secondo i principi, modalità e criteri di valutazione di cui agli articoli 2423 e ss del codice civile.

Art. 13 durata ed estinzione

13.1. La Fondazione si estingue con delibera del Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità di cui all'art. 27 del Codice Civile.
13.2. Le delibere di estinzione saranno valide con il voto unanime dei membri del Consiglio di Amministrazione.
13.3. Nel caso di sua estinzione, il patrimonio mobiliare ed immobiliare, di cui la Fondazione è dotata,

dovrà essere devoluto all'A.S.P. Daniele Moro di Morsano al Tagliamento. Nel caso in cui l'A.S.P. perda il riferimento territoriale comunale o la nomina degli amministratori dell'A.S.P. non competa più interamente al comune di Morsano al Tagliamento, il patrimonio mobiliare e immobiliare sarà devoluto a favore del Comune di Morsano al Tagliamento, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge. In questo caso il Comune di Morsano al Tagliamento si impegna a destinare eventuali proventi derivanti dal patrimonio acquisito agli stessi scopi ora previsti in capo alla Fondazione.

Art. 14 azione di responsabilità

14.1. Le azioni di responsabilità di cui all'articolo 22 del Codice Civile e per quanto applicabile di cui all'articolo 2393 e seguenti del C.C., per violazione alle norme dello statuto e depauperamento del patrimonio sono perseguibili ed attivabili dal Comune di Morsano al Tagliamento, dall'A.S.P. Daniele Moro o dal Collegio dei Revisori.

Art. 15 rinvio

15.1. Per quanto non espressamente contemplato nel presente statuto si fa riferimento alle norme del codice civile e delle altre leggi vigenti in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_10_1_DPR_52_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 052/Pres.

LR 12/2007, art. 15, comma 4. "Regolamento concernente requisiti, criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti a favore dei giovani ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani)".

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani) e successive modificazioni e integrazioni, che prevede all'articolo 15 la concessione di contributi da parte dell'Amministrazione regionale per la realizzazione di progetti espressamente finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale;

RICHIAMATO il comma 4 dell'articolo 15 della legge regionale 12/2007, il quale demanda a regolamento regionale, sentito il Forum regionale dei giovani, la disciplina della composizione della Commissione giudicatrice dei progetti, gli indirizzi di priorità, i requisiti di ammissibilità dei progetti e dei beneficiari, i termini per la presentazione delle istanze di contributo, i criteri di verifica dei risultati raggiunti, nonché le modalità di finanziamento dei progetti;

DATO ATTO che ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008), per l'anno 2008, nelle more della costituzione del Forum regionale dei giovani previsto dall'articolo 11 della legge regionale 12/2007, si è provveduto al finanziamento degli interventi di sostegno di progetti per i giovani, in deroga alla disposizione di cui al comma 4 dell'articolo 15, nel rispetto dei criteri e delle modalità di attuazione previsti per le medesime finalità dalle norme regolamentari di cui al proprio decreto 8 settembre 2005, n. 0292/Pres., (Regolamento per il sostegno e lo sviluppo delle forme associative giovanili e la presenza attiva dei giovani nella società ai sensi dell'articolo 5, comma 175, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1);

CONSIDERATO che per l'anno 2009 manca la disciplina regolamentare di riferimento prevista dall'articolo 15, comma 4, della legge regionale 12/2007 per la concessione dei contributi per progetti in favore dei giovani, anche in quanto la deroga prevista dall'articolo 4, comma 4, della legge regionale 30/2007 ha cessato di avere validità al 31 dicembre 2008;

RILEVATO che per la concreta impossibilità di applicare la normativa prevista in modo impreciso dall'articolo 11 della legge regionale 12/2007, la composizione e il funzionamento del Forum regionale dei giovani sono stati modificati dall'articolo 7, comma 1, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17

(Legge finanziaria 2009), prevedendo, in particolare, quali componenti, i Presidenti dei Forum provinciali, quattro rappresentanti dei Forum locali nominati dai Presidenti dei Forum locali, i rappresentanti dei movimenti giovanili delle Organizzazioni sindacali regionali, i rappresentanti dei movimenti giovanili dei partiti e dei movimenti politici rappresentati in Consiglio regionale;
PRESO ATTO che il Forum regionale dei giovani non risulta ad oggi istituito in quanto i Forum provinciali e locali non sono stati a loro volta costituiti, per una diffusa inerzia dovuta anche alla già richiamata impossibilità concreta di applicare la normativa prevista dall'articolo 11 della legge regionale 12/2007;
CONSIDERATO che le procedure per le nomine nell'ambito dei Forum provinciali e locali, di competenza degli Enti locali, indispensabili per ottenere le designazioni per il Forum regionale, non sono state ancora avviate per le motivazioni sopra ricordate e che, comunque, i tempi tecnici per le nomine comporteranno un impegno di alcuni mesi dal loro avvio, non ancora determinato;
RILEVATO che il parere del Forum regionale dei giovani è previsto come non vincolante per l'adozione di regolamenti quale quello allegato alla presente deliberazione;
RITENUTO, di conseguenza, di procedere all'approvazione del regolamento previsto dall'articolo 15, comma 4, della legge regionale 12/2007, pur in assenza del parere del Forum regionale dei giovani, attualmente e prossimamente impossibile da ottenere, e ciò per garantire continuità all'azione amministrativa, certezze per i richiedenti i contributi e legittimità alle procedure connesse alla concessione e erogazione degli stessi, nella considerazione che in ogni caso non vengono lesi diritti soggettivi né interessi legittimi di terzi;
DATO ATTO che le competenze in materia di assegnazione e concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 12/2007, sono state assegnate, con decorrenza dal 1° settembre 2008, al neo costituito Servizio Pari opportunità e politiche giovanili della Presidenza della Regione, dipendente però gerarchicamente e funzionalmente dalla Direzione centrale lavoro, università e ricerca, in quanto la competenza in materia è stata delegata dal Presidente della Giunta all'Assessore regionale al lavoro, università e ricerca e che con la stessa decorrenza è stato attribuito l'incarico di sostituto del direttore di detto Servizio al Vicedirettore centrale del lavoro, università e ricerca;
RAVVISATA, pertanto, per le motivazioni ampiamente illustrate in precedenza, l'urgenza di provvedere all'attuazione dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 12/2007 con l'adozione del relativo regolamento, al fine di garantire ai soggetti beneficiari l'accesso ai contributi per l'anno in corso e per gli anni successivi;
RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto d' autonomia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2009, n. 394;

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il "Regolamento concernente requisiti, criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti in favore dei giovani ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani)", nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_10_1_DPR_52_2_ALL1

Regolamento concernente requisiti, criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti in favore dei giovani ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina requisiti, criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani).

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge regionale 12/2007, sono beneficiari dei contributi per la realizzazione dei progetti di cui all'articolo 3 i seguenti soggetti, in possesso dei requisiti previsti dai commi 2, 3, 4 e 5:
a) persone fisiche di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni;
b) associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, organizzazioni non lucrative di utilità sociale e ogni altro ente senza fine di lucro rappresentativo di libertà sociali;
c) aggregazioni giovanili intese come gruppi non formalmente costituiti in enti che abbiano la capacità di realizzare attività, fornire servizi, esprimere e rappresentare le esigenze del mondo giovanile.
2. I soggetti beneficiari sono residenti, hanno la propria sede o svolgono abitualmente e prioritariamente la propria attività in regione.
3. Gli enti senza fine di lucro e le aggregazioni giovanili sono composti prevalentemente da persone residenti o presenti nel territorio regionale, per ragioni di studio o di lavoro, da almeno un anno, e di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni.
4. I soggetti di cui al comma 1, lettera b), sono iscritti nei registri o albi al fine di accedere a contributi pubblici, ove previsto dalla legge.
5. I soggetti beneficiari presentano quali principali finalità lo svolgimento di attività promozionali o di servizio nei settori dell'educazione, della formazione, dell'orientamento, del lavoro, delle professioni, della cultura, dello sport, del settore ricreativo e del tempo libero, del volontariato, della promozione sociale, dell'ambiente e della tutela del territorio, dell'informazione e della comunicazione comunque svolte a favore dei giovani.

Art. 3 progetti ammissibili a contributo

1. Sono ammissibili a contributo i progetti finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale.
2. I progetti presentano i seguenti requisiti di ammissibilità:
a) sono realizzati nel territorio regionale;
b) comportano un impegno organizzativo e gestionale di durata non inferiore ai tre mesi;
c) non hanno ottenuto contributi previsti da altre leggi regionali per lo stesso progetto o parte di esso.

Art. 4 criteri di valutazione dei progetti e di priorità

1. I progetti sono valutati dalla Commissione di cui all'articolo 11 sulla base dei seguenti criteri:
a) qualità del progetto anche con riferimento alle metodologie impiegate e al grado di innovatività dello stesso;
b) fattibilità del progetto dal punto di vista organizzativo e gestionale;
c) competenze e capacità organizzative dei soggetti proponenti e attuatori;
d) attrattività del progetto, impatto sul territorio in termini di coinvolgimento di persone, interazione e sinergia con altri progetti similari o complementari.
2. In caso di valutazione che comporta parità nella graduatoria, la Commissione applica i seguenti criteri indicati in ordine di priorità:
a) collegamento in rete con altri progetti similari, con i siti istituzionali della Regione Friuli Venezia Giulia

e con i portali Informagiovani regionali e locali;
b) valorizzazione della capacità individuale di decisione dei giovani nell'ambito della collettività;
c) rapporto tra costi e benefici;
d) ordine cronologico di presentazione della domanda, determinato ai sensi dell'articolo 9, comma 4; nel caso di domande pervenute o spedite nello stesso giorno, l'ordine cronologico è attestato dal numero progressivo di protocollo.

Art. 5 spese ammissibili

1. Ai fini della determinazione dei contributi, nella spesa ammissibile sono comprese le seguenti tipologie di spesa, purché direttamente attinenti al progetto:
a) spese di organizzazione, di segreteria e di gestione nel limite del 10 per cento del costo complessivo del progetto;
b) compensi a terzi per prestazioni e per servizi;
c) rimborsi spese, comprese eventuali spese di viaggio e di soggiorno;
d) spese di acquisto o noleggio di materiali e attrezzature;
e) spese di produzione e divulgazione di materiale informativo e promozionale;
f) spese per beni e servizi necessari alla realizzazione del progetto diverse da quelle di cui alle lettere a), b), c), d) ed e).
2. Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda.

Art. 6 tempi di realizzazione dei progetti

1. I progetti sono realizzati entro trentasei mesi dalla data di concessione del contributo.

Art. 7 intensità e ammontare dei contributi

1. I contributi non possono eccedere il 90 per cento della spesa ammissibile per la realizzazione del progetto e, comunque, l'importo massimo di 20 mila euro per progetto.
2. Il Servizio competente determina l'intensità del contributo in sede di assegnazione dello stesso sulla base delle risorse finanziarie disponibili, nel rispetto dei limiti di cui al comma 1.
3. Le spese del progetto non coperte dal contributo restano a carico dei soggetti beneficiari.

Art. 8 divieto generale di contribuzione

1. Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche, non è ammissibile la concessione di contributi a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualunque titolo tra persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, limitatamente ai rapporti giuridici che assumono rilevanza ai fini della concessione dei contribuiti.

Art. 9 modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti di cui all'articolo 2 presentano domanda di contributo, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, alla Direzione centrale lavoro, università e ricerca - Servizio pari opportunità e politiche giovanili entro il 31 marzo di ogni anno, a pena di inammissibilità, secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale del lavoro, università e ricerca.
2. La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente o dal rappresentante dell'aggregazione giovanile o dalla persona fisica, di maggiore età, è corredata della seguente documentazione:
a) relazione illustrativa del progetto recante, in particolare, la descrizione della natura, caratteristiche ed esperienze del soggetto proponente e attuatore, del contesto sociale e territoriale sul quale si intende intervenire, dei tempi e luoghi di realizzazione del progetto, degli obiettivi e risultati attesi, delle attività previste, metodologie impiegate e modalità di esecuzione del progetto, dell'impegno organizzativo e gestionale, delle risorse umane, competenze, professionalità e risorse strumentali poste a disposizione del progetto, del numero e caratteristiche dei destinatari e di ogni altro elemento necessario ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto e della sua valutazione ai sensi degli articoli 3 e 4;
b) preventivo analitico di spesa relativo al progetto suddiviso nelle categorie di spesa di cui all'articolo 5;
c) piano finanziario di copertura delle spese;
d) per enti senza fine di lucro, copia di atto costitutivo, statuto e dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'iscrizione in registri o albi ai sensi dell'articolo 2, comma 4;
e) per aggregazioni giovanili, scrittura privata sottoscritta da tutti i membri del gruppo, recante l'indicazione dei dati identificativi dei componenti della stessa, della sede, delle finalità, dell'assenza dello scopo di lucro, del rappresentante titolare del potere di firma degli atti e responsabile delle attività del gruppo, come da modello allegato allo schema di domanda di cui al comma 1;
f) per enti senza fine di lucro e aggregazioni giovanili, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante i requisiti di cui all'articolo 2, comma 3;
g) copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda.

3. La domanda, corredata della documentazione prevista, può essere trasmessa per via telematica con firma digitale o altri idonei strumenti atti a garantirne provenienza e integrità. In questo caso non è necessaria la presentazione del documento in forma cartacea.
4. La data di presentazione della domanda è determinata:
a) dal timbro datario apposto dall'Ufficio protocollo della Direzione centrale competente, nel caso di consegna a mano o di spedizione postale ordinaria;
b) dalla data di spedizione, nel caso di spedizione tramite lettera raccomandata;
c) dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione, nel caso di invio per mezzo telematico.

Art. 10 procedimento valutativo a graduatoria

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi secondo le modalità del procedimento valutativo a graduatoria di cui all'articolo 36 della legge regionale 7/2000.
2. La selezione dei progetti ammissibili è effettuata dalla Commissione mediante valutazione comparata, nell'ambito della graduatoria, sulla base dei criteri di valutazione e di priorità previsti dall'articolo 4.

Art. 11 Commissione di valutazione dei progetti

1. La Commissione di valutazione dei progetti, nominata con deliberazione della Giunta regionale, è composta da:
a) Direttore centrale del lavoro, università e ricerca o un suo delegato, avente la funzione di presidente;
b) Direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili o un suo delegato;
c) Direttore del Servizio università, ricerca e innovazione o un suo delegato.
2. Un dipendente del Servizio pari opportunità e politiche giovanili svolge le funzioni di segretario.

Art. 12 modalità di assegnazione dei contributi

1. Con decreto del Direttore del Servizio competente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, è approvata la graduatoria delle domande ammesse ed è determinato il riparto dei fondi disponibili.
2. Entro trenta giorni dall'approvazione della graduatoria e del riparto dei fondi disponibili, è data comunicazione scritta ai soggetti beneficiari.
3. I contributi sono assegnati secondo l'ordine di graduatoria fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Il Servizio competente procede allo scorrimento della graduatoria qualora si rendano disponibili nel corso dell'esercizio finanziario ulteriori risorse.

Art. 13 modalità di concessione e di erogazione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio competente sulla base della documentazione allegata alla domanda di cui all'articolo 9.
2. Il decreto di concessione fissa il termine di rendicontazione. Detto termine può essere prorogato su istanza motivata del soggetto richiedente e presentata prima della scadenza del termine.
3. I contributi sono erogati, in via anticipata, in misura non superiore al 70 per cento compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.
4. L'erogazione in via definitiva del saldo del contributo avviene a seguito dell'approvazione della rendicontazione della spesa di cui all'articolo 14.
5. Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, la spesa sostenuta risulti inferiore alla spesa considerata ammissibile, l'importo del contributo è ridotto in proporzione alla spesa rendicontata, purchè il progetto risulti sostanzialmente inalterato.
6. Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, la spesa sostenuta risulti inferiore del 40 per cento alla spesa considerata ammissibile, il contributo è revocato.
7. Sono ammesse compensazioni tra le diverse voci di spesa, purchè rimangano inalterati i contenuti del progetto.

Art. 14 rendicontazione della spesa

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i soggetti beneficiari presentano, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei contributi, la seguente documentazione:
a) per le persone fisiche e le aggregazioni giovanili, copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini del contributo, corredata di una dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali, ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 7/2000;
b) per i soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), elenco analitico della documentazione giustificativa di spesa, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000;
c) relazione illustrativa finale del progetto realizzato che evidenzi, in particolare, i risultati conseguiti.
2. La mancata presentazione della documentazione di cui al comma 1 entro i termini previsti comporta la revoca dei contributi.

Art. 15 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

Art. 16 disposizioni transitorie

1. Per l'anno 2009 le domande sono presentate entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento.
2. Sono fatte salve le domande presentate nell'anno 2009 anteriormente all'entrata in vigore del regolamento, purchè integrate, ove necessario, dalla documentazione prevista dall'articolo 9 entro il termine di venti giorni dalla richiesta del Servizio competente.

Art. 17 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_10_1_DPR_53_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 053/Pres.

LR 12/2007, art. 15, comma 5 quater. "Regolamento concernente requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per le iniziative di valore sociale e culturale a favore dei giovani, svolte in collaborazione e delle spese ammissibili di cui all'articolo 15, commi 5 bis e 5 ter, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani), ai sensi dell' articolo 15, comma 5 quater, della legge, nonché le modalità di intervento diretto dell' Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 5 bis, della legge regionale 12/2007".

IL PRESIDENTE

RICHIAMATA la legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani) e successive modificazioni e integrazioni, che all'articolo 15, comma 5 bis, come introdotto dalla legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere spese per iniziative di valore sociale e culturale realizzate direttamente oppure in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati al fine di promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani;
RICHIAMATO il comma 5 ter dell'articolo 15 della legge regionale 12/2007, il quale prevede che le iniziative svolte in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati siano realizzate sulla base di convenzioni che definiscono l'oggetto e i risultati attesi, stabiliscono il limite massimo della partecipazione finanziaria della Regione, i tempi di realizzazione, l'articolazione delle spese previste, le modalità di verifica dei risultati conseguiti e di accertamento delle spese effettivamente sostenute;
RICHIAMATO altresì il comma 5 quater dell'articolo 15 della legge regionale 12/2007, come introdotto dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, il quale demanda a regolamento regionale la disciplina dei requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per le iniziative in collaborazione e delle spese ammissibili;
RICORDATO che ai sensi del comma 4 dell'articolo 7 della legge regionale 17/2008, in sede di prima applicazione delle disposizioni dell'articolo 15, commi 5 bis e 5 ter, della legge regionale 12/2007, sono fatte salve le domande presentate successivamente all'entrata in vigore della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 e sono ammissibili le spese sostenute successivamente all'entrata in vigore della legge medesima e anteriormente all'entrata in vigore del regolamento;
CONSIDERATO che le competenze in materia di politiche giovanili sono state assegnate, con decor-

renza dal 1° settembre 2008, al neo costituito Servizio Pari opportunità e politiche giovanili della Presidenza della Regione, dipendente però gerarchicamente e funzionalmente dalla Direzione centrale lavoro, università e ricerca, in quanto la competenza in materia è stata delegata dal Presidente della Regione all'Assessore regionale al lavoro, università e ricerca e che con la stessa decorrenza è stato attribuito l'incarico di sostituto del direttore di detto Servizio al Vicedirettore centrale del lavoro, università e ricerca;
RITENUTO di approvare il regolamento concernente requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per le iniziative di valore sociale e culturale a favore dei giovani svolte in collaborazione e delle spese ammissibili, nonché le modalità di intervento diretto dell'Amministrazione regionale, al fine di dare attuazione all'articolo 15, comma 5 quater, della legge regionale 12/2007;
RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto d'autonomia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2009, n. 393;

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il "Regolamento concernente requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per le iniziative di valore sociale e culturale a favore dei giovani svolte in collaborazione e delle spese ammissibili di cui all'articolo 15, commi 5 bis e 5 ter, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani), ai sensi dell'articolo 15, comma 5 quater, della legge, nonché le modalità di intervento diretto dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 5 bis, della legge regionale 12/2007", nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_10_1_DPR_53_2_ALL1

Regolamento concernente requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per le iniziative di valore sociale e culturale a favore dei giovani svolte in collaborazione e delle spese ammissibili di cui all'articolo 15, commi 5 bis e 5 ter, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani), ai sensi dell'articolo 15, comma 5 quater, della legge, nonché le modalità di intervento diretto dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 5 bis, della legge regionale 12/2007

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 15, comma 5 quater, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle ini-

ziative a favore dei giovani), i requisiti e i criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per le iniziative di valore sociale e culturale a favore dei giovani svolte in collaborazione e delle spese ammissibili, di cui all'articolo 15, commi 5 bis e 5 ter, della legge regionale, nonché le modalità di intervento diretto dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 5 bis, della legge.

Art. 2 requisiti dei soggetti pubblici e privati

1. Le convenzioni di cui all'articolo 15, comma 5 ter, vengono stipulate con gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e con i seguenti soggetti di diritto privato, operanti a favore dei giovani:
a) fondazioni;
b) organizzazioni di volontariato;
c) associazioni di promozione sociale;
d) organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
e) associazioni senza fine di lucro operanti anche nel settore dello sport e del tempo libero.
2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 hanno la propria sede o svolgono la propria attività nel Friuli Venezia Giulia.
3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato di cui al comma 1 sono adottati con atto pubblico e devono contenere una o più finalità riguardanti lo svolgimento di attività promozionali o di servizio nei settori dell'educazione, della formazione, dell'orientamento, del lavoro, delle professioni, della cultura, dello sport, del settore ricreativo e del tempo libero, del volontariato, della promozione sociale, dell'ambiente e della tutela del territorio, dell'informazione e della comunicazione comunque svolte a favore dei giovani.
4. I soggetti senza fine di lucro sono iscritti nei registri o negli albi al fine di accedere a contributi pubblici, ove previsto dalla legge.

Art. 3 criteri per l'individuazione dei soggetti con i quali vengono stipulate le convenzioni

1. I soggetti con i quali vengono stipulate le convenzioni previste dall'articolo 15, comma 5 ter, della legge regionale sono individuati, tra quelli di cui all'articolo 2 del regolamento, in base agli esiti di apposito bando emesso dall'Amministrazione regionale.

Art. 4 bando

1. Il bando è approvato con decreto del Direttore del Servizio Pari opportunità e politiche giovanili e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. Nel bando sono definiti:
a) i contenuti obbligatori delle iniziative e gli obiettivi perseguiti;
b) i termini iniziali e finali;
c) le modalità di presentazione delle domande;
d) le risorse finanziarie complessivamente disponibili;
e) i criteri di priorità per la valutazione delle domande, determinati in base agli obiettivi del bando;
f) le percentuali massime di partecipazione finanziaria della Regione, non superiori al 90 per cento della spesa considerata ammissibile;
g) i tempi di realizzazione delle iniziative ammesse, non superiori a trentasei mesi dalla data di stipula della convenzione;
h) le spese considerate ammissibili;
i) le modalità di verifica della rendicontazione e dei risultati conseguiti.

Art. 5 domande di partecipazione al bando

1. Le domande di partecipazione al bando, corredate della documentazione prevista nel bando stesso, vengono presentate, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia fiscale, alla Direzione centrale lavoro, università e ricerca - Servizio pari opportunità e politiche giovanili entro il termine previsto dal bando, a pena di inammissibilità.
2. Le domande vengono presentate a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o per via telematica, con firma digitale o altri idonei strumenti atti a garantirne provenienza e integrità.

Art. 6 valutazione delle iniziative

1. Le iniziative sono valutate da un nucleo di valutazione tecnica, nominato con decreto del Direttore centrale del lavoro, università e ricerca, composto dal Direttore centrale del lavoro, università e ricerca o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili o da un suo delegato, da un funzionario regionale titolare di posizione organizzativa presso il Servizio pari opportunità e politiche giovanili e da un dipendente regionale dello stesso Servizio.
2. La valutazione del nucleo di valutazione tecnica di cui al comma 1 avviene sulla base dei seguenti criteri :

a) qualità dell'iniziativa e grado di innovatività della stessa;
b) fattibilità;
c) attrattività;
d) capacità organizzative del soggetto proponente e attuatore;
e) interazione e sinergia con altre iniziative complementari;
f) rapporto tra costi e benefici.

3. Il nucleo di valutazione tecnica provvede alla valutazione comparata delle iniziative in base ai criteri di valutazione di cui al comma 2, nonché in base ai criteri di priorità individuati dal bando e provvede all' elaborazione della graduatoria delle iniziative.

4. La graduatoria viene approvata con decreto del Direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili e viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione.

5. Con il provvedimento di cui al comma 4 è determinato il riparto dei finanziamenti previsti nel bando, secondo l' ordine della graduatoria e fino all' esaurimento dei finanziamenti disponibili.

Art. 7 convenzioni

1. Le convenzioni previste dall'articolo 15, comma 5 ter, della legge regionale vengono stipulate tra l'Amministrazione regionale, rappresentata dal Direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili, e il legale rappresentante dell'ente pubblico o del soggetto di diritto privato di cui all'articolo 2

2. Le convenzioni contengono le indicazioni di cui all'articolo 4, comma 2, lettere f), g), h) e i).

Art. 8 modalità di concessione e di erogazione dell'intervento finanziario regionale

1. delle iniziative svolte in collaborazione sono stabilite nel bando.

2. In ogni caso l'erogazione in via anticipata non può superare il 70 per cento del finanziamento e il saldo del finanziamento avviene contestualmente all'approvazione della rendicontazione dell'iniziativa.

3. Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, la spesa sostenuta risulti inferiore alla spesa considerata ammissibile, l'importo del finanziamento regionale viene proporzionalmente ridotto, purché l'iniziativa risulti sostanzialmente inalterata.

4. Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, la spesa sostenuta risulti inferiore del 40 per cento alla spesa considerata ammissibile, il finanziamento viene revocato.

5. Sono ammesse compensazioni tra le diverse voci di spesa, purché rimangano inalterati i contenuti dell'iniziativa.

Art. 9 interventi diretti dell'Amministrazione regionale

1. L'Amministrazione regionale sostiene, ai sensi dell'articolo 15, comma 5 bis, spese per la realizzazione di iniziative di valore sociale e culturale direttamente mediante acquisizione in economia di beni e servizi.

2. Per l'acquisizione in economia di beni e servizi trova applicazione il regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione 10 settembre 2007, n. 277 (Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte del Servizio Pari Opportunità e per la valutazione della congruità dei contratti nei quali sia parte il Servizio medesimo) e successive modifiche.

Art. 10 disposizioni transitorie

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2009)", in sede di prima applicazione delle disposizioni dell'articolo 15, commi 5 bis e 5 ter, della legge regionale 12/2007, sono fatte salve le domande presentate successivamente all'entrata in vigore della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21), e fino all'entrata in vigore del presente regolamento. Le stesse domande vengono inserite in apposita graduatoria e finanziate ad esaurimento nei limiti del 90 per cento della spesa ammissibile e delle disposizioni di cui all'articolo 8, commi 2, 3, 4 e 5, del regolamento, previa presentazione della documentazione integrativa richiesta dal Servizio pari opportunità e politiche giovanili.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge regionale 17/2008, per le domande di cui al comma 1 sono ammissibili le spese sostenute successivamente all'entrata in vigore della legge regionale 9/2008 e anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento, riconducibili alle seguenti tipologie:
a) spese di organizzazione, di segreteria e di gestione;
b) compensi a terzi per prestazioni e per servizi;
c) rimborsi spese, comprese eventuali spese di viaggio e di soggiorno;
d) spese di acquisto o noleggio di materiali e attrezzature;
e) spese di produzione e divulgazione di materiale informativo e promozionale;

f) spese per beni e servizi necessari alla realizzazione del progetto diverse da quelle di cui alle lettere a), b), c), d) ed e).

3. Le domande di cui al comma 1 sono valutate dal nucleo di valutazione tecnica previsto dall'articolo 6 sulla base dei criteri di valutazione di cui al comma 2 del medesimo articolo.

Art. 11 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

Art. 12 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_10_1_DPR_54_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2009, n. 054/Pres.

Modifiche al Regolamento recante le modalità applicabili per la concessione dei finanziamenti a favore delle imprese agricole e associate in difficoltà in esecuzione dell'articolo 16, commi 1 e 2, della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 emanato con decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2006, n. 0279/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO la legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 ed in particolare l'articolo 16 concernente l'istituzione di un programma di intervento a favore delle imprese agricole in difficoltà;

VISTO in particolare il comma 2 dell'articolo 16 della citata legge regionale 18/2004, il quale stabilisce che le modalità applicative del comma 1 sono definite con atto regolamentare da trasmettere alla Commissione europea per l'esame di compatibilità ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato CE;

VISTA la comunicazione della Commissione europea inerente gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. C 244 del 1 ottobre 2004;

VISTO il "Regolamento recante le modalità applicabili per la concessione dei finanziamenti a favore delle imprese agricole e associate in difficoltà in esecuzione dell'articolo 16, commi 1 e 2, della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18" emanato con proprio decreto 18 settembre 2006, n. 0279/Pres. di seguito denominato Regolamento;

VISTO il comma 4 dell'articolo 2 (Requisiti soggettivi per l'accesso ai finanziamenti) del sopraccitato Regolamento, secondo il quale "4. Non sono ammesse ai finanziamenti le imprese che hanno iniziato l'attività ai fini fiscali da meno di tre anni dalla presentazione della domanda di finanziamento";

CONSIDERATO che il punto n. 12 della predetta comunicazione della Commissione europea inerente gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" dispone, fra l'altro, che "In linea di principio, un'impresa viene considerata di recente costituzione nel corso dei primi 3 anni dall'avvio dell'attività nel settore interessato";

RITENUTO opportuno di ammettere ai finanziamenti di cui al sopraccitato Regolamento anche quelle imprese che, pur avendo nuovamente iniziato ex novo l'attività ai soli "fini fiscali" da meno di tre anni, dimostrino comunque continuità nell'effettiva e materiale conduzione dell'attività d'impresa nel settore interessato da almeno tre anni;

VISTO il comma 3 dell'articolo 10 (Commissione tecnica di valutazione) del medesimo Regolamento, secondo il quale "3. La commissione, in particolare, valuta i Piani di ristrutturazione proponendone l'eventuale finanziamento al competente Servizio della Direzione centrale previa verifica preliminare della condizione di cui all'articolo 12, comma 2, del presente regolamento e provvede con cadenza annuale al monitoraggio e alla verifica dello stato di attuazione dei Piani medesimi";

VISTO il comma 2, dello stesso articolo 12 (Condizioni particolari per la concessione di aiuti individuali) del citato Regolamento, secondo il quale "L'attuazione dei singoli progetti è oggetto di verifica annuale; a tal fine la Direzione centrale, avvalendosi delle verifiche effettuate dalla commissione, predispone an-

nualmente una relazione sullo stato di attuazione e la trasmette alla Commissione europea secondo le modalità previste dagli orientamenti comunitari di settore";
CONSIDERATO che il richiamo all'articolo 12, comma 2, di cui al sopra citato comma 3 dell'articolo 10 del medesimo Regolamento è evidentemente da imputarsi ad errore materiale in quanto il comma 2 dell'articolo 12 fa riferimento ai soli "aiuti individuali" ed in particolare all'attuazione dei singoli progetti che li riguardino ed è necessariamente da leggersi in combinato disposto con quanto previsto dal comma 1 dello stesso articolo;
RITENUTO pertanto opportuno sostituire il predetto richiamo del comma 3 dell'articolo 10 al comma 2 dell'articolo 12, con il richiamo ai commi 1 e 2, dell'articolo 2, in quanto afferenti ai requisiti soggettivi per l'accesso ai finanziamenti oggetto di verifica della commissione tecnica di valutazione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello statuto di autonomia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2009 n. 404 con la quale la Giunta medesima ha approvato il Regolamento recante modifiche al Regolamento recante le modalità applicabili per la concessione dei finanziamenti a favore delle imprese agricole e associate in difficoltà in esecuzione dell'articolo 16, commi 1 e 2, della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 emanato con proprio decreto 18 settembre 2006, n. 0279/Pres.;

DECRETA

1. È emanato il Regolamento recante "Modifiche al Regolamento recante le modalità applicabili per la concessione dei finanziamenti a favore delle imprese agricole e associate in difficoltà in esecuzione dell'articolo 16, commi 1 e 2, della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 emanato con decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2006, n. 0279/Pres." nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_10_1_DPR_54_2_ALL1

Modifiche al Regolamento recante le modalità applicabili per la concessione dei finanziamenti a favore delle imprese agricole e associate in difficoltà in esecuzione dell'articolo 16, commi 1 e 2, della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 emanato con decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2006, n. 0279/Pres.

Art. 1 sostituzione del comma 4 dell'articolo 2 del DPReg. n. 0279/Pres. del 18 settembre 2006

1. Il comma 4, dell'articolo 2 del DPReg. n. 0279/Pres./2006 è così sostituito dal seguente:
"4. Non sono ammesse ai finanziamenti le imprese che hanno iniziato l'attività nel settore interessato da meno di tre anni dalla presentazione della domanda di finanziamento."

Art. 2 modifica al comma 3 dell'articolo 10 del DPReg. n. 0279/Pres./2006

1. Al comma 3, dell'articolo 10 le parole: "della condizione di cui all'articolo 12, comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "delle condizioni di cui ai commi 1 o 2 dell'articolo 2".

Art. 3 norma transitoria

1. Il presente regolamento si applica anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore dello stesso.

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_10_1_DPR_55_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2009, n. 055/Pres.

LR 6/2008, art 31, comma 5. Aggiornamento tassa annuale di concessione regionale dovuta dalle aziende faunistico-venatorie e zone cinofile e dalle aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria";
PREMESSO che l'articolo 31, commi 2 e 3 della L.R. 6/2008, dispone che, per ogni ettaro o frazione di ettaro di superficie agro-silvo-pastorale, è pagata una tassa annuale di concessione regionale per la costituzione e per il rinnovo, rispettivamente, di aziende faunistico-venatorie e zone cinofile, pari a 6 euro e di aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro, pari a 15 euro;
CONSIDERATO che l'articolo 31, comma 4, lettera b) della medesima L.R. 6/2008, prevede che il versamento delle suddette tasse è effettuato entro il 31 marzo di ogni anno sul conto corrente postale intestato alla Tesoreria della Regione Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO l'articolo 31, comma 5 della sopra citata L.R. 6/2008 il quale stabilisce che gli importi delle tasse di cui ai commi 2 e 3 sono aggiornati con decreto del Presidente della Regione, tenuto conto dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie d'impiegati ed operai calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
RILEVATO che la variazione dell'indice ISTAT, nel periodo compreso tra dicembre 2007 e dicembre 2008, risulta pari al 2%;
RITENUTO pertanto di aggiornare gli importi delle tasse annuali che devono essere versate entro il 31 marzo 2009, per l'annata venatoria 1° aprile 2009 - 31 marzo 2010, dalle aziende faunistico-venatorie e zone cinofile nonché dalle aziende agri-turistico-venatorie e dalle zone cinofile con finalità di lucro;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, gli importi delle tasse annuali di concessione regionale di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo sono aggiornati, per l'annata venatoria 1° aprile 2009 - 31 marzo 2010 e per ogni ettaro o frazione di ettaro di superficie agro-silvo-pastorale, a:
- 6,12 euro per la costituzione e per il rinnovo di aziende faunistico-venatorie e zone cinofile;
- 15,30 euro per la costituzione e per il rinnovo di aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_10_1_DPR_56_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2009, n. 056/Pres.

Aree della Laguna di Marano - Grado suscettibili di concessione per l'attività di allevamento di molluschi bivalvi: integrazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, concernente "Norme di attuazione dello Statuto

speciale della Regione Friuli Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo”;
VISTA la legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31, avente ad oggetto “Disposizioni concernenti l’allevamento di molluschi bivalvi nella laguna di Marano - Grado”;
VISTO il proprio decreto 27 settembre 2006, n. 0289/Pres. “Regolamento per il rilascio di concessioni in aree demaniali per l’attività di allevamento di molluschi bivalvi nella laguna di Marano - Grado”;
ATTESO che l’articolo 3, comma 1, del predetto regolamento approvato con DPReg. n. 0289/Pres./2006 prevede che l’Amministrazione regionale, con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell’Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, d’intesa con l’Assessore alla salute e alle politiche sociali, individui ogni tre anni le aree da mettere a bando per il rilascio delle concessioni ai fini dell’attività di allevamento di molluschi bivalvi nella laguna di Marano - Grado;
VISTO il proprio decreto 24 ottobre 2006, n. 0320/Pres. concernente: “Aree della laguna di Marano-Grado suscettibili di concessioni per l’attività di allevamento di molluschi bivalvi. Individuazione”, con il quale è stata approvata la delimitazione delle aree demaniali della laguna di Marano - Grado da mettere a bando per l’attività di allevamento di molluschi bivalvi, così come riportata nell’allegato A del medesimo decreto, in conformità a quanto previsto dall’articolo 3, comma 1, del “Regolamento per il rilascio di concessioni in aree demaniali per l’attività di allevamento di molluschi bivalvi nella laguna di Marano - Grado”, previsto dall’articolo 2 della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31, e successive modifiche;
CONSIDERATO che il rilascio delle concessioni di cui al succitato proprio decreto n. 0320/Pres./2006 è consentito solo nell’ambito delle superfici della laguna di Marano - Grado classificate con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2004, n. 3585, ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530, quali zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi;
CONSIDERATO che nelle aree individuate da mettere a bando per il rilascio delle concessioni ai fini dell’attività di allevamento di molluschi bivalvi nella laguna di Marano - Grado dovranno essere rispettati gli obiettivi e i limiti fissati dagli articoli 1 e 2 del proprio decreto 27 settembre 2006, n. 0289/Pres.;
VISTA la nota prot. n. 15539 D-IV/B9 dd. 19 novembre 2008 con la quale la Direzione Centrale Patrimonio e Servizi generali trasmette la richiesta del Comune di Marano prot. n. 8017 dd. 7 novembre 2008 di integrare le aree concedibili in concessione per la molluschicoltura, assentite con la deliberazione 12 ottobre 2006, n. 2418, includendo aree già oggetto di concessioni statali scadenti a giugno e ottobre 2009;
ATTESO che il Comune di Marano, nella citata richiesta, individua le seguenti aree da assentire a nuova concessione:
- area assentita alla ditta Molluschicoltura Maranese dall’Ufficio del Genio Civile di Udine con disciplinare n. 16307 del 4 giugno 1997 ed approvata con decreto del Magistrato delle Acque di Venezia Prot. n. 7370/97 del 22 ottobre 1997, per una superficie di mq. 300.000 circa, scadente il 22 ottobre 2009;
- area assentita dall’Ufficio del Genio Civile di Udine con disciplinare n. 16035 del 30 aprile 1997 ed approvata con decreto del Magistrato delle Acque di Venezia Prot. n. 5756/97 del 24 aprile 1997, nella cui titolarità è subentrata la ditta Almar Soc. Coop. a r.l. a seguito del decreto del Magistrato delle Acque di Venezia Prot. n. 5845/99 del 21 settembre 1999, di mq. 700.000, già assentita alla società Acquamar, scadente al 23 giugno 2009;
VISTO altresì il decreto ministeriale 24 febbraio 2003 “Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano” con il quale sono state individuate le aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d’emergenza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio;
PRESO ATTO che le aree succitate oggetto di rinnovo di concessione risultano totalmente esterne alla zona individuata da precitato decreto ministeriale;
RITENUTO pertanto di integrare la delimitazione delle aree demaniali della laguna di Marano-Grado con le porzioni di aree della laguna segnalate dal Comune di Marano per le quali sussistono i provvedimenti del Magistrato delle Acque di Venezia che le individua come aree assentibili per il rilascio delle relative concessioni;
RITENUTO altresì di provvedere ad integrare la delimitazione delle aree demaniali assentibili a concessione di cui al summenzionato proprio decreto n. 0320/Pres./2006 includendo le summenzionate aree già oggetto di precedenti concessioni individuate della coordinate GAUSS BOAGA indicate nell’allegato 1) del presente decreto;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2009, n. 403 concernente: “Aree della laguna di Marano - Grado suscettibili di concessione per l’attività di allevamento di molluschi bivalvi: integrazione”;

DECRETA

1. E’ integrata la delimitazione delle aree demaniali della laguna di Marano - Grado da mettere a ban-

do per l'attività di allevamento di molluschi bivalvi, approvata con proprio decreto 24 ottobre 2006, n. 0320/Pres. includendo le aree indicate nell'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nelle aree delimitate, ai sensi del punto 1, qualsiasi utilizzo delle aree medesime deve essere preceduto dalla presentazione di una relazione d'incidenza avente i contenuti previsti dall'Allegato G al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_10_1_DPR_56_2_ALL1

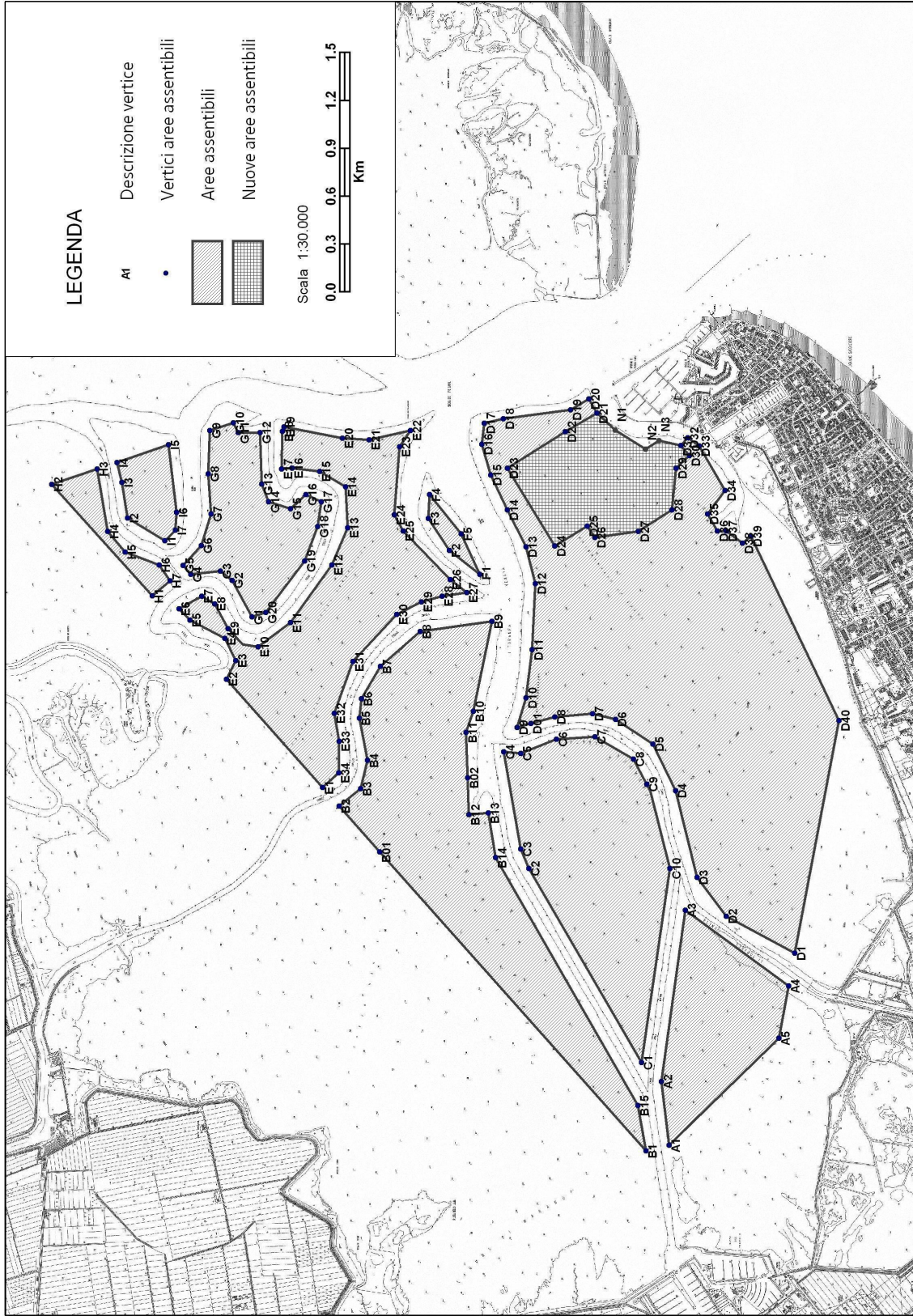
ALLEGATO 1

INTEGRAZIONE COORDIANTE GAUSS - BOAGA DEI PUNTI DELLE AREE DEMANIALI DELLA LAGUNA DI MARANO-GRADO DA METTERE A BANDO PER L'ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO DI MOLLUSCHI BIVALVI

DESCRIZIONE	X	Y
D21	2.375.594,00	5.062.851,00
D22	2.375.477,05	5.063.050,00
D23	2.375.249,00	5.063.412,00
D24	2.374.760,78	5.063.115,93
D25	2.374.886,24	5.062.911,28
D26	2.374.814,06	5.062.864,40
D27	2.374.853,31	5.062.592,22
D28	2.374.987,33	5.062.381,18
D29	2.375.248,56	5.062.355,39
D30	2.375.327,02	5.062.271,97
D31	2.375.392,00	5.062.325,00
D32	2.375.438,78	5.062.281,82
N1	2.375.487,25	5.062.737,31
N2	2.375.370,09	5.062.546,85
N3	2.375.422,84	5.062.461,89

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_10_1_DPR_56_3_ALL2

ALLEGATO 1

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_10_1_DAS_PROGR RIS_154_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 24 febbraio 2009, n. 154

Articolo 18, comma 8, articolo 208, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30/12/2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

SAVINO

09_10_1_DAS_PROGR RIS_154_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	90210	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	4261

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2004	335	1555	0	1	4261	1017	87700981	0

Nome: R.A.F. - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA

Residuo Perento	
	3.600,00
Totale Decreti	**3.600,00**
Totale Capitolo	**3.600,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6881

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	335	9172	0	1	6881	1017	87700981	0

Nome: ISTITUTI BANCARI DIVERSI COME DA ALENCO PARTE INTEGRANTE

Residuo Perento	
	85.948,11
Totale Decreti	**85.948,11**
Totale Capitolo	**85.948,11**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6882

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	335	6713	0	1	6882	1017	87700981	0

Nome: AGRIFIDI LIVENZA - FRIULI VENEZIA GIULIA SOCIETA' COOPERATIVA - SACILE

Residuo Perento	
	500.000,00
Totale Decreti	**500.000,00**
Totale Capitolo	**500.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6883

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	335	3242	0	1	6883	1017	87700981	0

Nome: AGEMONT S.P.A. - AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AMARO

Residuo Perento	
	27.500,00
Totale Decreti	**27.500,00**
Totale Capitolo	**27.500,00**
Totale Atto	**617.048,11**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2008	Variazioni in aumento 2009	Variazioni in aumento 2010	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA				
2.2.1.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	4261	0,00	3.600,00	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO				
1.1.1.1001 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	6881	0,00	85.948,11	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO				
1.1.1.1009 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	6882	0,00	500.000,00	0,00	0,00
RUBRICA: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA	SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA				
1.6.1.1039 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE	6883 Nuova istituzione CONVENZIONE CON AGEMONT S.P.A. PER L' ELABORAZIONE DI UN MODELLO DI SVILUPPO PER IL SETTORE LATTIERO-CASEARIO ART. 6, COMMA 1, L.R. 18.7.2005 N. 15 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 3, L.R. 18.7.2005 N. 15; ART. 9, COMMA 52, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 8, COMMA 70, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 6, COMMA 120, L.R. 20.8.2007 N. 22; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 3, COMMA 80, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP	0,00	27.500,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E		SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9682	-617.048,11	0,00	0,00	0,00

09_10_1_DAS_PROGR RIS_155_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 24 febbraio 2009, n. 155

Articolo 18, comma 8, articolo 208, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30/12/2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28, comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_10_1_DAS_PROGR RIS_155_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP		0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2941

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	373	732	0	1	2941	99104732	99106362	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento	
	14.090,36
Totale Decreti	**14.090,36**
Totale Capitolo	**14.090,36**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6285

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	4251	0	1	6285	1035	91035814	-90

Nome: AZIENDA AGRICOLA TOMAT DI TOMAT IVANO, GIOVANNI, FADDI DANIELA E ADAMI AURO

Residuo Perento	
	4.603,10
Totale Decreti	**4.603,10**
Totale Capitolo	**4.603,10**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6286

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap.	Att.Amm.	Assegna.	Cap.E.

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	4344	0	1	6286	1017	87700981	0

Nome: DI LENARDA MAURO

Residuo Perento

128.709,32

Totale Decreti **128.709,32**

Totale Capitolo **128.709,32**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6298

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	103	1632	0	1	6298	0	0	0

Nome: AZIENDA AGRICOLA RUSSIZ SUPERIORE S.R.L. - CAPRIVA DEL FRIULI

Residuo Perento

49.449,10

Totale Decreti **49.449,10**

Totale Capitolo **49.449,10**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6556

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	103	1390	0	1	6556	0	0	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento

39.250,73

Totale Decreti **39.250,73**

Totale Capitolo **39.250,73**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6559

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	103	1149	0	1	6559	99104732	99106362	1650

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento 89.878,53

Totale Decreti **89.878,53**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	5353	0	1	6559	99104732	99106362	1650

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento 34.813,83

Totale Decreti **34.813,83**

Totale Capitolo **124.692,36**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6560

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	103	1443	0	1	6560	0	0	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento 160.620,76

Totale Decreti **160.620,76**

Totale Capitolo **160.620,76**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6570

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	4005	0	1	6570	1001	87700864	1650

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento	
	129.796,20
Totale Decreti	**129.796,20**
Totale Capitolo	**129.796,20**
Totale Atto	**651.211,93**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2008	Variazioni in aumento 2009	Variazioni in aumento 2010	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE				
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE	2941	0,00	14.090,36	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO				
1.1.2.1009 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6285 Nuova istituzione CONTRIBUTI PER IL MIGLIORAMENTO, RAZIONALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO DEI MEZZI DI PRODUZIONE ZOOTECNICA E PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI ZOOTECNICI - PIANO RURALE: INTERVENTI AGGIUNTIVI - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 4, L.R. 20.7.1967 N. 16; ART. 93, COMMA 1, L.R. 13.7.1998 N. 12; DCEE 29.9.2000 N. 2902 DEF - AUT. FIN.: ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 6, COMMA 81, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 1, COMMA 5, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; DAFP 10.2.2009 N. 90209	0,00	4.603,10	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO				
1.1.2.1009 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6286	0,00	128.709,32	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO				
1.3.2.1018 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6298	0,00	49.449,10	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE				
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6556 Nuova istituzione SPESE PER OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA INTEGRALE ART. 1, COMMA PRIMO, L.R. 31.8.1965 N. 18 - AUT. FIN.: ART. 24, COMMA 4, L.R. 8.4.1997 N. 10; ART. 8, COMMA 31, ART. 19, COMMA 38, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 17, COMMA 31, L.R. 13.9.1999 N. 25; ART. 6, COMMA 212, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 7, COMMA 138, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 20, COMMA 17, L.R. 30.4.2003 N. 12; DAFP 14.5.2008 N. 288; DAFP 21.5.2008 N. 338; DAFP 19.6.2008 N. 423; DAFP 24.7.2008 N. 561; DAFP 24.7.2008 N. 562; DAFP 8.8.2008 N. 639; DAFP 17.9.2008 N. 770; DAFP 24.10.2008 N. 947; DAFP 10.2.2009 N. 90209	0,00	39.250,73	0,00	0,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2008	Variazioni in aumento 2009	Variazioni in aumento 2010	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE				
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6559 Nuova istituzione SPESE PER OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA INTEGRALE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 1, COMMA PRIMO, L.R. 31.8.1965 N. 18 - AUT. FIN.: ART. 31, COMMA 13, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 18, COMMA 17, L.R. 13.9.1999 N. 25; ART. 6, COMMA 212, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 7, COMMA 138, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 8, COMMA 78, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 6, COMMA 81, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; DAFP	0,00	124.692,36	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE				
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6560 Nuova istituzione SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI BONIFICA INTEGRALE A TOTALE CARICO DELLA REGIONE DESTINATE ALLA SISTEMAZIONE DEI CORSI D' ACQUA IN PIANURA, ALLA DIFESA DALLE ACQUE, ALLA PROVVISTA ED ALL' ADDUZIONE DI ACQUE PER L' IRRIGAZIONE, NONCHE' ALLO SCOLO DELLE ACQUE - FONDI REGIONALI ART. 2, L.R. 27.11.1981 N. 79 ABROG. DA ART. 80, C. 1, LETT. MM), LR 12/98, CON EFFETTO EX ART. 93, C. 1, L.R. 13.7.1998 N. 12 - AUT. FIN.: ART. 47, COMMA 1, L.R. 6.2.1996 N. 9; ART. 24, COMMA 6, L.R. 8.4.1997 N. 10; ART. 8, COMMA 32, ART. 19, COMMA 39, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 17, COMMA 32, L.R. 13.9.1999 N. 25; ART. 6, COMMA 212, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 7, COMMA 138, L.R. 26.2.2001 N. 4; DAFP	0,00	160.620,76	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE				
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6570	0,00	129.796,20	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E		SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9690	-651.211,93	0,00	0,00	0,00

09_10_1_DAS_PROGR RIS_156_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 24 febbraio 2009, n. 156

Prelevamento dal fondo programmi comunitari per l'iscrizione di parco progetti relativo al POR FESR 2007-2013 e al POR FSE 2007-2013 art. 19, c. 5, LR 21/2007.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 6 agosto 2008 n. 1642 che, nel ripartire lo stanziamento per l'anno 2008 del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" di cui all'articolo 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, ha riservato nell'ambito della quota di cui alla lettera c), relativa all'articolo 19, comma 4, della medesima legge regionale n. 21/2007 destinata alla costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamenti comunitari quale Programma Aggiuntivo Regionale (PAR) fra gli altri:
a) una quota di euro 500.000 per l'Obiettivo competitività regionale e occupazione - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale a valere sullo stanziamento della unità di bilancio 10.2.2.1166 e capitolo 9600 "Fondo regionale programmazione comunitari - di parte capitale" dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009;
b) una quota di euro 5.500.000 per "Progetti ammissibili all'Obiettivo competitività regionale e occupazione - Fondo Sociale Europeo 2007-2013 a valere sullo stanziamento della unità di bilancio 10.2.1.1166 e capitolo 9602 "Fondo regionale programmazione comunitari - di parte corrente" dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009;
VALUTATO pertanto di provvedere al prelevamento della citata somma di euro 500.000 euro - corrispondente a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2008 e trasferita ai sensi dell'articolo 31, commi 8, 9 e 10, della legge regionale 21/2007, con la deliberazione della Giunta regionale n. 188 della seduta dell'29 gennaio 2009 - dalla unità di bilancio 10.2.2.1166 e capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 e alla corrispondente iscrizione sulla unità di bilancio 1.6.2.1040 e capitolo di nuova istituzione del medesimo stato di previsione;
VALUTATO inoltre di provvedere al prelevamento della citata somma di euro 5.500.000 euro - corrispondente a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2008 e trasferita ai sensi dell'articolo 31, commi 8, 9 e 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, con la deliberazione della Giunta regionale n. 188 della seduta dell'29 gennaio 2009 - dalla unità di bilancio 10.2.1.1166 e capitolo 9602 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 e alla corrispondente iscrizione sulla unità di bilancio 6.2.1.1123 e capitolo di nuova istituzione del medesimo stato di previsione;
VISTI gli articoli 19, comma 5 e 28, comma 10, della legge regionale n. 21/2007;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2008, n. 2981 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è iscritto lo stanziamento di euro 500.000,00 per l'anno 2009 a carico dell'unità di bilancio 1.6.2.1040 con riferimento al capitolo 322 di nuova istituzione, alla Rubrica n. 250 - Servizio n. 242 - Servizio risorse finanziarie - con la denominazione <<Fondo POR FESR 2007 - 2013 - Programma Aggiuntivo Regionale>> con lo stanziamento di euro 500.000,00 per l'anno 2009.
2. Dalla unità di bilancio 10.2.2.1166 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi <<Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario di parte capitale>>, è prelevato l'importo di euro 500.000 per l'anno 2009, corrispondente a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2008 e trasferita ai sensi dell'articolo 31, commi 8, 9 e 10, della legge regionale n. 21/2007, con la deliberazione della Giunta regionale n. 188 della seduta del 29 gennaio 2009;
3. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è iscritto lo stanziamento di euro 5.500.000,00 per l'anno 2009 a carico dell'unità di bilancio 6.2.1.1123 con riferimento al capitolo 5961 di nuova istituzione, alla Rubrica n. 300 - Servizio n. 341 - Gestione

interventi per il sistema formativo - con la denominazione <<Interventi per l'attuazione dell'Obiettivo competitività regionale e occupazione -FSE 2007 - 2013 - Progetti ammissibili - Fondi regionali>> e con lo stanziamento di euro 5.500.000,00 per l'anno 2009.

4. Dalla unità di bilancio 10.2.1.1166 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con riferimento al capitolo 9602 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi <<Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario di parte corrente>>, è prelevato l'importo di euro 5.500.000 per l'anno 2009, corrispondente a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2008 e trasferita ai sensi dell'articolo 31, commi 8, 9 e 10, della legge regionale n. 21/2007, con la deliberazione della Giunta regionale n. 188 della seduta del 29 gennaio 2009;

5. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 250 - servizio n. 242 - unità di bilancio della spesa 1.6.2.1040
- capitolo 322

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	DIRETTORE DI SERVIZIO
destinazione di spesa	Trasferimento alla gestione fuori bilancio relativa all'obiettivo competitività - PAR;

b) alla rubrica n. 300 - servizio n. 341 - unità di bilancio della spesa 6.2.1.1123
- capitolo 5961

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	DIRETTORE DI SERVIZIO
destinazione di spesa	Fondi regionali destinati alla costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamento comunitario nell'ambito del POR Obiettivo 2 FSE 2007/2013 Competitività regionale e occupazione, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5480 del 7 novembre 2007; si applicano gli indirizzi operativi definiti con riferimento al capitolo 5960;

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_10_1_DAS_PROGR RIS_186_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 marzo 2009, n. 186

Articolo 19, comma 6 e articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Finanziamento programma comunitario Life plus - Progetto Carbo Mark.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 6 agosto 2008 n. 1642 che, nel ripartire lo stanziamento per l'anno 2008 del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" di cui all'articolo 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 ha riservato, nell'ambito della quota a), di cui all'articolo 19, comma 4, della medesima legge regionale n. 21/2007, destinata alla copertura di programmi e progetti già presentati, fra le altre, quale spesa massima ammissibile, una quota di euro 305.333,50, suddivisa rispettivamente, in euro 177.213,50, quale quota spesa investimento, ed euro 128.120, 00, quale quota spesa corrente, per la realizzazione del Programma LIFE PLUS-Progetto Carbo mark;

VISTO il piano finanziario allegato all'AGREEMENT NUMBER - LIFE07 ENV/IT/000388 dd. 27 novembre 2008, il quale prevede che la spesa totale generale per la realizzazione del progetto da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, sia di euro 291.740,00, nonché un cofinanziamento da parte della Comunità Europea per il 50% del costo del progetto;

VISTA la nota della Direzione Centrale Risorse agricole, naturali e forestali, Servizio gestione forestale e antincendio boschivo prot. RAF/14/5.3/9801 dd. 11 febbraio 2009 la quale, riconosciuto che l'importo della spesa totale per la realizzazione del progetto è inferiore a quanto portato dalla DGR n. 1642/2008,

condivide una riduzione proporzionale degli importi, rispettivamente di parte corrente e di parte investimento in relazione al costo effettivo risultante dal piano finanziario;
RITENUTO pertanto di provvedere alla iscrizione di tali risorse sulle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa e dell'entrata provvedendo, laddove necessario, alla loro istituzione presso la Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio gestione forestale e antincendio boschivo;
VISTI gli articoli 19, comma 6 e 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2008, n. 2981 che ha approvato il Programma Operativo di gestione 2009 e le sue successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa e dell'entrata del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 1) e sub 2);
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 330 - servizio n. 259 - unità di bilancio della spesa 1.6.1.1040
- capitolo 6021

Spesa d'ordine	
Spesa obbligatoria	
Prenotazione risorse	
destinazione di spesa	

b) alla rubrica n. 330 - servizio n. 259 - unità di bilancio della spesa 1.6.2.1040
- capitolo 6022

Spesa d'ordine	
Spesa obbligatoria	
prenotazione risorse	
destinazione di spesa	

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 330 - servizio n. 259 - unità di bilancio della spesa 1.6.1.1040
- capitolo 6021

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	DIRETTORE CENTRALE
destinazione di spesa	ATTUAZIONE PROGETTO DENOMINATO CARBOMARK "MIGLIORAMENTO DELLE POLITICHE DI MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER L'ISTITUZIONE DI UN MERCATO DEL CARBONIO" - PROGRAMMA EU LIFE+. VERRA' REALIZZATO ATTRAVERSO LE SEGUENTI AZIONI: 1 STUDIO TECNICO, ECONOMICO E NORMATIVO PER LA DEFINIZIONE DI MERCATO DEL CARBONIO; 2 DEFINIZIONE MODELLO LOCALE; 3 LANCIO DEL MERCATO E ISTITUZIONE DEGLI OSSERVATORI DI KIOTO; 4 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE; 5 MONITORAGGIO AMBIENTALE.

b) alla rubrica n. 330 - servizio n. 259 - unità di bilancio della spesa 1.6.2.1040
- capitolo 6022

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	DIRETTORE CENTRALE
destinazione di spesa	ATTUAZIONE PROGETTO DENOMINATO CARBOMARK "MIGLIORAMENTO DELLE POLITICHE DI MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER L'ISTITUZIONE DI UN MERCATO DEL CARBONIO" - PROGRAMMA EU LIFE+. VERRA' REALIZZATO ATTRAVERSO LE SEGUENTI AZIONI: 1 STUDIO TECNICO, ECONOMICO E NORMATIVO PER LA DEFINIZIONE DI MERCATO DEL CARBONIO; 2 DEFINIZIONE MODELLO LOCALE; 3 LANCIO DEL MERCATO E ISTITUZIONE DEGLI OSSERVATORI DI KIOTO; 4 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE; 5 MONITORAGGIO AMBIENTALE.

c) alla rubrica n. 330 - servizio n. 259 - unità di bilancio dell'entrata 2.1.26

- capitolo 568

destinazione	ATTUAZIONE PROGETTO DENOMINATO CARBOMARK “MIGLIORAMENTO DELLE POLITICHE DI MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER L’ISTITUZIONE DI UN MERCATO DEL CARBONIO” - PROGRAMMA EU LIFE+

d) alla rubrica n. 330 - servizio n. 259 - unità di bilancio dell’entrata 4.3.39
- capitolo 569

destinazione	ATTUAZIONE PROGETTO DENOMINATO CARBOMARK “MIGLIORAMENTO DELLE POLITICHE DI MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER L’ISTITUZIONE DI UN MERCATO DEL CARBONIO” - PROGRAMMA EU LIFE+

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_10_1_DAS_PROGR RIS_186_2_ALL

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2008	Variazioni in aumento 2009	Variazioni in aumento 2010	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTINCENDIO BOSCHIVO				
2.1.26 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI	568 Nuova istituzione ASSEGNAZIONI RELATIVE AL PROGETTO LIFE PLUS - PROGETTO CARBOMARK - PARTE CORRENTE CONT 27.11.2008 N. 388	0,00	61.208,04	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTINCENDIO BOSCHIVO				
4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI	569 Nuova istituzione ASSEGNAZIONI RELATIVE AL PROGETTO LIFE PLUS - PROGETTO CARBOMARK - PARTE CAPITALE CONT 27.11.2008 N. 388	0,00	84.661,96	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTINCENDIO BOSCHIVO				
1.6.1.1040 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE CORRENTI	6021 Nuova istituzione SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA LIFE - PROGETTO CARBO MARK - SPESE CORRENTI CONT 27.11.2008 N. 388 - AUT. FIN.: DAFP 17.2.2009 N. 90217	0,00	122.416,08	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTINCENDIO BOSCHIVO				
1.6.2.1040 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	6022 Nuova istituzione SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA LIFE - PROGETTO CARBO MARK - PARTE CAPITALE CONT 27.11.2008 N. 388 - AUT. FIN.: DAFP 17.2.2009 N. 90217	0,00	169.323,92	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo		Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		SERVIZIO:	SERVIZIO FINANZIARIO E RENDICONTO			
10.2.1.1166 FONDO REGIONALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARI - SPESE CORRENTI	9602		-61.208,04	0,00	0,00	0,00
RUBRICA: RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		SERVIZIO:	SERVIZIO FINANZIARIO E RENDICONTO			
10.2.2.1166 FONDO REGIONALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	9600		-84.661,96	0,00	0,00	0,00

09_10_1_DAS_PROGR RIS_187_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 marzo 2009, n. 187

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente s/9682 (capp. 2504 e 4705).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30 dicembre 2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio ed ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_10_1_DAS_PROGR RIS_187_2_ALL

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	109682	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2504

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	340	2639	0	1	2504	1017	87700981	0

Nome: ING. DIEGO DE CANEVA

Residuo Perento	
	190.000,00
Totale Decreti	**190.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	340	2640	0	1	2504	1017	87700981	0

Nome: ING. DIEGO DE CANEVA

Residuo Perento	
	289.382,24
Totale Decreti	**289.382,24**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	340	2641	0	1	2504	1017	87700981	0

Nome: DOTT. ELIA TOMAI

Residuo Perento	
	50.000,00
Totale Decreti	**50.000,00**
Totale Capitolo	**529.382,24**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	4705

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	270	1741	0	1	4705	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI DIVERSI

Residuo Perento	
	8.048,00
	13.600,00
Totale Decreti	**21.648,00**
Totale Capitolo	**21.648,00**
Totale Atto	**551.030,24**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.1.1049 GESTIONE - SPESE CORRENTI	2504	529.382,24
RUBRICA: SERVIZIO PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE GIOVANILI		
SERVIZIO SERVIZIO PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE GIOVANILI		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4705	21.648,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9682	-551.030,24	0,00

09_10_1_DAS_PROGR RIS_188_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 marzo 2009, n. 188

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale s/9690 (capp. 2020, 2360, 2496, 2497, 2501, 2502, 2524, 2542, 5176, 7710, 8020 e 8995) - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30 dicembre 2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_10_1_DAS_PROGR RIS_188_2_ALL

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	209690	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2020

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2003	1998	221	57	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI PALUZZA

Residuo Perento
41.833,94
Totale Decreti **41.833,94**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2003	1998	221	267	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI TARVISIO

Residuo Perento
101.522,00
Totale Decreti **101.522,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2004	1998	221	267	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI TARVISIO

Residuo Perento
1.267,38
Totale Decreti **1.267,38**
Totale Capitolo **144.623,32**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2360

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
1996	1991	441	638	0	1	2360	0	0	0

Nome: COMUNE DI FIUME VENETO

Residuo Perento
72.389,07
Totale Decreti **72.389,07**
Totale Capitolo **72.389,07**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2496

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	1997	441	1486	0	1	2496	1039	1038	0

Nome: MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA

Residuo Perento
2.441,73
Totale Decreti **2.441,73**
Totale Capitolo **2.441,73**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2497

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	441	921	0	1	2497	99104732	99106362	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento
299.545,00
Totale Decreti **299.545,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	441	922	0	1	2497	99104732	99106362	0

Nome: COMUNE DI VIVARO

Residuo Perento
20.658,28
Totale Decreti **20.658,28**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	270	0	1	2497	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNE DI TAVAGNACCO

Residuo Perento
12.500,00
Totale Decreti **12.500,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	1503	0	1	2497	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNE DI TAVAGNACCO

Residuo Perento
12.500,00
Totale Decreti **12.500,00**
Totale Capitolo **345.203,28**

Capitolo

Esercizio	Capitolo

2009 2501

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2002	1997	441	1174	0	1	2501	0	0	0

Nome: COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

Residuo Perento
15.493,71
Totale Decreti **15.493,71**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2002	1997	441	1177	0	1	2501	0	0	0

Nome: COMUNE DI AVIANO

Residuo Perento
15.801,81
Totale Decreti **15.801,81**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2002	1997	441	1235	0	1	2501	0	0	0

Nome: COMUNE DI ZOPPOLA

Residuo Perento
30.987,41
Totale Decreti **30.987,41**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2004	1999	441	992	0	1	2501	0	0	0

Nome: COMUNE DI VARMO

Residuo Perento
15.493,71
Totale Decreti **15.493,71**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	441	948	0	1	2501	0	0	0

Nome: COMUNE DI LUSEVERA

Residuo Perento
108.455,95
Totale Decreti **108.455,95**
Totale Capitolo **186.232,59**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap.	Att.Amm.	Assegna.	Cap.E.

						Orig.	**Statali**		**Corr.**
2005	2000	441	825	0	1	2502	99104732	99106362	0

Nome: COMUNE DI CORMONS

Residuo Perento
38.734,27
Totale Decreti **38.734,27**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2008	2003	441	1685	0	1	2502	99104732	99106362	1650

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA - TAGLIAMENTO - UDINE

Residuo Perento
15.000,00
Totale Decreti **15.000,00**
Totale Capitolo **53.734,27**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2009	2524

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2008	2004	340	2551	0	1	2524	99104732	99106362	1650

Nome: MAGISTRATO ALLE ACQUE - VENEZIA

Residuo Perento
816,00
Totale Decreti **816,00**
Totale Capitolo **816,00**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2009	2542

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2005	2000	441	1055	0	1	2542	0	0	0

Nome: COMUNE DI DOGNA

Residuo Perento
33.569,70
Totale Decreti **33.569,70**
Totale Capitolo **33.569,70**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2009	5176

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2005	2000	571	636	0	1	5176	0	0	0

Nome: PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE - SPILIMBERGO

Residuo Perento

11.620,28

Totale Decreti **11.620,28**

Totale Capitolo **11.620,28**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	7710

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	501	220	0	1	7710	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

2.920,00

Totale Decreti **2.920,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	501	468	0	1	7710	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

4.764,00

Totale Decreti **4.764,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	501	895	0	1	7710	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

6.750,00

13.950,00

Totale Decreti **20.700,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	501	193	0	1	7710	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

1.858,00

7.040,00

Totale Decreti **8.898,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	501	394	0	1	7710	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

3.114,00

Totale Decreti **3.114,00**
Totale Capitolo **40.396,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	8020

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	360	2603	0	1	8020	1017	87700981	0

Nome: ATS S.R.L. - CHIONS

Residuo Perento
23.765,23
Totale Decreti **23.765,23**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	360	3499	0	1	8020	1017	87700981	0

Nome: BRACCO IMAGING S.P.A. - MILANO

Residuo Perento
391.094,50
Totale Decreti **391.094,50**
Totale Capitolo **414.859,73**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	8995

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
1999	1994	951	873	0	1	8995	0	0	0

Nome: SOCIETA' COOPERATIVA SERVIZI SAURIS S.R.L. - SAURIS

Residuo Perento
29,61
Totale Decreti **29,61**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2001	1996	951	1105	0	1	8995	0	0	0

Nome: SOCIETA' COOPERATIVA SERVIZI SAURIS S.R.L. - SAURIS

Residuo Perento
61,47
Totale Decreti **61,47**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2002	1997	951	876	0	1	8995	0	0	0

Nome: SOCIETA' COOPERATIVA SERVIZI SAURIS S.R.L. - SAURIS

Residuo Perento

	57,29
Totale Decreti	**57,29**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2002	1997	951	877	0	1	8995	0	0	0

Nome: SOCIETA' COOPERATIVA SERVIZI SAURIS S.R.L. - SAURIS

Residuo Perento	
	42,42
Totale Decreti	**42,42**
Totale Capitolo	**190,79**
Totale Atto	**1.306.076,76**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.3.2.1020 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	**8995** CONTRIBUTI AI PROPRIETARI O AI GESTORI DEGLI IMPIANTI A FUNE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI STESSI (LEGGI ABROGATE) ART. 1, COMMA PRIMO, LETTERA F), L.R. 18.8.1977 N. 51 COME INSERITA DALL' ART. 2, L.R. 30.1.1986 N. 7 - AUT. FIN.: ART. 63, COMMA 9, L.R. 6.2.1996 N. 9; ART. 25, COMMA 37, L.R. 8.4.1997 N. 10; ART. 27, COMMA 33, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 20, COMMA 44, L.R. 15.2.1999 N. 4; DAFP 17.2.2009 N. 209690	190,79
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE		
1.6.2.1036 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	**8020**	414.859,73
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE		
1.6.2.1039 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	**7710**	40.396,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1049 GESTIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	**2497**	345.203,28
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	**2501**	186.232,59
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	**2502**	53.734,27
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO SERVIZIO IDRAULICA		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	**2496**	2.441,73

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO SERVIZIO IDRAULICA		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	**2524** SPESE PER INTERVENTI A SALVAGUARDIA DEI CENTRI DI MEDEA E VERSA NEL BACINO DEL FIUME JUDRIO DA EVENTI CALAMITOSI STATISTICAMENTE RIPETIBILI - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 4, COMMA 6, L.R. 12.9.2001 N. 23 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 7, L.R. 12.9.2001 N. 23; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; DAFP 17.2.2009 N. 209690	816,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	**2542**	33.569,70
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTONOMIE LOCALI E SICUREZZA		
SERVIZIO SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE		
3.1.2.1056 PIANI E PROGETTI - SPESE D'INVESTIMENTO	**2020** SOVVENZIONI A FAVORE DEI COMUNI PER LA FORMAZIONE DEI PIANI URBANISTICI GENERALI ED ATTUATIVI ARTT. 1, 4, L.R. 20.11.1989 N. 28; ART. 6, COMMA 4, L.R. 18.7.1991 N. 28 (LEGGE ABROGATA) ART. 4, COMMA 44, L.R. 18.7.2005 N. 15; ART. 1, COMMA 2 BIS, L.R. 20.11.1989 N. 28; ART. 5, COMMA 3, L.R. 20.11.1989 N. 28 COME MODIFICATO DA ART. 3, COMMA 17, L.R. 28.12.2007 N. 30; ART. 3, COMMA 21, L.R. 28.12.2007 N. 30 - AUT. FIN.: ART. 22, COMMA 8, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 15, COMMA 5, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 4, COMMA 109, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 5, COMMA 158, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 5, COMMA 128, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; DAFP 30.7.2008 N. 637; DAFP 3.10.2008 N. 949; ART. 1, COMMA 5, L.R. 14.8.2008 N. 9; ART. 5, COMMA 83, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 17.2.2009 N. 209690	144.623,32
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO		
3.2.2.1058 APPROVIGIONAMENTO E DEPURAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	**2360**	72.389,07
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.1106 INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DI BENI MOBILI E IMMOBILI - SPESE D'INVESTIMENTO	**5176**	11.620,28

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	**9690**	-1.306.076,76	0,00

09_10_1_DAS_PROGR RIS_189_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 2 marzo 2009, n. 189

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale f.di vincolati s/9691 (capp. 2510, 2545, 2554, 3721 e 4420) - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30 dicembre 2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_10_1_DAS_PROGR RIS_189_2_ALL

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	309691	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2510

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2002	1997	441	1474	0	1	2510	93052531	91032252	0

Nome: COMUNE DI LUSEVERA

Residuo Perento	
	51.645,69
Totale Decreti	**51.645,69**
Totale Capitolo	**51.645,69**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2545

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	1987	701	1736	0	1	2545	1039	1038	0

Nome: COMUNE DI PAULARO

Residuo Perento	
	39.585,02
Totale Decreti	**39.585,02**
Totale Capitolo	**39.585,02**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2554

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	583	0	1	2554	99108681	99108512	378

Nome: MAGISTRATO ALLE ACQUE - VENEZIA

Residuo Perento	
	59.152,00
Totale Decreti	**59.152,00**
Totale Capitolo	**59.152,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	3721

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2004	1999	381	179	0	1	3721	95201955	87708649	0

Nome: COMUNE DI GORIZIA

Residuo Perento

	2.280.000,00
Totale Decreti	**2.280.000,00**
Totale Capitolo	**2.280.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	4420

Decretodi impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	661	723	0	1	4420	99108663	89030911	287

Nome: AZIENDA OSPEDALIERA S. MARIA DELLA MISERICORDIA - UDINE

Residuo Perento

	2.986.866,40
Totale Decreti	**2.986.866,40**
Totale Capitolo	**2.986.866,40**
Totale Atto	**5.417.249,11**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI SERVIZIO SERVIZIO IDRAULICA		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	**2510** SPESE PER LA SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE NEL BACINO MONTANO DEL TORRENTE TORRE FINO A TARCENTO ART. 31, COMMA 3, L. 18.5.1989 N. 183 - AUT. FIN.: DAFP 17.2.2009 N. 309691	51.645,69
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI SERVIZIO SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	**2545** ONERI PER INTERVENTI DI RIPRISTINO E DI PREVENZIONE DI OPERE PUBBLICHE VARIE NEL TERRITORIO MONTANO COLPITO DAL NUBIFRAGIO DEL SETTEMBRE 1983, NONCHE' PER IL RIPRISTINO DI MANUFATTI ED OPERE POSTE A DIFESA O FINALIZZATE AL SOSTEGNO DI EDIFICI DANNEGGIATI ART. 2, COMMA PRIMO, LETTERA B), ART. 6, L.R. 3.9.1984 N. 48; ART. 5 TER, COMMA 1, LETTERA B), D.L. 7.11.1983 N. 623 CONVERTITO IN L. 23.12.1983 N. 748 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 3, LETTERA B), L. 23.12.1983 N. 748; DAFP 17.2.2009 N. 309691	39.585,02
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI SERVIZIO SERVIZIO IDRAULICA		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	**2554**	59.152,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE MOBILITA' , ENERGIA E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO SERVIZIO SERVIZIO INFRASTRUTTURE E VIE DI COMUNICAZIONE		
4.1.2.3020 VIABILITA' NAZIONALE E INTERNAZIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	**3721**	2.280.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE SERVIZIO SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE - FABBISOGNO RISORSE FINANZIARIE SETTORI SANITARIO, SOCIOSANITARIO E SOCIALE		
7.1.2.1135 STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE - SPESE D'INVESTIMENTO	**4420**	2.986.866,40

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	**9691**	-5.417.249,11	0,00

09_10_1_DDS_AFF GEN 253_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 18 febbraio 2009, n. 253

Ulteriore modifica del termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle misure "Ammodernamento delle aziende agricole" e "Diversificazione in attività non agricole" del Piano di azione regionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Piano di Azione Regionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0244/Pres. del 19 settembre 2008;
VISTO il decreto del direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali n. 2602 del 20 ottobre 2008 che adotta il "Bando per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura "Diversificazione in attività non agricole" del Piano di Azione Regionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0244/Pres. del 19 settembre 2008" ed, in particolare, il punto 2 che stabilisce quale data di presentazione delle domande di aiuto il giorno 19 dicembre 2008;
VISTO il decreto del direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali n. 2603 del 20 ottobre 2008 che adotta il "Bando per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura "Ammodernamento delle aziende agricole" del Piano di Azione Regionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0244/Pres. del 19 settembre 2008" ed, in particolare, il punto 2 che stabilisce quale data di presentazione delle domande di aiuto il giorno 19 dicembre 2008;
VISTO il decreto del direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali n. 3331 del 12 dicembre 2008 che modifica il termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle misure "Ammodernamento delle aziende agricole" e "Diversificazione in attività non agricole" del Piano di Azione Regionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, posticipando la data di presentazione delle domande di aiuto al giorno 26 febbraio 2009;
CONSIDERATO che l'applicazione informatica indispensabile per la compilazione e il rilascio delle domande di aiuto a valere sui bandi sopra citati è ancora in corso di definizione e implementazione da parte di AGEA, organismo pagatore;
CONSIDERATO in particolare che l'applicazione informatica non consente, ad oggi, la stampa ed il rilascio delle domande di aiuto;
RITENUTO pertanto necessario, per quanto sopra esposto, posticipare al 2 aprile 2009 i termini previsti per la presentazione delle domande di aiuto di cui ai decreti del direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali n. 2602 e n. 2603 del 20 ottobre e n. 3331 del 12 dicembre 2009;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres., e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato in premessa:
1. E' ulteriormente posticipato al 2 aprile 2009 il termine per la presentazione delle domande di aiuto (rilascio in via informatica e presentazione cartacea all'Autorità competente) a valere sulle misure "Diversificazione in attività non agricole" e "Ammodernamento delle aziende agricole" del Piano di Azione Regionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero di cui ai decreti del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali n. 2602 e 2603 del 20 ottobre 2008 e n. 3331 del 12 dicembre 2009.
2. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua emanazione ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 18 febbraio 2009

CUTRANO

09_10_1_DDS_GEST INT 302

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 18 febbraio 2008, n. 302/CULT.FP/DPF

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Obiettivo specifico I) - Azione 71 - Catalogo regionale della formazione permanente - Mese di gennaio 2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2709 dell'11 dicembre 2008, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 53 del 31 dicembre 2008, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano - attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente;

VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con i decreti n.4691/CULT.FP del 22 dicembre 2008 e n. 5/CULT.FP del 9 gennaio 2009;

CONSIDERATO che tale avviso prevede nell'ambito dell'asse prioritario 4 - Capitale umano - obiettivo specifico l) "Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza" - obiettivo operativo a) "Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale" - categoria di spesa 73 "Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità" - azione 71 "Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuale tipo voucher" - tipologia formativa 16 "Formazione permanente per gruppi omogenei" - l'avvio di una nuova fase di attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente;

CONSIDERATO che il Catalogo prevede la realizzazione delle operazioni a valere sull'area tematica Generale - "Lingue straniere", "Office automation", "Telematica e reti", "Preparazione alla patente europea ECDL", "Grafica computerizzata", e sull'area tematica Specialistica - "Promozione e diffusione dell'innovazione", "Nuovi bacini d'impiego", "Gestione aziendale", "Tecniche di lavorazione industriale", "Tecniche agricole";

VISTO il decreto n. 174/LAVFOR del 3 marzo 2008 con il quale sono stati approvati i prototipi aventi titoli a costituire il Catalogo, già approvato con i decreti n. 1683/LAVFOR e n.1684/LAVFOR del 6 agosto 2004 e successivi decreti n. 22/LAVFOR e n. 23/LAVFOR del 14 gennaio 2005, e n. 59/LAVFOR e n. 60/LAVFOR del 25 gennaio 2006;

CONSIDERATO che il Catalogo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2009, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria per quanto riguarda la realizzazione dei prototipi formativi afferenti l'area tematica "Generale" è pari ad euro 3.250.000,00 e per quelli afferenti l'area tematica "Specialistica" è pari ad euro 750.000,00;

VISTO il succitato decreto n. 5/CULT.FP con il quale si dispone, con riferimento all'area tematica "Specialistica" di utilizzare le risorse disponibili sull'Avviso relativo all'attuazione del catalogo regionale della formazione permanente, Annualità 2008, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 25 gennaio 2008 e solo ad esaurimento di queste quelle stanziate con l'Avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n.2709 dell'11 dicembre 2008;

VISTO il decreto n. 166/CULT.FP/DPF del 5 febbraio 2009 con il quale sono state approvate ed ammesse al finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di dicembre 2008 a valere sull'Avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 25 gennaio 2008 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere di complessivi euro 268.340,94 per quanto riguarda l'area tematica Specialistica;

CONSIDERATO che, a seguito del decreto n. 166/CULT.FP/DPF, la nuova disponibilità finanziaria per quanto riguarda la realizzazione dei prototipi formativi afferenti l'area tematica "Specialistica" è pari ad euro 1.018.340,94;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di gennaio 2009 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 112 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 1.090.036,33, di cui un contributo pubblico di euro 970.337,33, di cui euro 897.777,90 per 103 edizioni di prototipi formativi afferenti l'area tematica Generale ed euro 72.559,43 per 9 edizioni di prototipi formativi afferenti l'area tematica Specialistica;
CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2008 - euro 970.337,33
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda l'area tematica Generale è di complessivi euro 2.352.222,10 e per quanto riguarda l'area tematica Specialistica è di complessivi euro 945.781,51;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2981 del 30 dicembre 2008, e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2008, n. 18;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di gennaio 2009 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo, si approvano i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 112 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 1.090.036,33, di cui un contributo pubblico di euro 970.337,33, di cui euro 897.777,90 per 103 edizioni di prototipi formativi afferenti l'area tematica Generale ed euro 72.559,43 per 9 edizioni di prototipi formativi afferenti l'area tematica Specialistica.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2008 - euro 970.337,33
4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 febbraio 2009

FERFOGLIA

09_10_1_DDS_GEST INT 302_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 302
di data 18/02/2009

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IAPF71EG_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 71 - Az. per la prom., sost. e qualif. - GENERALE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARAZIONE ALL'ECDL	200901390001	A.R.S.A.P.	2009	18.550,40	16.646,40	75
2	LINGUA INGLESE LIVELLO BASE A2	200901394001	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2009	9.820,80	8.740,80	70
3	AREA GRAFICA: ESPERTO IN TRATTAMENTO DIGITALE DELL'IMMAGINE	200901394002	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2009	8.184,00	7.464,00	66
4	MICROSOFT OFFICE: PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA (CERT. ECDL - MOD. 1, 2, 3, 4)	200901394003	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2009	9.820,80	8.956,80	66
5	MICROSOFT OFFICE: PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA (CERT. ECDL - MOD. 1, 2, 3, 4)	200901394004	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2009	9.820,80	8.956,80	66
6	LINGUA INGLESE LIVELLO BASE A2	200901394005	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2009	9.820,80	8.740,80	70
7	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	200901442001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.740,65	75
8	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.2	200901447001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2009	15.774,75	13.314,75	65
9	CREARE ILLUSTRAZIONI (ADOBE ILLUSTRATOR CS)	200901448001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2009	7.920,00	7.020,00	78
10	PREPARAZIONE ALL'ECDL COMPUTER AIDED DESIGN (CAD 2D)	200901449001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2009	9.504,00	8.280,00	78
11	REALIZZARE PAGINE WEB (MACROMEDIA DREAMWEAVER)	200901450001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2009	6.336,00	5.520,00	79

12	INGLESE LIVELLO A2	200901451001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2009	9.504,00	8.208,00	84
13	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (ADOBE PHOTOSHOP CS)	200901571001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2009	7.920,00	7.020,00	78
14	MICROSOFT OFFICE: PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA (CERT. ECDL - MOD. 1, 2, 3, 4)	200901606001	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2009	9.820,80	8.956,80	66
15	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	200901608001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.452,65	75
16	LINGUA TEDESCA - LIVELLO BASE A.1	200901608002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	6.547,10	5.827,10	74
17	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MODULI 2,3,4,7)	200901683001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2009	9.504,00	8.424,00	77
18	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON-LINE	200901730001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2009	6.504,96	5.880,96	68,5
19	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.2	200901743001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	11.457,42	9.777,42	74
20	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200901743002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.668,65	74
21	OFFICE AUTOMATION - INFORMATICA LIVELLO BASE	200901806001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2009	9.240,00	8.400,00	68,5
22	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200901837001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2009	6.669,00	5.785,00	65
23	LINGUA INGLESE LIVELLO AUTONOMO B2	200901838001	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2009	9.720,00	8.856,00	74
24	LINGUA INGLESE LIVELLO AUTONOMO B1	200901838002	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2009	9.720,00	8.640,00	74
25	LINGUA INGLESE - LIVELLO A2	200901841001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2009	8.040,00	7.140,00	79

26	OFFICE AUTOMATION: INFORMATICA DI BASE	200901841002	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2009	7.972,80	7.192,80	80
27	L'UTILIZZO DI ILLUSTRATOR	200901844001	ARS FUTURA	2009	10.912,00	9.712,00	71
28	LAVORARE CON DREAMWEAVER MX	200901847001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2009	6.138,00	5.463,00	65
29	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200901851001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	6.547,10	5.827,10	72
30	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200901851002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.740,65	74
31	DISEGNARE IN 3D	200901851003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	8.183,87	7.283,87	74
32	OFFICE AUTOMATION - IL PACCHETTO OFFICE - LIVELLO BASE	200902071001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2009	10.260,00	8.980,00	65
33	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	200902072001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.740,65	75
34	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200902072002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.740,65	74
35	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	200902072003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.740,65	75
36	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200902072004	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	6.547,10	5.827,10	72
37	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200902072005	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	16.367,75	14.567,75	75
38	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200902072006	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	6.547,10	5.827,10	72
39	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	200902072007	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.668,65	75
40	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200902072008	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	6.547,10	5.731,10	72

41	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.1	200902072009	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	16.367,75	14.447,75	74
42	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	200902072010	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.956,65	75
43	CREARE ANIMAZIONI (MACROMEDIA FLASH)	200902072011	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	8.183,87	7.283,87	75
44	INGLESE LIVELLO A2	200902083001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	9.820,80	8.740,80	77
45	LINGUA SLOVENA - LIVELLO BASE	200902084001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2009	10.912,00	9.952,00	71
46	INFORMATICA DI BASE	200902129001	A.R.S.A.P.	2009	10.775,60	9.590,60	75
47	LINGUA INGLESE LIVELLO AUTONOMO B1	200902180001	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2009	9.720,00	8.640,00	74
48	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200902250001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2009	6.547,20	5.971,20	70
49	LINGUA SLOVENA - LIVELLO BASE	200902251001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2009	10.912,00	9.712,00	71
50	LINGUA SLOVENA - LIVELLO BASE	200902252001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2009	10.912,00	9.712,00	71
51	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B1	200902253001	AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	2009	10.912,00	9.952,00	65
52	LINGUA INGLESE - LIVELLO PADRONANZA C1	200902254001	AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	2009	8.100,00	7.200,00	70
53	LINGUA TEDESCA - LIVELLO AUTONOMO B1	200902255001	AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	2009	10.912,00	9.952,00	65
54	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7) - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	200902257001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	16.368,00	14.568,00	82

55	INGLESE LIVELLO B1	200902257002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	16.368,00	14.568,00	77
56	INGLESE LIVELLO A1	200902257003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	6.547,20	5.827,20	78
57	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7) - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	200902257004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	16.368,00	14.328,00	82
58	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7) - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	200902257005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	16.368,00	14.328,00	82
59	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB - TELEMATICA E RETI	200902257006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	8.184,00	7.284,00	84
60	OFFICE AUTOMATION - INFORMATICA LIVELLO AVANZATO	200902401001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2009	9.240,00	8.400,00	68,5
61	LINGUA TEDESCA - LIVELLO AUTONOMO B.2	200902417001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	11.457,42	10.197,42	74
62	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200902421001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2009	6.669,00	5.993,00	65
63	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON-LINE	200902422001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2009	6.504,96	5.880,96	68,5
64	MICROSOFT OFFICE - NOZIONI DI BASE	200902564001	IRES FVG	2009	7.560,00	6.608,00	78
65	TEDESCO BASE - ELEMENTARE LIVELLO A1	200902566001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2009	7.920,00	7.200,00	70,5
66	LINGUA SLOVENA - LIVELLO INTERMEDIO	200902568001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2009	10.912,00	9.952,00	70
67	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD. 1, 5, 6)	200902570001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	6.547,10	5.827,10	75
68	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200902570002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	6.547,10	5.827,10	72

69	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	200902570003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.740,65	75
70	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MODULI 1,5,6)	200902618001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2009	6.336,00	5.760,00	81
71	LINUX: AMMINISTRAZIONE DI SISTEMI	200902689001	ARS FUTURA	2009	10.912,00	9.712,00	72
72	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7) - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	200902719001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	9.820,80	8.596,80	82
73	PREPARAZIONE ALL'ECDL COMPUTER AIDED DESIGN (CAD 2D) - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	200902719002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	9.820,80	8.740,80	81
74	RENDERING E ANIMAZIONI (3D STUDIO MAX) - AREA GRAFICA COMPUTERIZZATA	200902719003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	9.820,80	8.740,80	75
75	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200902751001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE COOPERATIVA SOCIALE	2009	5.913,32	5.241,32	83
76	INGLESE LIVELLO AUTONOMO B1	200902752001	I.F.O.R. - ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2009	10.800,00	9.840,00	65
77	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200902753001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.740,65	74
78	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI (PHOTOSHOP) - GRAFICA COMPUTERIZZATA	200902770001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	6.547,20	5.683,20	83
79	DISEGNARE IN 3D (AUTOCAD) - GRAFICA COMPUTERIZZATA	200902770002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	8.184,00	7.104,00	82
80	LINGUA TEDESCA - LIVELLO A2	200902821001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2009	8.040,00	7.260,00	78
81	LINGUA INGLESE - LIVELLO A1	200902821002	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2009	8.040,00	7.320,00	79

82	LINGUA INGLESE - LIVELLO A2	200902821003	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2009	8.040,00	7.320,00	79
83	OFFICE AUTOMATION: INFORMATICA LIVELLO INTERMEDIO	200902821004	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2009	7.946,40	7.166,40	80
84	MICROSOFT OFFICE - NOZIONI DI BASE	200902837001	IRES FVG	2009	7.560,00	6.888,00	78
85	MICROSOFT OFFICE - NOZIONI DI BASE	200902838001	IRES FVG	2009	7.560,00	6.888,00	78
86	INGLESE BASE - ELEMENTARE LIVELLO A1	200902839001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2009	7.920,00	7.200,00	71,5
87	LINGUA INGLESE LIVELLO BASE A1	200902877001	J e S - JOB e SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2009	10.912,00	9.952,00	70
88	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.2	200902878001	CENTRO STUDI RENE ENENKEL	2009	10.912,00	9.712,00	70,5
89	MICROSOFT OFFICE - NOZIONI AVANZATE	200902879001	IRES FVG	2009	7.155,00	6.360,00	77
90	PREPARAZIONE ALL'ECDL CAD(AUTOCAD 2D)	200902880001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.740,65	75
91	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200903004001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	16.367,75	14.567,75	75
92	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	200903006001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.504,03	8.640,03	65
93	PREPARAZIONE ALL'ECDL COMPUTER AIDED DESIGN (CAD 2D) - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	200903168001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	9.820,80	8.740,80	81
94	PREPARAZIONE ALL'ECDL COMPUTER AIDED DESIGN (CAD 2D) - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	200903168002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	9.820,80	8.740,80	81
95	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7) - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	200903168003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	16.368,00	14.568,00	82

96	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7) - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	200903168004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	16.368,00	14.208,00	82
97	PREPARAZIONE ALL'ECDL BASE (ES. 3, 4, 5, 6) - AREA PREPARAZIONE PATENTE EUROPEA ECDL	200903168005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	9.820,80	8.740,80	82
98	VIDEOIMPAGINARE (ADOBE INDESIGN CS)	200903169001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2009	7.920,00	7.020,00	78
99	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MODULI 1-7)	200903170001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2009	15.840,00	14.040,00	77
100	LINGUA TEDESCA - LIVELLO BASE A.1	200903173001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	6.547,10	5.827,10	74
101	CCNA ROUTERS AND ROUTING BASICS	200903173002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.740,65	75
102	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.1	200903173003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	16.367,75	14.207,75	74
103	PREPARAZIONE ALL'ECDL CAD(AUTOCAD 2D)	200903173004	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	9.820,65	8.668,65	75
			Totale con finanziamento		1.008.332,90	897.777,90	
			Totale		1.008.332,90	897.777,90	

24IAPF71ES_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 71 - Az. per la prom., sost. e qualif. - SPECIALISTICO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	200901442002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	10.911,83	9.471,83	75
2	DISEGNARE PIANTE E PROSPETTI EDILI CON AUTOCAD - AVANZATO - AREA TECNICHE DI LAVORAZIONE INDUSTRIALE	200901842001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	6.138,00	5.463,00	77
3	AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE BASE - GESTIONE AZIENDALE	200902257007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	8.184,00	7.284,00	78
4	CONTABILITA' GENERALE - GESTIONE AZIENDALE	200902257008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	9.820,80	8.596,80	77

5	SALDARE CON TECNOLOGIA TIG - TECNICHE DI LAVORAZIONE INDUSTRIALE	200902257009	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	6.956,40	6.089,40	74
6	MODELLARE IN 3D E DISEGNARE COMPONENTI E ASSIEMI CON SOLIDWORKS - AREA LAVORAZIONE INDUSTRIALE	200902257010	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	10.912,00	9.712,00	78
7	AGIRE EDUCATIVO E DISABILITÀ: EMPATIA, OSSERVAZIONE, AUTOBIOGRAFIA	200902569001	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2009	10.912,00	9.952,00	69
8	TECNICHE DI SALDATURA	200902616001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2009	10.912,00	9.952,00	67
9	SALDARE CON TECNOLOGIA MIG - TECNICHE DI LAVORAZIONE INDUSTRIALE	200902770003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	6.956,40	6.038,40	74
				Totale con finanziamento	81.703,43	72.559,43	
				Totale	81.703,43	72.559,43	
				Totale con finanziamento	1.090.036,33	970.337,33	
				Totale	1.090.036,33	970.337,33	

09_10_1_DDS_VAL IMP 287

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 24 febbraio 2009, n. 287/VIA 359

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di costruzione di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzare in località Di là del Tor (UD). Proponente: Ifim Srl. Provvedimento di individuazione delle Autorità e del Pubblico interessati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale, la cui parte seconda disciplina in particolare la VIA;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. 0245/Pres. dd. 8/7/ 1996;
VISTA l'istanza depositata in data 26 gennaio 2009 con la quale la Ifim s.r.l. ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto riguardante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in località di là del Tor, in Comune di Udine;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Messaggero Veneto" in data 07 febbraio 2009, pervenuto al Servizio VIA in data 11 febbraio 2009;
RILEVATO che l'intervento proposto è sottoposto alla procedura di VIA, in quanto ricadente fra le tipologie progettuali di cui alla lettera p) dell'allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006 come corretto dal d.lgs. 4/08 "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del presente decreto); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del presente decreto), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità sino a 100.000 m³":
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che:
- in data 12 febbraio 2009 risulta pervenuta al Servizio VIA istanza da parte del signor Piero Gori residente in via Bariglaria, 343/A (Udine) di individuazione quale pubblico interessato alla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento;
- in data 17 febbraio 2009 risulta pervenuta al Servizio VIA istanza da parte del "Comitato spontaneo del Torre" a nome del dott. Alessandro Fornasier - residente a Povoletto in via dei Gorghi, 1 - di individuazione quale pubblico interessato alla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento;
RITENUTO di accogliere le richieste formulate dal signor Piero Gori e dal Dott. Alessandro Fornasier in quanto pervenute entro il termine e secondo quanto previsto in articolo 13 comma 3 lettera b) alla L.R. 43/90 e di procedere pertanto alla individuazione degli stessi quale pubblico interessato alla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento:
- ricade nel territorio del Comune di Udine;
- rientra tra le categorie progettuali di cui all'allegato I del d.lgs. 59/05 ed in particolare nella categoria di cui al punto 5.4: "discariche che ricevono più di 10 tonnellate/giorno o con una capacità totale di oltre 25000t, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti"
RILEVATO pertanto che risultano:
- Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento: il Comune di Udine, la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici competente in materia di tutela del paesaggio, il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento di cui al d.lgs. 59/05;
- Pubblico interessato alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento: il Sig. Piero Gori residente in via Bariglaria, 343/A (Udine) e, in nome del "Comitato spontaneo del Torre", il Dott. Alessandro Fornasier residente a Povoletto in via dei Gorghi, 1;

RILEVATO inoltre che, in relazione alla vicinanza dei relativi centri abitati e al potenziale rischio di emissione di odori sgradevoli nelle aree circostanti la discarica, siano interessati anche i limitrofi Comuni di Remanzacco (UD) e Povoletto (UD);
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1. In base all'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali:
a) Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in località Di là del Tor, in Comune di Udine, gli Enti di seguito indicati:
- Comune di Udine;
- Comune di Povoletto;
- Comune di Remanzacco;
- Provincia di Udine;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli";
- Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;

b) Pubblico interessato alla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in località Di là del Tor, in Comune di Udine, i soggetti di seguito indicati:
- il signor Piero Gori residente in via Bariglaria, 343/A (Udine);
- il dott. Alessandro Fornasier (in nome del "Comitato spontaneo del Torre") residente a Povoletto in via dei Gorghi, 1.

2. A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
3. Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei Comuni di Povoletto, Remanzacco, Udine sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 febbraio 2009

TIRELLI

09_10_1_DGR_362_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2009, n. 362

DLgs. 368/1999, art. 25 - Approvazione del bando di pubblico concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Autonoma FVG relativo agli anni 2009-2012.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 attuativo della direttiva 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dall'art. 25 del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, attuativo della direttiva 2001/19/CE ed, in particolare, l'art. 25 che stabilisce che le Regioni e le Province Autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
PRESO ATTO che:
- il Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 contiene i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale;
- la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 5 febbraio 2009 ha approvato il bando per il concorso relativo al corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale per gli anni 2009-2012;

ATTESO che il suddetto decreto ministeriale 7 marzo 2006 prevede, tra l'altro, quanto segue:
- le Regioni e le Province Autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, in relazione alle proprie esigenze ed alle necessità formative evidenziate nelle rilevazioni dei fabbisogni, i bandi di concorso per l'ammissione ai Corsi triennali di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- i bandi contengono, tutti, le medesime disposizioni, concordate tra le Regioni e le Province Autonome;
- i contingenti da ammettere annualmente ai corsi sono determinati dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito delle risorse disponibili e dei limiti concordati con il Ministero della Salute;
- i bandi vengono pubblicati in forma integrale sul Bollettino Ufficiale di ciascuna Regione o Provincia Autonoma e successivamente per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" a cura del Ministero della Salute;
- il termine di 30 giorni per la presentazione delle domande di concorso decorre dalla data di pubblicazione sulla predetta Gazzetta Ufficiale;
- sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana viene pubblicato in estratto l'avviso del giorno e dell'ora delle prove di esame, almeno 30 giorni prima dello svolgimento delle stesse;
- il concorso, da svolgersi nella medesima data e ora per ciascuna Regione o Provincia Autonoma, stabilite d'intesa con il Ministero della Salute, consisterà in una prova scritta, conforme per tutte le Regioni, formata da quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica;
- i quesiti della prova concorsuale saranno formulati da Commissioni formate al massimo da sette esperti, di cui sei designati dalla Conferenza delle Regioni, individuati a rotazione secondo il criterio della rappresentatività territoriale, ed uno dal Ministero della Salute, nominati tra i medici di Medicina Generale, professori universitari ordinari di Medicina interna o discipline equipollenti e da direttori di struttura complessa;
- le attività di supporto alla Commissione che predispone le prove di esame sono fornite dalla competente Direzione Generale del Ministero della Salute;
RITENUTO di dover rispettare il termine del 28 febbraio di cui al citato D.Lgs. 368/1999 e successive modifiche, per l'emanazione del bando di concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, relativo all'anno 2009;
RITENUTO, inoltre, di adottare il testo del bando di concorso condiviso tra le Regioni e le Province Autonome al fine di garantire la disciplina unitaria del sistema a livello nazionale;
ATTESO che il fabbisogno per il Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2009-2012 è stato individuato in n. 20 (venti) medici;
DATO ATTO che la spesa per le borse di studio e tutti gli oneri finanziari relativi alla realizzazione del concorso e l'organizzazione del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale relativo agli anni 2009-2012 fanno carico al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie con sede a Monfalcone (GO), che vi provvederà con le risorse che a tale scopo verranno assegnate annualmente dall'Amministrazione Regionale a valere sul Fondo Sanitario Regionale di parte corrente a destinazione indistinta;
CONSIDERATO che l'emanazione e la pubblicazione dei precitato bando di concorso sono atti imposti da fonti statali, per i quali è prevista una scadenza tassativa e, pertanto, hanno natura di atto dovuto e inderogabile;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e protezione sociale,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il bando per il pubblico concorso per l'ammissione di n. 20 (venti) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, corso strutturato a tempo pieno e relativo agli anni 2009-2012, come risulta dall'allegato 1) facente parte integrante della presente delibera.
2. Di dare atto che la spesa per le borse di studio e tutti gli oneri finanziari relativi alla realizzazione del concorso e l'organizzazione del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale relativo agli anni 2009-2012 fanno carico al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie con sede a Monfalcone (GO), che vi provvederà con le risorse che a tale scopo verranno assegnate annualmente dall'Amministrazione Regionale a valere sul Fondo Sanitario Regionale di parte corrente a destinazione indistinta.
3. Di pubblicare in forma integrale la presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e, in estratto, il bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" a cura del Ministero della Salute.
4. Il termine di 30 giorni per la presentazione delle domande di concorso decorre dalla data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_10_1_DGR_362_2_ALL1

Allegato 1)

Bando di concorso pubblico per esami per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2009 - 2012

Art. 1 contingente

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2009 - 2012, di n. 20 (venti) cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale.

Art. 2 requisiti di ammissione

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
b) laurea in medicina e chirurgia;
c) abilitazione all'esercizio professionale;
d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.
2. I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere già posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 domanda e termine di presentazione

1. La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia, presso Ospedale S.Polo, via Galvani, 1 (c.a.p. 34074) Monfalcone (GO), entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
2. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno spedito la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.
3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "contiene domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione in medicina generale". E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.
4. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.
5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:
a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
b) il luogo di residenza;
c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
d) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
e) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
g) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia (se si specificare quale).
6. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà

essere autenticata.
7. Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.
8. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.
9. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.
10. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
12. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia, con sede a Monfalcone (GO), per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione titolare del trattamento.

Art. 4 prova d'esame

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.
2. La prova ha la durata di due ore.
3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia.
6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.
7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 svolgimento della prova

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.
2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.
4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.
5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.
6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.
7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.
8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.
9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice.
10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.
11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.
12. Il concorrente che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.
13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 adempimenti della commissione e correzione degli elaborati

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.
2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.
3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.
4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.
5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

Art. 7 punteggi

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.
2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto.

Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.
3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

Art. 8 graduatoria

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie, che ne curerà l'inoltro alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'approvazione.
2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.
3. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.
4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.
5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.
6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte del CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
7. Il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
8. Gli interessati, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 1 sul BUR.
9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 ammissione al corso

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà data comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione.
2. Entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'utile inserimento al Corso. A tal fine farà fede il timbro postale. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto.
3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:
- esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 utilizzazione della graduatoria

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dall'inizio del corso di formazione.
2. Entro tale limite il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 trasferimenti ad altra Regione

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione

tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:
a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 borse di studio

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.
2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 assicurazione

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia.

Art. 14 disciplina del corso - rinvio

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2009-2012 inizia entro il mese di novembre 2009, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.
2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs. 368/99 e succ. mod. e integr., la durata del corso potrà essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:
a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato);
b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie;
c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dalle Università al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.
3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia.
4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dal CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.
5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.
6. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368, e successive modificazioni.

Art. 15 incompatibilità

1. Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

09_10_1_DGR_362_2_ALL1_DOMANDA

(Allegato A)

(Scrivere a macchina o in stampatello)

Al CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia
presso Ospedale S.Polo
Via Galvani, 1
34074 – MONFALCONE (GO)

Il/La sottoscritto/a ____
(Cognome e Nome)

nato/a ______________________ (provincia di ____) Stato ______________ il ____________

codice fiscale ____

e residente a ____

(provincia di ____) in via/Piazza ___________________________________ n. civico _______

c.a.p. __________, telefono_________________________ cellulare _______________________,

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale relativo agli anni 2009-2012 di cui al D.Lgs. n. 368 del 17.8.1999, indetto da codesta Regione con Delibera n. ______ del ___________.

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino ____;
(indicare la cittadinanza di altro stato dell'Unione Europea)

2. di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il ___________________
(gg/mm/anno)

   presso l'Università di ____;

3. di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma;

4. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il ____________ *(gg/mm/anno)* ovvero nella sessione ______________ (indicare sessione ed anno) presso l'Università di ________________________;

5. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di ____;

6. di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì indicare quale)*

   ____;

7. di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 e in particolare:

____ ;
(specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap)

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente bando di concorso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città ____

(provincia di ____) in via/Piazza ___________________________________ n. civico _______

c.a.p. __________, telefono_________________________ cellulare ______________________

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie del Friuli Venezia Giulia, con sede a Monfalcone (GO) al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del citato CEFORMED unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data ________________________

Firma

____

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_10_1_DGR_370_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2009, n. 370

LR 26/2001 - Docup OB 2 2000-2006 - Azione 4.1.1 - Sostituzione della fonte di finanziamento di progetti e riprogrammazione di risorse del Piano aggiuntivo regionale derivanti dal Fondo di cui all'art. 19 della LR 21/2007.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con Decisione C (2001) 2811 di data 23.11.2001 e successivamente modificato con Decisione C(2004) 4591 di data 19 novembre 2004 e Decisione C(2007) 1992 di data 30 aprile 2007;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000 - 2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";

VISTA la legge regionale n. 21 del 8 agosto 2007 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" (che abroga la LR 7/99), e in particolare l'art 19 (Fondi per interventi a finanziamento comunitario);

VISTA la richiesta di ulteriore finanziamento a valere sull'azione 4.1.1 del programma ("Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività produttive") trasmessa dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo in data 29 dicembre 2009, prot.n.4098, e finalizzata alla realizzazione del progetto "Secondo Lotto Modulari e Completamento Infrastrutture" nella Zona industriale di Villa Santina, per un costo complessivo di Euro 1.247.000,00;

VISTA la nota del 9 febbraio 2009, prot. n.0001684/SGR-SPTI-13.7 - con la quale la Presidenza della Regione, Servizio coordinamento politiche per la montagna, ha comunicato all'Autorità di Gestione del DOCUP che, al fine di procedere all'attivazione delle procedure di finanziamento previste dall'azione 4.1.1, risulta opportuno garantire le risorse necessarie per attivare, coerentemente con quanto previsto dal Complemento di Programmazione, un invito rivolto anche al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, per un controvalore complessivo pari a Euro 1.560.000 di contributo massimo concedibile;

CONSIDERATO che la disponibilità residua di risorse Docup per l'area Obiettivo 2 sull'azione 4.1.1 è pari a Euro 558,54, insufficienti per garantire la copertura finanziaria dell'invito;

RITENUTO necessario, pertanto, provvedere alla copertura finanziaria dell'invito tramite risorse PAR;

CONSIDERATO che la disponibilità residua di risorse PAR per l'area Obiettivo 2 sull'azione 4.1.1 è pari a Euro 148.071,37

CONSIDERATO, pertanto, che il fabbisogno espresso nell'ambito dell'azione 4.1.1, al netto delle risorse PAR ancora disponibili, è pari a Euro 1.411.928,63;

CONSIDERATO che, da una ricognizione delle risorse PAR su altre azioni di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna, di cui lo stesso Servizio non prevede l'utilizzo, risultano disponibili Euro 21.235,39 sull'azione 4.2.3, Euro 84.134,16 sull'azione 4.3.3, Euro 350.000,00 sull'azione 4.3.4;

CONSIDERATO che la disponibilità residua di risorse Docup per l'area Obiettivo 2 sull'azione 4.3.3 è pari a Euro 1.296.604, 64, di cui 333.517,57 Euro di quota FESR, 544.743,04 di quota Stato e 418.344,03 Euro di quota Regione;

RITENUTO opportuno modificare la fonte di copertura dei seguenti progetti PAR dell'azione 4.3.3, disponendone il disimpegno dalle risorse PAR e il contestuale impegno a valere sulle risorse Docup residue della stessa azione:

(Euro)

CODICE PROGETTO	CONTRIBUTO	QUOTA FESR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
1158	76.130,23	22.839,07	37.303,81	15.987,35
1159	95.260,00	28.578,00	46.677,40	20.004,60
1314	95.896,50	28.768,95	46.989,29	20.138,26
1315	41.605,61	12.481,67	20.386,74	8.737,20

(Euro)

CODICE PROGETTO	CONTRIBUTO	QUOTA FESR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
1462	82.234,28	24.670,28	40.294,80	17.269,20
1463	49.633,26	14.889,97	24.320,30	10.422,99
1469	27.718,11	8.315,43	13.581,87	5.820,81
1470	49.379,58	14.813,87	24.195,99	10.369,72
1471	55.454,74	16.636,42	27.172,82	11.645,50
1473	69.104,70	20.731,41	33.861,30	14.511,99
1474	26.408,75	7.922,61	12.940,28	5.545,86
1475	30.287,59	9.086,27	14.840,92	6.360,40
1477	85.157,92	25.547,37	41.727,38	17.883,17
1485	46.681,04	14.004,31	22.873,71	9.803,02
1488	79.680,72	23.904,21	39.043,55	16.732,96
1495	36.790,00	11.037,00	18.027,10	7.725,90
1612	10.926,15	3.277,84	5.353,81	2.294,50
Totale	958.349,18	287.504,68	469.591,07	201.253,43

CONSIDERATO che da tale operazione deriva un'ulteriore disponibilità di risorse PAR sull'azione 4.3.3, per Euro 958.349,18, da sommare alla disponibilità residua sulla stessa azione di Euro 84.134,16, per un totale di risorse PAR riprogrammabili pari a Euro 1.042.483,34;
CONSIDERATO, pertanto, che le risorse PAR residue riprogrammabili in favore dell'azione 4.1.1 ammontano a Euro 1.413.718,73, così suddivise:

AZIONE	DIREZIONE/SERVIZIO COMPETENTE	RISORSE PAR RIPROGRAMMABILI (Euro)
4.2.3	Presidenza della Regione - servizio coordinamento politiche per la montagna	21.235,39
4.3.3	Presidenza della Regione - servizio coordinamento politiche per la montagna	1.042.483, 34
4.3.4	Presidenza della Regione - servizio coordinamento politiche per la montagna	350.000,00
Totale		(+) 1.413.718,73

CONSIDERATO che tali operazioni consentono la copertura finanziaria del fabbisogno espresso dal Servizio coordinamento politiche per la montagna nell'ambito dell'azione 4.1.1;
CONSIDERATO che tali operazioni non inficiano la regolare prosecuzione dei progetti coinvolti né riducono la copertura finanziaria degli stessi, determinando unicamente una sostituzione nella loro fonte di copertura (da PAR a DOCUP);
CONSIDERATO che tali operazioni non alterano la ripartizione annuale delle quote di cui all'art. 19, c.4, della LR 21/0007;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione
all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa:
a) si approva la modifica della fonte di copertura dei seguenti progetti dell'azione 4.3.3, disponendone il disimpegno dalle risorse PAR dell'azione 4.3.3 e il contestuale impegno a valere sulle risorse Docup della medesima azione:

(Euro)

CODICE PROGETTO	CONTRIBUTO	QUOTA FESR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
1158	76.130,23	22.839,07	37.303,81	15.987,35
1159	95.260,00	28.578,00	46.677,40	20.004,60
1314	95.896,50	28.768,95	46.989,29	20.138,26
1315	41.605,61	12.481,67	20.386,74	8.737,20
1462	82.234,28	24.670,28	40.294,80	17.269,20
1463	49.633,26	14.889,97	24.320,30	10.422,99
1469	27.718,11	8.315,43	13.581,87	5.820,81
1470	49.379,58	14.813,87	24.195,99	10.369,72
1471	55.454,74	16.636,42	27.172,82	11.645,50
1473	69.104,70	20.731,41	33.861,30	14.511,99

(Euro)

CODICE PROGETTO	CONTRIBUTO	QUOTA FESR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
1474	26.408,75	7.922,61	12.940,28	5.545,86
1475	30.287,59	9.086,27	14.840,92	6.360,40
1477	85.157,92	25.547,37	41.727,38	17.883,17
1485	46.681,04	14.004,31	22.873,71	9.803,02
1488	79.680,72	23.904,21	39.043,55	16.732,96
1495	36.790,00	11.037,00	18.027,10	7.725,90
1612	10.926,15	3.277,84	5.353,81	2.294,50
Totale	958.349,18	287.504,68	469.591,07	201.253,43

b) contestualmente, si approvano le seguenti riprogrammazioni di risorse PAR:

AZIONE	DIREZIONE/SERVIZIO COMPETENTE	RISORSE PAR RIPROGRAMMATE (Euro)
4.2.3	Presidenza della Regione - servizio coordinamento politiche per la montagna	(-) 21.235,39
4.3.3	Presidenza della Regione - servizio coordinamento politiche per la montagna	(-)1.042.483, 34
4.3.4	Presidenza della Regione - servizio coordinamento politiche per la montagna	(-) 350.000,00
4.1.1	Presidenza della Regione - servizio coordinamento politiche per la montagna	(+) 1.413.718,73
Totale		0

3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_10_1_DGR_371_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2009, n. 371

POR FESR 2007/2013. Competitività regionale e occupazione. Presa d'atto dei criteri di selezione attività 4.2.A, 5.1.B (Parte biomasse - Sensibilizzazione sfruttamento fonti rinnovabili) e modifiche/integrazioni criteri di selezione attività 2.1.C, 5.1.B (Parte biomasse - Sfruttamento fonti rinnovabili), 6.1.A, 6.1.B, 6.1.C E 6.2.A, approvati dal Comitato di sorveglianza e linee guida definizione strumento coordinamento e integrazione Aree Montane-CIMA ambito POR FESR 2007-2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
VISTO l'articolo 3, comma 2, lettera b) del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006 che descrive l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", finalizzato a rafforzare, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento ed il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'acces-

sibilità, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea approva il POR FESR Obiettivo Competitività ed occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la D.G.R. n. 3161 del 14 dicembre 2007 con cui la Giunta regionale ha preso atto della Decisione sopraccitata;
VISTO l'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ("Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione"), che stabilisce che il Comitato di Sorveglianza esamina ed approva i criteri di selezione delle operazioni finanziate entro sei mesi dall'approvazione del POR;
ATTESO che, in attuazione di tale disposizione l'Autorità di gestione del POR, individuata con DGR n. 2562/2006 nel Servizio Politiche Comunitarie della Direzione centrale Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali, ha elaborato il documento contenente la proposta di criteri di selezione delle operazioni finanziate dal POR FESR Obiettivo Competitività e Occupazione, in collaborazione con i Servizi e le Direzioni centrali responsabili dell'attuazione e della gestione delle Attività previste dal Programma;
VISTA la D.G.R. n. 3162 del 14 dicembre 2007 con la quale viene istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione;
CONSIDERATO che il giorno 23 maggio 2008 si è svolto a Trieste il primo comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione con lo scopo, tra l'altro, di esaminare ed approvare i criteri di selezione delle operazioni così come previsto dal già citato art.65 del reg CE 1083/2006;
CONSIDERATO che in tale sede sono stati approvati i criteri di selezione per le Attività 1.1.b, 1.2.a, 1.2.b, 1.2.c, 2.1.a, 2.1.b, 2.1.c, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b, 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 6.1.a, 6.1.b.,6.1.c e 6.2.a;
VISTA la DGR 1097 dd. 12/6/2008 con cui la Giunta regionale ha preso atto del documento che individua i criteri di selezione per le Attività 1.1.b, 1.2.a, 1.2.b, 1.2.c, 2.1.a, 2.1.b, 2.1.c, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b, 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 6.1.a, 6.1.b.,6.1.c e 6.2.a, come approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 23 maggio 2008;
VISTA la DGR n. 1786 del 11/9/2008, con cui la Giunta ha preso atto del documento che individua i criteri di selezione delle operazioni per l'Attività 1.1.a nel testo approvato dal Comitato di Sorveglianza a seguito delle procedure scritte di consultazione n.1 e 2, ai sensi del regolamento interno del Comitato stesso;
CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza nella seduta del 23 maggio 2008 ha rimandato l'approvazione dei criteri dell'Attività 4.2.a) ad apposita procedura scritta;
VISTO il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione, adottato in data 23 maggio 2008 dal Comitato stesso e di cui la Giunta regionale ha preso atto con la DGR 1095 del 12/6/2008, e in particolare l'art. 7 che disciplina le consultazioni per iscritto;
VISTA la DGR 1427 del 21/7/2008 che approva il Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia e, in particolare, l'art. 7, comma 2, che stabilisce che la Giunta regionale individua i criteri di selezione delle operazioni da presentare per l'approvazione al Comitato di Sorveglianza;
CONSIDERATO che, con nota prot. n. 90/pc 2007-2013 del 12 gennaio 2009, l'Autorità di gestione ha avviato la procedura scritta per l'approvazione dei criteri di selezione delle Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" e 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" (parte biomasse-Sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili) e delle modifiche/integrazioni dei criteri di selezione delle Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi", 5.1.b(parte biomasse-Sfruttamento di fonti rinnovabili), 6.1.a"Attività di consulenza ed assistenza tecnica" , 6.1.b "Acquisizione di attrezzature, hardware e software", 6.1.c "Studi e ricerche" e 6.2.a. "Azioni informative" , nonché per l'acquisizione, a titolo informativo, delle Linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane-CIMA nell'ambito del POR FESR 2007-13;
ATTESO che, nei termini della previsti dalla procedura, sono pervenute le osservazioni da parte di alcuni membri del Comitato di Sorveglianza, con nota prot. n.0001218 dd. 23/1/2009 del Ministero dello Sviluppo Economico, nota dd. 23/1/2009 dell' A.N.C.I., nota prot. n. ALP.PO3/2110/B/10/AG/242/A dd. 26/1/2009 dell'Autorità Ambientale e e-mail dd. 26/1/2009 e nota prot. n. 664 dd. 28/1/2009 della Commissione europea;
CONSIDERATO che, a seguito di valutazione congiunta con le Strutture regionali attuatrici interessate, con nota prot. n. 810/PC/2007-2013, del 6 febbraio 2009, l'Autorità di gestione ha comunicato il riscontro alle osservazioni pervenute a tutti i membri del Comitato di Sorveglianza e ha formalmente chiuso la procedura scritta n. 3, allegando i documenti definitivi come integrati e/o modificati in base alle osservazioni accolte;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto dei criteri di selezione delle Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" e 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" (parte biomasse-Sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili), approvati dal Comitato di Sorveglianza a seguito della procedura scritta di consultazione n. 3 conclusasi in data 26 gennaio 2009, nel testo allegato e parte integrante della presente deliberazione (Allegato 1);
2. Di prendere atto delle modifiche/integrazioni ai criteri di selezione delle Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi", 5.1.b(parte biomasse-Sfruttamento di fonti rinnovabili), 6.1.a"Attività di consulenza ed assistenza tecnica" , 6.1.b "Acquisizione di attrezzature, hardware e software", 6.1.c "Studi e ricerche" e 6.2.a. "Azioni informative" , approvate dal Comitato di Sorveglianza a seguito della procedura scritta di consultazione n. 3 conclusasi in data 26 gennaio 2009, nel testo allegato e parte integrante della presente deliberazione (Allegato 1);
3. Di prendere atto del documento definitivo delle Linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane-CIMA nell'ambito del POR FESR 2007-13, acquisito dal Comitato di Sorveglianza nella stessa procedura scritta sopraccitata, nel testo allegato e parte integrante della presente deliberazione (Allegato 2);
4. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_10_1_DGR_371_2_ALL1

Allegato 1

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELL'AMMISSIBILITÀ E DELLA FINANZIABILITÀ DELLE OPERAZIONI PROPOSTE NELL'AMBITO DEL POR FESR-FVG 2007/2013

1. GENERALITÀ

Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 (articolo 65) attribuisce al Comitato di sorveglianza il compito di esaminare ed approvare entro sei mesi dall'approvazione del Programma operativo, i criteri di selezione delle operazioni/progetti da finanziare, nonché ogni successiva revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione.

Allo scopo di adempiere a tale obbligo, si presentano di seguito i criteri elaborati per il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo di programmazione 2007-2013.

Si è ritenuto di indicare a monte i criteri di ammissibilità formale applicabili a tutte le priorità e azioni previste dal POR. Al contrario, i criteri di Ammissibilità e quelli di Valutazione, sono stati invece presentati dettagliatamente a livello di azione in diretta e visiva relazione agli obiettivi operativi e a quelli specifici del POR. Ciò per consentire di apprezzare immediatamente la coerenza dei suddetti criteri con gli obiettivi del POR, raggiungendosi questi, appunto, attraverso la scelta di progetti opportuni.

Mentre i criteri di ammissibilità rispondono all'immediato criterio di esclusione nel caso di non rispondenza, i criteri di valutazione sono soggetti ad attribuzione di punteggi al fine di generare una graduatoria in base alla più stretta rispondenza ai criteri e quindi alla maggior capacità di ciascun progetto di contribuire al raggiungimento degli obiettivi.

A questo stadio si è scelto di non entrare nel dettaglio del sistema di pesi relativi di ciascun criterio.

2. CRITERI DI SELEZIONE

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ FORMALE sì / no
• rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento • ammissibilità del proponente • completa compilazione della scheda progetto • completa documentazione da allegare alla scheda-progetto • dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente • rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale • sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA' sì / no
Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di: • Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento • Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi • Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso. • Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008. • Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione). • Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento. • Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime • Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio. • Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006). • Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;

ASSE II – SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

ATTIVITA' 2.1.c

Obiettivo Specifico	**Promuovere la sostenibilità ambientale**		
Obiettivi operativi	***Attività***	***Criteri di Ammissibilità Si / No***	***Criteri di valutazione (punteggio)***
II.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici.	***II.1.c Prevenzione e gestione dei rischi*** a) Sviluppo e utilizzo di sistemi tecnico scientifici hardware e software di monitoraggio e modellazione spazio temporale degli eventi che possono influenzare o danneggiare la popolazione, l'ambiente e le infrastrutture finalizzate all'early warning; b) realizzazione di opere di messa in sicurezza delle aree a rischio, incluso quello idrogeologico e idraulico.	**PROTEZIONE CIVILE** *Interventi tipo a)* ▪ Perseguimento dell'obiettivo di implementazione di sistemi tecnico scientifici di controllo e integrazione di reti di monitoraggio finalizzati all'early warning ▪ Innovazione tecnologica riguardante lo sviluppo e l'utilizzo di nuovi sistemi di modellazione degli eventi che possono influenzare o danneggiare la popolazione l'ambiente e le infrastrutture *Interventi tipo b)* ▪ Localizzazione dell'intervento in aree a rischio idrogeologico (Aree P3 e P4 del P.A.I. o in aree ad elevato rischio individuate con altri rilevanti strumenti di pianificazione). ▪ Interventi per la messa in sicurezza delle aree a rischio ▪ Interventi inseriti nel Piano di interventi di Protezione civile ▪ Gli interventi mettono in sicurezza dal rischio idrogeologico centri abitati e aree industriali al fine del mantenimento e rafforzamento del sistema socioeconomico nonché produttivo	**PROTEZIONE CIVILE** *Interventi tipo a)* ▪ Popolazione interessata da interventi di prevenzione e monitoraggio ▪ Numero di stazioni/sensori di monitoraggio ▪ Superficie interessata dall'attività di monitoraggio ▪ Parametri ambientali monitorati *Interventi tipo b)* ▪ Grado di cantierabilità del progetto ▪ Popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ▪ Superficie oggetto di interventi di messa in sicurezza
		SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE *Interventi tipo a)* ▪ Localizzazione degli interventi in territorio svantaggiato (Comuni montani). ▪ Qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto.	**SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE** *Interventi tipo a)* ▪ Efficacia del progetto rispetto all'obiettivo dell'attività ▪ Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto. ▪ Grado di innovazione del progetto in termini di soluzioni tecniche progettuali ed esecutive e/o di efficienza nell'utilizzo di tecnologie digitali impiegate. ▪ Potenzialità dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti. ▪ Qualità progettuale intrinseca, innovazione e integrazione con altri interventi ▪ Qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del progetto. ▪ Grado di integrazione del progetto con altri interventi finalizzati all'incremento della sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico. ▪ Popolazione interessata da interventi di monitoraggio dei sistemi ambientali.

Obiettivo Specifico	Promuovere la sostenibilità ambientale		
Obiettivi operativi	***Attività***	***Criteri di Ammissibilità Si / No***	***Criteri di valutazione (punteggio)***
		Interventi tipo b) ▪ Localizzazione dell'intervento in aree a rischio idrogeologico (Aree P3 e P4 del P.A.I. o in aree ad elevato rischio individuate con altri rilevanti strumenti di pianificazione). ▪ Qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto.	▪ Lunghezza rete idrografica monitorata a fini ambientali o idrogeologici. ***Interventi tipo b)*** ▪ Efficienza attuativa in termini di livello di progettazione, grado di cantierabilità e tempistica di esecuzione ▪ Validità tecnico economica e completezza della progettazione. ▪ Adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali. ▪ Grado di cantierabilità del progetto (incluso il possesso degli strumenti autorizzativi eventualmente necessari). ▪ Qualità progettuale intrinseca, innovazione e integrazione con altri interventi ▪ Qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del progetto. ▪ Grado di integrazione del progetto con altri interventi finalizzati all'incremento della sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico. ▪ Riduzione del numero di popolazione soggetta a rischio idrogeologico o popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. ▪ Popolazione interessata da interventi di prevenzione dei sistemi ambientali. ▪ Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica per la riqualificazione fluviale o ambientale. Miglioramento dell'indice di funzionalità fluviale o sistemi analoghi

ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE

ATTIVITA' 4.2.a

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
IV.2 Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	**IV.2.a Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente** L'attività è volta ad integrare e valorizzazione il patrimonio immobiliare e naturale esistente nel territorio delle aree montane, per favorire lo sviluppo di attività economiche, sociali e culturali, nel rispetto e nella valorizzazione delle vocazioni del territorio.	***Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni*** **Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato:** ▪ Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato. ▪ Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso. ▪ Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda. ▪ Iniziativa localizzata nel territorio di un solo Comune. ▪ Iniziativa caratterizzata da almeno 80 posti letto. ▪ Iniziativa che prevede interventi proposti da soggetti privati (anche imprese) all'interno di un progetto integrato con soggetto capofila il Comune sede dell'intervento. ▪ Accettazione espressa da parte del Comune capofila e di tutti i beneficiari dei contributi (pubblici e privati) di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso. ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. **Criteri di ammissibilità dei singoli interventi:** ▪ Interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi anche di interventi di arredo funzionali all'esercizio dell'attività imprenditoriale e di limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale; ▪ Interventi rispondenti alla normativa vigente in	***Interventi tipo1 – valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni*** **Criteri di valutazione del progetto integrato:** ▪ Numero di posti letto complessivi per progetto integrato. ▪ Interventi realizzati in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS. ▪ Rapporto tra posti letto/unità abitative. ▪ Rapporto tra unità abitative/stabili ▪ Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. ▪ Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona. ▪ Promozione del risparmio energetico ▪ Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; ▪ Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi. **Criteri di valutazione dei singoli interventi:** ▪ Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali; ▪ Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico. ▪ Interventi che prevedono il restauro conservativo. ▪ Cantierabilità dell'iniziativa; ▪ Interventi che garantiscono il risparmio energetico; ▪ Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		materia di Albergo diffuso. ▪ Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso che garantiscono l'accessibilità ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche; ▪ Interventi con non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi complessivi per singolo stabile; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 60.000,00 per interventi infrastrutturali di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente completo di arredi funzionali e compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; Sono esclusi gli interventi di demolizione e successiva ricostruzione di cui all'articolo 51 della lr 5/2007; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 30.000,00 per interventi di soli arredi e revisione/adeguamento degli impianti; ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni; ▪ Accettazione dell'obbligo per il beneficiario di aderire alla società di gestione dell'albergo diffuso; ***Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già***	rinnovabili; ▪ Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia; ▪ Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. ▪ Rapporto tra posti letto/unità abitative. ▪ Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa . ***Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti***

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato: ▪ iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato. ▪ Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso; ▪ Iniziativa localizzata in Comuni già interessati da progetti di Albergo diffuso e già in attività ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda. ▪ Iniziativa caratterizzata da un numero minimo di posti letto così come previsto dal bando. ▪ Assenso all'ampliamento da parte della società di gestione dell'albergo diffuso da ampliare. ▪ Accettazione espressa da parte del Comune capofila e di tutti beneficiari dei contributi (pubblici e privati) di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso. ▪ Iniziativa proposta da: a) Il Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su un solo Comune. ovvero b) Un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni. ovvero c) Un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni mediante la divisione dell'Albergo diffuso esistente in più Alberghi diffusi. Condizioni minime per la divisione: 1) creazione di almeno un ulteriore nuovo Albergo diffuso insistente su un solo Comune; 2) assenso al processo di divisione da parte di tutti i soggetti aderenti alla società di gestione dell'Albergo diffuso che si divide. ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando.	**Criteri di valutazione del progetto integrato:** ▪ Iniziativa di ampliamento mediante divisione. ▪ Iniziativa di ampliamento di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni. ▪ Iniziative localizzate in un solo Comune con meno di 1000 abitanti; ▪ Interventi realizzati in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS; ▪ Rapporto tra posti letto/unità abitative. ▪ Rapporto tra unità abitative/stabili. ▪ Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. ▪ Promozione del risparmio energetico ▪ Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ▪ Presenza nell'area di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona. ▪ Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi.

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		Criteri di ammissibilità dei singoli interventi: ▪ Interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi anche di interventi di arredo funzionali all'esercizio dell'attività imprenditoriale e di limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale; ▪ Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso; ▪ Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso che garantiscono l'accessibilità ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche; ▪ Interventi con non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi complessivi per singolo stabile; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 60.000,00 per interventi infrastrutturali di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente completo di arredi funzionali, compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; Sono esclusi gli interventi di demolizione e successiva ricostruzione di cui all'articolo 51 della lr 5/2007; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 30.000,00 per interventi di soli arredi e revisione/adeguamento degli impianti; ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni; ▪ Accettazione dell'obbligo per il beneficiario di	**Criteri di valutazione dei singoli interventi:** ▪ Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali; ▪ Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico. ▪ Interventi che prevedono il restauro conservativo; ▪ Cantierabilità dell'iniziativa; ▪ Interventi che garantiscono il risparmio energetico; ▪ Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; ▪ Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia; ▪ Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. ▪ Rapporto tra posti letto/unità abitative. ▪ Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa .

-

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		aderire alla società di gestione dell'albergo diffuso; ***Interventi tipo 2 – progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico*** ▪ iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato. ▪ Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, ad esclusione dei Comuni di Gorizia e di Trieste. ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Documentazione che attesta il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico e di particolare pregio architettonico ante-intervento e post-intervento. ▪ Interventi proposti da soggetti pubblici oppure da PMI. ▪ Per le PMI: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona; ▪ Per i soggetti pubblici: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio ed a favorire lo sviluppo economico, sociale o culturale; ▪ Per i manufatti oggetto di intervento: garantire la fruibilità pubblica ed il libero accesso, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche; ***Interventi tipo 3 – valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane*** • Iniziative inserite in CIMA e coerente con il PAL	***Interventi tipo 2 - progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico*** ▪ Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002 ad esclusione dell'albergo diffuso; ▪ Interventi su manufatti proposti da Enti pubblici; ▪ Interventi su immobili proposti da PMI; ▪ Interventi proposti da singole PMI che si impegnano a svolgere direttamente più attività nel medesimo locale; ▪ Interventi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatori; ▪ Interventi che garantiscono il risparmio energetico; ▪ Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; ▪ Cantierabilità dell'intervento; ***Interventi tipo 3 – valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane*** **Criteri di valutazione** • Congruità e/o sostenibilità economica del progetto,anche con riferimento alla successiva fase di gestione

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		interessato. • Localizzazione dell'intervento in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste, • Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando. • Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc) eventualmente richiesti dal bando. ***Interventi tipo 4 – progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche*** • iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato; • Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive	• Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata. • Recupero/adeguamento delle strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dismessi e da tempo non utilizzati, ovvero: completamento di strutture già esistenti **Criteri di priorità** • Integrazione delle strutture termali nell'ambito dello sviluppo della ricettività nuova e tradizionale, compreso l'albergo diffuso e la ricettività alternativa (interventi connessi con la realizzazione di nuovi posti letto). • Viabilità facilmente accessibile. • Pregio architettonico e culturale. • Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza). • Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali. • Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione fluviale o ambientale. • Cantierabilità ***Interventi tipo 4 – progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche*** • Canteriabilità del progetto (incluso il possesso degli strumenti autorizzativi eventualmente necessari); • Incremento di posti letto in alberghi economici ed altre strutture ricettive complementari nell'area. • Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata. • Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto

Obiettivo Specifico	Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		modificazioni ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste, • Destinazione del bene valorizzato ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità. • Disponibilità del bene oggetto dell'interevento all'atto della presentazione della scheda progettuale • Accettazione espressa da parte del beneficiario a completare l'opera entro la durata del POR o altra data fissata nei documenti di attuazione. • Ammissibilità al cofinanziamento (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR). • Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando. ***Interventi tipo 5 – Ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati*** ▪ Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato. ▪ Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste; ▪ Gli interventi devono avere un costo uguale o	ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza). • Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali. • Valenza territoriale del progetto (rilevanza culturale del bene o dei beni rapportata al territorio). • Capacità di determinare un aumento occupazionale relativamente al turismo ambientale, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale. • Qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti. • Sinergia con altri interventi finanziabili a valere sull'Attività 4.2.a. • Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; • Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; • Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002, ad esclusione dell'albergo diffuso; ***Interventi tipo 5 - Ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati*** ▪ Cantierabilità; ▪ Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002, ad esclusione dell'albergo

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		superiore a € 100.000,00; ▪ Tipologia di interventi ammissibili: ➢ Riqualificazione o ripristino di infrastrutture e aree pubbliche esclusi gli interventi sul sedime viario destinato a veicoli a motore, la manutenzione ordinaria , le reti tecnologiche e gli interventi di illuminazione pubblica sulle aree non pedonali; ➢ Viabilità ciclopedonale, compresa l'illuminazione pubblica della stessa, limitatamente a percorsi ricompresi nel territorio Comunale; ➢ Ripristino e riqualificazione per la fruizione di sorgenti anche ad uso termale, limitatamente al territorio comunale. ▪ Il beneficiario deve essere un soggetto pubblico; ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. Proprietà delle aree in capo al beneficiario ovvero disponibilità delle stesse per la realizzazione dell'intervento, compresi eventuali espropri e relativi costi.	diffuso; ▪ Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale).

ASSE V– Ecosostenibilita' ed efficienza energetica del sistema produttivo

ATTIVITA' 5.1.b – PARTE BIOMASSE

Obiettivo Specifico	**Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica connessa al sistema produttivo**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*

Obiettivo Specifico	**Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica connessa al sistema produttivo**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
V.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	V.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili Le attività previste in questa linea di attività riguardano: *Sfruttamento di fonti rinnovabili.* Si prevede di realizzare strutture ed infrastrutture per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia; *Sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili.* In quest'ambito potranno inoltre essere sostenute iniziative per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la diffusione di una cultura dell'utilizzo energetico delle risorse rinnovabili.	**PARTE BIOMASSE** ***<u>Sfruttamento di fonti rinnovabili</u>*** ▪ Localizzazione dell'attività e dell'intervento in aree ammissibili ai beneficiari ▪ (MISE) ▪ Qualificazione del soggetto proponente con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando <u>Tecnici</u> ▪ Documentazione minima di progetto: 1. Relazione tecnica firmata da tecnico abilitato comprendente: committente e località dell'impianto, relazione tecnica dell'impianto, calcolo del risparmio energetico in termine di riduzione di CO_2 per sostituzione di combustibili fossili (gasolio e metano) con fonti rinnovabili, quadro economico, documentazione del contatore di energia termica ed elettrica generata ***<u>Sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili.</u>***	**PARTE BIOMASSE** ***<u>Sfruttamento di fonti rinnovabili</u>*** **Criteri di valutazione** **Criteri tecnici** ▪ Efficienza energetica dell'impianto ▪ Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (grado di cantierabilità) ▪ Innovazione tecnologica con particolare riguardo all'efficienza energetica dell'impianto **Criteri ambientali** ▪ Coerenza con le vocazioni ambientali del territorio ed in particolare con la filiera foresta legno ▪ % di energia generata prodotta da fonti rinnovabili quali biomasse agricole e forestali provenienti dal territorio (max 70 km distanza tra luogo di approvvigionamento e l'impianto). ▪ Sostenibilità energetica **Criteri sociali** ▪ Occupazione diretta generata dal progetto **Criteri finanziari** ▪ Sostenibilità finanziaria e ambientale dell'impianto (misurata ad esempio da Valore attuale netto e/o saggio di rendimento interno). Per indicazioni sull'analisi finanziaria si veda "Guida all'analisi costi-benefici dei progetti di investimento. Fondi strutturali, Fondi di Coesione e ISPA. http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/guides/cost/guide02_it.pdf ▪ Capacità di cofinanziamento del progetto **CRITERI DI PRIORITA'** ▪ Iniziative sinergiche ad altri interventi finanziati dal PSR 2007-13 ▪ Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996. ▪ Localizzazione dell'impianto conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale

Obiettivo Specifico	**Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica connessa al sistema produttivo**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		▪ Localizzazione delle attività nelle aree previste dal POR ▪ Rispetto del campo di applicazione FESR in materia di energie rinnovabili e della delimitazione tra attività finanziabili da altri Fondi. ▪ Attività informativa coerente con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale, approvato con DGR n.1021 del 4/5/2007 e con gli obiettivi del POR Tecnici ▪ La attività divulgative dovranno riguardare almeno una delle seguenti tematiche: ▪ Divulgazione in materia di fonti energetiche rinnovabili, con particolare riguardo alle biomasse agricole e forestali ▪ Divulgazione in materia di politiche europee, nazionali e regionali delle fonti rinnovabili e dei relativi strumenti di supporto ▪ Divulgazione in materia di risparmio ed efficienza energetica, eventualmente anche in tema di bioedilizia. La divulgazione sarà realizzata attraverso la preparazione e distribuzione di brochure, depliant, filmati, organizzazione di conferenze e tavoli tematici, e anche con l'organizzazione di visite didattiche	***Sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili.*** ▪ Priorità ad attività divulgative continuative nel periodo di durata del programma; ▪ Coinvolgimento di un ampio bacino di utenti (imprese, istituzioni, tecnici, cittadini); ▪ Livello di integrazione delle attività previste

ASSE VI – ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
VI.1 Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	*VI.1.a Attività di consulenza ed assistenza tecnica* Si prevede di affidare a società specializzate, istituzioni scientifiche pubbliche, ad esperti, incarichi di assistenza tecnica finalizzati: all'attività di programmazione (redazione e aggiornamento dei documenti programmatici, bandi, inviti, definizione formulari, ecc…); all'assistenza generale all'Autorità di Gestione e al Comitato di Sorveglianza; all'attività di monitoraggio; all'attività di valutazione (valutazione intermedia ed ex-post del Programma) e di controllo di I e II livello.	▪ Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando ▪ Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando . ▪ Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando. ▪ Possesso di requisiti minimi quali soglia minima di contratti ricevuti per progetti/attività similari. ▪ Assenza di potenziali conflitti di interesse nello svolgimento della funzione prevista dal bando.	▪ Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del programma. ▪ Qualità tecnica ed economico finanziaria della proposta. ▪ Appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere. ▪ Affidabilità dei soggetti proponenti (in termini di adeguatezza delle competenze coinvolte, qualifica scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti, risultati positivi in progetti simili pregressi, esperienza ulteriore ai requisiti minimi, etc.) ▪ Appropriatezza delle risorse materiali e logistiche offerta dal proponente. ▪ Grado di innovatività delle soluzioni proposte in termini di metodologia, strumentazioni e risultati attesi In alternativa ai criteri di cui sopra, quando l'oggetto del contratto non è caratterizzato da un particolare valore tecnologico o si svolge secondo procedure largamente standardizzate, è adottato il criterio del prezzo più basso.
	VI.1.b Acquisizione di attrezzature, hardware e software Le strutture software ed hardware acquistate saranno necessarie al potenziamento del sistema di gestione, controllo e monitoraggio del Programma.	▪ Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando ▪ Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando . ▪ Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando.	▪ Qualità tecnica ed economico finanziaria della proposta In alternativa ai criteri di cui sopra, quando l'oggetto del contratto non è caratterizzato da un particolare valore tecnologico o si svolge secondo procedure largamente standardizzate, è adottato il criterio del prezzo più basso.

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
	VI.1.c Studi e ricerche Realizzazione di studi e ricerche su tematiche di specifico interesse connesse al processo di programmazione, all'implementazione ed all'individuazione di buone pratiche ed al miglioramento dei metodi di valutazione (del programma) e selezione (di progetti).	▪ Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando ▪ Conformità tra il settore di attività in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando . ▪ Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando. ▪ Possesso di requisiti minimi quali soglia minima di contratti ricevuti per progetti/attività similari. ▪ Assenza di potenziali conflitti di interesse nello svolgimento della funzione prevista dal bando.	▪ Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del programma. ▪ Qualità tecnica ed economico finanziaria della proposta. ▪ Appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere. ▪ Grado di innovatività delle soluzioni proposte in termini di metodologia, strumentazioni e risultati attesi In alternativa ai criteri di cui sopra, quando l'oggetto del contratto non è caratterizzato da un particolare valore tecnologico o si svolge secondo procedure largamente standardizzate, è adottato il criterio del prezzo più basso.
VI.2 Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	*VI.2.a Azioni informative* Predisposizione di un Piano di comunicazione contenente azioni di informazione e pubblicità delle attività promosse dal Programma e della loro realizzazione, nonché sulle attività del Comitato di Sorveglianza. Si prevedono, anche, attività di informazione da sviluppare nella fase di avvio del programma e in occasione dell'apertura dei bandi. Si prevede la realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario.	▪ Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando ▪ Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando . ▪ Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando	▪ Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del programma. ▪ Qualità tecnico-metodologica della proposta ▪ Appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere. ▪ Affidabilità dei soggetti proponenti (in termini di adeguatezza delle competenze coinvolte, qualifica scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti, risultati positivi in progetti simili pregressi, etc.) ▪ Appropriatezza delle risorse materiali e logistiche offerta dal proponente. ▪ Grado di innovatività delle soluzioni proposte in termini di metodologia, strumentazioni e risultati attesi In alternativa ai criteri di cui sopra, quando l'oggetto del contratto non è caratterizzato da un particolare valore tecnologico o si svolge secondo procedure largamente standardizzate, è adottato il criterio del prezzo più basso.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_10_1_DGR_371_3_ALL2

La strategia integrata di sviluppo locale in FVG:

linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane – C.I.M.A. – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione.

Documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 7 del 8/1/2009

SOMMARIO

1. Premessa.

1.1. L'asse 4 del POR e l'attività 4.2.a).

L'asse 4 del POR FESR 2007-2013 ha come obiettivo la coesione interna del sistema Regione e la crescita territoriale equilibrata con riferimento a tre distinte tipologie di territorio: aree urbane, area montana, zone lagunari.
Le priorità strategiche individuate per raggiungere il suddetto obiettivo sono:
- l'aumento di competitività delle aree marginali;
- una migliore fruibilità di beni e servizi nell'intero territorio regionale.

Gli interventi rispondono a tali indirizzi, tenendo conto delle specificità territoriali ricordate e, in particolare per quanto riguarda l'area montana, intendono valorizzare le risorse locali rappresentate dall'ambiente, dal patrimonio storico-culturale, dalle fonti termali e da infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati da ripristinare e riqualificare, ma attraverso non un approccio tematico , bensì territoriale ai sensi degli art. 10 del Reg(CE) 1080/2006.
Pertanto, il POR, in linea con le previsioni comunitarie e al fine di valorizzare l'approccio territoriale, stabilisce che "gli interventi previsti nell'Asse 4 saranno inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati".
La progettazione integrata risulta lo strumento preferenziale per l'implementazione di iniziative di sviluppo territoriale locale e i documenti in cui prende forma la progettazione integrata, specifica sempre il POR, "costituiscono strumenti innovativi per il conseguimento di obiettivi di crescita e quantificazione di specifiche aree territoriali (...) anche di scala regionale".

Gli strumenti di programmazione territoriale qualificati quali Programmi Integrati Territoriali locali, espressione del processo partecipativo di bottom up necessario per l'attuazione dell'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013, sono identificati nei Piani di Azione Locale (PAL).

1.2. La progettazione integrata regionale per lo sviluppo dell'area montana

Nel caso specifico dell'area montana "che comprende le cinque zone omogenee del Friuli Occidentale, della Carnia, del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, del Torre Natisone e Collio e del Carso", il POR prevede "una strategia integrata nell'ambito della quale si inseriscano le attività previste" e che "gli interventi saranno organizzati attraverso altrettanti programmi Integrati territoriali in modo da assecondare le vocazioni e le specificità di ciascun territorio. Tali Programmi Integrati Territoriali saranno predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea".

L'Amministrazione regionale intende avviare il processo di definizione della progettazione integrata prospettata dal POR secondo un indirizzo che tenga conto, da un lato, della programmazione integrata a livello locale (i Programmi Integrati predisposti dalle Comunità montane) e dall'altro dell'esigenza di disporre di uno strumento a valenza territoriale coordinato per l'area montana, che valorizzi i processi partecipativi locali organizzati nell'ambito della programmazione integrata sia per l'apporto conoscitivo che forniscono sia per una maggiore consapevolezza di tipo diffuso dei contenuti.

Nella complessità del sistema delle istituzioni locali e delle rappresentanze sociali, che ne riflette il pluralismo e l'autonomia riconosciuta ai soggetti che lo compongono, i processi partecipativi attivati per la definizione di un programma integrato territoriale assolvono anche alla funzione di accrescere il grado di responsabilizzazione degli attori locali verso il conseguimento di comuni obiettivi di sviluppo sociale ed economico e di migliorare il coordinamento delle iniziative da essi promosse sul territorio, con la ricerca anche delle possibili sinergie.

Ciò implica che la progettazione integrata coordinata regionale sull'area montana presenta i seguenti requisiti:

- la definizione degli interventi attraverso un processo partecipativo dal basso all'alto ("bottom-up") attraverso il coinvolgimento delle varie espressioni istituzionali e sociali della realtà locale, come elemento costituivo dello stesso processo partecipativo locale, organizzate nei Programmi Integrati Territoriali locali predisposti per ciascuna area montana omogenea;

- la sintesi regionale con finalità di effettivo ed efficace coordinamento ad una scala appropriata della progettualità locale, anche per garantire la complementarità dei programmi integrati locali rispetto al complesso degli interventi finanziati con il POR FESR 2007-2013.

Con il presente documento, nello specifico, si intende definire il percorso e i contenuti della progettazione integrata per l'attuazione degli interventi nell'area montana, previsti dall'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013.

2. La programmazione integrata a livello locale (Programmi Integrati Territoriali locali)

Secondo quanto espresso in premessa, la progettazione integrata regionale per l'area montana si svilupperà secondo un processo partecipativo "bottom-up" attraverso i Programmi Integrati Territoriali locali predisposti per ciascuna area omogenea

Tale processo riprende le indicazioni del POR FERS 2007-2013:

1. una programmazione locale, svolta con riferimento alle singole zone omogenee montane;
2. la predisposizione dei programmi da parte dei soggetti competenti per ciascuna area montana.

2.1. Le zone omogenee montane (aree regionali eleggibili).

L'area interessata dall'attività 4.2.a) è, secondo quanto indicato dal POR FERS 2007-2013 (paragrafo 4.1 – "Obiettivi specifici e operativi"), quella delle cinque zone omogenee montane della Regione delimitate ai sensi della L.R. 33/2002.

La tabella n. 1 specifica, in relazione ad ogni zona omogenea montana ammissibile agli interventi previsti dall'attività 4.2.a del POR FESR 2007-2013, i seguenti elementi informativi:

- Comunità montana competente (nella zona omogenea montana del Carso, le Province assolvono alle funzioni di Comunità montana per la parti rientranti nel proprio territorio, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 33/2002) ;
- Comuni in essa compresi;
- superficie
- numero di abitanti (anno 2005 – fonte UNCEM)

Territori esclusi

Pur avendo la programmazione delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste come ambito territoriale di riferimento le zone omogenee, è opportuno che non si sovrappongano sul medesimo territorio attività definite in base a strategie di sviluppo territoriale diverse, come risposta a problematiche specifiche. Perciò, non possono beneficiare degli interventi previsti dall'attività 4.2.a) i territori inclusi nei Comuni di Gorizia e Trieste, qualificati dal POR come "poli urbani", nei quali troveranno invece attuazione gli interventi dell'attività 4.1.a) – "Supporto allo sviluppo urbano" del POR FESR 2007-2013 (Asse 4).

Tabella n. 1: le zone omogenee montane ammissibili agli interventi previsti dall'attività 4.2.a del POR FESR 2007-2013.

ZONA OMOGENEA	COMUNITÀ MONTANA CORRISPON-DENTE	COMUNI DI APPARTENENZA
Carnia	Carnia	AMARO AMPEZZO ARTA TERME CAVAZZO CARNICO CERCIVENTO COMEGLIANS ENEMONZO FORNI AVOLTRI FORNI DI SOPRA FORNI DI SOTTO LAUCO LIGOSULLO OVARO PALUZZA PAULARO PRATO CARNICO PREONE RAVASCLETTO RAVEO RIGOLATO SAURIS SOCCHIEVE SUTRIO TOLMEZZO TREPPO CARNICO VERZEGNIS VILLA SANTINA ZUGLIO
Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	ARTEGNA BORDANO FORGARIA NEL FRIULI GEMONA DEL FRIULI (*) MONTENARS TRASAGHIS VENZONE CHIUSAFORTE DOGNA MALBORGHETTO VALBRUNA MOGGIO UDINESE PONTEBBA RESIA RESIUTTA TARVISIO

Pordenonese	Friuli Occidentale	AVIANO BUDOIA CANEVA (*) POLCENIGO ANDREIS ARBA BARCIS CAVASSO NUOVO CIMOLAIS CLAUT ERTO E CASSO FANNA FRISANCO MANIAGO MONTEREALE VALCELLINA VAJONT VIVARO CASTELNOVO DEL FRIULI CLAUZETTO MEDUNO PINZANO AL TAGLIAMENTO SEQUALS SPILIMBERGO (*) TRAMONTI DI SOPRA TRAMONTI DI SOTTO TRAVESIO VITO D'ASIO
Torre, Natisone e Collio	Torre, Natisone e Collio	ATTIMIS FAEDIS (*) LUSEVERA MAGNANO IN RIVIERA NIMIS POVOLETTO (*) TAIPANA TARCENTO (*) CAPRIVA DEL FRIULI (*) CORMONS (*) DOLEGNA DEL COLLIO MOSSA (*) SAN FLORIANO DEL COLLIO SAN LORENZO ISONTINO (*) CIVIDALE DEL FRIULI (*) DRENCHIA GRIMACCO PREPOTTO PULFERO SAN LEONARDO SAN PIETRO AL NATISONE SAVOGNA STREGNA TORREANO

Carso	Provincia di Gorizia	DOBERDO' DEL LAGO FOGLIANO REDIPUGLIA (*) MONFALCONE (*) RONCHI DEI LEGIONARI (*) SAGRADO SAVOGNA D'ISONZO
	Provincia di Trieste	DUINO- AURISINA MONRUPINO MUGGIA SAN DORLIGO DELLA VALLE SGONICO

(*) Comuni parzialmente montani.

2.2. Programmazione delle Comunità montane e partenariati territoriali.

Il POR FESR 2007-2013 prevede che per l'implementazione degli interventi dell'attività 4.2.a) siano delineati Programmi Integrati Territoriali predisposti dalle Comunità montane e, per effetto dell'art. 6 della L.R. 33/2002, dalle Province di Gorizia e Trieste – ognuna per il territorio di rispettiva competenza amministrativa - per quanto riguarda l'area omogenea del Carso.

Tale indicazione si basa sulle competenze in materia di programmazione degli interventi di sviluppo socio-economico territoriale attribuite alle Comunità montane dalla legislazione regionale. Le Comunità montane, pertanto, e, in relazione alla zona del Carso, le Province di Gorizia e Trieste definiscono i propri Programmi Integrati territoriali locali nelle forme definite dall'ordinamento regionale.

In particolare, l'attività programmatoria delle Comunità montane è disciplinata dalla legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4.

Secondo quanto previsto dalla citata L.R. 4/2008 le Comunità montane e, ai sensi del citato art. 6 della L.R. 33/2002, le Province di Gorizia e Trieste definiscono la programmazione degli interventi di sviluppo del proprio territorio attraverso un **Piano di azione locale (PAL)** che è anche espressione del partenariato istituzionale, economico, finanziario e sociale tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore, operante in sede locale.

L'art. 6, comma 4, della L.R. 4/2008 precisa che "il PAL costituisce strumento di integrazione territoriale degli interventi della Comunità montana e degli altri soggetti per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali o in altri programmi di intervento territorialmente integrati, diversamente denominati".

Si ricordano, peraltro, di seguito e in sintesi i *contenuti* dei PAL definiti dall'art. 6 della L.R. 4/2002:

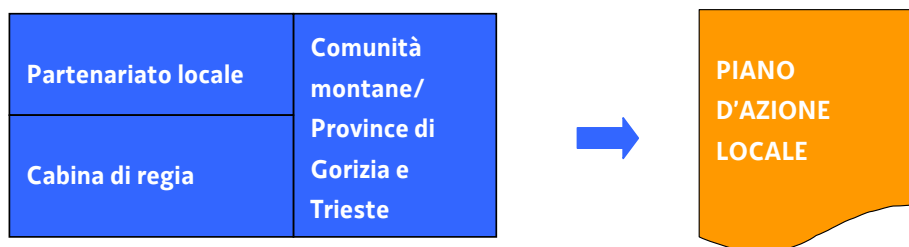
a) descrizione degli obiettivi di sviluppo con connessa strategia, delle azioni e dei risultati attesi, oltre che dell'area interessata;
b) descrizione dell'attività di partenariato (autorità e parti economiche e sociali consultate; risultati delle consultazioni);
c) descrizione degli interventi;
d) piano finanziario;
e) cronoprogramma;

f) descrizione delle modalità di gestione, controllo e sorveglianza; indicatori di valutazione;
g) descrizione, a fini di coordinamento, degli interventi finanziati con politiche settoriali regionali.

Per quanto riguarda la *formazione* del PAL, l'art. 4 della L.R. 4/2008 delinea un *processo partecipativo* in sede locale, promosso e sostenuto dalle Comunità montane alle quali sono richiesti:

a) il coinvolgimento delle comunità locali e dei principali attori del territorio e la garanzia di adeguate forme di consultazione della società civile;
b) la consultazione dei Comitati strategici d'ambito di cui all'art. 14 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modificazioni e integrazioni, in relazione agli interventi per lo sviluppo turistico[1];
c) la consultazione dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont SpA istituita con la legge regionale 31 ottobre 1987, n. 36, in relazione agli interventi per lo sviluppo del sistema produttivo.

Inoltre – recita il comma 2 dell'art. 4 – presso la Comunità montana è istituita una *Cabina di regia* quale sede di partecipazione e di confronto per l'elaborazione della strategia di sviluppo integrato e per il coordinamenrto delle politiche di sviluppo del territorio di riferimento. La cabina di regia, è inoltre precisato, esamina in via preliminare le proposte di PAL in un quadro unitario teso a valorizzare i collegamenti tra gli interventi programmati, tenuto conto degli effetti reciproci.

Entro i termini previsti dalla L.R. 4/2008 i PAL sono stati adottati da tutte le Comunità montane e dalle due Province e presentati all'Amministrazione regionale. I documenti, rispondono, ad un disegno complessivo di sviluppo territoriale nel quale gli interventi riconducibili all'attività 4.2.a) del POR si integrano con gli interventi che i suddetti enti intendono realizzare con risorse di diversa fonte. In tal senso, i PAL sono, ad un tempo, un quadro di riferimento generale - di tipo strategico – finalizzato a dare coerenza in termini di complementarità ai vari interventi ipotizzati e l'espressione di scelte specifiche, concrete, puntuali in termini di azioni e investimenti.

Pertanto, tenuto conto delle previsioni del POR e delle disposizioni normative recate dalla L.R. 4/2008, **i PAL adottati dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste ai sensi della L.R. 4/2008 costituiscono i Programmi Integrati Territoriali locali espressione del processo partecipativo di bottom up necessario per l'attuazione dell'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013.**

1. [1] I comitati strategici d'ambito sono organismi territoriali che cooperano con la Regione e con l'Agenzia per lo sviluppo del turismo "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG) nella definizione delle proposte e dei programmi per la politica turistica d'ambito locale e nel coordinamento delle attività di promozione e sviluppo del turismo regionale.

2.3. Un progetto integrato territoriale regionale per lo sviluppo dell'area montana (C.I.M.A.) finanziato dal POR obiettivo Competitività 2007-2013.

Ai fini di un coordinamento più incisivo tra le Programmazioni Integrate Territoriali locali per le singole aree omogenee montane, che pur presentano specificità di area sono identificabili a livello regionale in un contesto unico di area svantaggiata ai sensi dell'art. 10 del Reg (CE) 1080/2006, l'Amministrazione regionale ritiene necessaria l'implementazione di una progettazione integrata territoriale regionale coordinata per l'intera area montana (Coordinamento e Integrazione Aree Montane – C.I.M.A.).

Con riferimento alle linee di intervento individuate nell'ambito dell'Attività 4.2.a) e sulla base della programmazione d'area rappresentata dai Piani di Azione Locale (PAL) predisposti dalle Comunità montane e dalla Province di Trieste e Gorizia per la zona di propria competenza, sarà elaborato e approvato a livello regionale uno strumento, unico, per il necessario coordinamento ed integrazione (Coordinamento e Integrazione Aree Montane – C.I.M.A).

C.I.M.A., pertanto, si propone come:

a) strumento di sintesi delle programmazioni locali, nell'ottica di un processo "bottom-up";
b) strumento operativo per la migliore realizzazione del POR, in un quadro di coerenze regionali.

2.4. Contenuti, predisposizione e approvazione di C.I.M.A.

Sulla base della programmazione territoriale integrata delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste, costituita dai singoli PAL, l'Amministrazione regionale definisce C.I.M.A.

C.I.M.A., tenendo conto delle indicazioni emerse in sede locale, delinea un necessario quadro d'insieme che individui, in un contesto territoriale caratterizzato da problematiche generali legate alla comune appartenenza dei singoli territori all'area montana della Regione, soluzioni articolate in relazione alla specificità di ogni singola zona omogenea.

CIMA, pertanto, rappresenta:

1. il raccordo tra il POR FESR 2007-2013 e i singoli PAL sul piano dell'analisi territoriale, della strategia, degli obiettivi operativi e dell'attività;
2. lo strumento per:
   2.1. definire gli elementi essenziali degli interventi previsti nell'ambito dell'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR;
   2.2. attuare in maniera coordinata gli interventi stessi.

In particolare, CIMA conterrà:

⇒ una sintesi dell'analisi del contesto dell'area montana e dell'analisi swot complessiva dell'area montana;
⇒ sintesi del processo di bottom up attraverso il riferimento ai Programmi Integrati Territoriali locali ovvero ai PAL, con l'evidenza della strategia individuata per ciascuna area omogenea;
⇒ le tipologie di intervento, tra quelle previste dall'Attività 4.2.a), da attuare in ciascuna area territoriale omogenea, tenuto conto delle programmazioni locali;

- ⇒ per ciascuna delle tipologie di intervento, l'indicazione delle modalità operative che verranno implementate a livello regionale per la selezione delle iniziative e le categorie di beneficiari;
- ⇒ il sistema di valutazione dei progetti (operazioni eleggibili) che verranno selezionati in attuazione degli interventi previsti, secondo i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza ed elencati nell'Allegato A) del presente documento; tali criteri non sono elencati in ordine decrescente di punteggio il quale verrà attribuito nell'ambito dei singoli bandi;
- ⇒ un piano finanziario articolato per tipologie di intervento ;
- ⇒ la tempistica di attuazione (cronoprogramma).

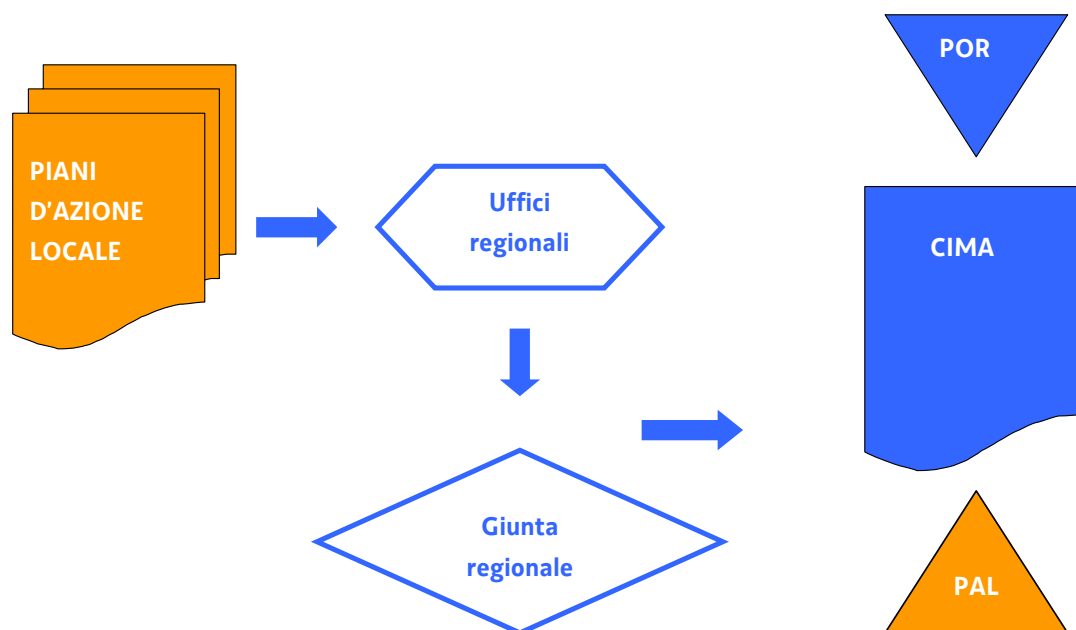
Per il finanziamento delle operazioni eleggibili si prevede di adottare le seguenti tipologie di aiuto:

1. aiuti alle *imprese* e ai *soggetti privati* che, in relazione alla finalità dell'operazione, esercitano attività d'impresa:
   1.1 aiuti d'importanza minore ("de minimis") secondo le disposizioni recate dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 con una intensità contributiva pari al 50% della spesa ammissibile. La stessa tipologia d'aiuto si applica per gli investimenti dei proprietari degli immobili dell'albergo diffuso;
   1.2 per gli investimenti localizzati nelle zone incluse nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale a norma dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE[2], aiuti in deroga all'obbligo di notifica con intensità contributiva differenziata in ragione della dimensione aziendale:
   a) grandi imprese, intensità contributiva pari al 15% della spesa ammissibile;
   b) medie imprese, intensità contributiva pari al 25% della spesa ammissibile;
   c) piccole imprese, intensità contributiva pari al 35% della spesa ammissibile;
2. contributi agli *enti locali* e ad *enti pubblici e altri soggetti pubblici* per iniziative non inerenti attività d'impresa con una intensità contributiva pari al massimo al 77% della spesa ammissibile.

CIMA verrà predisposto dal Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione di concerto con l'Autorità di Gestione e approvato dalla Giunta regionale.

CIMA sarà quindi pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

---

[2] Approvata dalla Commissione il 28.11.2007 e pubblicata in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 90 dell'11.4.2008.

• un raccordo necessario tra una pluralità di livelli territoriali e istituzionali, espressivi di politiche di sviluppo a diversa scala

2.5. Governance di CIMA.
Il monitoraggio e l'eventuale revisione di CIMA comportano che si stabiliscano delle regole di "governance".

Tali regole riguardano i seguenti momenti e attività:
a) verifica periodica dell'indirizzo strategico;
b) verifica periodica dello stato di attuazione;
c) finanziamento degli interventi previsti con risorse aggiuntive regionali.

CIMA, perciò, darà indicazioni anche su tali aspetti.

Per garantire il necessario coordinamento con il complesso delle attività condotte a livello locale, si prevede che le verifiche periodiche coinvolgano la Conferenza permanente della montagna costituita dall'art. 3 della L.R. 33/2002[3]

[3] La Conferenza, che si esprime sulle politiche di sviluppo dei territori montani, con lo scopo di ricondurre le attività delle amministrazioni in essa rappresentate a un comune e coerente disegno programmatico, è composta – secondo quanto recitano le disposizioni di legge - da:
a) Presidente della Regione;
b) Assessore regionale per lo sviluppo della montagna;
c) Assessore regionale alle autonomie locali;
d) Assessore regionale alle finanze;
e) Assessore regionale alla programmazione;
f) Presidenti delle Province;
g) Presidenti dei Comprensori montani (oggi: Comunità montane);

A tal fine, la Conferenza viene convocata almeno una volta all'anno per essere informata sullo stato di attuazione di CIMA e, in particolare, sugli elementi descrittivi e sui dati contenuti nei rapporti annuali di esecuzione del POR FESR 2007-2013, di cui CIMA è uno strumento operativo.

Modifiche e integrazioni di CIMA.
Per quanto riguarda, nello specifico, le modifiche e le integrazioni di CIMA, le stesse sono approvate dalla Giunta regionale e pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione.

2.6. Risorse finanziarie.
La dotazione finanziaria di CIMA è costituita dalle risorse previste per l'attività 4.2.a - "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" dell'Asse IV, pari ad euro 18.500.000,00 (deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21/10/08) e da eventuali risorse regionali assegnate con il programma aggiuntivo.

Il piano finanziario di CIMA definisce il quadro finanziario degli interventi.

CIMA potrà essere finanziato con risorse regionali anche a titolo di programma aggiuntivo (art. 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21).

3. Modalità operative di individuazione degli interventi a finanziamento POR

L'iter di attuazione di CIMA seguirà le seguenti procedure di attivazione.

FASE 1 – Costruzione dello strumento
Il Servizio coordinamento politiche per la montagna elabora CIMA, sulla base dei singoli PAL proposti dalle Comunità Montane e dalle Province di Trieste e Gorizia.
Conduce un'analisi coordinata dei cinque documenti, individuando le linee di intervento elaborate per le rispettive aree coerenti con la programmazione del POR. FESR 2007/2013. Le attività così selezionate, soddisferanno, al contempo:
- le esigenze di sviluppo espresse dal territorio attraverso il PAL;
- le strategie di crescita elaborate dalla Regione FVG per l'intero territorio montano nel Programma Operativo Regionale, Asse 4 – Sviluppo Territoriale – Obiettivo Operativo "Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane", attraverso azioni volte alla valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente (Integrazione di sviluppo verticale).

---

h) un rappresentante dei Comuni per ogni zona montana omogenea montana, designato dall'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (UNCEM);
i) Presidente dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna s.p.a.

FASE 2 – Approvazione di CIMA

CIMA verrà approvato dalla Regione con delibera della Giunta Regionale, su proposta del Servizio coordinamento politiche per la montagna, di concerto con l'Autorità di gestione.

FASE 3 – Elaborazione e pubblicazione di bandi

Il Servizio coordinamento politiche per la Montagna elabora, di concerto con l'AdG, i bandi pubblici a favore dei beneficiari operanti nelle aree montane, indicando, per ogni bando, la dotazione finanziaria dello stesso e tutte le informazioni necessarie. I bandi, che rappresentano lo strumento operativo di CIMA, vengono approvati con delibera della Giunta regionale e pubblicati sul BUR.

Per quanto riguarda le iniziative di valorizzazione dell'albergo diffuso, nuove iniziative e consolidamento di alberghi diffusi già esistenti, CIMA conterrà anche i criteri di ammissibilità e di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza, che saranno inseriti nei bandi per la selezione da parte dei Comuni degli interventi dei soggetti provati che aderiranno al progetto integrato di albergo diffuso. I bandi dei Comuni dovranno essere pubblicati sul B.U.R., previa approvazione da parte del Servizio coordinamento politiche per la montagna.

FASE 4 - Impegno dei fondi POR per le operazioni selezionate

Una volta raccolte le risposte al bando, opportunamente istruite e selezionate, determinato, per ciascuna operazione, l'entità della spesa ammissibile e del contributo concedibile, sarà possibile procedere all'impegno del contributo, tramite decreto del direttore centrale, a valere sul Fondo POR FESR (art. 11, comma 1, regolamento di attuazione del POR). Il decreto di impegno avrà in allegato la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento .

FASE 5 - Concessione del contributo

Ai sensi dell'art. 11 comma 3 del Regolamento attuativo, con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna si procederà alla concessione del contributo ai singoli beneficiari.

4. Conclusioni.

L'implementazione dell'Asse 4 del POR prevede l'individuazione di Programmi Integrati Territoriali.

I PAL - documenti di programmazione degli interventi di sviluppo del territorio montano ai sensi della legge 4/2008- sono elaborati da ciascuna Comunità montana per l'area omogenea di propria competenza sentiti i principali attori del territorio e le Comunità locali e sono strumenti di programmazione e pianificazione completa delle iniziative da attuare sul territorio (con finanziamenti diversi, tra cui anche il POR FESR), nell'ambito di una strategia di sviluppo definita nel Piano stesso. Tali Piani sono elaborati in ottemperanza a disposizioni di legge regionale e contengono diversi interventi anche non ammessi e ammissibili a finanziamento del POR e finanziati da strumenti diversi dal POR. Ai sensi della legge regionale 4/2008, il PAL costituisce strumento di integrazione territoriale locale degli interventi della Comunità montana e degli altri soggetti per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali o in altri programmi di intervento territorialmente integrati, diversamente denominati. I PAL sono identificati come i Programmi Integrati Territoriali locali previsti dal POR.

A livello regionale è elaborato e approvato CIMA che costituisce lo strumento di coordinamento tra i Programmi Integrati Territoriali locali ovvero i PAL e la strategia e gli obiettivi della Programmazione per l'Obiettivo Competitività e Occupazione per il periodo 2007-2013, cofinanziata dal FESR.

L'Amministrazione regionale darà attuazione all'Attività 4.2.a) del por competitività tramite l'attuazione di CIMA con appositi bandi che selezioneranno le singole iniziative, di cui alle diverse tipologie d'intervento previste e sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (vedi allegata la proposta di criteri di selezione per l'Attività 4.2.a)

Allegato A

Criteri di ammissibilità e di valutazione

Asse *IV.2.a territorio montano POR competitività FVG*

Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

L'attività è volta a ad integrare e valorizzare il patrimonio immobiliare e naturale esistente nel territorio delle aree montane, per favorire lo sviluppo di attività economiche, sociali e culturali, nel rispetto e nella valorizzazione delle vocazioni del territorio. [4]

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ FORMALE **sì / no**
• rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento • ammissibilità del proponente • completa compilazione della scheda progetto • completa documentazione da allegare alla scheda-progetto • dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente • rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale • sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA' **sì / no**
Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di: • Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento • Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi • Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso. • Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del

[4] Nello specifico, si tratta di promuovere interventi volti a realizzare: **1)** progetti di valorizzazione dell'albergo diffuso; **2)** progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico; **3)** progetti di valorizzazione delle fonti termali; **4)** progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazione teatrali e cinematografiche; **5)** progetti di ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati.

Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

- Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio.
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;

<table>
<tr><th colspan="2">REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIBILITA' e VALUTAZIONE/PRIORITA'</th></tr>
<tr><td>Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni
Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato:</td><td>Interventi tipo1 – valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni
Criteri di valutazione del progetto integrato:</td></tr>
<tr><td>▪ Iniziativa inserita in CIMA.
▪ Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso.
▪ Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda.
▪ Iniziativa localizzata nel territorio di un solo Comune.
▪ Iniziativa caratterizzata da almeno 80 posti letto.
▪ Iniziativa che prevede interventi proposti da soggetti privati (anche imprese) all'interno di un progetto integrato con soggetto capofila il Comune sede dell'intervento.
▪ Accettazione espressa da parte del Comune capofila e di tutti i beneficiari dei contributi (pubblici e privati) di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso.</td><td>▪ Numero di posti letto complessivi per progetto integrato.
▪ Interventi realizzati in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS.
▪ Rapporto tra posti letto/unità abitative.
▪ Rapporto tra unità abitative/stabili
▪ Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.
▪ Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona.
▪ Promozione del risparmio energetico
▪ Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
▪ Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi.</td></tr>
</table>

<table>
<tr>
<td>

- Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando.

Criteri di ammissibilità dei singoli interventi:

- Interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi anche di interventi di arredo funzionali all'esercizio dell'attività imprenditoriale e di limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale;
- Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso.
- Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso che garantiscono l'accessibilità ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;
- Interventi con non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi complessivi per singolo stabile;
- Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 60.000,00 per interventi infrastrutturali di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente completo di arredi funzionali e compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; Sono esclusi gli interventi di demolizione e successiva ricostruzione di cui all'articolo 51 della lr 5/2007;
- Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 30.000,00 per interventi di soli arredi e revisione/adeguamento degli impianti;
- Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando.
- Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento;
- Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni;
- Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni;
- Accettazione dell'obbligo per il beneficiario di aderire alla società di gestione dell'albergo diffuso;

</td>
<td>

Criteri di valutazione dei singoli interventi:

- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali;
- Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico.
- Interventi che prevedono il restauro conservativo.
- Cantierabilità dell'iniziativa;
- Interventi che garantiscono il risparmio energetico;
- Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia;
- Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.
- Rapporto tra posti letto/unità abitative.
- Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa .

</td>
</tr>
<tr>
<td>

Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti
Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato:

- iniziativa inserita in CIMA.
- Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso;

</td>
<td>

Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti
Criteri di valutazione del progetto integrato:

- Iniziativa di ampliamento mediante divisione.
- Iniziativa di ampliamento di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni.

</td>
</tr>
</table>

- Iniziativa localizzata in Comuni già interessati da progetti di Albergo diffuso e già in attività ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda.
- Iniziativa caratterizzata da un numero minimo di posti letto così come previsto dal bando.
- Assenso all'ampliamento da parte della società di gestione dell'albergo diffuso da ampliare.
- Accettazione espressa da parte del Comune capofila e di tutti beneficiari dei contributi (pubblici e privati) di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso.
- Iniziativa proposta da:
  a) Il Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su un solo Comune.

  ovvero

  b) Un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni.

  ovvero

  c) Un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni mediante la divisione dell'Albergo diffuso esistente in più Alberghi diffusi.

  Condizioni minime per la divisione:
  1) creazione di almeno un ulteriore nuovo Albergo diffuso insistente su un solo Comune;
  2) assenso al processo di divisione da parte di tutti i soggetti aderenti alla società di gestione dell'Albergo diffuso che si divide.
- Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando.

- Iniziative localizzate in un solo Comune con meno di 1000 abitanti;
- Interventi realizzati in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS;
- Rapporto tra posti letto/unità abitative.
- Rapporto tra unità abitative/stabili.
- Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.
- Promozione del risparmio energetico
- Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- Presenza nell'area di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona.
- Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi.

Criteri di ammissibilità dei singoli interventi:

- Interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi anche di interventi di arredo funzionali all'esercizio dell'attività imprenditoriale e di limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale;
- Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso;
- Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso che garantiscono l'accessibilità ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;
- Interventi con non più di 6 unità abitative per 24

Criteri di valutazione dei singoli interventi:

- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali;
- Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico.
- Interventi che prevedono il restauro conservativo;
- Cantierabilità dell'iniziativa;
- Interventi che garantiscono il risparmio energetico;
- Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia;
- Interventi che prevedono la realizzazione di unità

posti letto massimi complessivi per singolo stabile; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 60.000,00 per interventi infrastrutturali di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente completo di arredi funzionali, compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; Sono esclusi gli interventi di demolizione e successiva ricostruzione di cui all'articolo 51 della lr 5/2007; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 30.000,00 per interventi di soli arredi e revisione/adeguamento degli impianti; ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni; ▪ Accettazione dell'obbligo per il beneficiario di aderire alla società di gestione dell'albergo diffuso;	abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. ▪ Rapporto tra posti letto/unità abitative. ▪ Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa .
Interventi tipo 2 – progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico ▪ iniziativa inserita in CIMA. ▪ Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, ad esclusione dei Comuni di Gorizia e di Trieste. ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Documentazione che attesta il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico e di particolare pregio architettonico ante-intervento e post-intervento. ▪ Interventi proposti da soggetti pubblici oppure da PMI. ▪ Per le PMI: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona; ▪ Per i soggetti pubblici: interventi diretti ad adibire	**Interventi tipo 2 - progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico** ▪ Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002 ad esclusione dell'albergo diffuso; ▪ Interventi su manufatti proposti da Enti pubblici; ▪ Interventi su immobili proposti da PMI; ▪ Interventi proposti da singole PMI che si impegnano a svolgere direttamente più attività nel medesimo locale; ▪ Interventi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatori;

gli immobili ad attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio ed a favorire lo sviluppo economico, sociale o culturale; ▪ Per i manufatti oggetto di intervento: garantire la fruibilità pubblica ed il libero accesso, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;	▪ Interventi che garantiscono il risparmio energetico; ▪ Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; ▪ Cantierabilità dell'intervento;
Interventi tipo 5 – Ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati ▪ Intervento inserito in CIMA ▪ Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste; ▪ Gli interventi devono avere un costo uguale o superiore a € 100.000,00; ▪ Tipologia di interventi ammissibili: ➢ Riqualificazione o ripristino di infrastrutture e aree pubbliche esclusi gli interventi sul sedime viario destinato a veicoli a motore, la manutenzione ordinaria , le reti tecnologiche e gli interventi di illuminazione pubblica sulle aree non pedonali; ➢ Viabilità ciclopedonale, compresa l'illuminazione pubblica della stessa, limitatamente a percorsi ricompresi nel territorio Comunale; ➢ Ripristino e riqualificazione per la fruizione di sorgenti anche ad uso termale, limitatamente al territorio comunale. ▪ Il beneficiario deve essere un soggetto pubblico; ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Proprietà delle aree in capo al beneficiario ovvero disponibilità delle stesse per la realizzazione dell'intervento, compresi eventuali espropri e relativi costi.	**Interventi tipo 5 - Ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati** ▪ Cantierabilità; ▪ Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002, ad esclusione dell'albergo diffuso; ▪ Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale).
Interventi tipo 4 – progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche • iniziativa inserita in CIMA; • Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste,	**Interventi tipo 4 – progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche** • Canteriabilità del progetto (incluso il possesso degli strumenti autorizzativi eventualmente necessari); • Incremento di posti letto in alberghi economici ed

• Destinazione del bene valorizzato ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità. • Disponibilità del bene oggetto dell'interevento all'atto della presentazione della scheda progettuale • Accettazione espressa da parte del beneficiario a completare l'opera entro la durata del POR o altra data fissata nei documenti di attuazione. • Ammissibilità al cofinanziamento (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR). • Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando.	altre strutture ricettive complementari nell'area. • Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata. • Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza). • Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali. • Valenza territoriale del progetto (rilevanza culturale del bene o dei beni rapportata al territorio). • Capacità di determinare un aumento occupazionale relativamente al turismo ambientale, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale. • Qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti. • Sinergia con altri interventi finanziabili a valere sull'Attività 4.2.a. • Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; • Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; • Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002, ad esclusione dell'albergo diffuso;
Interventi tipo 3 – valorizzazione delle fonti termali in disuso • Iniziative inserite in CIMA • Localizzazione dell'intervento in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste, • Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando. • Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc) eventualmente richiesti dal bando.	**Interventi tipo 3 – valorizzazione delle fonti termali in disuso** **Criteri di valutazione** • Congruità e/o sostenibilità economica del progetto,anche con riferimento alla successiva fase di gestione • Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata. • Recupero/adeguamento delle strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dismessi e da tempo non utilizzati, ovvero: completamento di strutture già esistenti **Criteri di priorità** • Integrazione delle strutture termali nell'ambito dello sviluppo della ricettività nuova e tradizionale, compreso l'albergo diffuso e la ricettività alternativa (interventi connessi con la realizzazione di nuovi posti letto).

	• Viabilità facilmente accessibile. • Pregio architettonico e culturale. • Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza). • Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali. • Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione fluviale o ambientale. • Cantierabilità

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_10_1_DGR_373_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2009, n. 373

Obiettivo 2 - Docup 2000-2006 Asse 4 Misura 4.1 Azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive". Approvazione dell'invito a presentare proposte al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T.) e al nucleo per l'industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP), a valere sulle risorse aggiuntive regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTI i Regolamenti (CE) n. 1261/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 giugno 1999 Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione, del 10 marzo 2004, che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato"

VISTO il Documento Unico di programmazione - Obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e modificato successivamente con decisione C(2007) del 30 aprile 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1091 dell'11 maggio 2007 di approvazione del "Documento Unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006. Presa d'atto della decisione C(2007) del 30 aprile 2007;

VISTO il Complemento di Programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza dell'Obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, come da ultimo modificato nella settima riunione del Comitato di sorveglianza del 22 maggio 2008 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 1166 del 3 giugno 2008 (versione 17);

ATTESO che il Docup nell'ambito dell'Asse 4 "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale" prevede la misura 4.1 "Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane", ed in particolare l'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive";

ATTESO che l'azione prevede la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale volti all'ammodernamento di aree di insediamento già esistenti ed al loro ampliamento funzionale, nonché alla realizzazione di nuove strutture produttive e riattivazione di quelle dismesse, da destinare ad insediamenti produttivi;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione individua il Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive";

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 1580 del 6 agosto 2008 con cui è approvata l' articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che l'azione venga attuata trami-

te invito per gli interventi che vedono quali beneficiari finali i due Consorzi Industriali operanti in area montana: CO.S.IN.T. Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e N.I.P. Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone;
VISTA la richiesta di finanziamento a valere sull'azione 4.1.1 trasmessa dal CO.S.IN.T. - Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo all'Autorità di Gestione del Programma ed al Servizio Coordinamento Politiche per la Montagna in data 29 dicembre 2008 (prot. n° 14174/SGR-SPM-13.7 del 29.12.2008), per la realizzazione del progetto "Secondo Lotto Modulari e completamento infrastrutture" in Comune di Villa Santina (UD);
PRESO ATTO, altresì, che il tasso di finanziamento definitivo non potrà superare il 79% del costo ammissibile dei progetti, posto che, a termini di Complemento di programmazione è richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva;
VISTA la nota dell' I.G.R.U.E. prot. n. 31203 del 10 marzo 2008 e la nota del Ministero dello Sviluppo economico prot.n0012374 del 3 giugno 2008 dalla quale si evince una situazione di incertezza giuridica in ordine ad un presupposto contrasto tra le disposizioni comunitarie in materia di appalti (e opere pubbliche) e le normative nazionali e comunitarie, vigenti durante il periodo di programmazione 2000/2006, tali da poter determinare una non ammissibilità di quota parte dei finanziamenti a valere su progetti già rendicontati alla Commissione Europea;
CONSIDERATO che nelle more delle valutazioni che assumeranno in merito il Ministero dello Sviluppo Economico e la Commissione Europea, è opportuno incrementare l'overbooking complessivo del Programma in modo tale da poter far fronte ad eventuali disimpegni che potrebbero sopraggiungere a seguito delle decisioni che assumeranno i medesimi in modo tale da garantire il pieno e completo utilizzo di tutte le risorse finanziarie comunitarie stanziate a favore della Regione Friuli Venezia Giulia ;
CONSIDERATO che il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa degli interventi a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 è stabilito attualmente a tutto il 31.12.2008;
RILEVATO che in data 22/12/2008 è stata formalmente richiesta alla Commissione europea, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, la proroga di sei mesi dei termini di ammissibilità della spesa per diversi Programmi comunitari, tra cui anche il Docup Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che in data 28/1/2009 la Direzione Generale Politica Regionale della Commissione europea ha espresso parere favorevole alla proroga richiesta, fermo restando la necessaria conclusione della procedura di consultazione con gli altri servizi della Commissione europea;
CONSIDERATO che la concessione della proroga sarà formalizzata dalla Commissione europea con una sola Decisione per ogni Stato membro, relativamente a più Programmi, e che sarà adottata non appena si sarà conclusa la necessaria procedura amministrativa;
RITENUTO opportuno, visti i termini della concessione della proroga, di dare comunque avvio alle procedure amministrative previste dal Complemento di Programmazione per l'attuazione dell'Azione 4.1.1, subordinando il finanziamento di cui al presente Invito alla formalizzazione della concessione della proroga da parte della Commissione Europea con l'adozione della Decisione;
PRESO ATTO che con DGR 1166 dd. 19/6/2008 è stata approvata l'ultima modifica del piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006;
PRESO ATTO che con DGR n. 370 di data odierna avente ad oggetto "LR 26/2001 - Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Azione 4.1.1 - Sostituzione della fonte di finanziamento di progetti e riprogrammazione di risorse del Piano Aggiuntivo Regionale derivanti dal Fondo di cui all'art. 19 della LR 21/2007" sono state assegnate a favore dell'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive" risorse per complessivi Euro 1.561.790,10, per interventi in area Obiettivo 2 a valere sul Piano aggiuntivo regionale (P.A.R.).
RITENUTO pertanto di destinare la somma di euro 1.247.000,00 a valere sulle risorse del P.A.R. per il finanziamento dell'iniziativa che potrà proporre il CO.S.IN.T. - Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo;
RITENUTO pertanto di destinare la somma di euro 313.000,00 a valere sulle risorse del P.A.R. per garantire la copertura finanziaria dell'iniziativa che potrà proporre il N.I.P. - Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone;
RITENUTO di prevedere fin d'ora, altresì, che il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate generate dal progetto, ai sensi dell'art. 29 paragrafo 4 del Reg (CE) 1260/1999;
CONSIDERATO che le procedure amministrative per la realizzazione dell'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive" prevedono, alla Fase 1, l'approvazione da parte della Giunta Regionale dell'invito ai suddetti Consorzi Industriali operanti in area montana;
VISTA la lettera di invito, e relativi allegati, nel testo allegato alla presente deliberazione, da inviare al CO.S.IN.T. - Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e N.I.P. - Consorzio per il Nucleo di Indu-

strializzazione della Provincia di Pordenone, per la presentazione di domande di finanziamento per la realizzazione di progetti di intervento a valere sull'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive" del DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006;
CONSIDERATO l'approssimarsi della chiusura del DOCUP Obiettivo 2, a garanzia della realizzazione degli interventi, si ritiene necessario ridurre i tempi previsti nel Complemento di programmazione;
VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata L.R. n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione del DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la lettera di invito ed i relativi allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ai Consorzi Industriali: Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T.) con sede in Tolmezzo, via C. Battisti n°5 e Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (N.I.P.) con sede in Maniago, Viale Venezia n°18/d per la presentazione delle domande di finanziamento per la realizzazione di progetti d'intervento localizzati nelle aree Obiettivo 2 a valere sull'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive";
2. di confermare che le risorse pubbliche destinate all'invito ammontano complessivamente ad euro 1.560.000,00 a valere sulle disponibilità del Piano Aggiuntivo Regionale, dei quali euro 1.247.000,00 a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T) ed euro 313.000,00 a favore del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (N.I.P.);
3. di stabilire che i progetti finanziabili ed il relativo finanziamento saranno individuati, ai sensi della LR 26/2001, tramite apposita deliberazione della Giunta Regionale;
4. di stabilire che il tasso di finanziamento definitivo non potrà superare il 79% del costo ammissibile dei progetti, posto che, a termini di Complemento di programmazione è richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva;
5. di stabilire, altresì, che il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate generate dal progetto, ai sensi dell'art. 29 paragrafo 4 del Reg (CE) 1260/1999;
6. di stabilire che i termini per la presentazione delle domande di finanziamento da parte dei Consorzi Industriali individuati, sono fissati in 15 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul BUR;
7. di subordinare il finanziamento di cui al presente invito alla concessione da parte della Commissione Europea della proroga del termine ultimo per l'ammissibilità della spesa degli interventi a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, attualmente stabilito a tutto il 31.12.2008;
8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_10_1_DGR_373_2_ALL1

presidenza della regione

Servizio coordinamento politiche per la montagna

s.montagna.agrifor@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 111
fax + 39 0432 555 052
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

protocollo n. /SGR-SPM-13.7
riferimento
allegati n. 3
Udine,

Spett.le
CO.S.IN.T.
Consorzio per lo Sviluppo
Industriale di Tolmezzo
via C. Battisti, 5
33028 - Tolmezzo (UD)

Spett.le
N.I.P.
Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione
della Provincia di Pordenone
v.le Venezia, 18/D
33085 - Maniago (PN)

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006
Asse 4 "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale".
Misura 4.1 "Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane".
Azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive".

INVITO A PRESENTARE PROGETTI AI SENSI DELLA DGR N. ______ DEL __________

Con deliberazione n. 1091 dell'11 maggio 2007 la Giunta regionale ha approvato il "Documento Unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006. Presa d'atto della decisione C(2007) del 30 aprile 2007.

Con DGR n. 1166 del 3 giugno 2008 la Giunta regionale ha approvato la versione 17 del Complemento di Programmazione del DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006.

In attuazione dei predetti documenti ed ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 26 del 27 novembre 2001 la Giunta Regionale con D.G.R. n.________ di data _______ (pubblicata sul B.U.R. n.____ di data ___________) ha approvato il presente invito a presentare domande di finanziamento per la realizzazione di progetti di intervento localizzati nelle aree Obiettivo 2, a valere sull'azione 4.1.1.

Come previsto dal Complemento di programmazione i progetti presentati dovranno riguardare la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale volti all'ammodernamento di aree di insediamento già esistenti ed al loro ampliamento funzionale, nonché la realizzazione di nuove strutture produttive e riattivazione di quelle dimesse da destinare ad insediamenti produttivi. In tali ambiti potranno essere potenziate le strutture di servizio comune, con particolare riguardo ai servizi tecnologicamente avanzati.

Detti interventi dovranno, altresì, essere già individuati da strumenti urbanistici locali approvati.

Ciò premesso, si invitano i Consorzi in indirizzo a presentare idonea domanda di finanziamento dei progetti, nei modi, nei termini ed alle condizioni di seguito riportate, entro e non oltre il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR dell'invito in parola.

Gli interventi devono essere realizzati nelle sole aree Obiettivo 2 – zona montana.

Considerato che il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa degli interventi a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 è stabilito a tutto il 31.12.2008 e rilevato che risulta attualmente all'esame dei Servizi della Commissione Europea la concessione di una proroga al termine predetto in merito alla quale la Commissione intende adottare una sola Decisione per ogni Stato membro e che l'atto includerà tutti i programmi operativi regionali e nazionali, i documenti unici di programmazione, e le iniziative comunitarie Urban, Leader ed Equal, dato che allo stato attuale non è dato conoscere i contenuti della Decisione suddetta, si ritiene di subordinare il finanziamento di cui al presente Invito alla concessione della proroga da parte della Commissione Europea.

MODALITA', TERMINI E CONDIZIONI

1. Modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento deve essere redatta utilizzando unicamente l'allegato schema (allegato A alla presente lettera di invito), bollata ai sensi di legge, completa in ogni sua parte e sottoscritta in originale dal legale rappresentante del Consorzio. Di eventuali esenzioni dall'obbligo del bollo dovrà essere dato conto nell'ambito della domanda medesima.
2. La domanda, così come gli allegati alla stessa, deve essere presentata in originale e copia semplice.
3. La domanda deve essere corredata da tutti gli allegati di cui al successivo articolo 2.
4. La domanda deve essere presentata entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del presente invito, presso il Servizio coordinamento politiche per la montagna in via Sabbadini, 31 – 33100 Udine, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
5. La domanda può essere anche inoltrata a mezzo raccomandata a condizione che sia spedita entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del presente invito. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine In tal caso la data di spedizione è attestata dal timbro e data apposti dall'ufficio postale accettante, quella di arrivo dal timbro di ricevimento apposto dagli uffici regionali. Qualora il termine ultimo di presentazione sia un giorno festivo, verrà prorogato al successivo giorno non festivo.

2. Allegati alla domanda

1. Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:
   a) Fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità;

b) Relazione generale sull'intervento, redatta sulla base dello schema di cui all'allegato B della lettera d'invito;

c) Dettaglio della previsione delle entrate nette generate dal progetto, redatto sulla base dello schema di cui all'allegato C della lettera di invito;

d) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente approva il progetto e autorizza il legale rappresentante a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto;

e) Titolo di proprietà dei beni immobili interessati dagli investimenti.

f) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale;

g) In caso di acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese o di terreni, copia fotostatica, non autenticata, del certificato prodotto da un professionista qualificato indipendente o da un organismo debitamente autorizzato attestante che il prezzo d'acquisto non superi il valore di mercato;

h) In caso di acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese, copia fotostatica, non autenticata, del certificato prodotto da un tecnico abilitato che attesta che l'immobile è regolarmente costruito ed accatastato nel rispetto delle normative urbanistiche vigenti e che evidenzia eventuali vizi e difformità alle norme edilizie, urbanistiche ed ambientali;

i) In caso di acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese e di terreni, copia fotostatica, non autenticata, del contratto di compravendita;

j) Progetto esecutivo corredato da tutte le autorizzazioni necessarie ovvero con allegate le richieste di autorizzazione, approvato dall'Ente e redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 56 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 e s.m.i. e dal relativo Regolamento di attuazione;

k) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal Rappresentante legale del Consorzio ovvero dal Responsabile unico di procedimento che attesti che il progetto esecutivo risulta munito di tutte le autorizzazioni preliminari alla sua cantierabilità (se necessarie), unitamente a copia semplice di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

l) Con riferimento alle spese per attrezzature, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche e similari non inserite nel computo metrico, elenco dei preventivi di spesa unitamente a copia dei preventivi di spesa dettagliati con prezzi unitari esposti, nei quali siano espressamente indicati i costi dei beni da acquisire ovvero progetto a firma di tecnico abilitato corredato da computo metrico estimativo con prezzi unitari esposti;

3. Localizzazione degli interventi

1. Gli interventi devono essere localizzati nelle sole aree montane ammesse all'Obiettivo 2. Sono escluse dai benefici le aree in sostegno transitorio.

4. Risorse finanziarie ed entità dei progetti e dei contributi

1. La disponibilità finanziaria individuata per il presente invito, relativa al periodo 2000-2006 ed alle aree Obiettivo 2 ammonta complessivamente ad euro 1.560.000,00 a valere sulle disponibilità del Piano Aggiuntivo Regionale, dei quali euro 1.247.000,00 a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T) ed euro 313.000,00 a favore del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (N.I.P.).
2. Il contributo massimo per ciascun Consorzio non potrà superare le somme a disposizione ai sensi del comma precedente, fermo restando quanto previsto ai commi successivi. I progetti presentati dovranno essere realizzati entro i termini temporali fissati dal presente invito integralmente o comunque in misura tale da consentire il raggiungimento delle finalità del DOC.U.P. Obiettivo 2.
3. Il tasso di finanziamento definitivo non potrà superare il 79% del costo ammissibile e sostenuto per la realizzazione dei progetti posto che, a termini di Complemento di programmazione, è richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.
4. Il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate generate dal progetto, ai sensi dell'art. 29 paragrafo 4 del Reg (CE) 1260/1999;

5. Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, pena esclusione dal finanziamento, solamente le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento dei progetti presentati, ancorché riferite a progetti già in fase di attuazione.
2. In conformità a quanto previsto dal Reg (CE) n. 1685/2000 come modificato dal Reg. (CE) n. 448/2004 e dal Complemento di Programmazione del DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006, le spese previste dai progetti possono riguardare:
   a) Infrastrutturazione primaria (es. reti energetiche interne e pubblica illuminazione, viabilità interna e di collegamento nelle aree industriali ed artigianali, reti idriche per uso potabile e produttivo, investimenti per la depurazione ed il riuso di acque reflue depurate, ecc.);
   b) Spese per la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di strutture per l'insediamento di imprese (incluse spese per attrezzature e impianti strettamente funzionali al progetto);
   c) Spese per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento di strutture di servizio comuni, comprese le spese per attrezzature, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche strettamente funzionali all'investimento;
   d) Acquisto di terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile)
   e) Acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese (nel limite del 20% della spesa ammissibile del progetto);
   f) Spese sostenute per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico delle opere sostenute;

g) Spese di progettazione, generali e di collaudo nei limiti previsti dalla normativa vigente;

h) IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg (CE) 1685/2000 e s.m.i.

6. Istruttoria e valutazione dei progetti

1. L'attività istruttoria delle domande presentate è di competenza del Servizio per la Montagna, individuato dal Complemento di Programmazione quale Responsabile di azione a cui è subentrato il Servizio coordinamento politiche per la montagna.
2. Il Servizio può richiedere, in fase istruttoria la presentazione di integrazioni, precisazioni e chiarimenti su quanto contenuto nella domanda e negli allegati alla stessa laddove ritenuto necessario per il completamento dell'attività istruttoria.
3. I progetti sono valutati sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione indicati nel Complemento di Programmazione al punto III.5 della scheda di misura relativa all'azione 4.1.1, relativamente agli interventi attuati dai Consorzi industriali, che di seguito si riportano:
   a) Coerenza del progetto con le finalità della Misura 4.1 "Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane" e con i limiti temporali posti dal DOC.U.P. alla rendicontazione della spesa;
   b) Presenza del programma dettagliato dei lavori con il relativo piano finanziario, la tempistica di realizzazione, i costi unitari complessivi;
   c) Realizzazione dell'intervento in un'area produttiva preesistente (area PIP, area artigianale, area industriale);
   d) Spesa ammissibile contenuta nel limite fissato dal presente invito all'articolo 4.
4. I criteri di valutazione/priorità applicabili, fissati dal Complemento di programmazione, sono i seguenti:
   a) Progetti già cantierati e non conclusi alla data di presentazione della domanda;
   b) Progetti articolati in lotti funzionali;
   c) Fattibilità tecnico-economica del progetto;
   d) Modalità gestionali delle opere realizzate;
   e) Progetti che prevedono interventi in siti degradati ovvero già luogo di attività industriali, fatta salva la sicurezza della popolazione;
   f) Interventi che prevedono la realizzazione di opere con basso impatto visivo al fine di tutelare la valenza naturale e turistica del paesaggio.

7. Ammissione a finanziamento

1. Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 26/2001 la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria, approva con propria deliberazione i progetti da ammettere a finanziamento, l'importo della spesa ammissibile e del finanziamento

rispettivamente attribuito, nonché l'elenco dei progetti non ammissibili, con indicazione sintetica delle motivazioni di non ammissibilità.

2. Successivamente all'adozione e alla pubblicazione sul BUR della deliberazione di individuazione dei progetti ammessi a finanziamento, con apposito Decreto del Segretario Generale, sono disciplinati i rapporti tra l'Amministrazione regionale ed i beneficiari finali del contributo concesso, con particolare riferimento agli obblighi posti in capo ai beneficiari stessi, al vincolo di destinazione, alle modalità ed ai tempi di rendicontazione e di erogazione del contributo, ai casi di revoca e riduzione del contributo medesimo. Il beneficiario, entro il termine fissato nel decreto medesimo è tenuto a comunicare l'accettazione o meno del contributo a pena di revoca dello stesso.

3. Per la realizzazione degli interventi finanziati si applicano le disposizioni normative comunitarie in materia di fondi strutturali e quelle relative all'azione 4.1.1. contenute nel DOC.U.P. Obiettivo 2, nel relativo Complemento di programmazione e nella presente lettera di invito, cui espressamente si rinvia.

8. Modalità di erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo avviene con le seguenti modalità:
   a) acconto su presentazione di spese ammissibili effettivamente sostenute, per un importo pari o superiore al 50% della spesa ritenuta ammissibile;
   b) saldo a conclusione dell'intervento.
2. Ai fini dell' erogazione dell'acconto il beneficiario deve presentare richiesta di pagamento, redatta secondo i modelli predisposti dal Servizio coordinamento politiche per la montagna, corredata dalla seguente documentazione:
   a) elenco redatto in duplice copia delle fatture presentate;
   b) fatture in originale debitamente quietanzate;
   c) dichiarazione di avvenuto ottenimento delle autorizzazioni mancanti qualora non presentate in domanda;
   d) nel caso di opere: certificato di pagamento dello stato d'avanzamento dei lavori (s.a.l.) a firma del direttore dei lavori, stato di avanzamento dei lavori sottoscritto dai rappresentanti dell'impresa e dal direttore dei lavori. I lavori attestati dal certificato devono essere coerenti con il computo metrico estimativo presentato con la domanda, eventualmente modificato in sede di ammissione a contributo ovvero nei casi di variante;
   e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale lo stesso dichiara:
      - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi di spesa presentati concernono la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento;
      - che per tali spese non sono state ottenute ulteriori pubbliche provvidenze in conto capitale o in conto interessi;
      - che non sussistono ragioni di credito a favore dei fornitori che hanno emesso le fatture presentate a rendicontazione;
      - che l'affidamento degli incarichi connessi alla progettazione ed alla direzione dei lavori, nonché la scelta del contraente destinato a

realizzare l'opera, sono avvenuti attenendosi strettamente alla normativa vigente;

- che tutti i dati che la stazione appaltante è tenuta a comunicare all'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici sono stati regolarmente trasmessi al Servizio per la Disciplina dei Lavori Pubblici, della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici della regione Friuli – Venezia Giulia.

3. Ai fini dell' erogazione del saldo il beneficiario deve presentare richiesta di pagamento, redatta secondo i modelli predisposti dal Servizio coordinamento politiche per la montagna, corredata dalla seguente documentazione:

   a) elenco redatto in duplice copia delle fatture presentate a rendiconto;

   b) fatture in originale debitamente quietanzate;

   c) nel caso di opere: originale del certificato di pagamento dello stato finale dei lavori a firma del direttore dei lavori, stato finale dei lavori sottoscritto dai rappresentanti dell'impresa e dal direttore dei lavori;

   d) originale del certificato di collaudo o di regolare esecuzione;

   e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale lo stesso dichiara:

      - che l'intervento a fronte del quale l'incentivo è stato concesso è stato realizzato nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano le materia, di quanto previsto dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e dal relativo Complemento di programmazione, dall'invito approvato dalla Giunta regionale e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

      - che sono stati rispettati tutti gli obblighi posti a carico del beneficiario dalla lettera di invito e dal decreto di concessione;

      - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi di spesa presentati a rendicontazione concernono la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento;

      - che per tali spese non sono state ottenute ulteriori pubbliche provvidenze in conto capitale o in conto interessi;

      - che non sussistono ragioni di credito a favore dei fornitori che hanno emesso le fatture presentate a rendicontazione;

   f) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e dal responsabile unico del procedimento di raggiungimento delle finalità dell'intervento dichiarate in domanda.

4. Le erogazioni di acconti e le erogazioni a saldo sono disposte previa acquisizione, altresì, della dichiarazione di avvio lavori e previa effettuazione di sopralluoghi in loco.

5. I pagamenti effettuati dai beneficiari devono essere comprovati da fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente. La quietanza è quel documento che dimostra l'effettivo pagamento effettuato. Può essere rappresentata da:

   - dichiarazione liberatoria sottoscritta da un legale rappresentante o comunque da persona autorizzata a quietanzare, su carta intestata del creditore di aver ricevuto il pagamento a fronte della fattura o ricevuta emessa per la vendita del bene in oggetto;

- documentazione bancaria comprovante l'effettivo addebito del conto bancario del debitore per l'importo in questione (a titolo esemplificativo e non esaustivo tale documentazione può essere rappresentata da una contabile bancaria di addebito, dall'estratto conto periodico da cui si evince l'addebito dell'importo in questione, il beneficiario del bonifico bancario la data o la valuta dell'operazione);
- sottoscrizione da parte del creditore della fattura con apposizione del timbro della società, della firma leggibile del legale rappresentante, della dicitura "pagato" e della data di effettivo pagamento.

9. Varianti progettuali

1. Non sono ammesse varianti al progetto inizialmente approvato, che ne modifichino sostanzialmente gli obiettivi e le finalità.
2. Tutte le richieste di autorizzazione di variante devono essere presentate alla Regione, prima dell'eventuale formalizzazione da parte del Consorzio, corredate da:
   - nel caso di lavori e/o di acquisti: relazione di variante a firma del direttore dei lavori ovvero del Responsabile Unico del Procedimento;
   - nel caso di lavori e/o di acquisti: nuovo computo metrico ed analitico quadro di raffronto tra il computo metrico inizialmente approvato, sue successive eventuali modificazioni già approvate, ed il computo metrico di variante;
   - nel caso di lavori: disegni di variante;
   - nel caso di acquisti di beni: idonei preventivi intestati al richiedente e quadro di raffronto analitico tra la previsione di spesa approvata e la proposta di variante.
3. Le varianti sono rigettate o approvate con decreto del Decreto del Segretario Generale. Nel caso di approvazione, anche parziale, della variante, con detto decreto sono eventualmente rideterminati gli importi della spesa ammissibile ed il quadro economico.
4. Varianti al progetto che comportino una riduzione nella spesa ammissibile possono comportare una riduzione del contributo concesso al fine di garantire il rispetto del previsto livello di cofinanziamento a carico del beneficiario finale.
5. L'approvazione di eventuali varianti al progetto approvato non determina in alcun caso l'aumento del contributo concesso, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata

10. Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti tempestivamente comunicare al Servizio coordinamento politiche per la montagna l'eventuale decisione di rinuncia all'esecuzione dell'intervento ed al contributo concesso. Devono altresì comunicare ogni eventuale variazione nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori e gli estremi delle coordinate bancarie per l'accreditamento.
2. I beneficiari sono tenuti a trasmettere al Servizio coordinamento politiche per la montagna la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché

le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate dal Servizio medesimo.

3. I beneficiari, su richiesta del Servizio coordinamento politiche per la montagna e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, sono tenuti ad inviare la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento.
4. I beneficiari sono tenuti a realizzare l'intervento in maniera conforme al progetto presentato, alle sue varianti approvate ai sensi dell'art. 9, alle prescrizioni tecniche imposte da concessioni, nulla osta ed autorizzazioni eventualmente previste in relazione alla natura degli interventi finanziati;
5. I beneficiari sono tenuti a conservare in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2013, o comunque fino alla scadenza del vincolo di destinazione di cui all'art. 11 se successiva, in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa all'intervento oggetto delle agevolazioni previste dal presente invito.
6. I beneficiari sono tenuti ad adottare procedure conformi alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti nel caso di affidamento della progettazione, di appalto dei lavori per la realizzazione delle opere, degli incarichi di collaudo, della fornitura di beni e servizi.
7. I beneficiari finali sono tenuti a realizzare gli interventi esclusivamente a favore delle piccole e medie imprese (per la definizione di PMI si fa rinvio al Regolamento approvato con decreto n. 463/Pres. del 29 dicembre 2005, pubblicato sul BUR n. 2 dell'11 gennaio 2006) ed adottare per la selezione delle PMI destinatarie dell'intervento procedure di evidenza pubblica. Le PMI che si insedieranno nelle aree produttive ed usufruiranno dei servizi comuni messi a loro disposizione, dovranno corrispondere al Consorzio un affitto a prezzi di mercato.
8. I beneficiari sono tenuti a garantire il rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOC.U.P., nel Complemento di programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento (CE) n. 448/2004 in materia di spese ammissibili e nel regolamento (CE) 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di apporre le targhe esplicative.

11. Vincolo di destinazione

1. I beni oggetto del contributo disposto ai sensi del presente regolamento sono soggetti al vincolo di destinazione per un periodo di 5 anni. Il vincolo decorre dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.
2. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i beni oggetto delle agevolazioni che i soggetti beneficiari. I beneficiari sono sottoposti al divieto di alienazione o di trasferimento, a qualsiasi titolo per atto volontario, dei beni oggetto delle agevolazioni per il periodo di durata del vincolo previsto al comma 1 del presente articolo.

12. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

1. Entro il 15 aprile 2009 i soggetti beneficiari devono completare l'iter progettuale aggiudicando i lavori all'Impresa Appaltatrice, approvando il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite in sede di gara ed avviare i lavori, dandone tempestiva comunicazione al Servizio coordinamento politiche per la montagna. Con Decreto del Segretario Generale si provvederà alla rideterminazione della spesa ammissibile e del contributo.
2. I termini di cui ai precedente comma possono essere prorogati con Decreto del Segretario Generale, su richiesta adeguatamente motivata, presentata dai beneficiari prima della scadenza dei termini stessi.
3. Il termine ultimo per la conclusione degli interventi e per la presentazione della rendicontazione finale corredata dalla relativa documentazione completa sarà fissato dal Decreto di Concessione del Segretario Generale con la previsione massima coerente con i tempi di rendicontazione finale del Programma.

13. Revoca e riduzione del contributo

1. Il contributo viene revocato quando si verificano le seguenti condizioni:
   a) mancata accettazione del contributo entro i termini;
   b) cessazione dell'attività del Consorzio, alienazione o trasferimento volontario ad altro titolo dei beni oggetto del contributo, prima della scadenza del vincolo di destinazione di cui all'articolo 11;
   c) realizzazione dell'intervento in misura parziale tale da non garantire il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento;
   d) reiterato mancato rispetto degli obblighi di comunicazione ed informazione previsti a carico del beneficiario, in particolare delle informazioni richieste a fini di monitoraggio;
   e) falsità nelle dichiarazioni, ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al richiedente, fermo restando gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
   f) mancata rendicontazione finale dell'intervento entro i termini fissati all'articolo 12, comma 4.
2. La revoca di cui al presente articolo 13 è disposta, valutate le eventuali cause di forza maggiore, con Decreto del Segretario Generale. Al recupero delle somme eventualmente erogate si provvede ai sensi di legge.
3. L'importo del contributo viene ridotto quando si verificano le seguenti condizioni:
   a) nel caso di riduzione della spesa ammissibile per effetto di varianti al progetto iniziale ai sensi dell'articolo 9;
   b) nel caso di rendicontazione per una spesa inferiore a quella ritenuta ammissibile a condizione che l'intervento sia realizzato in modo tale da raggiungere comunque gli obiettivi e le finalità dell'intervento proposto con l'accettazione dell'invito.

4. La riduzione del contributo è disposta con Decreto del Segretario Generale. Al recupero delle somme eventualmente erogate eccedenti l'importo rideterminato si provvede ai sensi di legge.

14. Disciplina dei controlli e trattamento dei dati personali

1. Nel corso dell'istruttoria possono essere disposti, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7, ispezioni e controlli, per verificare la veridicità delle dichiarazioni e informazioni contenute negli atti presentati. Potrà essere altresì richiesta la presentazione degli originali dei documenti trasmessi in copia semplice unitamente alla domanda.
2. Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 7 del medesimo.
3. I dati personali raccolti attraverso le domande di finanziamento e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime, sono trattati dal Servizio coordinamento politiche per la montagna, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
4. Titolare dei dati è il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, responsabile il Direttore dello stesso.

15. Pubblicità

1. Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà disponibile insieme alla modulistica sull'apposito sito web del programma Obiettivo 2 2000 – 2006.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELEGATO
DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
– arch. Valerio PUICHER –

Allegato A alla lettera di invito

Unione Europea
FESR

Ministero dell'economia
e delle finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

DOC.U.P. OBIETTIVO 2 2000 - 2006

Asse 4 - Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale

Misura 4.1 – Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane

Azione 4.1.1. – Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive

MARCA
DA
BOLLO

In caso di diritto all'esenzione del bollo, indicare gli estremi legislativi di riferimento:

Spazio per protocollo

Spett.le
Servizio coordinamento politiche per la montagna
Via Sabbadini n. 31
33100 - UDINE

OGGETTO:
Domanda di finanziamento a valere sul DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006 – Asse 4 – Misura 4.1. – Azione 4.1.1..
Invito approvato con DGR n. _______ del _______________

SEZIONE A – PARTE GENERALE

Il/la sottoscritto/a

Cognome					
Nome					
Nato/a a		Prov.		In data	
Residente in Comune		Prov.		CAP	
Indirizzo (Via …)				N.	

Quale legale rappresentante del seguente Consorzio :

Denominazione				
Indirizzo sede			N.	
Comune		CAP		
Telefono		Fax		
E-mail				
Partita IVA				
Codice fiscale				

C H I E D E

La concessione, in relazione all'invito più sopra richiamato, di un contributo, al netto del cofinanziamento, dell'ammontare di Euro:

in cifre		In lettere	

Per la realizzazione del progetto denominato:

SEZIONE B – DICHIARAZIONI

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA AI SENSI E PER GLI EFFETTI

DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 28 DICEMBRE 2000 N. 445

- che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività;
- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta con la quale viene approvato l'invito relativo all'azione 4.1.1 comprensivo del presente fac-simile di domanda;
- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;
- di essere a conoscenza che, a termini di Complemento di programmazione, è richiesta, per tutti i progetti ammessi a finanziamento a valere sull'azione 4.1.1., una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva e che tale percentuale deve essere aumentata al fine di garantire il rispetto di quanto previsto all'art. 29 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999;
- di essere soggetto esente da bollo ai sensi: ______________________________
- che, per quanto riguarda l'IVA la stessa è (*barrare l'alternativa corrispondente*):
  1. L' IVA è totalmente recuperabile
  2. L'IVA è recuperabile solo parzialmente
  3. L' IVA non è recuperabile
- che l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento, comprensivo dell'eventuale IVA, recuperabile/ non recuperabile, ammonta a Euro

in cifre	
In lettere	

- che l'intervento è generatore di entrate nette di cui all'Allegato C) della domanda;
- che il cofinanziamento a carico del beneficiario finale, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 sopra richiamato, ammonta a Euro:

in cifre	
In lettere	

- che le modalità di copertura della quota di cofinanziamento dell'intervento a carico del beneficiario finale sono state previste con atto amministrativo, e precisamente con:

Ente					
Organo/Atto		n.		di data	

- di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazioni contributive regionali, nazionali e dell'Unione europea in materia di Fondi strutturali;
- Con riferimento all'intervento di cui si chiede il finanziamento, dichiara altresì (*barrare le dichiarazioni di interesse in relazione alla tipologia di intervento proposto, e completare con i dati richiesti*):

A) Che l'intervento viene realizzato in Comune di ______________________________

Frazione _______________________

B) Che l'intervento viene realizzato nella seguente area produttiva già esistente, individuata dallo strumento urbanistico approvato ____________________ ____

C) Che l'intervento viene realizzato sul/i seguente/i bene/i immobile/i, ovvero sulle seguenti aree produttive:

1. Comune ____ Prov. __________
   Indirizzo ____
   Estremi catastali ____
2. Comune ____ Prov. __________
   Indirizzo ____
   Estremi catastali ____
3. Comune ____ Prov. __________
   Indirizzo ____
   Estremi catastali ____
4. Comune ____ Prov. __________
   Indirizzo ____
   Estremi catastali ____

D) Che l'immobile/gli immobili, ovvero le aree produttive, è/sono di proprietà del seguente soggetto:

1. Denominazione ____
   Indirizzo o sede legale ____
2. Denominazione ____
   Indirizzo o sede legale ____
3. Denominazione ____
   Indirizzo o sede legale ____
4. Denominazione ____
   Indirizzo o sede legale ____

E) Che gli immobili oggetto di intervento non hanno fruito nel corso dei 10 anni precedenti, di un finanziamento regionale, nazionale o comunitario.

- Con riferimento alla verifica dei criteri di valutazione/priorità previsti dal Complemento di programmazione, dichiara altresì che il progetto risponde ai seguenti requisiti (*barrare le dichiarazioni di interesse in relazione alla tipologia di intervento proposto*):

A) Progetto (che possiede il requisito di fattibilità tecnica ed economica in quanto progetti esecutivi in corso di realizzazione) e che non è ancora concluso alla data di presentazione della domanda	SI	NO
B) Progetti articolati in lotti funzionali.	SI	NO
C) Progetto che possiedono il requisito della fattibilità tecnica ed economica in quanto esecutivo o definitivo-esecutivo, munito di tutte le autorizzazioni, asseverato dal progettista, ed approvato dall'Ente richiedente (Nel caso di interventi realizzati su immobili di proprietà del Comune aderente da parte del Consorzio Industriale delegato, le autorizzazioni, quando previsto, devono essere rilasciate a favore del Comune)	SI	NO
D) Modalità di gestione delle opere realizzate, intesa come adozione di criteri di selezione delle PMI da inserire nelle strutture realizzate, che premino le imprese che operano nei settori dell'alta tecnologia.	SI	NO
E) Progetto che prevede interventi in siti degradati ovvero in siti già luogo di attività industriali (riferito a progetti che permettono di riattivare aree produttive o strutture non utilizzate da almeno 2 anni alla data di presentazione della domanda o, per i progetti già avviati, alla data di avvio lavori), fatta salva la sicurezza della popolazione.	SI	NO
F) Interventi che prevedono la realizzazione di opere con basso impatto visivo al fine di tutelare la valenza naturale e turistica del paesaggio	SI	NO

- di essere, altresì, a conoscenza delle norme dell'invito in relazione al quale presenta domanda ed in particolare quelle relative agli obblighi dei beneficiari finali (art. 10), al vincolo di destinazione (art. 11), ai termini per l'avvio e la conclusione degli interventi (art. 12), ai casi di revoca e riduzione del contributo (art. 13) ed alla disciplina dei controlli ed al trattamento dei dati (art. 14);
- di essere a conoscenza che eventuali varianti al progetto non determinano in alcun caso un aumento del contributo, mentre varianti che comportino una riduzione nella spesa ammissibile possono comportare una riduzione del contributo concesso, al fine di garantire il rispetto del previsto livello di cofinanziamento a carico del beneficiario finale;
-

(data)	- Firma leggibile del richiedente -

SEZIONE C –COMUNICAZIONI

Comunica altresì quanto segue:

- Le persone autorizzate ad intrattenere contatti con il Servizio coordinamento politiche per la montagna sono:

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico	e-mail

- Gli estremi per l'accreditamento del contributo, salva diversa comunicazione formale, sono:

c/c n.	
Intestato a	
Banca	
Agenzia	
Codice IBAN	

SEZIONE D – ALLEGATI

Barrare in corrispondenza della documentazione allegata e completare con gli estremi dell'atto allegato, ove richiesto

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità:
Tipo documento ______________ n. ______________ rilasciata in data ________________ da ______________________________________;

b) Relazione generale sull'intervento, redatta sulla base dello schema di cui **all'allegato B** della lettera d'invito;

c) Dettaglio della previsione delle entrate nette generate dal progetto, redatto sulla base dello schema di cui **all'allegato C** della lettera di invito e relativa autodichiarazione sulle modalità di calcolo

d) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente approva il progetto e autorizza il legale rappresentante a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto :
tipo atto ______________________________ approvato dall'organo ____
numero ______________ di data ________________________________;

e) Il titolo di proprietà dei beni immobili interessati dagli investimenti.

f) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale:
tipo atto ______________________________ approvato dall'organo ____
numero ______________ di data ________________________________;

g) In caso di acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese o di terreni, copia fotostatica, non autenticata, del certificato prodotto da un professionista qualificato indipendente o da un organismo debitamente autorizzato che attesta, che il prezzo d'acquisto non supera il valore di mercato:

Professionista / Organismo ____ certificato di data _____________________________;

h) In caso di acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese, copia fotostatica, non autenticata, del certificato prodotto da un tecnico abilitato che attesta che l'immobile è regolarmente costruito ed accatastato nel rispetto delle normative urbanistiche vigenti e che evidenzia eventuali vizi e difformità alle norme edilizie, urbanistiche ed ambientali:

Professionista / Organismo ___________________________ certificato di data ______________________________;

i) In caso di acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese e di terreni, copia fotostatica, non autenticata, del contratto di compravendita:

Notaio ____________________________________ di _______________________ atto rep. ________________ di data ______________________________;

j) Progetto esecutivo o definitivo-esecutivo con tutte le autorizzazioni o con le richieste di autorizzazione, approvato dall'Ente e redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 56 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 e s.m.i. e dal relativo regolamento di attuazione:

k) Con riferimento alle spese per attrezzature, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche e similari non inseriti nel computo metrico, elenco dei preventivi di spesa unitamente a copia dei preventivi di spesa dettagliati, nei quali siano espressamente indicati i costi unitari dei beni da acquisire, ovvero progetto a firma di tecnico abilitato corredato da computo metrico estimativo contenente singoli prezzi unitari;

__________________________ ____

(data) - Timbro e firma leggibile del richiedente -

Allegato B alla lettera di invito

Unione Europea
FESR

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

ALLEGATO B
RELAZIONE GENERALE SULL'INTERVENTO

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006
MISURA 4.1 Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane
Azione 4.1.1 – Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. SOGGETTO BENEFICIARIO

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO - Descrivere gli interventi previsti indicando in particolare:
- caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori
- quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire
- ragioni della scelta della soluzione prospettata in base alla valutazione delle eventuali soluzioni possibili, anche con riferimento ai profili ambientali e all'utilizzo dei materiali provenienti dalle attività di riuso e riciclaggio, della sua fattibilità amministrativa e tecnica, accertata attraverso le indispensabili indagini di prima approssimazione, dei costi, da determinare in relazione ai benefici previsti
- Eventuali suddivisioni in lotti funzionali

Compilare i punti 4, 5 solo se il progetto per cui è richiesto il finanziamento ha le caratteristiche di cui si chiede la descrizione

4. Descrizione dei siti degradati (intesi come aree produttive o strutture non utilizzate da almeno 2 anni dalla data di presentazione della domanda o, per i progetti già avviati, dalla data di avvio lavori) nei quali sono previsti interventi

5. Descrizione delle opere a basso impatto visivo che permettono di tutelare la valenza naturale e turistica del paesaggio e specificazione del relativo costo

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO (descrivere in particolare la coerenza degli obiettivi del progetto con quelli contenuti nella scheda tecnica di misura del Complemento di programmazione obiettivo 2 2000-2006)

DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI GESTIONE DELLE OPERE REALIZZATE nel caso di interventi su strutture produttive, specificare in particolare:

- **le modalità di selezione delle imprese che si insedieranno e la previsione dei prezzi di affitto che saranno praticati**

PROGRAMMA DETTAGLIATO DEI LAVORI

Barrare con una "X" i trimestri nei quali si sviluppa ciascuna fase. Si prega di fornire il maggior dettaglio possibile nell'indicazione delle fasi e in ogni caso, indicare il cronogramma dei seguenti stadi:

1. PROGETTAZIONE PER I PROGETTI NON IN CORSO DI REALIZZAZIONE
2. AVVIO LAVORI (entro il 15 aprile 2009)
3. CONCLUSIONE LAVORI E RENDICONTAZIONE FINALE

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data della domanda purché i relativi progetti non siano già conclusi alla data di presentazione della domanda stessa. Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti i cui documenti di spesa, siano tutti antecedenti alla data della domanda stessa. I documenti di spesa devono essere regolarmente quietanzati.
Nel caso di prestazioni professionali e/o opere eseguite direttamente dal beneficiario finale, le spese relative devono essere certificate sulla base di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti dall'ente in relazione al progetto, in conformità alla norma n.11, punto 4, del Reg (CE) 448/2004.

Tabella da compilare per progetti/lotti funzionali avviati prima della presentazione della domanda con spese ammissibili a partire dalla data della domanda

TIPO DI AZIONE	ANNO 2008				ANNO 2009	
	1	2	3	4	1	2
FASE 1 (es. progettazione)						
FASE 2						
FASE 3						
FASE 4						

Tabella da compilare per progetti/lotti funzionali con spese ammissibili successive alla data di presentazione della domanda

FASE	Anno 2009	
	1	2
FASE 1 (es. progettazione)		
FASE 2 (es. avvio lavori)		
FASE 3		
FASE 4		

PIANO FINANZIARIO 2006-2008

COSTO TOTALE DEL PROGETTO COMPRENSIVO DI IVA RECUPERABILE
NON RECUPERABILE

in cifre

in lettere

Nell'ultima colonna delle tabelle (%) che seguono, indicare il peso della singola voce di costo comprensiva di IVA non recuperabile in termini di percentuale sul costo totale

RIEPILOGO SPESE ANNO 2008

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
Infrastrutturazione primaria (es. reti energetiche interne e pubblica illuminazione, viabilità interna e di collegamento nelle aree industriali ed artigianali, reti idriche per uso potabile e produttivo, investimenti per la depurazione ed il riuso di acque reflue depurate, ecc.)			
Spese per la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di strutture per l'insediamento di imprese (incluse spese per attrezzature e impianti strettamente funzionali al progetto)			
Spese per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento di strutture di servizio comuni, comprese le spese per attrezzatura, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche strettamente funzionali all'investimento.			
Acquisto di terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile)			
Acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese (nel limite del 20% della spesa ammissibile del progetto)			
Spese sostenute per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico delle opere sostenute			
Spese di progettazione, generali e di collaudo nei limiti previsti dalla normativa vigente			
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n.1145/2003.			
TOTALE			

DETTAGLIO SPESE ANNO 2009

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
Infrastrutturazione primaria (es. reti energetiche interne e pubblica illuminazione, viabilità interna e di collegamento nelle aree industriali ed artigianali, reti idriche per uso potabile e produttivo, investimenti per la depurazione ed il riuso di acque reflue depurate, ecc.)			
Spese per la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di strutture per l'insediamento di imprese (incluse spese per attrezzature e impianti strettamente funzionali al progetto			
Spese per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento di strutture di servizio comuni, comprese le spese per attrezzatura, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche strettamente funzionali all'investimento.			
Acquisto di terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile)			
Acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese (nel limite del 20% della spesa ammissibile del progetto)			
Spese sostenute per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico delle opere sostenute			
Spese di progettazione, generali e di collaudo nei limiti previsti dalla normativa vigente			
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1145/2003.			
TOTALE			

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	
	VALORE ATTESO
Superficie infrastrutturata (Valore espresso in mq)	
Volume infrastrutturato (Valore espresso in mc)	

INDICATORE DI RISULTATO	
	VALORE ATTESO
Pmi insediate (Numero)	

COLLEGAMENTO CON ALTRI PROGETTI FINANZIATI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO 2, DELL'OBIETTIVO 3 O DI ALTRI PROGRAMMI REGIONALI, NAZIONALI O COMUNIATARI

Luogo e data ____________________

IL RICHIEDENTE

____

Allegato C alla lettera d'invito

Tab. Fin1 - COSTI DI INVESTIMENTO E DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (dell'intervento)

ANNI

Voci	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
TOT. INVESTIMENTO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Opere Civili																				
Opere impiantistiche																				
Manodopera																				
Espropri																				
Altri costi																				

Tab. Fin2 - COSTI DI ESERCIZIO E DI MANUTENZIONE

Voci	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
TOT. ESERCIZIO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisti / altri costi																				
Manutenzione ordinaria e straordinaria																				
Imposte e tasse																				

Tab. Fin3 - RIENTRI (dell'intervento)

Voci	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
TOT. RIENTRI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tariffari																				
Trasferimenti e contributi alla gestione																				
Altri rientri non tariffari																				
Valore residuo																				

QUADRO RIASSUNTIVO
TAB. Fin4 - RIEPILOGO DEI COSTI E DEI RIENTRI PER LA DETERMINAZIONE DELLE ENTRATE NETTE E PER L'ANALISI FINANZIARIA

Voci	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
1.1 Costi di investimento	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
1.2 Costi di esercizio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
1.3 Totale Costi (1.1+1.2)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
1.4 Rientri Finanziari	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2. ENTRATE NETTE (1.4-1.2)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
3. FLUSSO DI CASSA DIFFERENZIALE (1.4-1.3)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

ENTRATE NETTE ATTUALIZZATE (tasso di sconto 6,00%):
VAN FINANZIARIO (tasso di sconto 6,00%):
SRI FINANZIARIO %

TAB. Fin5 - PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA (a prezzi correnti)

	VOCI	TOTALE	ANNI																			
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	A. INVESTIMENTO																					
	Fabbisogno																					
1	Costi d'investimento (inclusa (manutenzione straordinaria)	€ -																				
	Copertura																					
2	Risorse proprie	€ -																				
3	Risorse Docup	€ -																				
4	Mutuo	€ -																				
5	Capitali di privati	€ -																				
6	Altre (specificare)	€ -																				
7	Totale (da 2 a 6)	€ -																				
	B. GESTIONE																					
	Fabbisogno																					
9	Costi d'esercizio (inclusa manutenzione ordinaria)	€ -																				
10	Rimborso finanziamenti (quota capitale)	€ -																				
11	Interessi passivi	€ -																				
12	Totale (9+10+11)	€ -																				
	Copertura																					
13	Rientri tariffari	€ -																				
14	Altri rientri	€ -																				
15	Risorse proprie	€ -																				
16	Sussidi di esercizio	€ -																				
17	Totale (da 13 a 16)	€ -																				
	C. SALDI																					
18	Totale fabbisogno (1+12)	€ -																				
19	Totale copertura (7+17)	€ -																				
20	Saldo (19-18)*	€ -																				

* Il saldo totale non può che essere nullo o positivo. Qualora si riscontrino singoli anni con saldo negativo è necessario indicare come si intende provvedere alla copertura del deficit temporaneo.

DOCUP OB. 2 DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER IL PERIODO 2000/2006.

MODELLO PER AUTODICHIARAZIONE AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ART. 29.4 REG.(CE)1260/99

(da compilare su carta intestata dell'Ente ed allegare alla presentazione della valutazione dei costi e ricavi derivanti dalla gestione del progetto)

Ente dichiarante:..

Titolo del progetto:...

Le tabelle allegate alla presente, illustrano per il periodo di riferimento considerato (20 anni) l'evoluzione dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento nell'ambito della Misura 4.1.1 "Miglioramento ed ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive" del Docup Ob. 2 – 2000-2006 – Regione Friuli Venezia Giulia ai fini dell'applicazione dell'art 29.4 del Regolamento (CE) 1260/99.

Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi (ed esempio la quantità di acqua erogata nel tempo; il numero degli addetti impegnati nella gestione del servizio etc.);
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Con la presente autodichiarazione si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni qui presentate.

Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione di quanto qui dichiarato nonché della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazione riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2013.

Il Legale Rappresentante dell'Ente

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_10_1_DGR_402_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2009, n. 402. (Estratto)

Comune di Forni di Sopra: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 21 del 16.05.2008, di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 754 dell'11.4.2008 in merito alla variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale del comune di FORNI DI SOPRA, superata dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposta con la deliberazione comunale consiliare n. 21 del 16.5.2008;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 21 del 16.5.2008, di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale del comune di Forni di Sopra;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_10_1_ADC_RIS AGR ISPUD AVVIO PROCEDIMENTO

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Ispettorato provinciale agricoltura di Udine

Comunicazione dell'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi del Reg.(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005. Misure agroambientali PSR 2007-2013.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO

VISTO il Reg.(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Reg.(CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento 8CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, così come approvato dalla Commissione Europea (di seguito denominato PSR) ed in particolare le disposizioni relative alla "misura 214-Pagamenti agroambientali" (di seguito denominata misura 214);
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con Decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2008, n. 084/Pres;
VISTO il decreto n. 520 del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia inerente l'apertura dei termini per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento" di adesione per l'annualità 2008 alla misura 214;
PRESO ATTO del termine di presentazione delle domande di contributo al 15 maggio 2008 attraverso l'utilizzo esclusivo del portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), secondo le modalità ivi predisposte;
VERIFICATO che entro i termini sopraindicati, risultano pervenute le domande di aiuto/pagamento;
VISTA la Legge regionale 30 marzo 2000 n. 7 capo II e capo III ed in particolare il 3° comma dell' art. 14 che consente all'Amministrazione regionale, nei casi in cui risulta particolarmente gravosa l'applicazione della procedura di comunicazione dell'avvio del procedimento a favore dei singoli destinatari, per l'al-

to numero di domande pervenute, di procedere mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite;

COMUNICA

L'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi del Reg.(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005 relative alle Misure agroambientali PSR 2007-2013.
Considerato l'ingente numero dei destinatari, ai sensi dell'art. 14 comma 3 della LR 7/2000, la presente comunicazione viene resa nota mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
I dati acquisiti saranno trattati esclusivamente ai fini dell'istruttoria relativa al procedimento di cui all'oggetto. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni di legge. All'interessato spettano i diritti previsti dalle vigenti norme in materia di protezione dei dati personali. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'ammissione in graduatoria, ad un eventuale rifiuto conseguirà l'esclusione dalla graduatoria stessa. I dati conferiti verranno comunicati ai soggetti previsti e verranno diffusi, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del DPGR n.030/2000, mediante la pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Gli Uffici e funzionari preposti al procedimento, individuati ai sensi della L.R. 7/2000 artt. 8, 9, 10 e 11 e del Regolamento generale del PSR 2007-2013, emanato con DPReg. N. 054 del 12/02/2008, sono:
Ufficio attuatore competente per la prima fase istruttoria e per la liquidazione dell'aiuto:
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Via Sabbadini n. 31 - 33100 Udine
Unità organizzativa: Ispettorato Provinciale Agricoltura di Udine - Via Sabbadini n. 31 - 33100 Udine (Tel. 0432.555101)
Responsabile del procedimento: dr. Rolando Della Vedova (Tel. 0432.555860)
Responsabili dell'Istruttoria: dr. Gianluca Gori, dott.ssa Abramo Elena, dott.ssa Francesca Tami, Agrotecnico Antonio Sanguinetti, Francesco Moreale.
Ufficio responsabile di misura per l'approvazione delle graduatorie di ammissibilità:
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - via Sabbadini, n. 31 - Udine (tel. 0432/555111 - centralino);
Responsabile del procedimento: dott.ssa Serena Cutrano.
Udine, 24 febbraio 2009

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Rolando Della Vedova

09_10_1_RTT_LR14-08 RETTIFICA

Avviso di rettifica
BUR n. 50 del 10 dicembre 2008. Legge regionale 5 dicembre 2008, n. 14 "Norme speciali in materia di impianti di distribuzione di carburanti e modifiche alla legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale".

Si rende noto che nel BUR n. 50 del 10 dicembre 2008, nel testo della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 14, di cui all'oggetto, al comma 1 dell'articolo 18, a pag. 15, le parole "Gli articoli da 1 a 15," vanno intese come segue. "Gli articoli da 2 a 15,".

Parte Terza Concorsi e avvisi

09_10_3_AVV_ACEGAS-APS TARIFFE MUGGIA_022

Acegas-Aps - Trieste

Aggiornamento tariffe dei servizi di fognatura e di depurazione da applicare alle utenze per usi civili del Comune di Muggia a decorrere dal 1° agosto 2008, conformemente alla deliberazione della Giunta del Comune di Muggia n. 26 del 21 gennaio 2009.

DESCRIZIONE TARIFFE		TARIFFE con applicazione dal 1 AGOSTO 2008 euro/mc
1	Tariffa fognatura	0,1183
2	Tariffa depurazione	0,3251

Divisione Acqua Gas - Area di Trieste
IL DIRETTORE:
ing. Enrico Altran

09_10_3_AVV_COM AVIANO DET 117 ESPROPRI_024

Comune di Aviano (PN)

Estratto determinazione n. 117RG e n. 35RU del 23/02/2009. Lavori di nuova costruzione del collettore fognario che collega il depuratore di via Menegoz al nuovo depuratore di Castello ed ampliamento del depuratore stesso. Ordine di pagamento indennità d'esproprio e contestuale deposito indennità non condivise presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi degli artt. 20.14, 22.3 e 26 del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI E TERRITORIO

(omissis)

DETERMINA

1. di ordinare, ai sensi degli artt.22.3 e 26 del DPR 08.06.2001 n.327 e s.m.i., il pagamento delle indennità di espropriazione condivise, negli importi comprensivi delle indennità aggiuntive di cui agli artt. 42 e 45 del D.P.R. citato, come di seguito specificato e secondo le quote di proprietà indicate;

COMUNE DI AVIANO - CATASTO TERRENI - ZONA A:

1	Fg. 54 Mapp. 697 sup. asservimento mq 920 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 2.014,80 CIPOLAT GOTET BENIAMINO (omissis) nato ad Aviano il 10/08/1948 quota proprietà 1/1 (omissis)
2	Fg. 54 Mapp 188 sup. asservimento mq 805 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 599,73 Fg. 54 Mapp. 174 sup. asservimento mq 150 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 111,75 Fg. 54 Mapp. 175 sup. asservimento mq 620 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 1.019,90 BARBOT EZZELINDA (omissis) natad Aviano il 03/02/1962 proprietà per 1/2 (omissis) BARBOT GIAN BATTISTA (omissis) nato ad Aviano il 17/12/1959 proprietà per 1/2 (omissis)
3	Fg. 54 Mapp. 173 Superficie di asservimento mq 200 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 198,00 Fg. 54 Mapp. 161 Superficie di asservimento mq 500 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 495,00 BARBOT GIAN BATTISTA (omissis) nato ad Aviano il 17/12/1959 proprietà per 1/1 (omissis)
4	Fg. 54 Mapp. 151 Superficie di asservimento mq 870 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 1.167,72 Fg. 54 Mapp. 152 Superficie di asservimento mq 1260 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 1.691,20 Fg. 62 Mapp. 51 Superficie di asservimento mq 210 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 281,88 DELL'ANGELA RIGO ANNA MARIA (omissis) nata ad Aviano il 14/03/1961 proprietà per 2/9 (omissis) DELL'ANGELA RIGO ENRICA (omissis) nata ad Aviano il 12/12/1963 proprietà per 2/9 (omissis) DELL'ANGELA RIGO LUCIANA (omissis) nata ad Aviano il 12/08/1970 proprietà per 2/9 (omissis) MICHELIN MARIA LUIGIA (omissis) nata ad Aviano il 05/11/1940 proprietà per 3/9 (omissis)
5	Fg. 61 Mapp. 99 Superficie di asservimento mq 40 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 44,00 Fg. 61 Mapp. 100 Superficie di asservimento mq 80 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 40,00 STRADELLA FANNY (omissis) nata ad Aviano il 25/09/1925 proprietà per 1/1 (omissis)
6	Fg. 61 Mapp. 101 Superficie di asservimento mq 90 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 45,00 Fg. 61 Mapp. 102 Superficie di asservimento mq 90 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 99,00 STRADELLA ERNESTO (omissis) nato ad Aviano il 14/03/1923 proprietà per 1/1 (omissis)
7	Fg. 61 Mapp. 103 Superficie di asservimento mq 85 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 93,50 Fg. 61 Mapp. 104 Superficie di asservimento mq 60 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 30,00 MARSON LILIANA (omissis) nata ad Aviano il 29/03/1930 proprietà per 1/1 (omissis)
8	Fg. 61 Mapp. 105 Superficie di asservimento mq 510 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 255,00 Fg. 61 Mapp. 106 Superficie di asservimento mq 90 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 99,00 FABBRIS GIUSEPPINA (omissis) nata ad Aviano il 09/05/1920 proprietà per 1/3 (omissis) RIZZO COSTANTINA (omissis) nata ad Aviano il 29/09/1943 proprietà per 1/3 (omissis) RIZZO PAOLA (omissis) nata ad Aviano il 11/03/1942 proprietà per 1/3 (omissis)
9	Fg. 61 Mapp. 112 Superficie di asservimento mq 1055 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 2.310,45 OLIVATO SILVIO (omissis) nato ad Aviano il 29/05/1962 proprietà per 1/1 (omissis)
10	Fg. 61 Mapp. 119 Superficie di asservimento mq 260 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 286,00 Si ordina il pagamento della quota di 4/9 pari a € 127,12 intestata catastalmente a: BARBOT ANNA (omissis) nata ad Aviano il 24/06/1959 proprietà per 2/9 (omissis) BARBOT BRUNO (omissis) nato ad Aviano il 18/01/1953 proprietà per 2/9 (omissis)
11	Fg. 61 Mapp. 120 Superficie di asservimento mq 240 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 120,00 Si ordina il pagamento della quota di 3/4 pari a € 90,00 intestata catastalmente a: MAZZEGA ANNA MARIA (omissis) nata ad Aviano il 18/11/1956 proprietà per 1/4 (omissis) MAZZEGA DANIELE (omissis) nato ad Aviano il 05/09/1958 proprietà per 1/4 (omissis) MAZZEGA ROBERTO (omissis) nato ad Aviano il 21/05/1954 proprietà per 1/4 (omissis)

12	Fg. 61 Mapp. 125 Superficie di asservimento mq 130 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 65,00 GANT GINO DI GIOVANNI (omissis) nato ad Aviano il 26/06/1935 proprietà 1/1 (omissis)
13	Fg. 61 Mapp. 126 Superficie di asservimento mq 80 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 40,00 DE NADAI IDA (omissis) nata ad Aviano il 02/02/1920 proprietà per 1/2 (omissis) FABBRO DARIO (omissis) nato ad Aviano il 27/02/1946 proprietà per 1/2 (omissis)
14	Fg. 61 Mapp. 219 Superficie di asservimento mq 80 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 40,00 Fg. 62 Mapp. 144 Superficie di asservimento mq 65 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 71,50 DAL BO' ANITA (omissis) nata a Vittorio Veneto il 08/08/1958 proprietà per 1/2 (omissis) FABBRO PAOLO (omissis) nato ad Aviano il 28/08/1954 proprietà per 1/2 (omissis)
15	Fg. 61 Mapp. 129 Superficie di asservimento mq 90 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 45,00 Fg. 62 Mapp. 53 Superficie di asservimento mq 155 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 325,50 FABBRO PAOLO (omissis) nato ad Aviano il 28/08/1954 nuda proprietà per 1/1 (omissis) MORSON FIORINA (omissis) nata ad Aviano il 15/02/1926 usufrutto 1/1 (omissis)
16	Fg. 61 Mapp. 221 Superficie di asservimento mq 60 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 30,00 DE CONTI CAROLINA (omissis) nata ad Aviano il 07/11/1922 usufrutto 1/2 (omissis) ZANUS PERELDA LAURA (omissis) nata ad Aviano il 06/06/1946 nuda proprietà 1/2 e piena proprietà 1/2 (omissis)
18	Fg. 61 Mapp. 131 Superficie di asservimento mq 20 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 36,60 Fg. 61 Mapp. 130 Superficie di asservimento mq 20 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 16,60 ZANUS PERELDA MARISA MARIA (omissis) nata ad Aviano il 03/07/1943 proprietà per 1/1 (omissis) CAPOVILLA BRUNO (omissis) nato ad Aviano il 11/02/1936 fittavolo (omissis)
19	Fg. 61 Mapp. 132 Superficie di asservimento mq 250 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 250,00 Fg. 61 Mapp. 133 Superficie di asservimento mq 10 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 10,00 Fg. 61 Mapp. 135 Superficie di asservimento mq 450 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 450,00 Fg. 60 Mapp. 86 Superficie di asservimento mq 120 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 219,60 CAPOVILLA SIMONE (omissis) nato ad Aviano il 05/02/1977 proprietà per 1/1 (omissis) CAPOVILLA MICHELE (omissis) nato ad Aviano il 28/10/1951 fittavolo (omissis)
20	Fg. 61 Mapp. 202 Superficie di asservimento mq 165 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 301,95 Fg. 61 Mapp. 143 Superficie di asservimento mq 210 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 384,30 ZANUS MICHIEI ERMANNO (omissis) nato ad Aviano il 28/04/1940 proprietà per 1/2 (omissis) ZANUS MICHIEI GABRIELLA (omissis) nata ad Aviano il 01/10/1948 proprietà per 1/2 (omissis) CAPOVILLA MICHELE (omissis) nato ad Aviano il 28/10/1951 fittavolo (omissis)
21	Fg. 61 Mapp. 142 Superficie di asservimento mq 110 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 201,30 FABBRO EDOARDO (omissis) nato ad Aviano il 13/10/1938 proprietà per 1/1 (omissis) PARONUZZI TOPPA LUIGI (omissis) nato ad Aviano il 23/03/1954 fittavolo (omissis)
22	Fg. 60 Mapp. 95 Superficie di asservimento mq 160 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 80,00 Fg. 60 Mapp. 94 Superficie di asservimento mq 515 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 566,50 FABBRO DARIO (omissis) nato ad Aviano il 27/02/1946 proprietà per 1/1 (omissis)
23	Fg. 60 Mapp. 92 Superficie di asservimento mq 710 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: €1.554,90 Fg. 60 Mapp. 85 Superficie di asservimento mq 95 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 208,05 Fg. 62 Mapp. 62 Superficie di asservimento mq 170 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 372,30 CAPOVILLA STEFANO (omissis) nato ad Aviano il 18/08/1965 proprietà per 1/1 (omissis)

24	Fg. 60 Mapp. 87 Superficie di asservimento mq 390 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 429,00 Fg. 60 Mapp. 88 Superficie di asservimento mq 270 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 135,00 CIPRIOTTO FANNY (omissis) nata a Piove di Sacco il 05/06/1939 proprietà per 1/2 (omissis) PISTELLO EDDO (omissis) nato a Campolongo Maggiore il 23/09/1934 proprietà per 1/2 (omissis)
25	Fg. 62 Mapp. 63 Superficie di asservimento mq 145 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 159,50 FOLETTO GIORGIO (omissis) nato ad Eraclea il 14/06/1945 proprietà per 1/1 (omissis)
26	Fg. 62 Mapp. 61 Superficie di asservimento mq 65 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 71,50 MICHELIN RUGGERO (omissis) nato a Budoia il 23/07/1933 proprietà per 1/1 (omissis)
27	Fg. 62 Mapp. 164 Superficie di asservimento mq 155 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 170,50 MORO ALESSANDRO (omissis) nato a Pordenone il 05/05/1979 proprietà per 1/2 (omissis) MORO LUCIANO (omissis) nato ad Aviano il 07/01/1947 proprietà per 1/2 (omissis)
29	Fg. 62 Mapp. 46 Superficie di asservimento mq 450 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 495,00 Fg. 62 Mapp. 153 Superficie di asservimento mq 40 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 44,00 Fg. 62 Mapp. 45 Superficie di asservimento mq 60 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 66,00 Fg. 62 Mapp. 42 Superficie di asservimento mq 385 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 808,50 Fg. 62 Mapp. 41 Superficie di asservimento mq 100 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 110,00 Fg. 59 Mapp. 11 Superficie di asservimento mq 565 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 621,50 Fg. 59 Mapp. 361 Superficie di asservimento mq 240 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 264,00 Fg. 59 Mapp. 401 Superficie di asservimento mq 60 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 30,00 DE CHIARA EZIO (omissis) nato ad Aviano il 06/05/1947 proprietà per 1/4 (omissis) DE CHIARA MAURO (omissis) nato ad Aviano il 08/12/1956 proprietà per 2/4 (omissis) DE CHIARA MIRELLA (omissis) nata ad Aviano il 13/04/1941 proprietà per 1/4 (omissis)
30	Fg. 62 Mapp. 38 Superficie di asservimento mq 830 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 1.504,96 CRESCENZIO VITTORIA (omissis) nata a Montegrotto Terme il 20/10/1933 proprietà per 24/81 (omissis) OLIVATO CARLO (omissis) nato a Galzignano Terme il 09/01/1934 proprietà per 45/81 (omissis) OLIVATO GIORGIO (omissis) nato a Pasiano di Pordenone il 30/08/1959 proprietà per 4/81 (omissis) OLIVATO MAURIZIO (omissis) nato ad Aviano il 15/08/1965 proprietà per 4/81 (omissis) OLIVATO SILVIO (omissis) nato ad Aviano il 29/05/1962 proprietà per 4/81 (omissis)
31	Fg. 51 Mapp. 122 Superficie di asservimento mq 455 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 500,50 MESSINESE GRAZIA BENVENUTA (omissis) nata a Barletta il 12/10/1932 proprietà per 1/1 (omissis)
32	Fg. 51 Mapp. 96 Superficie di asservimento mq 450 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 495,00 Fg. 51 Mapp. 97 Superficie di asservimento mq 60 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 66,00 STRASORIER IVANA (omissis) nata ad Aviano il 23/07/1964 proprietà per 1/2 (omissis) ZANUS MICHIEI ERMELINA (omissis) nata ad Aviano il 02/01/1932 proprietà per 1/2 (omissis)
33	Fg. 51 Mapp. 98 Superficie di asservimento mq 435 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 796,05 DELL'ANGELO RIGO BASILIO (omissis) nato ad Aviano il 02/02/1946 proprietà per 1/2 (omissis) DELL'ANGELO RIGO MILENA (omissis) nato ad Aviano il 02/03/1943proprietà per 1/2 (omissis) CAPOVILLA MICHELE (omissis) nato ad Aviano il 28/10/1951 fittavolo (omissis)
34	Fg. 51 Mapp. 99 Superficie di asservimento mq 260 Indennità comprensiva delle maggiorazioni: € 286,00 BASTIANELLO SANDRO (omissis) nato a Venezia il 24/12/1964 proprietà per 1/2 (omissis) ZAMBON RITA (omissis) nata a Budoia il 30/05/1941 proprietà per 1/2 (omissis)

2. di ordinare, ai sensi degli artt. 20.14 e 26 del DPR 08.06.2001 n.327 e s.m.i., il deposito delle indennità di espropriazione non concordate presso la Cassa Depositi e Prestiti negli importi determinati senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 del D.P.R. sopra citato, come di seguito specificato:

COMUNE DI AVIANO - CATASTO TERRENI- ZONA A:

10	Fg. 61 Mapp. 119 sup. asservimento mq 260 Indennità di esproprio base: € 189,80 Si deposita alla Cassa Depositi e prestiti la quota di 5/9 pari a € 105,45 intestata catastalmente a BARBOT GIOVANNI (omissis) nato a Polcenigo il 11/01/1946 quota proprietà 2/9 FRANCO LUIGIA (omissis) nata a Venezia il 08/01/1923 quota proprietà 3/9
11	Fg. 61 Mapp. 120 asservimento mq 240 Indennità di esproprio base: € 79,20 Si deposita alla Cassa Depositi e prestiti la quota di 1/4 pari a € 19,80 intestata catastalmente a MAZZEGA GIANCARLO (omissis) nato ad Aviano il 17/11/1952
17	Fg. 61 Mapp. 222 asservimento mq 30 Indennità di esproprio base: € 21,90 Fg. 61 Mapp. 220 asservimento mq 30 Indennità di esproprio base: € 9,90 ZANUS GIOVANNI (omissis) nato ad Aviano il 30/06/1939 quota proprietà 1/1
28	Fg. 62 Mapp. 52 asservimento mq 190 Indennità di esproprio base: € 138,70 CAPOVILLA SANDRO (omissis) nato ad Aviano il 24/03/1960 quota proprietà 1/1

3. ai sensi dell'art. 26.8 il presente provvedimento diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul BUR, se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
LAVORI PUBBLICI E TERRITORIO:
ing. Sandro Macor

09_10_3_AVV_COM AVIANO DET 989 CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_015

Comune di Aviano (PN)
Classificazione strutture ricettive turistiche - Provvedimento di riclassificazione periodo 2008-2012 - L 16 gennaio 2002, n. 2 - Determina del Dirigente 989 del 18/02/2008. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

- Di riclassificare le strutture ricettive alberghiere in premessa citate come segue:

1) Denominazione struttura ricettiva: "HOTEL ANTARES" con sede ad Aviano loc. Piancavallo - Via Barcis n. 10
- classe assegnata "ALBERGO A 4 STELLE";
- capacità ricettiva: n. 62 camere per complessivi 188 posti letto e n. 62 bagni completi
- Titolare: Amadardo Matteo ..., quale legale rappresentante della Società BLUE PLANET S.r.l.;

2) Denominazione struttura ricettiva: "ALBERGO ALPINO" con sede ad Aviano - P.le Trento n. 1
- classe assegnata "ALBERGO A 1 STELLA";
- capacità ricettiva: n.29 camere per complessivi 48 posti letto e n. 29 bagni completi
- Titolare: Bassetto Barbara ..., quale legale rappresentante della Società "GEISAR S.n.c. di Bassetto Roberto";

3) Denominazione struttura ricettiva: "PALACES HOTEL" con sede ad Aviano - Via Sacile n. 21/a
- classe assegnata "ALBERGO A 3 STELLE";
- capacità ricettiva: n. 24 camere per complessivi 89 posti letto e n. 24 bagni completi
- Titolare: Boschian Cuch Renzo ..., quale rappresentante della società "KIRMA S.a.s. di Boschian Cuch Renzo & C.";

4) Denominazione struttura ricettiva: "HOTEL REGINA" con sede ad Aviano loc. Piancavallo - P.le Della Puppa n. 2.
- classe assegnata "ALBERGO A 3 STELLE";
- capacità ricettiva: n. 46 camere per complessivi 90 posti letto e n. 46 bagni completi
- Titolare: Mazzega Primo ..., quale legale rappresentante della Società "F.lli Mazzega Primo e Claudio S.n.c.";

5) Denominazione struttura ricettiva: "PARK HOTEL MONTECAVALLO" con sede ad Aviano loc.Piancavallo - P.le Della Puppa n. 3

- classe assegnata "ALBERGO A 3 STELLE";
- capacità ricettiva: n. 84 camere per complessivi 218 posti letto e n. 84 bagni completi
- Titolare:Polese Annalisa ..., quale legale rappresentante della società "ADRIA NEVE S.a.s. di Polese Annalisa & C.";
6) Denominazione struttura ricettiva: "SPORT HOTEL" con sede ad Aviano loc. Piancavallo - P.le Della Puppa n. 9.
- classe assegnata "ALBERGO A 3 STELLE";
- capacità ricettiva: n. 40 camere per complessivi 121 posti letto e n. 40 bagni completi
- Titolare: Sartorato Michela ..., quale legale rappresentante della Società "SARTORATO S.a.s. di Polo Riva Annamaria & C.";
7) Denominazione struttura ricettiva: "ALBERGO BORNASS" con sede ad Aviano - Via Montecavallo n. 120
- classe assegnata "ALBERGO A 1 STELLA";
- capacità ricettiva: n. 11 camere per complessivi 24 posti letto e n. 11 bagni completi
- Titolare: Dell'Angela Rigo Omero ..., quale legale rappresentante della Società "ALBERGO BORNASS S.r.l.";
8) Denominazione struttura ricettiva: "HOTEL OLIVA" con sede ad Aviano - Via L. Longo n. 2.
- classe assegnata "ALBERGO A 3 STELLE";
- capacità ricettiva: n. 45 camere per complessivi 81 posti letto e n. 45 bagni completi
- Titolare: Tomaselli Tito ..., quale legale rappresentante della Società "HOTEL OLIVA S.a.s. di Tomaselli Tito & C.".
9) Denominazione struttura ricettiva: "ALBERGO ALL' AEROPORTO" con sede ad Aviano - Via Pordenone n. 97.
- classe assegnata "ALBERGO A 2 STELLE";
- capacità ricettiva: n. 26 camere per complessivi 49 posti letto e n. 23 bagni completi
- Titolare: Naclerio Nicola ...;
10) Denominazione struttura ricettiva: "ALBERGO PRA DE PLANA" con sede ad Aviano - Via Montecavallo n. 76
- classe assegnata "ALBERGO A 3 STELLE";
- capacità ricettiva: n. 27 camere per complessivi 69 posti letto e n. 27 bagni completi
- Titolare: Basaldella Franco ..., quale legale rappresentante della Società "PRA DE PLANA S.a.s. di Basaldella Franco & C.";
11) Denominazione struttura ricettiva: "ALBERGO DOIMO" con sede ad Aviano (PN) - Via Pordenone n. 4.
- classe assegnata "ALBERGO A 1 STELLA";
-capacità ricettiva: n. 49 camere per complessivi 94 posti letto e n. 43 bagni completi
- Titolare: Doimo Luigi nato a Pasiano di Pordenone (PN) il 21/03/1940, residente ad Aviano (PN) in via Pordenone n. 4, quale legale rappresentante della Società "DOIMO LUIGI & C. S.n.c.".
12) Denominazione struttura ricettiva: "ALBERGO DA TUSSI" con sede ad Aviano - Via Pordenone n. 10.
- classe assegnata "ALBERGO A 3 STELLE";
- capacità ricettiva: n. 12 camere per complessivi 22 posti letto e n. 12 bagni completi
- Titolare: Calderan Pierangelo ...;
13) Denominazione struttura ricettiva: "ALBERGO DA TUSSI" (dipendenza) con sede ad Aviano - Via Pordenone n. 10.
- classe assegnata "ALBERGO A 2 STELLE";
- capacità ricettiva: n. 4 camere per complessivi 7 posti letto e n. 4 bagni completi
- Titolare: Calderan Pierangelo nato ad Aviano (PN) il 09/07/1942 ...;
14) Denominazione struttura ricettiva: "RESIDENCE POSTA" con sede ad Aviano - Via Stretta n. 9.
- classe assegnata "RESIDENZA TURISTICO ALBERGHIERA A 2 STELLE";
- capacità ricettiva: n. 25 camere per complessivi 25 posti letto e n. 25 bagni completi
- Titolare: Polo Pardise Giuseppe ..., quale legale rappresentante della "IMMOBILIARE ALBERGHIERA AVIANO di Polo Pardise G. & C. S.n.c.;
15) Denominazione struttura ricettiva: "HOTEL RESIDENCE DESIREE" con sede ad Aviano - Via Roma n. 67.
- classe assegnata "RESIDENZA TURISTICA ALBERGHIERA A 2 STELLE";
- capacità ricettiva: n. 8 camere per complessivi 19 posti letto e n. 8 bagni completi
- Titolare: Boschian Luciana ...;
16) Denominazione struttura ricettiva: "TOWER HOTEL RESIDENCE" con sede ad Aviano - Via Garibaldi n. 1/a.
- classe assegnata "RESIDENZA TURISTICA ALBERGHIERA A 2 STELLE";
- capacità ricettiva: n. 16 camere per complessivi 32 posti letto e n. 16 bagni completi
- Titolare: Rigo Eugenio ..., quale legale rappresentante della Società "REMM S.a.s. di Rigo Eugenio e C.";

(omissis)

- di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità dall' 01/01/2008 al 31/12/2012, fatte salve eventuali modifiche e/o integrazioni;

- di trasmettere copia del presente provvedimento di classificazione alla Direzione Centrale Attività Produttive;
- di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo pretorio del Comune e pubblicazione sul B.U.R.

Avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni ed integrazioni.
Ufficio competente per il procedimento in corso è l'Ufficio Commercio e Licenze.
Il responsabile del procedimento e dell' istruttoria è il dott. Sandro Caramaschi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Sandro Caramaschi

09_10_3_AVV_COM CODROIPO 42 PRGC_037

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti l'art.17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 096/Pres e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 13.02.2009, esecutiva ai sensi di legge, il Comune ha preso atto che in ordine alla variante n. 42 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo, relativa alla modifica degli artt. 11bis, 15 C. 2 e 19 delle Norme Tecniche di Attuazione, sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la variante stessa.
Codroipo, 17 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA PRIVATA,
URBANISTICA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

09_10_3_AVV_COM CORDENONS 22 PRGC_038

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI AL TERRITORIO

Visto l'art. 17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica ai sensi della Legge Regionale 23.02.2007 n. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 06.02.2009, esecutiva nei termini di legge, si è preso atto della non presentazione di osservazioni ed opposizioni ed è stata approvata la Variante n. 22 al P.R.G.C.
Cordenons, 16 febbraio 2009

IL RESPONSABILE:
geom. Roberto Piccin

09_10_3_AVV_COM CORDENONS 23 PRGC_039

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI AL TERRITORIO

Visto l'art. 17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica ai sensi della Legge Regionale 23.02.2007 n. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 06.02.2009, esecutiva nei termini di legge, si è preso atto della non presentazione di osservazioni ed opposizioni ed è stata approvata la Variante n. 23 al P.R.G.C.

Cordenons, 16 febbraio 2009

IL RESPONSABILE:
geom. Roberto Piccin

09_10_3_AVV_COM CORDENONS 24 PRGC_041

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI AL TERRITORIO

Visto l'art. 17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica ai sensi della Legge Regionale 23.02.2007 n. 5 ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 06.02.2009, esecutiva nei termini di legge, si è preso atto della non presentazione di osservazioni ed opposizioni ed è stata approvata la Variante n. 24 al P.R.G.C.

Cordenons, 16 febbraio 2009

IL RESPONSABILE:
geom. Roberto Piccin

09_10_3_AVV_COM CORDENONS 25 PRGC_042

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI AL TERRITORIO

Visto l'art. 17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica ai sensi della Legge Regionale 23.02.2007 n. 5 ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 06.02.2009, esecutiva nei termini di legge, si è preso atto della non presentazione di osservazioni ed opposizioni ed è stata approvata la Variante n. 25 al P.R.G.C.

Cordenons, 16 febbraio 2009

IL RESPONSABILE:
geom. Roberto Piccin

09_10_3_AVV_COM FIUME VENETO DECR 18 ESPROPRI_003

Comune di Fiume Veneto - Ufficio Espropriazioni (PN)
Estratto del decreto di esproprio e di asservimento n. 18 del 23.02.2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'art.23 del DPR n.327/01,

RENDE NOTO

che con decreto n.18 del 23.02.2009 è stata pronunciato a favore del Comune di Fiume Veneto, ai sensi dell'art.20 comma 11 e dell'art.23 del DPR n.327/01, l'esproprio e l'asservimento dei terreni necessari per i lavori di sistemazione della rete idraulica minore nel territorio comunale di seguito indicati:
- esproprio: beni censiti catastalmente al fg.35 mapp. 1029 (ex 61/b), 1030 (ex 61/c), fg.30 mapp.469 (ex 87/b), 470 (ex 87/c), 471 (ex 88/a), 472 (ex 88/b), per una superficie complessiva di mq. 2.495;

Indennità di esproprio € 35.087,50.
- asservimento: beni censiti catastalmente al fg.35 mapp. 1028 (ex 61/a), fg.30 mapp.468 (ex 87/a), per una superficie da asservire complessiva di mq. 960;

Indennità di asservimento € 1.890,00.

Beni di proprietà della ditta: SECIM di Spagnol Dino & C. snc, con sede a Fiume Veneto (PN) via Dante Alighieri n.4;

Il decreto di esproprio e di asservimento:
- è opponibile da terzi entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto sul BUR.
- è impugnabile avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica, o dell'avvenuta conoscenza, ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Fiume Veneto, 23 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Bravin

09_10_3_AVV_COM FIUME VENETO DECR 19 ESPROPRI_004

Comune di Fiume Veneto - Ufficio Espropriazioni (PN)
Estratto del decreto di esproprio n. 19 del 23.02.2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'art.23 del DPR n.327/01,

RENDE NOTO

che con decreto n.19 del 23.02.2009 è stata pronunciata a favore del Comune di Fiume Veneto, ai sensi dell'art.20 comma 11 e dell'art.23 del DPR n.327/01, l'espropriazione dei terreni necessari per i lavori di sistemazione idraulica della rete idrografica minore nel comune di Fiume Veneto di seguito indicati:

fg. 4 mapp. 141 di mq.5.410, superficie da espropriare mq.5.410

fg. 9 mapp. 1 di mq.3.650, superficie da espropriare mq.3.650

Indennità di esproprio: € 40.770,00.

Ditta catastale: Isola del Fiume srl, con sede ad Azzano Decimo (PN) galleria Centrale n.1/1, proprietaria.

Il decreto di esproprio:
- è opponibile da terzi entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto sul BUR.
- è impugnabile avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica, o dell'avvenuta conoscenza, ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Fiume Veneto, 23 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Bravin

09_10_3_AVV_COM FLAIBANO 9 PRGC_028

Comune di Flaibano (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 09 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell' articolo 17 comma 8 del Regolamento di attuazione della L.R. 05/2007, approvato con DPR 20/03/2008 n. 086/Pres., si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 08 del 16/02/2009, esecutiva a norma di legge, il Comune di Flaibano ha approvato la variante n. 09 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Flaibano, 27 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Luigi Masutti

09_10_3_AVV_COM FLAIBANO 10 PRGC_029

Comune di Flaibano (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell' articolo 17 comma 8 del Regolamento di attuazione della L.R. 05/2007, approvato con DPR 20/03/2008 n. 086/Pres., si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 09 del 16/02/2009, esecutiva a norma di legge, il Comune di Flaibano ha approvato la variante n. 10 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Flaibano, 27 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Luigi Masutti

09_10_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA 42 PRGC_043

Comune di Forni di Sopra (UD)

Avviso di adozione della variante n. 42 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. nonché loro successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 dd. 26 febbraio 2009, esecutiva a termini di legge, è stato adottata la Variante n. 42 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.-
Detta variante, in tutti i suoi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale del Comune di Forni di Sopra per 30 (trenta) giorni effettivi dalla data del presente avviso.
Gli atti della variante in argomento possono essere visionati dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30.
Così come previsto dall'art. 17, 5° comma, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., entro il periodo di deposito della variante in argomento, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Osservazioni e opposizioni saranno presentate in carta resa legale.
Il termine di 30 (trenta) giorni effettivi sopra indicato è perentorio e pertanto le osservazioni/opposizioni che perverranno successivamente a tale termine non saranno prese in considerazione.
Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica, dell'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento" - Responsabile del Settore ing. Candotti Nazzareno, Responsabile del Procedimento p.i. Ferigo Marco.
Forni di Sopra, 3 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
ing. Nazzareno Candotti

09_10_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA 43 PRGC_044

Comune di Forni di Sopra (UD)
Avviso di adozione della variante n. 43 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. nonché loro successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 dd. 26 febbraio 2009, esecutiva a termini di legge, è stato adottata la Variante n. 43 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.-
Detta variante, in tutti i suoi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale del Comune di Forni di Sopra per 30 (trenta) giorni effettivi dalla data del presente avviso.
Gli atti della variante in argomento possono essere visionati dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30.
Così come previsto dall'art. 17, 5° comma, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., entro il periodo di deposito della variante in argomento, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Osservazioni e opposizioni saranno presentate in carta resa legale.
Il termine di 30 (trenta) giorni effettivi sopra indicato è perentorio e pertanto le osservazioni/opposizioni che perverranno successivamente a tale termine non saranno prese in considerazione.
Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica, dell'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento" - Responsabile del Settore ing. Candotti Nazzareno, Responsabile del Procedimento p.i. Ferigo Marco.
Forni di Sopra, 3 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
ing. Nazzareno Candotti

09_10_3_AVV_COM GORIZIA ORD 2 ESPROPRI_030

Comune di Gorizia
Avviso di emanazione dell'ordinanza di deposito dell'indennità definitiva d'esproprio. Lavori di recupero e di riqualificazione delle vie Rastello, Cocevia e viale d'Annunzio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

Visto l'art. 27 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con propria Ordinanza n. 2/2009 dd. 18.02.2009 è stata autorizzato il deposito, a favore della Ditta proprietaria espropriata, presso la Cassa Depositi e Prestiti della Direzione Provinciale del Tesoro di Gorizia, dell'indennità definitiva d'esproprio sotto riportata, determinata con Decisione n. 33/2008 della "Commissione Provinciale per la determinazione dei valori agricoli ed indennità espropriative" di Gorizia:
Comune Amm.vo di Gorizia e Censuario di Gorizia:
€. 2.200,00 dovute per l'esproprio di 2/6 i.p. della p.c. 561 "casa" di mq. 44 iscritta nel 1 c.t. della P.T. 462
a favore di: Cernovitz Orsola, n. il 21.10.1868 con 1/6 i.p. e Cernovitz Giuseppe n. il 06.03.1872, con 1/6.
Gorizia, 18 febbraio 2009

IL DIRIGENTE:
ing. Ignazio Spano'

09_10_3_AVV_COM MORTEGLIANO DECR 1E 2 ESPROPRI_002

Comune di Mortegliano (UD)

Lavori di realizzazione e ristrutturazione della viabilità a Lavariano. Decreto n. 1/2008 di esproprio e decreto n. 2/2008 di asservimento immediatamente esecutivi.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTI gli artt. 22 bis - 23 e 24 del D.P.R. 327 del 08-06-2001 e successive modificazioni ed integrazioni

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in progetto è pronunciata a favore del Comune di Mortegliano (cod. fisc. 80006650305) l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

	INTESTATARIO	FG	MAPP	MQ	INDENNIZZO
1	Bernardis Angelo Pietro n. Mortegliano 12/10/1948 - BRNNGL48R12F756T - prop. 1/1	23	187	12,00	54,00 €
2	Fantin Gino n. Bagnaria Arsa 06/08/1927 - FNTGNI27M06A553O - prop. 1/2	23	189	49,00	110,25 €
3	Fantin Silvano n. Bagnaria Arsa 20/01/1939 - FNTSVN39A20A553W - prop. 1/2	23	189	49,00	110,25 €
4	Turello Fioravante n. Mortegliano 21/01/19 46 - TRLFVN46A21F756T - prop. 1/2	23	191	84,00	126,00 €
5	Turello Francesca n. Mortegliano 17/09/1939 - TRLFNC39P57F756P - prop. 1/2	23	191	84,00	126,00 €
6	Praturlon Guerrino n. S. Vito al Tagliamento 25/08/1916 - PRTGRN16M25I403U - prop. 1/1	23	193	20,00	90,00 €
7	Masutti Paolino n. Mortegliano 25/11/1937 - MSTPLN37S25F756J - prop. 1/2	23	195	34,00	51,00 €
			201	90,00	135,00 €
			217	61,00	91,50 €
8	Simonetto Lionella n. Mortegliano 20/04/1945 - SMNLLL45D60F756K - prop. 1/2	23	195	34,00	51,00 €
			201	90,00	135,00 €
			217	61,00	91,50 €
9	Baldassi Diana n. Udine 19/03/1966 - BLDDNI66C59L483G - prop. 1/4	23	197	56,00	99,75 €
			205	77,00	
10	Pistrino Elso n. Lestizza 17/02/1961 - PSTLSE61B17E553V - prop. 1/2	23	197	56,00	199,50 €
			205	77,00	
11	Pistrino Luciano n. Lestizza 19/01/1958 - PSTLCN58A19E553H - prop. 1/4	23	197	56,00	99,75 €
			205	77,00	
12	Bernardis Alearda n. Mortegliano 13/02/1931 - BRNLRD31B53F756R - prop. 1/1	23	199	90,00	1.552,50 €
			219	255,00	
			218	475,00	1.425,00 €
13	Savani Bruna n. Mortegliano 25/12/1949 - SVNBRN49T65F756M - prop. 1/2	23	203	275,00	412,50 €
14	Signor Lorenzo n. Mortegliano 12/06/1944 - SGNLNZ44H12F756Q - prop. 1/2	23	203	275,00	412,50 €
15	Gugliucciello Pasquale n. Colliano 16/03/1927 - GGLPQL27C16C879J - prop. 1/2	23	207	128,00	192,00 €
16	D'Odorico Lidia n. Mortegliano 01/10/1933 - DDRLDI33R41F756E - prop. 1/2	23	207	128,00	192,00 €
17	Turello Ido Giovanni n. Mortegliano 04/09/1934 - TRLDVN34P04F756W - prop. 1/1	23	209	210,00	945,00 €
18	D'Odorico Dilva n. Mortegliano 05/10/1940 - prop. 1/1	23	211	50,00	150,00 €

	INTESTATARIO	FG	MAPP	MQ	INDENNIZZO
19	Bonetti Mauro n. Udine 14/03/1974 - BNTMRA74C14L483O - prop. 1/1	23	213	18,00	117,00 €
			215	21,00	
20	Serafini Carletto n. Bicinicco 19/08/1946 - SRFCLT46M19A855D - prop. 1/1	23	221	74,00	666,00 €
21	Comand Lionello n. Mortegliano 12/01/1932 - CMNLLL32A12F756R - 1/1	15	619	1.285,00	9.637,50 €
22	Zucchi Carlo n. Mortegliano 03/09/1943 - ZCCCRL43L10F756H - prop. 1/1	15	622	85,00	425,00 €
23	Cogoi Gilberto n. Mortegliano 03/09/1953 - CGOGBR53P03F756J - prop. 1/1	15	625	1.645,00	12.337,50 €
24	Lucca Roberto n. Udine 10/04/1951 - LCCRRT51D10L483J - prop. 1/2	13	306	180,00	330,00 €
			318	40,00	
25	Pascutti Raffaella n. Mortegliano 15/10/1954 - PSCRFL54R55F756W - prop. 1/2	13	306	180,00	330,00 €
			318	40,00	
26	Bernardis Daniela n. Mortegliano 08/05/1962 - BRNDNL62E48F756G - prop. 2/9	13	301	130,00	130,00 €
27	Bernardis Germano n. Mortegliano 31/10/1966 - BRNGMN66R31F756S - prop. 2/9	13	301	130,00	130,00 €
28	Bernardis Luigi n. Mortegliano 06/02/1960 - BRNLGU60B06F756Z - prop. 2/9	13	301	130,00	130,00 €
29	Zucchi Aurelia n. Mortegliano 13/04/1936 - ZCCRLA36D53F756V - prop. 3/9	13	301	130,00	195,00 €
30	Brigante Bruna n. Palmanova 09/04/1947 - BRGBRN47D49G284A - prop. 1/1	13	303	246,00	738,00 €
31	Cormons Ivo n. Mortegliano 29/03/1934 - CRMVIO34C29F756T - prop. 1/1	13	308	17,00	76,50 €
32	Bernardi Carla n. Canada 04/04/1963 - BRNCRL63D44Z401A - prop. 1/1	13	310	167,00	501,00 €
			312	157,00	471,00 €
			314	210,00	630,00 €
33	Belligoi Sergio Sergio n. Faedis 05/10/1951 - BLLSRG51R05D455I - prop. 1/2	13	316	70,00	157,50 €
34	Tarnold Francesca n. Mortegliano 29/01/1954 - TRNFNC54A69F756J - prop. 1/2	13	316	70,00	157,50 €
35	Marcuzzi Adriano n. Mortegliano 13/03/1957 - MRCDRN57C13F756J - prop. 1/2	7	491	100,00	375,00 €
			494	50,00	
36	Masolino Barbara n. Pozzuolo del Friuli 10/06/1962 - MSLBBR62H50G966Q - prop. 1/2	7	491	100,00	375,00 €
			494	50,00	
37	Marcuzzi A. Maria n. Udine 25/11/1954 - MRCNMR54S65L483P - prop. 1/4	7	493	625,00	781,25 €
38	Marcuzzi Dolores n. Udine 28/09/1940 - MRCDRS40P68L483L - prop. 1/4	7	493	625,00	781,25 €
39	Marcuzzi Luciano n. Udine 16/04/1948 - MRCLCN48D16L483O - prop. 1/4	7	493	625,00	781,25 €
40	Marcuzzi Orlando n. Mortegliano 03/09/1949 - MRCRND49P03F756U - prop. 1/4	7	493	625,00	781,25 €
41	Favero Fabrizio n. Pavia di Udine 24/06/1955 - FVRFRZ55H24G389M - prop. 320/480	7	496	65,00	2.250,00 €
			498	530,00	
			501	80,00	
42	Serafino Ado n. Mortegliano 20/10/1940 - SRFDAO40R20F756S - prop. 4/480	7	496	65,00	28,13 €
			498	530,00	
			501	80,00	

	INTESTATARIO	FG	MAPP	MQ	INDENNIZZO
43	Serafino Angelina n. Mortegliano 20/02/1928 - SRFNLN28B60F756E - prop. 20/480	7	496	65,00	140,63 €
			498	530,00	
			501	80,00	
44	Serafino Bruna n. Udine 01/09/1935 - SRFBRN35P41L483O - prop. 4/480	7	496	65,00	28,13 €
			498	530,00	
			501	80,00	
45	Serafino Claudia n. Mortegliano 23/07/1943 - SRFCLD43L67F756C - prop. 4/480	7	496	65,00	28,13 €
			498	530,00	
			501	80,00	
46	Serafino Ines n. Mortegliano 05/04/1919 - SRFNSI19D45F756U - prop. 20/480	7	496	65,00	140,63 €
			498	530,00	
			501	80,00	
47	Serafino Itala n. Mortegliano 25/09/1932 - SRFTLI32P65F756Q - prop. 20/480	7	496	65,00	140,63 €
			498	530,00	
			501	80,00	
48	Marchiol Giordano n. Udine 28/07/1937 - MRCGDN37L28L483K - prop. 10/480	7	496	65,00	70,31 €
			498	530,00	
			501	80,00	
49	Marchiol Vittorio n. Udine 18/07/1944 - MRCVTR44L18L483I - prop. 10/480	7	496	65,00	70,31€
			498	530,00	
			501	80,00	
50	Serafino Luigi n. Mortegliano 13/07/1935 - SRFLGU35L13L483R - prop. 5/480	7	496	65,00	35,16 €
			498	530,00	
			501	80,00	
51	Serafino Mario n. Udine 11/11/1936 - SRFMRA36S11L483T - prop. 5/480	7	496	65,00	35,16 €
			498	530,00	
			501	80,00	
52	Serafino Mario n. Mortegliano 05/07/1949 - SRFMRA49L05F756J - prop. 4/480	7	496	65,00	28,13 €
			498	530,00	
			501	80,00	
53	Serafino Milva n. Mortegliano 12/07/1937 - SRFMLV37L52F756T - prop. 4/480	7	496	65,00	28,13 €
			498	530,00	
			501	80,00	
54	Serafino Pierino n. Udine 03/12/1938 - SRFPRN38T03L483T - prop. 5/480	7	496	65,00	35,16 €
			498	530,00	
			501	80,00	
55	Serafino Renzo n. Udine 10/04/1945 - SRFRNZ45D10L483G - prop. 5/480	7	496	65,00	35,16 €
			498	530,00	
			501	80,00	
56	Sig. Gronau Horst - Germania 10/04/1925 - GRNKST25D10Z112N - prop. 20/480	7	496	65,00	140,63 €
			498	530,00	
			501	80,00	
57	Serafino Vittorio n. Mortegliano 14/08/1922 - SRFVTR24P41F756W - prop. 20/480	7	496	65,00	140,63 €
			498	530,00	
			501	80,00	
58	Marcuzzi Gino n. Mortegliano 17/09/1922 - MRCGNI20P17F756M - prop. 1/1	7	500	35,00	192,50 €

Art. 2

Per la realizzazione dell'opera in progetto è pronunciato a favore del Comune di Mortegliano (cod. fisc. 80006650305) l'asservimento degli immobili di seguito indicati:

	INTESTATARIO	FG	MAPP	MQ	INDENNIZZO
1	Lucca Roberto n. Udine 10/04/1951 - LCCRRT51D10L483J - prop. 1/2	13	354	8,00	39,60 €
			356	87,00	430,65 €
			352	30,00	148,50 €
2	Pascutti Raffaella n. Mortegliano 15/10/1954 - PSCRFL54R55F756W - prop. 1/2	13	354	8,00	39,60 €
			356	87,00	430,65 €
			352	30,00	148,50 €
3	Pascutti Raffaella n. Mortegliano 15/10/1954 - PSCRFL54R55F756W - prop. 1/1	13	346	18,00	178,20 €
			320	54,00	534,60 €
			348	16,00	158,40 €
4	Pascutti Ernesto n. Mortegliano 15/07/1937 - PSCRST39L15F756U - prop. 1/1	13	343	115,00	1.138,50 €
5	Bernardis Barbara n. Svizzera 11/08/1958 - BRNBBR58M51Z133E - prop. 2/9	13	342	77,00	169,40 €
6	Bernardis Gastone n. Svizzera 13/09/1963 - BRNGTN63P13Z133E - prop. 2/9	13	342	77,00	169,40 €
7	Bernardis Massimo n. Svizzera 31/03/1965 - BRNMSM65C31Z133G - prop. 2/9	13	342	77,00	169,40 €
8	Ciccardini Maria n. S.M. Rezzonico 04/12/1935 - CCCMRA35T44I252Q - prop. 3/9	13	342	77,00	254,10 €
9	Bernardis Mara n. Udine 01/08/1969 - BRNMRA69M41L483I - prop. 1/1	13	350	70,00	762,30 €
10	Bernardis Mara n. Udine 01/08/1969 - BRNMRA69M41L483I - prop. 1/1	13	344	52,00	283,14 €
11	Chiap Nelida n. Lestizza 11/08/1934 - CHPNLD34M51E553U - prop. 1/2	13	344	52,00	283,14 €
12	Bernardis Danilo n. Mortegliano 10/07/1955 - BRNDNL55L10F756H - prop. 1/2	13	321	58,00	315,81 €
13	Germano Ornella n. Udine 27/07/1961 - GRMRLL61L67L483E - prop. 1/2	13	321	58,00	315,81 €
14	Lago Monica n. Udine 31/10/1969 - LGAMNC69R71L483P - prop. 1/1	13	355	30,00	326,70 €

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art.21 della legge 6 dicembre 1971 n.1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1119

Mortegliano, 23 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - UFFICIO ESPROPRI:
p.i. Antonino Zanchetta

09_10_3_AVV_COM MOSSA MODIFICA STATUTO_001

Comune di Mossa (GO)
Modifica dello Statuto Comunale.

Si comunica che con deliberazione consiliare n. 42 del 20/12/2008, affissa all'Albo Pretorio dal 27/12/2008 al 11/01/2009, l'art. 54 dello Statuto Comunale è stato modificato sostituendo le parole "così come previsto dall'art. 3, comma 55 della L.R. 24.12.2007, n. 244 e successive modifiche ed integrazioni" con le parole "così come in ossequio alla normativa vigente".

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Riccardo Masoni

09_10_3_AVV_COM PORDENONE 111 PRGC_016

Comune di Pordenone

Avviso di approvazione della variante al PRGC n. 111 ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, comma 22, della LR n. 5/2007 e dell'art. 17 del DPR 086/2008 contestuale all'approvazione del Piano delle alienazioni, valorizzazioni ed acquisizioni immobiliari, art. 58 del DL 112/2008 convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della legge 133/2008.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 16.02.2009, il Comune di Pordenone ha approvato ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della Legge 133/2008 il Piano delle Alienazioni, Valorizzazioni ed Acquisizioni immobiliari e contestuale variante al P.R.G.C. n. 111 ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, comma 22, della L.R. n. 5/2007 e dell'art. 17 del D.P.R. 086/2008.
Prodenone, 25 febbraio 2009

IL DIRETTORE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

09_10_3_AVV_COM RAVASCLETTO 2 PRPC TERMINAL_025

Comune di Ravascletto (UD)

Avviso di approvazione variante n. 2 al PRPC denominato "Terminal Funiviario".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. n. 5/07 e l'art. 17 c.8 e 10 del DPGR n. 086/Pres. dd. 20/03/08;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n° 25 del 26/11/08 il Comune di Ravascletto ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n° 2 al PRPC "Terminal Funiviario" adottata con delibera C.C. n. 18 dd. 24/09/08 ed ha approvato la variante medesima.
Ravascletto, 27 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
p.i.e. Marco Pozzi

09_10_3_AVV_COM RAVASCLETTO 28 PRG_026

Comune di Ravascletto (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 28 al PRG contestuale all'approvazione del progetto preliminare per la "Realizzazione di un parco giochi e di un percorso didattico in Comune di Ravascletto".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la LR n. 5/07 e l'art. 17 c. e 10 del DPGR n. 086 dd. 20/03/08

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 26 del 26/11/2008 il Comune di Ravascletto ha respinto l'osservazione presentata alla variante n. 28 al PRG, adottata con delibera C.C. n. 17 dd. 24/09/08 contestualmente all'approvazione del progetto preliminare per la "realizzazione di un parco giochi e di un percorso didattico in Comune di Ravascletto", ed ha approvato la variante medesima.
Ravascletto, 27 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
p.i.e. Marco Pozzi

09_10_3_AVV_COM RIVE D'ARCANO 11 PRGC_031

Comune di Rive d'Arcano (UD)

Avviso di approvazione variante n. 11 per modifica alle norme di attuazione del vigente Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 03 del 16.02.2009, rilevatro che, non sono state presentate nei termini, osservazioni e/o opposizioni in ordine alla variante n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale, è stata approvata la variante stessa, ai sensi del combimnato disposto dell'art. 32bis, della ex L.R. 52/91 e s.m.i., e dell'art. 63, comma 1 della L.R. 5/2007.
Della suddetta approvazione ne viene data comunicazione ai sensi dell'art. 17, comma 8, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.
Rive d'Arcano, 27 febbraio 2009

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

09_10_3_AVV_COM RIVE D'ARCANO 12 PRGC_032

Comune di Rive d'Arcano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres;
Visto l'art. 32bis, della ex L.R. 52/91 e s.m.i.;
Visto l'art. 63 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 del 16.02.2009, è stata adottata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32bis, della ex L.R. 52/91 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i., la Variante non sostanziale n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale.
La suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli elaborati costituenti la Variante non sostanziale n. 12 al vigente P.R.G.C., verranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorre dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 12 al P.R.G.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Rive d'Arcano, 27 febbraio 2009

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

09_10_3_AVV_COM RIVE D'ARCANO PAC PINZANO_033

Comune di Rive d'Arcano (UD)

Avviso di approvazione PRPC - PAC di iniziativa privata denominato "Azienda agricola Pinzano Fausto".

Con deliberazione consiliare n. 12 del 16.02.2009, è stato approvato il P.R.P.C. - P.A.C. di inziativa privata denominato "Azienda agricola PINZANO Fausto", ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007, e dell'art. 4 comma 7, della L.R. 12/2008.
Della suddetta approvazione ne viene data comunicazione ai sensi del sopra citato art. 4 comma 7, della L.R. 12/2008.
Rive d'Arcano, 27 febbraio 2009

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

09_10_3_AVV_COM RONCHIS PRPC CORTE BARBARIGA_018

Comune di Ronchis (UD)

Avviso di adozione Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) n. 8 di iniziativa privata denominato “Corte Barbariga” in Comune di Ronchis. Avviso di deposito del rapporto ambientale ai sensi dell’art. 9 della LR 11/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l’art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s. m. ed i.;
Visto l’art. 4 della L.R. 12.10.2008, n. 12;
Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.06.2001, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente recepita dalla Regione F.V.G. con la L.R. 06.05.2005, n. 11 (c.d. legge comunitaria 2004);
Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s. m. ed i.;
Visto il P.R.P.C. redatto dall’arch. Alessandra Zusso da Caorle (VE);

RENDE NOTO

- che con deliberazione giuntale, in seduta pubblica, n. 23 del 16.02.2009 (esecutiva a termini di legge) è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) n. 8 di iniziativa privata denominato “Corte Barbariga” in comune di Ronchis, ai sensi dell’art. 25 della L.R. 5/2007 e s. m. ed i.;
- che alla citata deliberazione è allegato il rapporto ambientale redatto, ai sensi degli artt. 5 e 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 e dell’art. 7 co. 1 della L.R. 06.05.2005, n. 11;
- che gli elaborati costituenti il suddetto P.R.P.C. ed il rapporto ambientale, sono depositati presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico (tutti i giorni, domenica esclusa, dalle ore 10.30 alle ore 12.30) per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 11.03.2009 (data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, n. 10);
- che entro il termine di deposito, scadente il 16.04.2009, chiunque potrà presentare al Comune le proprie osservazioni in merito ai contenuti della suddetta variante;
- che entro il medesimo termini i proprietari di immobili vincolati dalla citata variante potranno presentare le proprie opposizioni;
- che gli elaborati costituenti il P.R.P.C. saranno consultabili sul sito istituzionale del comune di Ronchis raggiungibile all’indirizzo: www.comune.ronchis.ud.it

Ronchis, 24 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

09_10_3_AVV_COM SAN QUIRINO PAC SEDRANO_036

Comune di San Quirino (PN)

Avviso di approvazione del PAC (Piano attuativo comunale) di iniziativa privata denominato “Sedrano Immobiliare Srl”.

IL RESPONSABILE DELL’AREA URBANISTICA

vista la L.R. 5 /2007
visto il regolamento di attuazione della parte 1° Urbanistica della L.R. 5/2007 approvato con D.P.G.Reg. n. 86 del 20.03.2008
vista la L.R. 12/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta comunale n. 31 del 04.02.2009 ,esecutiva, è stato approvato il Piano Attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata per la realizzazione di un edificio residenziale a nome della Sedrano Immobiliare s.r.l..

San Quirino, 11 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELL’AREA URBANISTICA:
geom. Lucia Menotto

09_10_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 38 PRGC_23

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso approvazione variante n. 38 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Visto l'art.17 comma 8 del Regolamento di attuazione D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.di cui all'art. 63 comma 5 della L.R. n. 5 del 23.02.2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n.60 del 03.11.2008, esecutiva a norma di legge, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato la Variante n.38 al P.R.G.C. - riguardante una modifica alle norme tecniche di attuazione da intendersi quale norma di salvaguardia in funzione dell'adozione del P.L.V.T.C., redatta dall'arch. Paolo Zampese.

San Vito al Tagliamento, 26 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dr.ssa Luigina Barosco

09_10_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 40 PRGC_40

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso adozione variante n. 40 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Visto l'art.17 del Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.di cui all'art. 63 comma 5 della L.R. n. 5 del 23.02.2007 e s.m.i. ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n.73 del 01.12.2008, esecutiva a norma di legge, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la Variante n.40 al P.R.G.C. - riguardante una traslazione, a parità di superficie, di una parte della Zona Omogenea "D3", che diverrebbe Zona "B2", redatta dall'ing. Valter Tracanelli.

Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Vito al Tagliamento, 27 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dr.ssa Luigina Barosco

09_10_3_AVV_COM SEDEGLIANO 4 PAC PIP PANNELLIA_020

Comune di Sedegliano (UD)
Avviso di approvazione PAC-PRPC PIP Pannellia variante n. 4.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'at. 7 del relativo Reg. di attuazione della Parte Urbanistica,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 16.02.2009, immediatamente esecutiva, è stato controdedotto alla opposizione presentata e approvato il PRPC-PAC, P.I.P. Pannellia. Variante n. 4

Sedegliano, 25 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.i.e Aldo Di Stefano

09_10_3_AVV_COM SEDEGLIANO 18 PRGC_020

Comune di Sedegliano (UD)
Avviso di approvazione variante n. 18 al PRGC di Sedegliano.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 17 co.3 del D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008, regolamento attuativo della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 16.02.2009, immediatamente esecutiva il Comune di Sedegliano ha controdedotto alle osservazioni presentate avverso la Variante n. 18 al PRGC ed ha approvato la medesima.

Sedegliano, 25 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.i.e. Aldo Di Stefano

09_10_3_AVV_COM TAVAGNACCO DECR 4 ESPROPRI_021

Comune di Tavagnacco (UD)
Estratto di decreto di esproprio n. 4/2009.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Per ogni effetto di legge e ai sensi dell'art.23 del DPR 327 /2001e succ.modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con Decreto n.4 del 12.02.2009 ha pronunciato a favore del COMUNE DI TAVAGNACCO l'espropriazione dei seguenti immobili siti in mappa di Tavagnacco e censiti in Catasto al :

- Foglio 30 mapp.1099 (ex 107b) di mq.115 da espropriare interamente con ditta catastale intestata COLAUTTI Maria e PETREI Mario per una indennità liquidata di euro 948,75 (diconsi novecentoquarantotto/75);
- Foglio 30 mapp.1100 (ex 862/b) di mq.55 da espropriare interamente con ditta catastale intestata MIONI Elia per una indennità liquidata di euro 453,75 (diconsi quattrocentocinquantatre/75);
- Foglio 31 mapp.618 (ex 366/b) di mq.6 da espropriare interamente con ditta catastale intestata CHIARANDINI Angelina e ELLERO Attilio per una indennità liquidata di euro 41,25 (diconsi quarantuno/25);

necessari alla sistemazione di strade comunali 7° intervento (via Micca a Feletto Umberto).

Coloro che hanno diritti, ragioni pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Tavagnacco, 26 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
arch. Francesco Marciano

09_10_3_AVV_COM TOLMEZZO DECR 1 ESPROPRI_034

Comune di Tolmezzo (UD)
Decreto del Responsabile n. 1/09-D/ESP/06 del 21.1.2009 - Messa in sicurezza delle aree urbanizzate percorse dalla roggia di Tolmezzo a salvaguardia della pubblica incolumità nella zona di via Cascina e ridurre il rischio allagamenti nella zona industriale sud - Determinazione indennità provvisoria.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Tolmezzo è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22.10.1971 n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili censiti nei vigenti catasti di Tolmezzo da espropriare e/o asservire per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

1. fg. 62 mapp. 61 di mq. 3 da espropriare per l'intero
Indennità € 2,85
Ditta:
Orlando Leonardo n. Treviso 21.4.1958 propr. 1000/1000
2. fg. 77 mapp. 822 di mq. 45 da espropriare per l'intero
fg. 77 mapp. 823 di mq. 10 da espropriare per l'intero
fg. 77 mapp. 825 di mq. 70 da espropriare per l'intero
Indennità € 118,75
Ditta:
Mentil Vittoria n. Paluzza 12.7.1909 usufrutt. 1/3
Zorzi Bruno Adolfo n. Tolmezzo 12.11.1937 propr. ½
Zorzi Giuliano Paolino n. Tolmezzo 7.9.1942 propr. ½
3. fg. 81 mapp. 972 di mq. 376 da espropriare per l'intero
Indennità € 357,20
Ditta:
Consorzio per il nucleo di sviluppo industriale del medio Tagliamento con sede in Tolmezzo propr. 1000/1000
4. fg. 81 mapp. 267 di mq. 13300 - da asservire porzione di mq. 70
fg. 81 mapp. 634 di mq. 1320 - da asservire porzione di mq. 86
fg. 81 mapp. 971 di mq. 11450 - da asservire porzione di mq. 373
Indennità € 112,41
Ditta:
Consorzio per il nucleo di sviluppo industriale del medio Tagliamento con sede in Tolmezzo propr. 1000/1000
5. fg. 81 mapp. 633 di mq. 400 - da asservire porzione di mq. 118
Indennità € 25,08
Ditta:
S.A.I.M. s.p.a. Industria marmi con sede in Tolmezzo propr. 1000/1000
6. fg. 81 mapp. 658 di mq. 515 - da asservire porzione di mq. 411
Indennità € 87,34
Ditta:
Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a. con sede in Udine propr. 749,919/1000
Me-Tal Carnia s.r.l. con sede in Tolmezzo propr. 250,081/1000
7. fg. 81 mapp. 659 di mq. 223 - da asservire porzione di mq. 108
Indennità € 22,95
Ditta:
Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a. con sede in Udine propr. 293,270/1000
S.n.c. Serbloch di Zoffi Maurizio & C. con sede in Tolmezzo propr. 161,390/1000
Treu Mario Alberto n. Tolmezzo 8.8.1955 propr. 545,340/1000

Art. 2

(omissis)

Art. 3

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Tolmezzo è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22.10.1971 n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili censiti nei vigenti catasti di Tolmezzo da espropriare e/o asservire per la realizzazione dell'intervento citato in premessa:

1. fg. 81 mapp. 973 di mq. 270 da espropriare per l'intero
fg. 81 mapp. 974 di mq. 20 da espropriare per l'intero
fg. 81 mapp. 975 di mq. 25 da espropriare per l'intero
Indennità € 4.725,00

Ditta:
F.lli Del Fabbro s.r.l. con sede in Tolmezzo propr. 1000/1000

2. fg. 81 mapp. 976 di mq. 500 da espropriare per l'intero
fg. 81 mapp. 977 di mq. 20 da espropriare per l'intero
Indennità € 7.800,00
Ditta:
Coloatto Annamaria n. Grado 15.2.1955 propr. ¾ in regime di separazione di beni
Frata Maria n. Grado 22.5.1936 propr. ¼ bene personale

3. fg. 81 mapp. 733 di mq. 14800 - da asservire porzione di mq. 180
Indennità € 675,00
Ditta:
Comunità Montana della Carnia con sede in Tolmezzo propr. 1/1

4. fg. 81 mapp. 258 di mq. 51396 - da asservire porzione di mq. 1203
Indennità € 4.511,25
Ditta:
Automotive Lighting Rear Lamps Italia s.p.a. con sede in Tolmezzo propr. 1/1

5. fg. 81 mapp. 266 di mq. 10535 - da asservire porzione di mq. 106
Indennità € 397,50
Ditta:
S.A.I.M. società anonima per la lavorazione dei marmi s.p.a. con sede in Tolmezzo propr. 1000/1000

6. fg. 81 mapp. 656 di mq. 2289 - da asservire porzione di mq. 310
Indennità € 1.162,50
Ditta:
Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a. con sede in Udine propr. 1/1 sub1
Serbloch di Zoffi Maurizio & C. s.n.c. con sede in Tolmezzo propr. 1000/1000 sub 2

Art. 4

(omissis)

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

09_10_3_AVV_COM TOLMEZZO DECR 2 ESPROPRI_035

Comune di Tolmezzo (UD)

Decreto del Responsabile n. 2/09-D/ESP/07 del 21.1.2009 - Lavori di adeguamento dell'impianto consortile di depurazione nell'ambito dell'emergenza socio-ambientale nel settore della depurazione delle acque reflue in Comune di Tolmezzo - Determinazione indennità provvisoria.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Tolmezzo è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22.10.1971 n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili censiti nei vigenti catasti di Tolmezzo da asservire per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

1. fg. 81 mapp. 267 di mq. 13300 - da asservire porzione di mq. 502
fg. 81 mapp. 297 di mq. 30 - da asservire porzione di mq. 5
fg. 81 mapp. 583 di mq. 435 - da asservire porzione di mq. 11
fg. 81 mapp. 634 di mq. 1320 - da asservire porzione di mq. 171

Indennità € 146,41
Ditta:
Consorzio per il nucleo di sviluppo industriale del medio Tagliamento con sede in Tolmezzo propr. 1000/1000

Art. 2

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Tolmezzo è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22.10.1971 n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili censiti nei vigenti catasti di Tolmezzo da asservire per la realizzazione dell'intervento citato in premessa:

1. fg. 81 mapp. 245 di mq. 8740 - da asservire porzione di mq. 245
   Indennità € 2.858,33
   Ditta:
   Consorzio per il nucleo di sviluppo industriale del medio Tagliamento con sede in Tolmezzo propr. 1000/1000
2. fg. 81 mapp. 934 di mq. 7 - da asservire porzione di mq. 5
   Indennità € 58,33
   Ditta:
   Consorzio sviluppo industriale di Tolmezzo - CO.S.IN.T. con sede in Tolmezzo propr. 1/1

Art. 3

(omissis)

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

09_10_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE DECR 1 ESPROPRI_017

Comune di Trivignano Udinese (UD)

Decreto n. 1/2009/DE del 23/2/2009. Riqualificazione urbana del borgo di Clauiano, 3° intervento. Decreto di espropriazione dei beni interessati dal procedimento espropriativo per l'esecuzione dei lavori. Estratto.

IL RESPONSABILE

(omissis)

Visto il D.P.R. 8 Giugno 2001, n.327;

DETERMINA

(omissis)

Il sottoscritto responsabile dell'ufficio per le espropriazioni decreta di espropriare a favore del Comune di Trivignano Udinese i seguenti beni interessati dal procedimento espropriativo per l'esecuzione dei lavori di RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL BORGO DI CLAUIANO - 3° INTERVENTO.

COMUNE DI TRIVIGNANO UDINESE
- Ditta Merlo Lino nato a Trivignano Udinese il 7/5/1948 c.f. MRLLNI48E07L438H, Tomasin Loreta nata a Castions di Strada il 1/8/1954 c.f. TMSLRT54M41C327N, foglio n.13 mapp. n.395, superficie totale 80 mq; superficie da espropriare mq 80 - indennità corrisposta euro 360,00 (trecentosessanta/00);
- Ditta Merlo Lino nato a Trivignano Udinese il 7/5/1948 c.f. MRLLNI48E07L438H, foglio n.13 mapp. n.397, superficie totale 150 mq; superficie da espropriare mq 150 - indennità corrisposta euro 675,00 (seicentosettantacinque/00);
- Ditta Cassarà Franca nata a Palermo il 3/11/1957 c.f. CSSFNC57S43G273A, foglio n.13 mapp. n.399, superficie totale 200 mq; superficie da espropriare mq 200 - indennità corrisposta euro 900,00 (novecento/00);
- Ditta Cassarà Franca nata a Palermo il 3/11/1957 c.f. CSSFNC57S43G273A, foglio n.13 mapp. n.401, superficie totale 450 mq; superficie da espropriare mq 450 - indennità corrisposta euro 2.025,00 (duemilaventicinque/00);
- Ditta Cassarà Franca nata a Palermo il 3/11/1957 c.f. CSSFNC57S43G273A, foglio n.13 mapp.

n.403, superficie totale 300 mq; superficie da espropriare mq 300 - indennità corrisposta euro 1.350,00 (milletrecentocinquanta/00);
- Ditta Canciani Nino nato a Trivignano Udinese il 9/8/1944 c.f. CNCNNI44M09L438C, foglio n.13 mapp. n.405, superficie totale 55 mq; superficie da espropriare mq 55 - indennità corrisposta euro 49,50 (quarantanove/50);
- Ditta Canciani Nino nato a Trivignano Udinese il 9/8/1944 c.f. CNCNNI44M09L438C, foglio n.13 mapp. n.407, superficie totale 100 mq; superficie da espropriare mq 100 - indennità corrisposta euro 2.860,00 (duemilaottocentosessanta/00);
- Ditta Canciani Nino nato a Trivignano Udinese il 9/8/1944 c.f. CNCNNI44M09L438C, foglio n.13 mapp. n.408, superficie totale 25 mq; superficie da espropriare mq 25 - indennità corrisposta euro 27,50 (ventisette/50);
- Ditta Bosco Alessandro nato a Palmanova il 24/6/1951 c.f. BSCLSN51H24G284Z, Venica Silvana nata a Cividale del Friuli il 25/12/1955 c.f. VNCSVN55T65C758H, foglio n.13 mapp. n.378, superficie totale 32 mq; superficie da espropriare mq 32 - indennità corrisposta euro 35,20 (trentacinque/20).

(omissis)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
arch. Luca Manzini

09_10_3_AVV_COM VARMO 6 PRGC_011

Comune di Varmo (UD)
Avviso di adozione e deposito variante n. 6 al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres. del 20-03-2008 e s.m.i.

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 05-06-2008 è stata adottata la Variante n. 6 al PRGC relativa al riconoscimento dell'assetto geomorfologico ed idrogeologico di un'area posta ad ovest del centro abitato del capoluogo.
Tutti gli elaborati dello strumento urbanistico di cui trattasi unitamente alla deliberazione summenzionata saranno depositati presso la segreteria comunale, a partire dalla data della pubblicazione del presente avviso sul BUR, per la durata di giorni trenta (30) effettivi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni anche per quanto riguarda il procedimento di V.A.S. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Varmo, 23 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i.e. Flavio De Giusti

09_10_3_AVV_COM VARMO PAC IL GELSO_013

Comune di Varmo (UD)
Avviso di adozione e deposito PAC di iniziativa privata "Il Gelso".

IL RESPONSABILE

in relazione a quanto fissato dall'art. 17 comma 4 del regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. nonché dall'art. 14 comma 4 del D. Lgs. 4/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 150 del 23-12-2008 è stato adottato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "IL GELSO" relativo ad un'area sita a Varmo in Via della Chiesa Vecchia e distinta in mappa al F. 9 Mapp. 159-351-352.
Tutti gli elaborati dello strumento urbanistico di cui trattasi unitamente alla deliberazione summenzionata saranno depositati presso la segreteria comunale, a partire dalla data della pubblicazione del presente avviso sul BUR, per la durata di giorni trenta (30) effettivi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni anche per quanto riguar-

da il procedimento di V.A.S. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Varmo, 23 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i.e. Flavio De Giusti

09_10_3_AVV_FIMOTER VERIFICA VIA

Fimoter Snc - Tavagnacco (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto impianto recupero inerti in Comune di Reana del Rojale".

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, si rede noto che in data 26 febbraio 2009 è stato depositato, presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici-Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante il "Progetto impianto recupero inerti in Comune di Reana del Rojale". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR, dal 11 marzo al 25 aprile 2009, chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di Reana del Rojale. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia -Direzione centrale Ambiente e Lavori pubblici - Servizio VIA, via Giulia 75/1-3416 Trieste.
Reana del Rojale, 26 febbraio 2009

IL LEGALE RAPPRESENTANTE FIMOTER S.N.C.:
Loris Cornacchini

09_10_3_AVV_PROV GORIZIA DECR 5450 ESPROPRI_014

Provincia di Gorizia - Direzione lavori e mobilità

Lavori di ristrutturazione ed ampliamento della SP n. 19 "Monfalcone - Grado". Sistemazione ed eliminazione della pericolosità dell'incrocio con la SP n. 20 in loc. Villa Luisa. Decreto di esproprio di cui all'art. 22 del DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, prot n. 5450/09.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Di espropriare, a norma dell'art. 22 del D.P.R. 327/01 "Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni, i beni indicati nel prospetto allegato A) al presente provvedimento, situati nel Comune Censuario di S. Canzian d'Isonzo, così come risultano dai piani di frazionamento in premessa citati;

(omissis)

Gorizia, 19 febbraio 2009

arch. Lara Carlot

09_10_3_AVV_PROV GORIZIA DECR 5450 ESPROPRI_ALL_PARTICELLARE_014

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DELLA SP 19 SISTEMAZIONE ED ELIMINAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ DELL'INCROCIO CON LA SP 20 IN LOC. VILLA LUISA						
C.C.		S.Canzian d' Isonzo				
F.M.	p.c.	P.T.		sup. espr.	valore	indennità base
				mq	€/ mq.	con maggioraz.
10			Soc. Agricola Az.L.Benatti S.p.a. - sede in Roma		€ 2,60	
	927/24	2306		1072		€ 8.361,60
	927/21	380		144		€ 1.123,20
	92722	2306		66		€ 514,80
	927/23	380		352		€ 2.745,60
	931/9	1166		211		€ 1.645,80
	934/9	2306		7		€ 54,60
	951/10	"		34		€ 265,20
	966/7	380		7		€ 54,60
	970/23	2306		4536		€ 35.380,80
	970/21	"		2763		€ 21.551,40
	1129/10	"		165		€ 1.287,00
	1129/12	"		1985		€ 15.483,00
	1129/15	"		114		€ 889,20
	927/26	"		28		€ 218,40
	927/27	"		23		€ 179,40
	927/28	"		150		€ 1.170,00
	927/29	"		110		€ 858,00
	927/31	"		240		€ 1.872,00
	927/33	"		208		€ 1.622,40
	1131/7	"		890		€ 6.942,00
	1131/9	"		163		€ 1.271,40
	1181/47	87	demanio pubblico dello stato	30		€ 0,00
	931/10	1166		13		€ 101,40
	1129/14	2306		231		€ 1.801,80
	1129/8	"		145		€ 1.131,00
	1129/9	"		251		€ 1.957,80
					totale	€ 108.482,40

09_10_3_AVV_PROV UDINE DET 809 ESPROPRI_005

Provincia di Udine

Determina: 2009/809 del 05/02/2009. Nuova viabilità di collegamento tra le SP "del Varmo" e di "Madrisio". Variante di Muscletto - Roveredo - Romans Di Varmo. 2^ impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, dei terreni di proprietà delle seguenti ditte:

a) SPAGNOL Beppino nato a Varmo il 12/01/1966 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 323 ex 78b, superficie 755 m² omissis
indennità: SPAGNOL Beppino omissis €.7.927,50

b) CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 325 ex 79b, superficie 1890 m² omissis
indennità: CORTIULA Denis omissis € 39.845,00

c) CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 328 ex 80b, superficie 433 m² omissis
indennità: CORTIULA Denis omissis € 4.546,50

d) CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 329 ex 81a, superficie 764 m² omissis
indennità: CORTIULA Denis omissis € 8.022,00

e) CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 330 ex 81b, superficie 716 m² omissis
indennità: CORTIULA Denis omissis € 7.518,00

f) CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 332 ex 82b, superficie 46 m² omissis
indennità: CORTIULA Denis omissis € 552,00

g) CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 345 ex 144b, superficie 54 m² omissis
indennità: CORTIULA Denis omissis € 567,00

h) CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 337 ex 147b, superficie 2210 m² omissis
indennità: CORTIULA Denis omissis € 23.205,00

i) CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 371 ex 125b, superficie 120 m² omissis
indennità: CORTIULA Denis omissis € 1.260,00

j) CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 369 ex 76b, superficie 145 m² omissis
indennità: CORTIULA Denis omissis € 1.522,50

k) DE CANDIDO Gaetano nato a Varmo il 03/07/1943 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 354 ex 92b, superficie 505 m² omissis
indennità: DE CANDIDO Gaetano omissis € 2.651,25

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_10_3_AVV_PROV UDINE DET 810 ESPROPRI_006

Provincia di Udine

Determina: 2009/810 del 05/02/2009. Nuova viabilità di collegamento tra le SP “del Varmo” e di “Madrisio”. Variante di Muscletto - Roveredo - Romans Di Varmo. 3^ impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, dei terreni di proprietà delle seguenti ditte:

a) TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 318 ex 61b, superficie 474 m² omissis
indennità: TONIZZO Roberto omissis €.10.715,12

b) TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 319 ex 61c, superficie 1423 m² omissis
indennità: TONIZZO Roberto omissis € 14.941,50

c) TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 320 ex 61d, superficie 418 m² omissis
indennità: TONIZZO Roberto omissis € 4.389,00

d) TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 312 ex 62b, superficie 170 m² omissis
indennità: TONIZZO Roberto omissis € 1.785,00

e) TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 313 ex 62c, superficie 165 m² omissis
indennità: TONIZZO Roberto omissis € 1.732,50

f) TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 315 ex 63b, superficie 251 m² omissis
indennità: TONIZZO Roberto omissis € 2.635,50

g) TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 316 ex 63c, superficie 589 m² omissis
indennità: TONIZZO Roberto omissis € 6.184,50

h) ANDRI Teresa nata a Varmo il 26/06/1934 prop. per 1/2;
Venuti Guido nato a Varmo il 01/04/1921 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 339 ex 70b, superficie 125 m² omissis
indennità: ANDRI Teresa omissis € 328,13

i) ANDRI Teresa nata a Varmo il 26/06/1934 prop. per 1/2;
Venuti Guido nato a Varmo il 01/04/1921 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 339 ex 70b, superficie 125 m² omissis
indennità: VENUTI Guido omissis € 328,13

j) ANDRI Teresa nata a Varmo il 26/06/1934 prop. per 1/2;
Venuti Guido nato a Varmo il 01/04/1921 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 340 ex 70c, superficie 64 m² omissis
indennità: ANDRI Teresa omissis € 168,00

k) ANDRI Teresa nata a Varmo il 26/06/1934 prop. per 1/2;
Venuti Guido nato a Varmo il 01/04/1921 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 340 ex 70c, superficie 64 m² omissis
indennità: VENUTI Guido omissis € 168,00

l) D'ANGELA Maria nata a Varmo il 01/02/1928 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 342 ex 84b, superficie 2856 m² omissis
indennità: D'ANGELA Maria omissis € 14994,00

m) D'ANGELA Maria nata a Varmo il 01/02/1928 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 342 ex 84b, superficie 2856 m² omissis
indennità affittuario: COMISSO Mariano omissis € 9996,00

n) PITTONI Lionello nato a Varmo il 26/08/1934 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 187 ex 2b, superficie 200 m² omissis
indennità: PITTONI Lionello omissis € 1.050,00

o) PITTONI Lionello nato a Varmo il 26/08/1934 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 188 ex 2c, superficie 190 m² omissis
indennità: PITTONI Lionello omissis € 997,50

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_10_3_AVV_PROV UDINE DET 811 ESPROPRI_007

Provincia di Udine
Determina: 2009/811 del 05/02/2009. Nuova viabilità di collegamento tra le SP "del Varmo" e di "Madrisio". Variante di Muscletto - Roveredo - Romans Di Varmo. 4^ impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, dei terreni di proprietà delle seguenti ditte:

a) CUDINI Giorgio nato a Codroipo il 21/01/1960 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 238 ex 78b, superficie 312 m² omissis
indennità: CUDINI Giorgio omissis €. 8.028,00

b) CUDINI Giorgio nato a Codroipo il 21/01/1960 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 235 ex 79b, superficie 1623 m² omissis
indennità: CUDINI Giorgio omissis € 17.041,50

c) DEL ZOTTO Vinicio nato a Varmo il 30/11/1924 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 230 ex 81b, superficie 657 m² omissis
indennità: DEL ZOTTO Vinicio omissis € 3.449,25

d) DEL ZOTTO Vinicio nato a Varmo il 30/11/1924 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 230 ex 81b, superficie 657 m² omissis
indennità affittuario: DEL ZOTTO Giuseppe omissis € 2.299,50

e) DEL ZOTTO Vinicio nato a Varmo il 30/11/1924 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 232 ex 82b, superficie 430 m² omissis
indennità: DEL ZOTTO Vinicio omissis € 2.257.50

f) DEL ZOTTO Vinicio nato a Varmo il 30/11/1924 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 232 ex 82b, superficie 430 m² omissis
indennità affittuario: DEL ZOTTO Giuseppe omissis € 1.505,00

g) DEL ZOTTO Vinicio nato a Varmo il 30/11/1924 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 233 ex 82c, superficie 325 m² omissis
indennità: DEL ZOTTO Vinicio omissis € 1.706,25

h) DEL ZOTTO Vinicio nato a Varmo il 30/11/1924 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 233 ex 82c, superficie 325 m² omissis
indennità affittuario: DEL ZOTTO Giuseppe omissis € 1.137,50

i) DE MONTE Lorenzo nato a Varmo il 30/11/1924 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 252 ex 133b, superficie 967 m² omissis
indennità: DE MONTE Lorenzo omissis € 5.076,75

j) DE MONTE Lorenzo nato a Varmo il 30/11/1924 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 254 ex 85b, superficie 122 m² omissis
indennità: DE MONTE Lorenzo omissis € 640,50

k) CLOZZA Onelio nato a Varmo il 17/11/1945 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 180 ex 68b, superficie 90 m² omissis
indennità: CLOZZA Onelio omissis € 945,00

l) TONIZZO Maria nata a Varmo il 13/10/1942 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 186 ex 162b, superficie 3488 m² omissis
indennità: TONIZZO Maria omissis € 42.907,08

m) DELLA MORA Adriana nata a Codroipo il 21/09/1950 prop. per 4/15;
Della Mora Umberto nato a Varmo il 03/06/1946 prop. per 11/15;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 334 ex 148b, superficie 2598 m² omissis
indennità: DELLA MORA Adriana omissis € 7.274,40

n) DELLA MORA Adriana nata a Codroipo il 21/09/1950 prop. per 4/15;
Della Mora Umberto nato a Varmo il 03/06/1946 prop. per 11/15;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 334 ex 148b, superficie 2598 m² omissis
indennità: DELLA MORA Umberto omissis € 20.004,60

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_10_3_AVV_PROV UDINE DET 813 ESPROPRI_008

Provincia di Udine

Determina: 2009/813 del 05/02/2009. Nuova viabilità di collegamento tra le SP "del Varmo" e di "Madrisio". Variante di Muscletto - Roveredo - Romans Di Varmo. 5^ impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, dei terreni di proprietà delle seguenti ditte:

a) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 176 ex 66b, superficie 350 m² omissis
indennità: FERRARA Alessandro omissis €.1.225,00

b) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 176 ex 66b, superficie 350 m² omissis
indennità: FERRARA Cristian omissis €.136,11

c) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 176 ex 66b, superficie 350 m² omissis
indennità: FERRARA Emanuele omissis €.272,22

d) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 176 ex 66b, superficie 350 m² omissis
indennità: FERRARA Gessica omissis €.136,11

e) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 176 ex 66b, superficie 350 m² omissis
indennità: FERRARA Giovanni Nazzareno omissis €.1.225,00

f) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 176 ex 66b, superficie 350 m² omissis
indennità: PISTRINO Mariella omissis €.408,33

g) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;

Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 182 ex 90b, superficie 44 m² omissis
indennità: FERRARA Alessandro omissis €.153,99

h) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 182 ex 90b, superficie 44 m² omissis
indennità: FERRARA Cristian omissis €.17,12

i) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 182 ex 90b, superficie 44 m² omissis
indennità: FERRARA Emanuele omissis €.34,23

j) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 182 ex 90b, superficie 44 m² omissis
indennità: FERRARA Gessica omissis €.17,12

k) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 182 ex 90b, superficie 44 m² omissis
indennità: FERRARA Giovanni Nazzareno omissis €.153,99

l) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 24 mapp. 182 ex 90b, superficie 44 m² omissis
indennità: PISTRINO Mariella omissis €.51.33

m) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;

bene censito in Comune di Varmo,
foglio 25 mapp. 184 ex 91b, superficie 615 m² omissis
indennità: FERRARA Alessandro omissis €.2.152,50

n) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 25 mapp. 184 ex 91b, superficie 615 m² omissis
indennità: FERRARA Cristian omissis €.239.16

o) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 25 mapp. 184 ex 91b, superficie 615 m² omissis
indennità: FERRARA Emanuele omissis €.478,32

p) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 25 mapp. 184 ex 91b, superficie 615 m² omissis
indennità: FERRARA Gessica omissis €.239.16

q) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 25 mapp. 184 ex 91b, superficie 615 m² omissis
indennità: FERRARA Giovanni Nazzareno omissis €.2.152,50

r) FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 2/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 2/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 2/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 25 mapp. 184 ex 91b, superficie 615 m² omissis
indennità: PISTRINO Mariella omissis €.717,51

s) FAGGIANI Libera Italia nata a Portogruaro il 22/06/1928 prop. per 1/2;
Gobbato Bruno nato a Fossalta di Portogruaro il 23/03/1923 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 345 ex 85b, superficie 790 m² omissis
indennità: FAGGIANI Libera Italia omissis €.2.073,75

t) FAGGIANI Libera Italia nata a Portogruaro il 22/06/1928 prop. per 1/2;
Gobbato Bruno nato a Fossalta di Portogruaro il 23/03/1923 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 345 ex 85b, superficie 790 m² omissis
indennità: GOBBATO Bruno omissis €.4.147,50

u) FAGGIANI Libera Italia nata a Portogruaro il 22/06/1928 prop. per 1/2;
Gobbato Bruno nato a Fossalta di Portogruaro il 23/03/1923 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 352 ex 91b, superficie 500 m² omissis
indennità: FAGGIANI Libera Italia omissis €.1.312,50

v) FAGGIANI Libera Italia nata a Portogruaro il 22/06/1928 prop. per 1/2;
Gobbato Bruno nato a Fossalta di Portogruaro il 23/03/1923 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 352 ex 91b, superficie 500 m² omissis
indennità: GOBBATO Bruno omissis €.2.625,00

w) FAGGIANI Libera Italia nata a Portogruaro il 22/06/1928 prop. per 1/2;
Gobbato Bruno nato a Fossalta di Portogruaro il 23/03/1923 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 190 ex 1b, superficie 868 m² omissis
indennità: FAGGIANI Libera Italia omissis €.390,60

x) FAGGIANI Libera Italia nata a Portogruaro il 22/06/1928 prop. per 1/2;
Gobbato Bruno nato a Fossalta di Portogruaro il 23/03/1923 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 190 ex 1b, superficie 868 m² omissis
indennità: GOBBATO Bruno omissis €.781,20

y) FAGGIANI Libera Italia nata a Portogruaro il 22/06/1928 prop. per 1/2;
Gobbato Bruno nato a Fossalta di Portogruaro il 23/03/1923 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 191 ex 1c, superficie 203 m² omissis
indennità: FAGGIANI Libera Italia omissis €.91.35

z) FAGGIANI Libera Italia nata a Portogruaro il 22/06/1928 prop. per 1/2;
Gobbato Bruno nato a Fossalta di Portogruaro il 23/03/1923 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 191 ex 1c, superficie 203 m² omissis
indennità: GOBBATO Bruno omissis €.182.70

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_10_3_AVV_PROV UDINE DET 814 ESPROPRI_009

Provincia di Udine

Determina: 2009/814 del 05/02/2009. Nuova viabilità di collegamento tra le SP "del Varmo" e di "Madrisio". Variante di Muscletto - Roveredo - Romans Di Varmo. 6^ impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, dei terreni di proprietà delle seguenti ditte:

a) DE CARLI Ida Laura Paola Elisa nata a Milano il 01/11/1941 prop. per intero;
bene censito in Comune di Codroipo,
foglio 88 mapp. 153 ex 55b, superficie 1664 m² omissis
indennità: DE CARLI Ida Laura Paola Elisa omissis €.8.887,20

b) DE CARLI Ida Laura Paola Elisa nata a Milano il 01/11/1941 prop. per intero;
bene censito in Comune di Codroipo,
foglio 88 mapp. 155 ex 45b, superficie 2482 m² omissis
indennità: DE CARLI Ida Laura Paola Elisa omissis €.11.913,60

c) DE CARLI Ida Laura Paola Elisa nata a Milano il 01/11/1941 prop. per intero;
bene censito in Comune di Codroipo,
foglio 88 mapp. 157 ex 54b, superficie 3957 m² omissis
indennità: DE CARLI Ida Laura Paola Elisa omissis €.18.993,60

d) DE CARLI Ida Laura Paola Elisa nata a Milano il 01/11/1941 prop. per intero;
bene censito in Comune di Codroipo,
foglio 88 mapp. 159 ex 53b, superficie 967 m² omissis
indennità: DE CARLI Ida Laura Paola Elisa omissis €.4.641,60

e) MARIOTTI Giorgio nato a Varmo il 18/04/1942 prop. per ½;
Mariotti Romeo nato a Varmo il 05/01/1948 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 343 ex 145b, superficie 323 m² omissis
indennità: MARIOTTI Giorgio omissis €.1.396,52

f) MARIOTTI Giorgio nato a Varmo il 18/04/1942 prop. per ½;
Mariotti Romeo nato a Varmo il 05/01/1948 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 343 ex 145b, superficie 323 m² omissis
indennità: MARIOTTI Romeo omissis €.1.396,52

g) MARIOTTI Giorgio nato a Varmo il 18/04/1942 prop. per ½;
Mariotti Romeo nato a Varmo il 05/01/1948 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 343 ex 145b, superficie 323 m² omissis
indennità affittuario: CORTIULA Denis omissis €.1.130,50

h) MARIOTTI Giorgio nato a Varmo il 18/04/1942 prop. per ½;
Mariotti Romeo nato a Varmo il 05/01/1948 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 340 ex 146b, superficie 943 m² omissis
indennità: MARIOTTI Giorgio omissis €.2.475,38

i) MARIOTTI Giorgio nato a Varmo il 18/04/1942 prop. per ½;
Mariotti Romeo nato a Varmo il 05/01/1948 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 340 ex 146b, superficie 943 m² omissis
indennità: MARIOTTI Romeo omissis €.2.475,38

j) MARIOTTI Giorgio nato a Varmo il 18/04/1942 prop. per ½;
Mariotti Romeo nato a Varmo il 05/01/1948 prop. per ½;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 340 ex 146b, superficie 943 m² omissis
indennità affittuario: CORTIULA Denis omissis €.3.300,50

k) CORTIULA Fulvio nato a Varmo il 04/05/1916 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 323 ex 60b, superficie 45 m² omissis
indennità: CORTIULA Fulvio omissis €.1.676.25

l) CORTIULA Fulvio nato a Varmo il 04/05/1916 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 323 ex 60b, superficie 45 m² omissis
indennità: CORTIULA Ermenegildo omissis €.157,50

m) COMUNE di Varmo prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 240 ex 80b, superficie 204 m² omissis
indennità: COMUNE di Varmo omissis €.1.071,00

n) COMUNE di Codroipo prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 88 mapp. 162 ex 125b, superficie 397 m² omissis
indennità: COMUNE di Codroipo omissis €.774,15

o) COMUNE di Codroipo prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 88 mapp. 160 ex Ab, superficie 230 m² omissis
indennità: COMUNE di Codroipo omissis €.72,45

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_10_3_AVV_PROV UDINE DET 815 ESPROPRI_010

Provincia di Udine

Determina: 2009/815 del 05/02/2009. Nuova viabilità di collegamento tra le SP "del Varmo" e di "Madrisio". Variante di Muscletto - Roveredo - Romans Di Varmo. 7^ impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, dei terreni di proprietà delle seguenti ditte:

a) PELLEGRINI Germano nato a Varmo il 24/02/1955 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 367 ex 161b, superficie 120 m² omissis
indennità: PELLEGRINI Germano omissis €.630.00

b) PELLEGRINI Germano nato a Varmo il 24/02/1955 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 363 ex 160b, superficie 75 m² omissis
indennità: PELLEGRINI Germano omissis €.393.75

c) PELLEGRINI Germano nato a Varmo il 24/02/1955 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 365 ex 100b, superficie 55 m² omissis
indennità: PELLEGRINI Germano omissis €.288.75

d) PELLEGRINI Silvano nato a Varmo il 17/05/1957 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 358 ex 238b, superficie 63 m² omissis
indennità: PELLEGRINI Silvano omissis €.330.75

e) PELLEGRINI Silvano nato a Varmo il 17/05/1957 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 356 ex 118b, superficie 100 m² omissis
indennità: PELLEGRINI Silvano omissis €.525.00

f) CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a Codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 250 ex 120b, superficie 358 m² omissis
indennità: CORTIULA Bruno Silvano omissis €.580.56

g) CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a Codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 250 ex 120b, superficie 358 m² omissis
indennità: CORTIULA Renzo omissis €.580.56

h) CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a Codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 250 ex 120b, superficie 358 m² omissis
indennità: PARON Alberto omissis €.236.58

i) CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a Codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 250 ex 120b, superficie 358 m² omissis
indennità: PARON Andreina omissis €.236.58

j) CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a Codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 349 ex 149b, superficie 2168 m² omissis
indennità: CORTIULA Bruno Silvano omissis €.7.587,99

k) CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a Codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 349 ex 149b, superficie 2168 m² omissis
indennità: CORTIULA Renzo omissis €.7.587,99

l) CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a Codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 349 ex 149b, superficie 2168 m² omissis
indennità: PARON Alberto omissis €.1.897,00

m) CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a Codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 349 ex 149b, superficie 2168 m² omissis
indennità: PARON Andreina omissis €.1.897,00

n) CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a Codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 349 ex 149b, superficie 2168 m² omissis
indennità: CORTIULA Bruno Silvano omissis €.3.297,00

o) CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a Codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 349 ex 149b, superficie 2168 m² omissis
indennità: CORTIULA Renzo omissis €.3.297,00

p) CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a Codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 349 ex 149b, superficie 2168 m² omissis
indennità: PARON Alberto omissis €.824,25

q) CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a Codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 349 ex 149b, superficie 2168 m² omissis
indennità: PARON Andreina omissis €.824.25

r) DE CANDIDO Maria nata a Varmo il 25/09/1942 prop. per l'intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 18 mapp. 336 ex 69b, superficie 1297 m² omissis
indennità: DE CANDIDO Maria omissis €.7.003,80

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_10_3_CNC_AZ SS5 CONCORSI RUOLO TECNICO_012

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Indizione concorsi pubblici, per titoli ed esami, a complessivi n. 17 posti di profili vari del ruolo tecnico.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore tecnico specializzato - autista di ambulanza

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane n.87 pubblicata in data 4.2.2009, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di
n. 1 posto di operatore tecnico specializzato - autista di ambulanza
Ruolo: tecnico
Profilo professionale: operatore tecnico specializzato - autista di ambulanza
Categoria: B - livello economico super (Bs)

Ai sensi dell'art.3, comma 3, del DPR 27 marzo 2001, n.220 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata a categorie di cittadini che trovano tutela in particolari norme (tra cui: art.7, comma 2, Legge 12.3.1999, n.68, D.Lgs.n.215/2001 come modificato dal D.Lgs.n.236/2003).
In applicazione del D.Lgs. n.215/2001, art.18, comma 6 e 7, con il presente concorso essendosi determinata una somma di frazioni pari all'unità, il posto è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA.
Nel caso non ci sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria
All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore nella materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n.761 del 20.12.1979, per quanto ancora in vigore, dal D.P.R. 9.5.1994, n.487, per quanto applicabile, dal D.P.R. 27.3.2001, n.220, dalla Legge n.68/1999.
Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n.127, e le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28.12.2000, n.445.
Si applica, in materia di trattamento dei dati personali, il D.lgs. n.196/2003
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) assolvimento dell'obbligo scolastico o diploma di istruzione secondaria di primo grado;
b) patente B;
c) cinque anni di esperienza professionale nel corrispondente profilo di autista di ambulanza, tenuto conto anche di quanto stabilito nell'Accordo tra Ministero della Salute e le Regioni e le Province autonome del 22 maggio 2003 (pubblicato sulla G.U. n.196 del 25 agosto 2003), in pubbliche amministrazioni o imprese private.

PROVE D'ESAME

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta
Prova orale: sulle materie attinenti lo specifico settore di attività oltre a principi di sicurezza ambientale e sul lavoro.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 40 punti per i titoli
b) 60 punti per le prove d'esame.
I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova pratica
- 30 punti per la prova orale
I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:
a) titoli di carriera: 20
b) titoli accademici e di studio: 7
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 10.
Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica il punteggio minimo di 21/30.
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame: almeno 21 punti su 30 per ciascuna prova.
I criteri di massima per la valutazione dei titoli, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova pratica, verranno stabiliti dalla Commissione prima dell'espletamento della prova pratica secondo quanto previsto dall'art.11 del DPR n.220/2001, attenendosi ai principi generali in esso previsti.
Ai fini della valutazione dei titoli la commissione giudicatrice si atterrà, inoltre, ai principi ed ai criteri di cui agli artt. 20, 21 e 22 del medesimo DPR n.220/2001.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di operatore tecnico specializzato - elettricista

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane n. 87 pubblicata in data 4.2.2009, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di

n. 2 posti di operatore tecnico specializzato - elettricista

Ruolo: tecnico
Profilo professionale: operatore tecnico specializzato - elettricista
Categoria: B - livello economico super (Bs)

Ai sensi dell'art.3, comma 3, del DPR 27 marzo 2001, n.220 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata a categorie di cittadini che trovano tutela in particolari norme (tra cui: art.7, comma 2, Legge 12.3.1999, n.68, D.Lgs.n.215/2001 come modificato dal D.Lgs.n.236/2003).

In applicazione del D.Lgs. n.215/2001, art.18, comma 6 e 7, con il presente concorso essendosi determinata una somma di frazioni pari all'unità, il posto è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non ci sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria
All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore nella materia.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n.761 del 20.12.1979, per quanto ancora in vigore, dal D.P.R. 9.5.1994, n.487, per quanto applicabile, dal D.P.R. 27.3.2001, n.220, dalla Legge n.68/1999.
Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n.127, e le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28.12.2000, n.445.
Si applica, in materia di trattamento dei dati personali, il D.lgs. n.196/2003
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) titolo di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;
b) attestato di qualifica di elettricista
c) cinque anni di esperienza professionale acquisita nel corrispondente profilo professionale presso pubbliche amministrazioni o imprese private

PROVE D'ESAME

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta
Prova orale: sulle materie attinenti lo specifico settore di attività oltre a principi di sicurezza ambientale e sul lavoro.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 40 punti per i titoli
b) 60 punti per le prove d'esame.
I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova pratica
- 30 punti per la prova orale
I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:
a) titoli di carriera: 20
b) titoli accademici e di studio: 7
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 10.
Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica il punteggio minimo di 21/30.
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame: almeno 21 punti su 30 per ciascuna prova.
I criteri di massima per la valutazione dei titoli, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova pratica, verranno stabiliti dalla Commissione prima dell'espletamento della prova pratica secondo quanto previsto dall'art.11 del DPR n.220/2001, attenendosi ai principi generali in esso previsti.
Ai fini della valutazione dei titoli la commissione giudicatrice si atterrà, inoltre, ai principi ed ai criteri di cui agli artt. 20, 21 e 22 del medesimo DPR n.220/2001.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 14 posti di operatore socio sanitario (OSS)

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane n.87 pubblicata in data 4.2.2009, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di
n. 14 posti di operatore socio sanitario
Ruolo: tecnico
Profilo professionale: operatore socio sanitario (OSS)
Categoria: B - livello economico super (Bs)

Ai sensi dell'art.3, comma 3, del DPR 27 marzo 2001, n.220 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata a categorie di cittadini che trovano tutela in particolari norme (tra cui: art.7, comma 2, Legge 12.3.1999, n.68, D.Lgs.n.215/2001 come modificato dal D.Lgs.n.236/2003).
In applicazione del D.Lgs. n.215/2001, art.18, commi 6 e 7, il presente concorso prevee la riserva di posti per i volontari delle FF.AA.
All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore nella materia.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n.761 del 20.12.1979, per quanto ancora in vigore, dal D.P.R. 9.5.1994, n.487, per quanto applicabile, dal D.P.R. 27.3.2001, n.220, dalla Legge n.68/1999.
Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n.127, e le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28.12.2000, n.445.
Si applica, in materia di trattamento dei dati personali, il D.lgs. n.196/2003
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) titolo di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;
b) specifico titolo conseguito a seguito del superamento del corso di formazione di durata annuale, previsto dagli artt.7 e 8 dell'accordo provvisorio tra il Ministero della sanità, il Ministero della solidarietà sociale e le regioni e provincie autonome di Trento e Bolzano del 18.2.2000.

PROVE D'ESAME

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta nell'ambito di quanto segue: ruolo e competenza dell'operatore socio sanitario; igiene degli ambienti e delle attrezzature; assistenza diretta alla persona, in particolare per quanto riguarda l'igiene personale, l'alimentazione e l'attività relazionale, la movimentazione dei carichi animati e inanimati, strumenti di lavoro nell'équipe assistenziale.
Prova orale: vertente sugli argomenti oggetto della prova pratica ed inoltre su: aspetti psicologici legati all'attività dell'assistenza, l'integrazione socio-sanitaria; legislazione sanitaria e legislazione professionale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 40 punti per i titoli
b) 60 punti per le prove d'esame.
I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova pratica
- 30 punti per la prova orale
I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:
a) titoli di carriera: 20
b) titoli accademici e di studio: 7
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 10.
Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica il punteggio minimo di 21/30.
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame: almeno 21 punti su 30 per ciascuna prova.
I criteri di massima per la valutazione dei titoli, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova pratica, verranno stabiliti dalla Commissione prima dell'espletamento della prova pratica secondo quanto previsto dall'art.11 del DPR n.220/2001, attenendosi ai principi generali in esso previsti.
Ai fini della valutazione dei titoli la commissione giudicatrice si atterrà, inoltre, ai principi ed ai criteri di cui agli artt. 20, 21 e 22 del medesimo DPR n.220/2001.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI (D.P.R. 27.3.2001, n.220)

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente Responsabile della Struttura complessa Gestione Risorse Umane, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/99, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art.5, comma 3, del DPR n.487/1994. Coloro che intendano avvalersi della suddetta riserva ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal beneficio.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 9.5.1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente Responsabile della Struttura complessa Gestione Risorse Umane, ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.
Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di tre anni (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono richiamate le disposizioni di cui all'art.11 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato a cura dell'A.S.S. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt.25 e 26, comma 1, DPR n.761/1979, è dispensato dalla visita medica.
c) il titolo di studio previsto per l'accesso al profilo
Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domande di ammissione al concorso

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n.445/2000:
a) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, n.174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente bando;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati maschi);
g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il recapito al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'avviso compreso il numero telefonico, se esistente in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.n.196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettera d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al lettera l) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi::
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
4 - Documentazione da allegare alla domanda
I concorrenti dovranno produrre, in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - Banca Popolare Friuladria (v. rif. punto 5);
- fotocopia in carta semplice non autenticata, di un documento di identità valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda
Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i concorrenti, inclusi i dipendenti di questa A.S.S., devono, inoltre, allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto in carta libera, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, ache i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio.
Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione, anche contestuali all'istanza, rese ex 46 DPR n.445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex art.47 DPR n.445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.
Qualora il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.
Non saranno valute le dichiarazioni non complete o imprecise.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle arme, di ferma volontaria o di rafferma, prestati presso le FF.AA. o nell'Arma dei Carabinieri devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art.22 della legge 24 dicembre 1986, n.958, e successive modifiche ed integrazioni. Tali periodi di servizio sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n.220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50 %.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di Cura convenzionate (art.21 D.P.R. 220/2001) quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazione ovvero dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sottoscritte nelle modalità di cui agli artt 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva resa ex art.19 DPR n.445/2000 con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento. In caso contrario si richiamano le disposizioni di cui all'art.38 del D.P.R. 28.12.200, n.445.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del citato DPR n.445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.
L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n.10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" - via Natisone - fraz.Jalmicco - 33057 Palmanova;
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane.

8 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione.

9 - Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata da Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27.3.2001, n.220.

10 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica e orale, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere, nel giorno stesso, alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza,a parità di punti, delle preferenze previste dall'art.5 del DPR n.487/94, e successive modifiche ed integrazioni. Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 12.3.1999, n.68, o da altre disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (cfr art.18, comma 6, D.Lgs. 8.5.2001, n.215, come modificato dal D.lgs. n.236/2003, relativamente ai volontari in ferma breve o in ferma prefissata di durata di cinque anni delle tre forze armate congedati senza demerito anche al termine o durante le eventuali rafferme contratte).

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art.5, comma 3, DPR 487/1994.

I posti riservati che non venissero coperti per mancanza di vincitori o idonei, verranno conferiti ad altri candidati idonei.

Coloro che intendano avvalersi di tale riserva ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda, pena l'esclusione del relativo beneficio.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente Responsabile della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. Tale graduatoria sarà utilizzata, nell'ambito del periodo di validità, anche per la costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato.

12 - Adempimenti del vincitore

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso:

1) certificato di cittadinanza italiana;
2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;
3) titolo di studio in originale o una copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;
4) certificato del godimento dei diritti politici;
5) certificato generale del Casellario giudiziale;
6) i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

Ai sensi dell'art.14 del C.C.N.L. 1.9.1995, integrato dal C.C.N.L. 7.4.1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'assunzione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola.

I concorrenti vincitori e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore, anche in materia di autocertificazione.

13 - Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, l'Azienda per i Servizi Sanitari procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge, e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro; la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dal decreto legislativo n.165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'art.12, comma 8, del CCNL integrativo 20.9.2001.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova

Il periodo di prova e le relative modalità sono previsti dall'art.15 del C.C.N.L. 1°.9.1995.
Funzioni, diritti e doveri del dipendente sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

16 - Trattamento economico

Il trattamento economico verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio ed è quello previsto dal vigente C.C.N.L. - comparto Sanità.

17 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, ovvero qualora non ricorressero le condizioni riportate nel provvedimento di indizione.

18 - Trattamento personale dei dati

Ai sensi del D.lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dal candidato saranno raccolti presso la Sezione concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione Concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione Trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

19 - Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alla prove, nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno sei mesi dall'adozione del provvedimento di approvazione dei verbali.
La documentazione verrà consegnata unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

La documentazione, su richiesta scritta del concorrente, potrà essere restituita anche a mezzo del servizio posta; in tal caso le spese sono a carico dell'interessato.
Trascorsi tre anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa al presente concorso ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso.
20 - Norme finali
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione ex art.7 della Legge n.3/2003.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Complessa Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - (tel.0432/921453 - e-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) -via Natisone - fraz.Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE
S.O. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Adelchi Scarano

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt...............................

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di .... bandito con ordinanza n. ______ del ______________

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:
- di essere nat........ a .... il ....;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
(ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale): _______________________;
- di essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:………………………………..;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S N.5 "BASSA FRIULANA" di Palmanova;
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato __________________________;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig. .... Via / Piazza .... n. ....
telefono n. .... C.A.P. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli artt.19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.

data, ...

(firma autografa non autenticata)

....

* N.B.: in questo caso , i candidati che presentano domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

09_10_3_CNC_DIR ORG PERS BANDO SERV DIVULGAZIONE ASSISTENZA_1_TESTO

Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi - Trieste

Conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione, con sede in Cervignano del Friuli, dell'Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo (ERSA), con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato.

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia intende conferire con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della normativa regionale vigente in materia, l'incarico di Direttore del Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione, con sede in Cervignano del Friuli, dell'Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo (E.R.S.A.), a persona di particolare e comprovata qualificazione professionale.
2. Gli aspiranti devono possedere i seguenti requisiti soggettivi funzionali al conferimento del predetto incarico:
A) Essere in possesso del diploma di laurea tecnica;
B) Avere prestato attività lavorativa per almeno cinque anni nel ruolo di dirigente;
C) Avere maturato particolare specializzazione in attività promozionali e commerciali, di valorizzazione e gestione di marchi di qualità;
D) Avere maturato esperienza lavorativa in materia di sviluppo e gestione banche-dati con particolare riferimento alla realizzazione di reti per la condivisione di dati e risorse, la comunicazione a distanza e l'analisi dei dati;
E) Avere maturato esperienza almeno quinquennale con funzioni dirigenziali inerenti attività promozionali presso enti pubblici o privati.
3. Gli aspiranti devono essere, inoltre, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici in qualifica dirigenziale;
4. Il contratto avrà durata di due anni. Il trattamento economico sarà definito dalla Giunta regionale.
5. Gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, Piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza, redatta in carta semplice, nella quale dovranno indicare, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di cui ai punti 2 e 3 del presente avviso ed alla quale dovranno allegare apposito curriculum.
6. Ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- struttura competente: Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi;
- responsabile del procedimento: dott.ssa Francesca De Menech, Vicedirettore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi e Direttore sostituto del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane;
- responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Chiara Paternoster (tel. 040-3774326; 040-3774302).
Ai sensi della vigente normativa in materia di privacy (D. Lgs. 196/2003) si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informativa secondo le disposizioni previste.

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Augusto Viola

09_10_3_CNC_DIR ORG PERS BANDO SERV GESTIONE FORESTALE_1_TESTO

Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi - Trieste

Conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo, con sede in Udine, della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato.

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia intende conferire con contratto di lavoro a tempo deter-

minato, ai sensi della normativa regionale vigente in materia, l'incarico di Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo, con sede in Udine, della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, a persona di particolare e comprovata qualificazione professionale.
2. Gli aspiranti devono possedere i seguenti requisiti soggettivi funzionali al conferimento del predetto incarico:
A) Essere in possesso del diploma di laurea in scienze forestali;
B) Essere abilitato all'esercizio della professione di dottore agronomo e forestale e iscritto al relativo albo professionale;
C) Avere maturato particolare specializzazione nella programmazione comunitaria in materia di sviluppo rurale e di cooperazione comunitaria in ambito forestale;
D) Avere maturato particolare competenza - attraverso concrete esperienze di lavoro - nella pianificazione, utilizzazione e gestione del patrimonio silvopastorale pubblico;
E) Essere in possesso di una buona conoscenza della lingua tedesca.
3. Gli aspiranti devono essere, inoltre, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici in qualifica dirigenziale;
4. Il contratto avrà durata di due anni. Il trattamento economico sarà definito dalla Giunta regionale.
5. Gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, Piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza, redatta in carta semplice, nella quale dovranno indicare, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di cui ai punti 2 e 3 del presente avviso ed alla quale dovranno allegare apposito curriculum.
6. Ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- struttura competente: Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi;
- responsabile del procedimento: dott.ssa Francesca De Menech, Vicedirettore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi e Direttore sostituto del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane;
- responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Chiara Paternoster (tel. 040-3774326; 040-3774302).
Ai sensi della vigente normativa in materia di privacy (D. Lgs. 196/2003) si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informativa secondo le disposizioni previste.

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Augusto Viola

09_10_3_CNC_ENTE PNDF CONCORSO CAT C_027

Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane - Cimolais (PN)

Avviso concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo-economico posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato al Parco Naturale Dolomiti Friulane.

IL DIRETTORE

Con riferimento al concorso pubblico in oggetto pubblicato sul BUR n. 39 del 24 settembre 2008

RENDE NOTO

che con decreto n. 15 dd 27 febbraio 2009 è stata fissata, come sottospecificato, la data, l'ora e la sede in cui verrà effettuata la preselezione:
- 07 aprile 2009 alle ore 10.00 a Cimolais (PN) presso la sala polifunzionale -ex-asilo del Comune di Cimolais sita in via Roma, 13

Si rammenta che per la preselezione del sopraindicato concorso pubblico è vietata l'introduzione di testi di qualsiasi genere. E' assolutamente vietata l'introduzione nell'edificio sede della preselezione di telefoni cellulari, di qualsivoglia strumentazione atta a consentire al candidato la comunicazione con l'esterno, nonché di altri supporti di memorizzazione digitale. L'Ente non effettuerà servizio di custodia degli oggetti di cui sopra.
Tutti i candidati che hanno presentato domanda sono ammessi con riserva, ai sensi dell'art. 6 c. 4 del bando.

ATTENZIONE: La pubblicazione sul B.U.R. della data della preselezione vale quale comunicazione personale ai candidati ammessi alla relativa prova, i quali dovranno, pertanto, presentarsi, senza ulteriori comunicazioni, pena l'esclusione dal concorso.
Per sostenere la preselezione il candidato dovrà esibire in sede di identificazione un documento d'identità valido.
Si sottolinea che l'Ente provvederà all'esclusione dei candidati che, pur avendo superato la preselezione, risulteranno essere carenti dei requisiti richiesti per l'ammissione al concorso.
Successivamente alla preselezione, saranno comunicate la data, l'ora e la sede in cui sarà effettuata la prova scritta del concorso.
Cimolais, 27 febbraio 2009

IL DIRETTORE:
dott. for. Graziano Danelin

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) — € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) — € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *****
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
DANIELE BERTUZZI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste